

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA/MERCATO ALTERNATIVO DEL CAPITALE, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DELLE AZIONI E DEI WARRANT DI

GEAR 1 S.P.A.

Nominated Adviser

Global Coordinator



AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale (“**AIM Italia**”) è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati. L’investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall’investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

Né il presente documento di ammissione (“**Documento di Ammissione**”), né l’operazione descritta nel Documento di Ammissione costituiscono un’offerta al pubblico di strumenti finanziari e neppure un’ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato, così come definiti dal Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (“TUF”) e dal regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (“Regolamento 11971”). Pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto informativo secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario n. 809/2004/CE. La pubblicazione del Documento di Ammissione non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del TUF). L’offerta delle Azioni Ordinarie rivenienti dall’Aumento di Capitale costituisce un collocamento riservato, rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall’articolo 100 del TUF e dall’articolo 34-ter del Regolamento 11971 e, quindi, senza offerta al pubblico delle Azioni Ordinarie.

Il Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d’America o in qualsiasi altro Paese nel quale l’offerta dei titoli citati nel Documento di Ammissione non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle

autorità competenti o comunicato ad investitori residenti in tali Paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del Documento di Ammissione dovrà, pertanto, preventivamente verificare l'esistenza delle normative disciplinanti la sua pubblicazione e distribuzione e le eventuali restrizioni da osservare..

Le Azioni Ordinarie non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti d'America o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le Azioni Ordinarie non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti d'America, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

Il Documento di Ammissione è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.gear1spac.com. La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti.

INDICE

PREMESSA	9
DEFINIZIONI.....	11
SEZIONE I.....	19
1 PERSONE RESPONSABILI.....	20
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	20
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	20
2 REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	21
2.1 REVISORI LEGALI DI COMER INDUSTRIES E DELL'EMITTENTE.....	21
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	21
3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	22
3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE RELATIVE AL PERIODO DAL LUGLIO AL 31 AGOSTO 2018	23
3.1.1Dati economici dell'Emittente relativi al periodo dal 25 luglio al 31 agosto 2018	24
3.1.2Dati patrimoniali dell'Emittente al 31 agosto 2018.....	24
3.1.3Dati selezionati relativi ai flussi di cassa dell'Emittente per il periodo dal 25 luglio al 31 agosto 2018.....	25
3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DI COMER INDUSTRIES RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017, 2016 E 2015.....	25
3.2.1Dati economici di Comer Industries relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.....	25
3.2.2Dati patrimoniali di Comer Industries per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.....	33
3.2.3Dati selezionati relativi ai flussi di cassa di Comer Industries per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015	43
3.3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DI COMER INDUSTRIES RELATIVE AI SEMESTRI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2018 E 2017	45
3.3.1Dati economici di Comer Industries per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017	45
3.3.2Dati patrimoniali di Comer Industries per il semestre chiuso al 30 giugno 2018.....	50
3.3.3Dati selezionati relativi ai flussi di cassa di Comer Industries per gli esercizi chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.....	57
3.4 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017, 2016 E 2015	59
3.4.1Indicatori alternativi di performance relativi all'Emittente	61
3.4.2Indicatori alternativi di performance relativi a Comer Industries per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.....	61
3.4.3Indicatori alternativi di performance relativi a Comer Industries per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.....	71
3.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA	83
3.5.1Premessa	83
3.5.2Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017.....	87
3.5.3Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018	91
4 FATTORI DI RISCHIO.....	95
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE	95
4.1.1Fattori di rischio relativi a Gear 1 quale <i>Special Purpose Acquisition Company (SPAC)</i>	95
4.1.2Fattori di rischio relativi alla Fusione	107
4.1.3Fattori di rischio relativi al Gruppo Comer Industries.....	118
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERA L'EMITTENTE E IL GRUPPO COMER INDUSTRIES.....	140
4.2.1Fattori di rischio relativi al mercato in cui opera l'Emittente	140

4.2.2	Fattori di rischio relativi al mercato in cui opera il Gruppo Comer Industries.....	142
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	147
4.3.1	Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni	147
4.3.2	Rischi connessi ai vincoli di indisponibilità delle azioni assunti dagli azionisti	148
4.3.3	Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente.....	149
4.3.4	Rischi connessi alla diluizione in seguito alla conversione delle Azioni Speciali	150
4.3.5	Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant.....	150
4.3.6	Rischio relativo al conflitto di interessi tra Nomad e Global Coordinator	150
5	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE	152
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	152
5.1.1	Denominazione sociale	152
5.1.2	Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese	152
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	152
5.1.4	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale	152
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	152
5.2	PRINCIPALI INVESTIMENTI DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO COMER INDUSTRIES	165
5.2.1	Investimenti effettuati nell'ultimo triennio	166
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione.....	170
5.2.3	Investimenti futuri.....	170
6	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	171
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ	171
6.1.1	Descrizione dell'attività dell'Emittente	171
6.1.2	Descrizione dell'attività del Gruppo Comer Industries	180
6.2	PRINCIPALI MERCATI	195
6.2.1	Il mercato in cui opera l'Emittente	195
6.2.2	Il mercato in cui opera il Gruppo Comer Industries	200
6.3	FATTORI ECCEZIONALI.....	223
6.4	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO COMER INDUSTRIES DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE.....	223
6.5	FONTI DELLE DICHIARAZIONI DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO COMER INDUSTRIES SULLA POSIZIONE CONCORRENZIALE	224
7	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	225
7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE	225
7.2	SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'EMITTENTE	225
7.3	STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO COMER INDUSTRIES.....	225
7.3.1	Descrizione del Gruppo cui appartiene Comer Industries	225
7.3.2	Società partecipate da Comer Industries.....	226
8	PROBLEMATICA AMBIENTALE	228
8.1	PROBLEMATICA AMBIENTALE RELATIVA ALL'EMITTENTE	228
8.2	PROBLEMATICA AMBIENTALE RELATIVA AL GRUPPO COMER INDUSTRIES	228
9	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	229
9.1	TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA	229
9.2	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLOMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE O DEL GRUPPO COMER INDUSTRIES ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....	229
10	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI	230

10.1	ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI DELL'EMITTENTE	230
10.1.1Consiglio di Amministrazione dell'Emittente	230
10.1.2Collegio Sindacale	233
10.1.3Principali Dirigenti.....	240
10.1.4Soci Fondatori.....	240
10.1.5Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.3.....	240
10.2	CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE.....	240
10.3	ACCORDI O INTESE CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO.....	242
10.4	EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DEL COLLEGIO SINDACALE E/O DAI PRINCIPALI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE	242
10.5	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI DEL GRUPPO COMER INDUSTRIES IN CASO DI PERFEZIONAMENTO DELLA ACCELERATED BUSINESS COMBINATION	243
10.5.1Consiglio di Amministrazione	243
10.5.2Collegio Sindacale	248
10.5.3Principali Dirigenti di Comer Industries.....	255
10.5.4Soci fondatori.....	257
10.5.5Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 10.5.1, 10.5.2, 10.5.3	257
10.5.6Conflitti di interessi dei componenti del consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti di Comer Industries post Fusione	258
10.5.7Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o principali dirigenti di Comer Industries post Fusione	259
10.5.8Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dai principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente.....	259
11	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	260
11.1	DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI PERMANENZA NELLA CARICA ATTUALE, SE DEL CASO, E PERIODO DURANTE IL QUALE LA PERSONA HA RIVESTITO TALE CARICA	260
11.2	INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	260
11.3	DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI.....	260
11.4	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI COMER INDUSTRIES IN SEGUITO ALLA FUSIONE.....	262
11.5	INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA DI COMER INDUSTRIES POST FUSIONE CON COMER INDUSTRIES POST FUSIONE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	262
11.6	DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DI COMER INDUSTRIES POST FUSIONE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI	262
12	DIPENDENTI	265
12.1	DIPENDENTI DELL'EMITTENTE	265
12.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION	265
12.3	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE	

DELL'EMITTENTE.....	265
12.4 CORRISPETTIVI E ALTRI <i>BENEFIT</i>	265
12.5 DIPENDENTI DEL GRUPPO COMER INDUSTRIES	266
12.5.1Dipendenti.....	266
12.5.2Partecipazioni azionarie e stock option.....	266
12.5.3Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.....	267
13 PRINCIPALI AZIONISTI.....	268
13.1 PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE	268
13.1.1Principali azionisti	268
13.1.2Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente	268
13.1.3Indicazione dell'eventuale soggetto controllante l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza	269
13.1.4Patti parasociali.....	269
13.2 PRINCIPALI AZIONISTI DI COMER INDUSTRIES	269
13.2.1Principali azionisti	269
13.2.2Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti	270
13.2.3Indicazione dell'eventuale soggetto controllante l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza	271
13.2.4Patti parasociali.....	271
14 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	273
14.1 PROCEDURA PARTI CORRELATE DELL'EMITTENTE	273
14.2 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DEL GRUPPO COMER INDUSTRIES	273
15 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	278
15.1 CAPITALE AZIONARIO	278
15.1.1Capitale emesso	278
15.1.2Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali	278
15.1.3Azioni proprie	278
15.1.4Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con Warrant	278
15.1.5Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente.....	278
15.1.6Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo.....	278
15.1.7Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	278
15.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	279
15.2.1Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente	279
15.2.2Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	279
15.2.3Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni.....	280
15.2.4Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge.....	282
15.2.5Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee annuali e delle assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione	283
15.2.6Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	284
15.2.7Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta.....	284
15.2.8Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica	

del capitale	284
16 CONTRATTI IMPORTANTI	285
16.1 CONTRATTI IMPORTANTI CONCLUSI DALL'EMITTENTE	285
16.2 CONTRATTI IMPORTANTI CONCLUSI DAL GRUPPO COMER INDUSTRIES.....	289
16.2.1Contratto di Finanziamento sottoscritto con BBPM	289
16.2.2Contratto di finanziamento UBI.....	293
16.2.3Contratto di finanziamento Mediocredito	294
16.2.4Contratto di finanziamento Banco Popolare	295
17 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	296
17.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	296
17.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	296
18 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	297
18.1 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI DELL'EMITTENTE	297
18.2 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO COMER INDUSTRIES.....	297
SEZIONE II	298
NOTA INFORMATIVA	298
1 PERSONE RESPONSABILI.....	299
1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI	299
1.2 DICHIARAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI	299
2 FATTORI DI RISCHIO.....	300
3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	301
3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE	301
3.2 RAGIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	301
4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	302
4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE.....	302
4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI.....	302
4.3 CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	302
4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	302
4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO	302
4.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI.....	303
4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	304
4.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	304
4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI	304
4.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO	305
4.11 PROFILI FISCALI	305
4.11.1Premessa	305
4.11.2Definizioni	309
4.11.3Regime fiscale dei dividendi.....	310
4.11.4Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR.....	321
4.11.5Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.....	324
4.11.6Imposta di registro	336
4.11.7Tassa sulle transazioni finanziarie	336

4.11.8Imposta di bollo	340
4.11.9Imposta sul valore delle attività finanziarie	341
4.11.10 ...Imposta sulle successioni e donazioni	341
5 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	344
5.1 AZIONISTA VENDITORE	344
5.2 AZIONI OFFERTE IN VENDITA	344
5.3 ACCORDI DI LOCK-UP	344
5.4 LOCK-IN PER NUOVI BUSINESS.....	347
6 SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ORDINARIE ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA	348
6.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ORDINARIE ALLA NEGOZIAZIONE SU AIM ITALIA	348
7 DILUIZIONE	349
7.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA..	349
7.2 INFORMAZIONI IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI.....	349
8 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	350
8.1 CONSULENTI.....	350
8.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI	350
8.3 PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI	350
8.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	350
8.5 LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	350
8.6 DOCUMENTAZIONE INCORPORATA MEDIANTE RIFERIMENTO.....	351
8.7 APPENDICE	351

PREMESSA

Gear 1 è una *special purpose acquisition company* (SPAC), ossia una società appositamente costituita con l'obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei relativi strumenti finanziari presso investitori, e la conseguente ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, le risorse finanziarie necessarie e funzionali per porre in essere, previa attività di ricerca e selezione, un'operazione di acquisizione o aggregazione con una o più società operative (c.d. *target*).

All'esito delle attività di ricerca e selezione svolte, l'Emittente ha individuato Comer Industries e il Gruppo Comer Industries, quale *target* per la realizzazione dell'operazione rilevante così come definita dallo statuto dell'Emittente.

Il Gruppo Comer Industries opera nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di meccatronica per la trasmissione di potenza, che vengono venduti a imprese operanti in Italia e all'estero nella costruzione di macchine per l'agricoltura e l'industria quali componenti di tali macchine. Il Gruppo Comer Industries è presente direttamente, con i propri stabilimenti produttivi o le proprie filiali commerciali, in 8 Paesi ed esporta i propri prodotti in 54 Paesi. In particolare, il Gruppo Comer Industries ha 8 stabilimenti produttivi, di cui 5 in Italia, 2 in Cina e 1 in India. Ulteriori filiali, con compiti prevalentemente commerciali, sono presenti in Regno Unito, Brasile, Stati Uniti d'America, Francia e Germania. Società commerciali sono presenti anche in India e in Cina (per maggiori informazioni in merito all'attività del Gruppo Comer Industries si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Ammissione).

In data 21 settembre 2018 l'Emittente, i Promotori, Comer Industries e Eagles Oak, quest'ultima in qualità di azionista titolare dell'85% del capitale sociale di Comer Industries, hanno sottoscritto l'Accordo Quadro con cui hanno disciplinato, in maniera vincolante, i tempi, i termini e le modalità di esecuzione della Accelerated Business Combination (per la descrizione dell'Accordo Quadro si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione).

L'Operazione Rilevante SPAC, mediante la quale l'Emittente intende realizzare il proprio oggetto sociale, è rappresentata dalla Fusione per effetto della quale l'Emittente sarà incorporata in Comer Industries ai sensi degli articoli 2501 ss. del codice civile.

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 11 dello Statuto la Accelerated Business Combination è stata approvata dall'assemblea degli azionisti di Gear 1 in data 30 ottobre 2018. In particolare l'assemblea degli azionisti di Gear 1 ha, *inter alia*, approvato:

- (a) la Accelerated Business Combination; e
- (b) la Fusione.

La delibera di Fusione, quanto a Gear 1, è stata approvata con il voto favorevole dei Promotori rappresentanti il 100% del capitale sociale alla Data del Documento di Ammissione. La delibera di Fusione, quanto a Comer Industries, è stata approvata in data 29 ottobre 2018 con il voto favorevole di Eagles Oak, rappresentante l'85% del capitale sociale alla Data del Documento di Ammissione. Si segnala che la delibera di Fusione non ha determinato il sorgere di un diritto di recesso, ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile, in capo al socio dissenziente di Comer Industries.

Dato che la Fusione e la Accelerated Business Combination sono state approvate prima della Data di Inizio delle Negoziazioni, l'operazione non prevede l'attribuzione di alcun diritto di recesso in favore degli investitori che sottoscriveranno le Azioni Ordinarie nell'ambito del Collocamento Privato e ai possessori delle Azioni Ordinarie a decorrere dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Nell'ambito dell'Accordo Quadro, le parti, ciascuna per quanto di rispettiva competenza e per quanto in loro potere, si sono impegnate a compiere tutti gli atti e gli adempimenti utili o necessari, in conformità al Regolamento Emissori AIM Italia, affinché Comer Industries, in qualità di società risultante dalla Fusione, sia ammessa alle negoziazioni su AIM Italia e, in ogni caso, a fare tutto quanto in loro potere e a collaborare affinché detta procedura sia completata con esito positivo e si giunga pertanto all'ammissione di Comer Industries su AIM Italia.

Si segnala che, con effetto dalla data di efficacia della Fusione, si procederà a:

- (i) annullare tutte le Azioni Ordinarie, che saranno concambiate con Azioni Ordinarie Comer Industries nella misura di n. 1 Azione Ordinaria Comer Industries per ogni n. 1 Azione Ordinaria;
- (ii) annullare tutte le Azioni Speciali, che saranno concambiate con Azioni Speciali Comer Industries nella misura di n. 1 Azione Speciale Comer Industries per ogni n. 1 Azione Speciale;
- (iii) annullare tutti i Warrant e assegnare in sostituzione, ai portatori dei Warrant annullati, i Warrant Comer Industries (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione).

All'esito del perfezionamento della Fusione i possessori delle Azioni Ordinarie e dei Warrant risulteranno titolari delle Azioni Ordinarie Comer Industries e dei Warrant Comer Industries. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente nel loro complesso le informazioni contenute nel Documento di Ammissione in relazione al Gruppo Comer Industries e alla Accelerated Business Combination, nonché gli specifici fattori di rischio relativi a Comer Industries, al settore di attività in cui la stessa opera e gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari di Comer Industries.

DEFINIZIONI

Accelerated Business Combination	Indica l'operazione di integrazione tra l'Emittente e Comer Industries da realizzare attraverso la Fusione.
Accordo Quadro	Indica il contratto stipulato in data 21 settembre 2018, come modificato dall'Addendum Accordo Quadro, dal Secondo Addendum Accordo Quadro e dal Terzo Addendum Accordo Quadro, tra Gear 1 e i Promotori da una parte, Comer Industries e Eagles Oak, dall'altra parte.
Addendum Accordo Quadro	Indica l'addendum modificativo dell'Accordo Quadro stipulato in data 21 dicembre 2018 tra Gear 1 e i Promotori, da una parte, Comer Industries e Eagles Oak, dall'altra parte.
Addendum BBPM	Indica l'accordo modificativo, dedotto come condizione suspensiva alla Fusione e sottoscritto in data 29 gennaio 2019, tra Banco BPM S.p.A. e Comer Industries in relazione al contratto di finanziamento in data 9 giugno 2017 per Euro 50.000.000, al fine di ottenere <i>(i)</i> il nulla osta al perfezionamento della Fusione; <i>(ii)</i> la modifica dei termini e delle condizioni dell'obbligo di rimborso dell'"eccesso di cassa" calcolato al 31 dicembre di ogni anno, in linea con le esigenze di Comer Industries e <i>(iii)</i> l'eliminazione delle restrizioni alla distribuzione di dividendi.
AIM Italia	Indica AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana (come <i>infra</i> definita).
Aumento di Capitale	Indica l'aumento di capitale a pagamento della Società, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 30 ottobre 2018, per un ammontare complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, pari a Euro 30.000.000, da realizzarsi mediante emissione di n. 3.000.000 Azioni Ordinarie, cui sono abbinati i Warrant in ragione di n. 1 Warrant ogni 10 Azioni Ordinarie.
Aumento di Capitale	Indica l'aumento di capitale in opzione, ai sensi

Promotori	dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile, deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 30 ottobre 2018, per un ammontare massimo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, pari a Euro 450.000, e già perfezionato alla Data del Documento di Ammissione mediante emissione di n. 45.000 Azioni Speciali.
Aumento di Capitale Warrant	Indica l'aumento di capitale a pagamento della Società, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 30 ottobre 2018, per un ammontare massimo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, pari a Euro 300.000, da realizzarsi mediante emissione di massime n. 300.000 Azioni di Compendio Warrant, al servizio dell'esercizio di corrispondenti massimi n. 300.000 Warrant.
Azioni di Compendio Warrant	Indica le n. 300.000 Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale Warrant, a servizio dell'esercizio dei Warrant.
Azioni Ordinarie	Indica, complessivamente, tutte le azioni ordinarie dell'Emittente, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e per cui è stata presentata a Borsa Italiana domanda di ammissione a quotazione su AIM Italia.
Azioni Ordinarie Comer Industries	Indica tutte le azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, in cui sarà suddiviso il capitale sociale di Comer Industries successivamente alla data di efficacia della Fusione.
Azioni Speciali	Indica le n. 50.000 azioni speciali della Società, prive di indicazione del valore nominale, in circolazione alla Data di Inizio delle Negoziazioni e derivanti (i) dalla conversione delle n. 5.000 Azioni Ordinarie sottoscritte e liberate dai Soci Promotori; e (ii) dalla sottoscrizione e liberazione delle n. 45.000 Azioni Speciali rivenienti dall'Aumento di Capitale Promotori.
Azioni Speciali Comer Industries	Indica tutte le azioni speciali, prive di indicazione del valore nominale, di Comer Industries (quale società risultante dalla Fusione) convertibili automaticamente in Azioni Ordinarie Comer Industries ai termini e alle

	condizioni previste dall'articolo 5 dello Statuto Post Fusione.
Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice di Autodisciplina	Indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana.
Collegio Sindacale	Indica il collegio sindacale dell'Emittente.
Collocamento Privato	Indica l'offerta di sottoscrizione avente a oggetto le Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale rivolta (i) a investitori qualificati italiani, così come definiti e individuati dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971 e investitori istituzionali esteri ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933 (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America) (“ Investitori Qualificati ”) e (ii) ad altre categorie di investitori diversi dagli Investitori Qualificati, purché, in tale ultimo caso, l'offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e 34-ter del Regolamento 11971.
Comer Industries	Indica Comer Industries S.p.A., con sede legale in via Magellano n. 27, Reggiolo (RE), iscritta al Registro delle Imprese di Reggio Emilia, REA n. RE - 182220, codice fiscale e partita IVA n. 01399270352.
Consiglio di Amministrazione	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
CONSOB o Consob	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Conto Vincolato	Indica il conto corrente vincolato che alla Data del Documento di Ammissione risulta aperto presso Società per Amministrazioni Fiduciarie - SPAFID S.p.A. e sul quale sono depositate le Somme Vincolate.
Data del Documento di	Indica la data di invio a Borsa Italiana del Documento di

Ammissione	Ammissione da parte dell'Emittente, almeno 3 giorni di mercato aperto prima della prevista Data di Ammissione.
Data di Ammissione	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni Ordinarie su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data di Efficacia della Accelerated Business Combination	Indica la data in cui avrà efficacia la Fusione e risulteranno ammesse alla negoziazione su AIM Italia le Azioni Ordinarie Comer Industries, costituita, ai sensi dell'Accordo Quadro, dal primo giorno lavorativo utile a decorrere dalla data di iscrizione dell'atto di Fusione che sarà concordato con, o indicato da, Borsa Italiana.
Data di Inizio delle Negoziazioni	La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente su AIM Italia.
D. Lgs. 39/2010	Indica il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.
Documento di Ammissione	Indica il presente documento di ammissione.
Eagles Oak	Indica Eagles Oak S.r.l., con sede legale in Modena, Viale del Sagittario 5, iscritta al Registro delle Imprese di Modena, REA n. MO - 410236, codice fiscale e partita IVA n. 03699500363.
Emittente o Società o Gear 1	Indica Gear 1 S.p.A., con sede legale in Reggio Emilia, Via San Martino 2/C, iscritta al Registro delle Imprese di Reggio Emilia, REA n. RE - 315833, codice fiscale e partita IVA n. 02813970353.
EnVent o Nomad o Global Coordinator	Indica EnVent Capital Markets Limited, con sede in 42 Berkeley Square W1J5W – Londra, società registrata in Inghilterra e Galles con numero 9178742. EnVent è autorizzata dalla Financial Conduct Authority per le attività di <i>advisory, arranging e placing without firm commitment</i> al numero 651385. La filiale italiana di EnVent è iscritta con il numero 132 all'elenco delle imprese di investimento comunitarie con succursale, tenuto da Consob.

Esperto	Indica Analisi Società di Revisione S.p.A., quale esperto nominato ai sensi dell’articolo 2501- <i>sexies</i> , comma 4, del codice civile, dal Presidente della Sezione I del Tribunale di Reggio Emilia in data 31 agosto 2018.
Finanziamento BPER	Indica il contratto di finanziamento stipulato tra BPER Banca S.p.A. e Comer Industries in data 9 novembre 2015.
Fusione	Indica la fusione mediante incorporazione di Gear 1 in Comer Industries.
Gruppo Comer Industries	Indica Comer Industries e le sue controllate, ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile.
Monte Titoli	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Operazione Rilevante SPAC	Indica l’operazione di acquisizione di società, impresa, azienda o ramo di azienda, con qualsiasi modalità effettuata, ivi incluse l’aggregazione mediante conferimento o – in via preferenziale – la fusione, anche in combinazione con l’acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni, da realizzarsi successivamente alla Data di Ammissione.
Operazioni	Indica congiuntamente, (i) il Collocamento Privato, (ii) l’emissione delle Azioni Ordinarie e delle Azioni Speciali, (iii) la quotazione delle Azioni Ordinarie su AIM Italia e (iv) l’Accelerated Business Combination.
Parti Correlate	Indica i soggetti ricompresi nella definizione di “parti correlate” di cui al Regolamento Parti Correlate.
Prezzo di Sottoscrizione	Indica il prezzo definitivo unitario, pari a Euro 10,00, a cui verranno collocate le Azioni Ordinarie.
Principi Contabili Internazionali o IFRS o IAS/IFRS	Indica tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” emanati dallo IASB (“ <i>International Accounting Standards Board</i> ”) e riconosciuti dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, che comprendono tutti gli “ <i>International Accounting Standards</i> ” (IAS), tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” (IFRS) e tutte le

interpretazioni dell’“*International Financial Reporting Interpretations Committee*” (IFRIC), precedentemente denominate “*Standing Interpretations Committee*” (SIC).

Principi Contabili Italiani

Indica i principi e i criteri previsti dagli articoli 2423 ss. del codice civile per la redazione del bilancio di esercizio delle società per azioni, integrati dai principi contabili nazionali emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Promotori

Indica, congiuntamente: (a) Arnaldo Camuffo, nato a Venezia il 20 ottobre 1961, C.F. CMFRLD61R20L736X; (b) Maurizio Cozzolini, nato a Roma il 5 ottobre 1959, C.F. CZZMRZ59R05H501F; (c) Matteo Nobili, nato a Reggio Emilia il 27 gennaio 1971, C.F. NBLMTT71A27H223Z.

Regolamento Emittenti o Regolamento AIM Italia

Indica il regolamento emittenti AIM Italia in vigore alla Data del Documento di Ammissione.

Regolamento NOMAD o Regolamento Nominated Advisers

Indica il regolamento *Nominated Advisers AIM Italia* in vigore alla Data del Documento di Ammissione.

Regolamento Parti Correlate

Indica il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate.

Risorse Iniziali

Indica il controvalore complessivo massimo pari a Euro 500.000 derivante (i) dalla sottoscrizione e liberazione delle n. 5.000 Azioni Ordinarie emesse in sede di costituzione dell’Emittente e destinate alla conversione in Azioni Speciali; e (ii) dalla sottoscrizione e liberazione delle n. 45.000 Azioni Speciali rivenienti dall’Aumento di Capitale Promotori a un prezzo pari a Euro 10 per Azione Speciale.

Secondo Addendum Accordo Quadro

Indica l’addendum modificativo dell’Accordo Quadro concluso in data 28 gennaio 2019 tra Gear 1 e i Promotori, da una parte, Comer Industries e Eagles Oak, dall’altra parte.

Società di Revisione o EY	Indica EY S.p.A., con sede legale in Roma (RM), Via Po 32, iscritta al n. 70945 del Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA 00434000584.
Somme Utilizzabili	Indica un importo che comprende: (i) le Risorse Iniziali e (ii) l'ammontare degli interessi maturati e maturandi sulle Somme Vincolate, al netto di tasse, spese e oneri del Conto Vincolato.
Somme Vincolate	Indica un importo pari al 100% dei proventi complessivi del Collocamento Privato depositati nel Conto Vincolato.
Statuto Sociale o Statuto	Indica lo statuto sociale dell'Emittente, vigente alla Data del Documento di Ammissione, incluso mediante riferimento al Documento di Ammissione e disponibile sul sito web www.gear1spac.com .
Statuto Post Fusione	Indica lo statuto sociale di Comer Industries che entrerà in vigore alla data di efficacia della Fusione.
Target	Indica la società, impresa, ente, azienda o ramo di azienda oggetto di ricerca da parte dell'Emittente al fine di realizzare l'Operazione Rilevante SPAC, come meglio illustrato nella politica di investimento descritta nella Sezione I, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.
Termine Massimo	Indica, ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la prima data nel tempo delle seguenti date: (i) il 31 marzo 2020; e (ii) la scadenza del 18° mese dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.
Terzo Addendum Accordo Quadro	Indica l'addendum modificativo dell'Accordo Quadro concluso in data 6 febbraio 2019 tra Gear 1 e i Promotori, da una parte, Comer Industries e Eagles Oak, dall'altra parte.
Testo Unico Bancario o TUB	Indica il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Testo Unico della Finanza o TUF	Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
TUIR	Indica il Testo Unico delle imposte sui redditi (Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917).
Warrant	Indica i massimi n. 300.000 Warrant denominati “Warrant Gear”, abbinati alle Azioni Ordinarie nel rapporto di n. 1 Warrant (con caratteristiche uguali e, quindi, del tutto fungibili tra loro) ogni n. 10 Azioni Ordinarie, aventi le caratteristiche di cui al regolamento dei Warrant, da emettersi in virtù della delibera assunta dall’assemblea della Società in data 30 ottobre 2018.
Warrant Comer Industries	Indica i Warrant denominati “Warrant Comer Industries 2019 - 2021” che saranno assegnati ai titolari dei Warrant alla data di efficacia della Fusione.

SEZIONE I

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Ammissione

Il soggetto di seguito elencato si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Ammissione:

Soggetto Responsabile	Qualifica	Sede legale	Parti del Documento di Ammissione di competenza
Gear 1 S.p.A.	Emissente	Via San Martino 2/C 42121 Reggio Emilia	Intero Documento di Ammissione

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il soggetto di cui al Paragrafo 1.1 che precede dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto di propria conoscenza, conformi al vero e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali di Comer Industries e dell'Emittente

L'incarico relativo alla revisione contabile del bilancio di esercizio di Comer Industries per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, nonché alla verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso di detti esercizi è stato conferito in data 29 aprile 2016 dall'assemblea ordinaria a EY.

In data 16 novembre 2018, Gear 1 ha conferito a EY l'incarico di revisione contabile dei bilanci della Società con efficacia dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Inoltre, ai fini dell'operazione di aggregazione tra Comer Industries e Gear 1, l'Emittente ha conferito alla Società di Revisione l'incarico di emettere le relazioni sui prospetti relativi alle situazioni patrimoniali e ai conti economici consolidati pro-forma al 31 dicembre 2017 e per l'esercizio chiuso a tale data e al 30 giugno 2018 e per il semestre chiuso a tale data.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

PREMessa

Nel presente Capitolo sono riportate le informazioni finanziarie selezionate relative (i) alla situazione economico, finanziaria e patrimoniale dell’Emittente per il periodo dalla data di stipula dell’atto costitutivo, avvenuto in data 25 luglio 2018, al 31 agosto 2018; e (ii) alla situazione economico, finanziaria e patrimoniale di Comer Industries per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.

Tali informazioni finanziarie sono tratte da:

- (a) il bilancio dell’Emittente, per il periodo dalla data di stipula dell’atto costitutivo, avvenuta in data 25 luglio 2018, al 31 agosto 2018, costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dell’utile economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrate, predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani (la “**Situazione Contabile Intermedia GEAR**”) per i soli scopi di inclusione nel Documento di Ammissione;
- (b) i bilanci consolidati di Comer Industries per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 costituiti dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dell’utile economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrate, predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (i “**Bilanci Comer Industries**”);
- (c) il bilancio intermedio consolidato di Comer Industries per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dell’utile economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrate, predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali per la predisposizione dei bilanci intermedi (IAS 34) che include a fini comparativi i dati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2017 (il “**Bilancio Semestrale Comer Industries**”).

La Situazione Contabile Intermedia GEAR è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la cui relazione senza rilievi emessa in data 21 dicembre 2018 è allegata al Documento di Ammissione.

I Bilanci Comer Industries sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, le cui relazioni senza rilievi emesse in data 10 aprile 2018, 12 aprile 2017 e 13 aprile 2016 sono indicate al Documento di Ammissione.

Il Bilancio Semestrale Comer Industries è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la cui relazione senza rilievi emessa in data 8 agosto 2018 è allegata al Documento di Ammissione.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente alla Situazione Contabile Intermedia GEAR, ai Bilanci Comer Industries e al Bilancio Semestrale Comer Industries. I suddetti bilanci sono riportati in allegato al Documento di Ammissione e sono a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente in Via San Martino 2/C a Reggio Emilia e presso la sede legale di Comer Industries in Via Magellano 27 a Reggiolo (RE), nonché sul sito web dell'Emittente www.gear1spac.com e sul sito web www.comerindustries.com.

L'Emittente e Comer Industries saranno oggetto di un'operazione d'integrazione societaria, più ampiamente descritta e illustrata nella Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5, relativa all'emissione delle Azioni Ordinarie, delle Azioni Speciali, nonché al collocamento delle Azioni Ordinarie sull'AIM Italia /Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e la successiva fusione per incorporazione di Gear 1 in Comer Industries mediante assegnazione ai soci di Gear 1 delle Azioni Ordinarie Comer Industries e delle Azioni Speciali Comer Industries rivenienti da un aumento di capitale a servizio del rapporto di cambio.

Il presente Capitolo include anche:

- (a) i prospetti consolidati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (i “**Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017**”), predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle Operazioni, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, come se le Operazioni fossero state poste in essere il 31 dicembre 2017 ai fini della redazione della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2017 ed il 1° gennaio 2017 ai fini della redazione del conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 dicembre 2017;
- (b) i prospetti consolidati pro-forma per la semestrale chiusa al 30 giugno 2018 (i “**Prospetti Consolidati Pro-Forma Semestre 2018**”), predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle Operazioni, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, come se le Operazioni fossero state poste in essere il 30 giugno 2018 ai fini della redazione della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 30 giugno 2018 ed il 1° gennaio 2018 ai fini della redazione del conto economico consolidato pro-forma per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative al periodo dal 25 luglio al 31 agosto 2018

3.1.1 Dati economici dell'Emittente relativi al periodo dal 25 luglio al 31 agosto 2018

Si riporta di seguito il conto economico dell'Emittente per il periodo intercorrente tra la data di stipula dell'atto costitutivo (avvenuta il 25 luglio 2018) e il 31 agosto 2018, estratto dalla Situazione Contabile Intermedia GEAR:

(in migliaia di Euro)	Periodo dal 25 luglio 2018 al 31 agosto 2018
B) Costi della produzione	
7) per servizi	4
14) oneri diversi di gestione	0
<i>Totale costi della produzione</i>	4
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(4)
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)	(4)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(4)

Nel conto economico sono inclusi i costi sostenuti dall'Emittente per il periodo dal 25 luglio 2018 al 31 agosto 2018, diversi dagli oneri relativi alla sua costituzione che sono stati capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali.

3.1.2 Dati patrimoniali dell'Emittente al 31 agosto 2018

La seguente tabella presenta lo stato patrimoniale dell'Emittente al 31 agosto 2018.

(in migliaia di Euro)	Al 31 agosto 2018
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	3
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	3
C) Attivo circolante	
IV - Disponibilità liquide	50
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	50
Totale attivo	53
A) Patrimonio netto	
I – Capitale	50
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(4)
<i>Totale patrimonio netto</i>	46
D) Debiti	
esigibili entro l'esercizio successivo	7
esigibili oltre l'esercizio successivo	7
Totale passivo	53

La situazione patrimoniale dell'Emittente al 31 agosto 2018 evidenzia:

- alla voce “immobilizzazioni immateriali”, gli oneri sostenuti per la costituzione della Società capitalizzati in accordo con i Principi Contabili Italiani;

- alla voce “disponibilità liquide”, le disponibilità sul conto corrente bancario dell’Emittente a seguito del versamento del capitale sociale da parte dei Promotori, in sede di costituzione;
- alla voce “patrimonio netto”, il capitale sociale interamente sottoscritto e versato e la perdita maturata nel periodo dalla data di costituzione al 31 agosto 2018;
- alla voce “debiti commerciali”, i debiti maturati alla data per fatture da ricevere nei confronti dei professionisti che hanno assistito la Emittente nella fase di costituzione.

3.1.3 Dati selezionati relativi ai flussi di cassa dell’Emittente per il periodo dal 25 luglio al 31 agosto 2018

L’Emittente ha chiuso il primo bilancio intermedio in data 31 agosto 2018. Trattandosi di una società neo costituita che ha redatto una situazione contabile intermedia, non è stata predisposta una situazione dei flussi di cassa dell’Emittente per il periodo compreso tra la data di stipula dell’atto costitutivo (avvenuta il 25 luglio 2018) e il 31 agosto 2018.

3.2 Informazioni finanziarie selezionate di Comer Industries relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

3.2.1 Dati economici di Comer Industries relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Si riporta di seguito il conto economico consolidato relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, estrapolato dai Bilanci Comer Industries, con le variazioni espresse anche in percentuale:

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Per l’esercizio chiuso al 31/12/2017	% su Ricavi	Per l’esercizio chiuso al 31/12/2016	% su Ricavi	Per l’esercizio chiuso al 31/12/2015	% su Ricavi	Variazione		Variazione %	
							2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizio	342.058	100%	303.747	100%	327.633	100%	38.311	(23.886)	13%	-7%
Altri ricavi operativi	2.774	1%	2.428	1%	4.636	1%	346	(2.208)	14%	-48%
Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti sem. e l.i.c.	9.217	3%	2.417	1%	12.607	4%	6.800	(10.190)	281%	-81%
Costi di acquisto	(216.247)	-63%	(184.761)	-61%	(221.032)	-67%	(31.486)	36.271	17%	-16%
Costo del	(72.786)	-21%	(65.559)	-22%	(65.638)	-20%	(7.227)	79	11%	0%

personale										
Altri costi operativi	(35.231)	-10%	(36.307)	-12%	(36.074)	-11%	1.076	(233)	-3%	1%
Svalutazioni crediti e alti acc.ti rischi	(225)	0%	(240)	0%	(416)	0%	15	176	-6%	-42%
Ammortamenti	(12.466)	-4%	(11.887)	-4%	(11.280)	-3%	(579)	(607)	5%	5%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	17.094	5%	9.837	3%	10.436	3%	7.257	(599)	74%	-6%
Proventi / (oneri) finanziari netti	(424)	0%	581	0%	(1.309)	0%	(1.005)	1.890	-173%	-144%
Proventi / (oneri) derivanti da attività dismesse	0	0%	0	0%	6.400	2%	0	(6.400)	0%	(100%)
Utile prima delle Imposte	16.670	5%	10.417	3%	15.527	5%	6.253	(5.110)	60%	-33%
Imposte sul reddito	(5.173)	-2%	(3.758)	-1%	(2.841)	-1%	(1.415)	(917)	38%	32%
Imposte su proventi da attività dismesse	(129)	0%	0	0%	337	0%	(129)	(337)	n.s.	-100%
UTILE NETTO	11.368	3%	6.659	2%	13.023	4%	4.709	(6.364)	71%	-49%
<i>di cui quota di pertinenza di terzi</i>	-		-		-		-	-	-	-
<i>di cui quota di pertinenza del gruppo</i>	<i>11.368</i>		<i>6.659</i>		<i>13.023</i>		<i>4.709</i>	<i>(6.364)</i>	<i>71%</i>	<i>-49%</i>
Utile/ (perdita) per azione base (in Euro)	1,14		0,67		1,30		0,47	(0,63)	70%	-48%
Utile / (perdita) per azione diluito (in Euro)	1,14		0,67		1,30		0,47	(0,63)	70%	-48%

Ricavi operativi

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Per l'esercizio chiuso al 31/12/2017	% su Ricavi	Per l'esercizio chiuso al 31/12/2016	% su Ricavi	Per l'esercizio chiuso al 31/12/2015	% su Ricavi	Variazione		Variazione %	
							2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015

Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizio	342.058	100%	303.747	100%	327.633	100%	38.311	(23.886)	13%	-7%
Altri ricavi operativi	2.774	1%	2.428	1%	4.636	1%	346	(2.208)	14%	-48%
Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti sem. e l.i.c.	9.217	3%	2.417	1%	12.607	4%	6.800	(10.190)	281%	-81%
Ricavi operativi	354.049		308.592		344.876		45.457	(36.284)	15%	-11%

Il totale ricavi operativi per l'esercizio 2017 era pari ad Euro 354.049 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 45.457 migliaia (+15%), per effetto della ripresa del settore agricolo e dello sviluppo dei nuovi prodotti (in particolare gamma assali, per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2) per il mercato industriale. Nell'esercizio 2016 il totale ricavi risultava essere pari a Euro 308.592 migliaia, in diminuzione dell'11% rispetto al 2015, a fronte del ribasso del settore agricolo (dopo anni di crescita).

Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizio

I ricavi delle vendite e prestazioni per l'esercizio 2017 erano pari ad Euro 342.058 migliaia, in aumento del 13% rispetto all'esercizio precedente, mentre nell'esercizio 2016, il fatturato aveva registrato una riduzione del 7% rispetto all'esercizio 2015.

Il miglioramento dell'esercizio 2017 è il risultato combinato del portafoglio ordini esistente alla fine del 2016 e degli ordini acquisiti nell'esercizio 2017, frutto della ripresa del settore agricolo.

La riduzione del fatturato registrata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è riconducibile principalmente al trend ciclico che nel 2016 si è trovato in una fase di ribasso.

La tabella seguente rappresenta il dettaglio della ripartizione dei ricavi per area geografica:

Descrizione	Per l'esercizio chiuso al			Variazione		Variazione %	
	Importi in migliaia di Euro			2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
	2017	2016	2015				
ASIA PACIFIC (a)	27.303	17.595	12.758	9.708	4.837	55%	38%
EMEA (b)	209.082	182.792	197.204	26.290	(14.412)	14%	-7%
LATIN AMERICA (c)	13.893	11.639	6.018	2.254	5.621	19%	93%
NORTH AMERICA (d)	91.780	91.721	111.653	59	(19.932)	0%	-18%
Totale fatturato per area geografica	342.058	303.747	327.633	38.311	(23.886)	13%	-7%

(a): Cina, India; (b): Area europea, in particolare: Italia, Francia, UK, Germania; (c): Brasile; (d): Canada, USA.

A livello geografico la crescita più significativa in termini percentuali nell'esercizio 2017 è stata quella nell'area asiatica ed in particolare nel mercato indiano, dove si è registrato un +55%, grazie alle strategie di investimento nel nuovo sito produttivo della Comer Industries India avviato nel corso dell'anno 2017.

Nell'area europea, che rappresenta il principale mercato di riferimento del Gruppo Comer Industries, la crescita del fatturato 2017 è stata del 14% (pari a Euro 26 milioni), in ripresa rispetto al 2016 quando si era registrato un calo delle vendite del 7%; tale crescita è stata guidata dai grandi OEM (Original Equipment Manufacturer), che rappresentano i maggiori costruttori di macchine agricole con i quali Comer Industries collabora, e dall'acquisizioni di nuovi clienti in Europa.

Altri ricavi operativi

Descrizione	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione		Variazione %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Recuperi spese di produzione, riparazione, servizi e trasporti	1.620	1.288	2.193	332	(905)	26%	-41%
Vendite materiali di scarto	499	546	486	(47)	60	-9%	12%
Recuperi spese corsi di formazione	121	46	52	75	(6)	163%	-12%
Plusvalenze, rimborso fotovoltaico	78	129	169	(51)	(40)	-40%	-24%
Contributi pubblici ricerca inn.	0	0	429	0	(429)	n.s.	-100%
Costi capitalizzati al netto costi dismissione	303	277	329	26	(52)	9%	-16%
Rimborso dazi e accise	81	46	118	35	(72)	76%	-61%
Proventi per indennizzi assicurativi	0	41	394	(41)	(353)	-100%	-90%
Altri ricavi e proventi	72	55	466	17	(411)	31%	-88%
Totale altri ricavi operativi	2.774	2.428	4.636	346	(2.208)	14%	-48%

Gli altri ricavi operativi per l'esercizio 2017 erano pari ad Euro 2.774 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 346 migliaia (+14%), principalmente riconducibile alle vendite di materiali di scarto e truciolo, nonché al recupero nei confronti dei clienti delle spese di personalizzazione prodotti ed attrezzaggio. Nell'esercizio 2016, gli altri ricavi operativi avevano registrato una riduzione del 48% rispetto all'esercizio 2015, principalmente afferente alle minori richieste di personalizzazione prodotti ed attrezzaggio ed alla riduzione dei contributi pubblici di ricerca.

Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti semilavorati e lavori in corso

La variazione nelle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e lavori in corso per l'esercizio 2017 erano pari ad Euro 9.217 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 6.800 migliaia, in seguito all'incremento del volume d'affari registrato nell'esercizio e con la crescita della domanda prevista nel primo trimestre del 2018.

Nell'esercizio 2016, la variazione nelle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e lavori in corso aveva registrato una riduzione di Euro 10.190 migliaia (-81%) rispetto all'esercizio 2015, in linea con la riduzione del volume d'affari e la riduzione degli ordini del periodo.

Costi della produzione

La tabella seguente presenta la composizione dei costi della produzione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

*Importi in
migliaia di
Euro*

Descrizione	Per l'esercizio chiuso al 31/12/2017	% su Ricavi	Per l'esercizio chiuso al 31/12/2016	% su Ricavi	Per l'esercizio chiuso al 31/12/2015	% su Ricavi	Variazione		Variazione %	
							2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2017 vs 2015
Costi di acquisto	(216.247)	-63%	(184.761)	-61%	(221.032)	-67%	(31.486)	36.271	17%	-16%
Costo del personale	(72.786)	-21%	(65.559)	-22%	(65.638)	-20%	(7.227)	79	11%	0%
Altri costi operativi	(35.231)	-10%	(36.307)	-12%	(36.074)	-11%	1.076	(233)	-3%	1%
Svalutazioni crediti e altri acc.ti rischi	(225)	0%	(240)	0%	(416)	0%	15	176	-6%	-42%
Ammortamenti	(12.466)	-4%	(11.887)	-4%	(11.280)	-3%	(579)	(607)	5%	5%
Totale costi della produzione	(336.955)		(298.754)		(334.440)		(38.201)	35.686	13%	-11%

I costi della produzione per l'esercizio 2017 erano pari ad Euro 336.955 migliaia, in aumento di Euro 38.201 migliaia rispetto all'esercizio 2016. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 i costi della produzione risultavano essere pari ad Euro 298.754 migliaia, in diminuzione dell'11% rispetto all'esercizio 2015.

Illustriamo di seguito le principali voci che compongono i costi della produzione e le relative variazioni intervenute nel triennio in esame.

Costi di acquisto

I costi di acquisto, pari ad Euro 216.247 migliaia per l'esercizio 2017, registravano un incremento di Euro 31.486 migliaia rispetto all'esercizio 2016 (+17%); nell'esercizio

2016 invece si era registrata una contrazione di tali costi per Euro 36.271 migliaia (-16%); l'andamento di tali costi risulta sostanzialmente in linea con l'aumento/riduzione dei ricavi registratisi nei rispettivi periodi. Il peso percentuale dei costi di acquisto sui ricavi rimane sostanzialmente invariato tra il 2016 e il 2017, mentre ha registrato un miglioramento tra il 2015 e il 2016 dovuto a (i) efficienza nell'acquisto di materie prime, (ii) cessione dei rami d'azienda Elettroruote e Motoruote e (iii) progetti di localizzazione in quei paesi dove Comer Industries ha degli stabilimenti produttivi (es. Comer Industries India Pvt Ltd). A seguire una tabella di dettaglio delle variazioni delle incidenze:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Importi in migliaia di Euro		
	2017	2016	2015
Costi di acquisto	216.247	184.761	221.032
Variazione delle rimanenze	(9.217)	(2.417)	(12.607)
Totale	207.030	182.344	208.425
Ricavi	342.058	303.747	327.633
Incidenza ricavi	61%	60%	64%

Costo del personale

Il costo del personale passa da Euro 65.638 migliaia nel 2015 ad Euro 65.559 migliaia nel 2016, per arrivare ad Euro 72.786 migliaia nel 2017. L'andamento dei costi riflette sia gli effetti delle azioni attuate nel 2016 per fronteggiare la riduzione del volume d'affari e cessate nel 2017, sia i mutamenti organizzativi avviati nel 2017. Il personale impiegato medio risulta essere di 1.284 unità nel 2015, di 1.313 unità nel 2016 e 1.362 nel 2017.

Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano ad Euro 36.074 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 36.307 migliaia nel 2016, rimanendo pressochè costanti. Nell'esercizio 2017 gli altri costi operativi ammontano ad Euro 35.231 migliaia e mostrano una riduzione di Euro 1.077 migliaia rispetto al 2016, principalmente per effetto di una riduzione dei costi indiretti relativi a consulenze (- Euro 718 migliaia), pubblicità e fiere (- Euro 473 migliaia), viaggi e trasferte (-Euro 238 migliaia) ed altri costi operativi (- Euro 1.979 migliaia), parzialmente compensata dall'incremento dei costi di trasporti (+ Euro 2.094 migliaia) derivante dalla crescita del volume d'affari nel 2017.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre
Importi in migliaia di Euro

Descrizione	2017	2016	2015	Variazione		Variazione %	
				2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Affitti	4.775	4.634	4.279	141	355	3%	8%
Assicurazioni	1.027	1.163	1.179	-136	-16	-12%	-1%
Bonus e commissioni	779	721	855	58	-134	8%	-16%
Consulenza	3.411	4.129	3.825	-718	304	-17%	8%
Contributi associativi	289	254	267	35	-13	14%	-5%
IMU	93	116	117	-23	-1	-20%	-1%
Manutenzioni	2.987	3.128	2.842	-141	286	-5%	10%
Pubblicità e fiere	1.267	1.740	1.737	-473	3	-27%	0%
Spese bancarie	145	4	- 16	141	20	3525%	-125%
Trasporti	13.222	11.128	11.438	2.094	-310	19%	-3%
Utenze	3.784	3.622	3.775	162	-153	4%	-4%
Viaggi e trasferte	1.370	1.608	1.358	-238	250	-15%	18%
Altri costi operativi	2.081	4.060	4.418	-1.979	-358	-49	-8%
Totale altri costi operativi	35.230	36.307	36.074	-1.077	233	-3%	1%

Svalutazioni crediti e altri accantonamenti rischi

Svalutazioni crediti e altri accantonamenti rischi ammontano ad Euro 416 migliaia nell'esercizio 2015, Euro 240 migliaia nel 2016 e ad Euro 225 migliaia nell'esercizio 2017 e si riferiscono prevalentemente a copertura di crediti in sofferenza, di costi per qualità e indennità suppletiva di clientela.

Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti dell'esercizio 2017 sono pari ad Euro 12.466 migliaia, in aumento di Euro 579 migliaia (+5%) rispetto all'esercizio 2016; nell'esercizio 2016 sono pari ad Euro 11.887 migliaia, in aumento di Euro 607 migliaia (+5%) rispetto all'esercizio 2015. Tale effetto riflette i maggiori ammortamenti derivanti dagli investimenti effettuati dalla Società. L'incidenza percentuale della voce ammortamenti sui ricavi rimane sostanzialmente stabile (4% nel 2017, 4% nel 2016 e 3% nel 2015).

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo passa da Euro 10.436 migliaia nell'esercizio 2015 ad Euro 9.837 migliaia nell'esercizio 2016 sino ad arrivare ad Euro 17.094 migliaia nell'esercizio 2017.

Nell'esercizio 2017 il risultato operativo mostra un incremento pari ad Euro 7.257 migliaia (+74%) rispetto al 2016, mentre nel 2016 aveva registrato una contrazione pari a Euro 599 migliaia rispetto al 2015 per effetto degli andamenti sopra descritti.

Proventi ed oneri finanziari

La tabella seguente presenta la composizione dei proventi e oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, con le relative variazioni espresse in

anche in percentuale:

Descrizione	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione		Variazione %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Risultato economico operazioni di copertura <i>fair value</i> al 31 dicembre	0	(88)	(34)	88	(54)	-100%	159%
Utile (perdita) su cambi	311	925	(1.274)	(614)	2.199	-66%	-173%
Utili e perdite su cambi	311	837	(1.308)	(526)	2.145	-63%	-164%
Interessi attivi bancari	6	1	79	5	(78)	500%	-99%
Interessi attivi da controllante	0	5	17	(5)	(12)	-100%	-71%
Interessi attivi pagamento dilazionato cessione partecipazioni	119	231	327	(112)	(96)	-48%	-29%
Interessi di mora rimborso IVA	3	5	343	(2)	(338)	-40%	-99%
Altri interessi commerciali	0	12	24	(12)	(12)	-100%	-50%
Totale Ricavi finanziari da gestione liquidità	128	254	790	(126)	(536)	-50%	-68%
Interessi passivi verso l'erario	0	0	(136)	0	136	n.s.	-100%
Interessi passivi da controllante	0	(1)	(2)	1	1	-100%	-50%
Interessi su anticipi, finanziamenti, ed altri bancari a breve	(74)	(134)	(271)	60	137	-45%	-51%
Interessi su mutui e finanziamenti a medio lungo termine	(536)	(201)	(194)	(335)	-7	167%.	+4%
Interessi su mutui da costo ammortizzato	(132)	0	0	(132)	0	n.s.	n.s.
Interessi passivi attualizzazione fondo TFR	(121)	(153)	(124)	32	(29)	-21%	23%
Interessi ed oneri su prestiti obbligazionari	0	(21)	(64)	21	43	-100%	-67%
Totale Costi finanziari da gestione liquidità	(863)	(508)	(791)	(355)	283	70%	-36%
Interessi ed altri Oneri finanziari netti	(735)	(254)	(1)	(481)	(253)	189%	>100%
Saldo gestione Finanziaria	(424)	581	(1.309)	(1.007)	1.892	-173%	-145%

Imposte sul reddito d'esercizio

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle imposte sul reddito d'esercizio e la riconciliazione con l'effetto fiscale teorico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, con le relative variazioni espresse anche in percentuale:

Descrizione	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Importi in migliaia di Euro			
	2017	2016	2015	Variazione	Variazione %	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Utile consolidato prima delle imposte	16.670	10.417	15.527	6.253	(5.110)	60%	-33%
Aliquota fiscale teorica Capogruppo	24,00%	27,50%	27,50%	-3,50%	0,00%	-	-
Imposte sul reddito teoriche	4.001	2.865	4.270	1.136	(1.405)	40%	-33%

Effetto fiscale differenze permanenti società italiane	(115)	34	887	(149)	(853)	-438%	-96%
Effetto derivante da aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane	669	353	21	316	332	90%	1581%
Effetto fiscale su plusvalenza cessione rami d'azienda	0	0	(2.097)	0	2.097	n.s	-100%
Effetto fiscale tassazione dividendi da società consolidate	113	178	21	(65)	157	-37%	748%
Bonus credito imposta Dlgs 91/2014	(25)	(25)	(23)	0	(2)	0%	9%
Effetto fiscale agevolazioni fiscali soc. italiane ACE	(79)	(79)	(606)	0	527	0%	-87%
Effetto fiscale Credito ricerca e sviluppo L. 190/2014 articolo 1 C.35	0	(140)	(50)	140	(90)	-100%	180%
Effetto fiscale superammortamenti (L. 208/2015) e iperammortamenti (L. 232/2016)	(283)	(196)	(131)	(87)	(65)	44%	50%
Impatto IRES da IRAP costo personale (D.L. 201/2011)	(63)	(37)	(311)	(26)	274	70%	-88%
Imposte esercizi precedenti	196	131	0	65	131	50%	n.s
Impatto fiscale differite attive rilascio riserva di conversione IAS 21	(120)	0	0	(120)	0	n.s	n.s
Impatto riduzione aliquota IRES su differite attive e passive	0	0	155	0	(155)	n.s	-100%
Altri minori italiani ed esteri incluso impatto IRAP su differite	85	313	(134)	(228)	447	-73%	-334%
Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP	4.379	3.293	2.003	1.086	1.290	33%	64%
Irap corrente	794	465	501	329	(36)	71%	-7%
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti, differite e da attività dis.)	5.173	3.758	2.504	1.415	1.254	38%	50%

Utile netto

L'utile netto passa da Euro 13.023 migliaia nell'esercizio 2015 ad Euro 6.659 migliaia nell'esercizio 2016 ad Euro 11.368 migliaia nell'esercizio 2017. Dopo il calo dell'esercizio 2016 rispetto all'esercizio 2015 (-49%), principalmente per il rallentamento dei mercati di sbocco, nel 2017 il risultato economico dell'esercizio ha registrato un incremento del 71% rispetto al 2016 principalmente per l'effetto combinato di maggiori volumi di ordini ed il raggiungimento di efficienze di contenimento dei costi rispetto al precedente esercizi.

3.2.2 Dati patrimoniali di Comer Industries per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

La seguente tabella presenta la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata di Comer Industries per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, estrapolata dai Bilanci Comer Industries, con le variazioni espresse anche in percentuale:

Descrizione	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Importi in migliaia di Euro			
	2017	2016	2015	Variazione		Variazione %	
				2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015

ATTIVITA'							
Attività non correnti							
Immobilizzazioni materiali	50.721	52.338	48.723	(1.617)	3.615	-3%	7%
Immobilizzazioni immateriali	4.811	4.693	4.174	118	519	3%	12%
Investimenti	3	3	3	(0)	0	0%	0%
Attività fiscali e imposte anticipate	6.391	7.545	9.608	(1.154)	(2.063)	-15%	-21%
Altri crediti finanziari lungo termine	0	2.200	4.400	(2.200)	(2.200)	-100%	-50%
Altri crediti lungo termine	1.091	3.301	3.517	(2.210)	(216)	-67%	-6%
Totale	63.017	70.080	70.425	(7.063)	(345)	-10%	0%
Attività correnti							
Rimanenze	85.624	76.408	73.991	9.216	2.417	12%	3%
Crediti commerciali	69.455	68.482	71.604	973	(3.122)	1%	-4%
Altri Crediti a breve	4.053	3.977	5.130	76	(1.153)	2%	-22%
Attività fiscali per imposte correnti	8.073	9.581	15.031	(1.508)	(5.450)	-16%	-36%
Altri crediti finanziari a breve termine	2.200	2.200	2.200	0	0	0%	0%
Strumenti finanziari derivati a breve termine	25	0	0	25	0	n.s.	n.s.
Cassa e disponibilità liquide	14.204	10.737	17.360	3.467	(6.623)	32%	-38%
Totale	183.634	171.385	185.316	12.249	(13.931)	7%	-8%
TOTALE ATTIVO	246.652	241.466	255.741	5.186	(14.275)	2%	-6%
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'							
Capitale sociale e riserve							
Capitale emesso	10.000	10.000	10.000	0	0	0%	0%
Altre riserve	16.978	16.690	60.489	288	(43.799)	2%	-72%
Utile (perdite) accumulati	49.318	44.610	43.134	4.708	1.476	11%	3%
- Utili a nuovo	37.950	37.950	30.111	0	7.839	0%	26%
- Utile del periodo/ esercizio	11.368	6.659	13.023	4.709	(6.364)	71%	-49%
Totale	76.297	71.299	113.623	4.998	(42.324)	7%	-37%
Quota di pertinenza di terzi							
Patrimonio netto totale	76.297	71.299	113.623	4.998	(42.324)	7%	-37%
Passività non correnti							
Finanziamenti a lungo termine	37.612	11.681	16.603	25.931	(4.922)	222%	-30%
Passività fiscali e imposte differite	711	1.196	3.823	(485)	(2.627)	-41%	-69%
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	9.478	10.117	9.870	(639)	247	-6%	3%
Fondi a lungo termine	1.034	703	721	331	(18)	47%	-2%
Totale	48.835	23.697	31.017	25.138	(7.320)	106%	-24%
Passività correnti							
Debiti commerciali	80.572	69.583	69.806	10.989	(223)	16%	0%
Altri debiti a breve termine	15.251	10.805	10.657	4.446	148	41%	1%
Passività fiscali per imposte correnti	4.867	5.286	5.825	(419)	(539)	-8%	-9%
Finanziamenti a breve termine	18.679	14.442	23.166	4.237	(8.724)	29%	-38%
Strumenti finanziari derivati a breve termine	153	320	34	(167)	286	-52%	841%
Altri debiti finanziari a breve termine	0	44.000	0	(44.000)	44.000	-100%	n.s.
Fondi a breve termine	1.998	2.033	1.613	(35)	420	-2%	26%
Totale	121.520	146.469	111.101	(24.949)	35.368	-17%	32%
TOTALE PASSIVO	246.652	241.466	255.741	5.186	(14.275)	2%	-6%

Di seguito si riportano le principali informazioni riclassificate della struttura patrimoniale e finanziaria di Comer Industries al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Descrizione	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Importi in migliaia di Euro	
	2017	2016	2015	Variazione	Variazione %

				2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Crediti commerciali	69.455	68.482	71.604	973	-3.122	1%	-4%
Rimanenze	85.624	76.408	73.991	9.216	2.417	12%	3%
Debiti commerciali	-80.572	-69.583	-69.806	-10.989	223	16%	0%
Altre attività correnti	20.320	24.404	33.286	-4.084	-8.882	-17%	-27%
Altre passività correnti	-20.829	-17.287	-20.305	-3.542	3.018	20%	-15%
Capitale netto di funzionamento	73.998	82.424	88.770	-8.426	-6.346	-10%	-7%
Immobilizzazioni materiali	50.721	52.338	48.723	-1.617	3.615	-3%	7%
Immobilizzazioni immateriali	4.811	4.693	4.174	118	519	3%	12%
Immobilizzazioni finanziarie	3	3	3	0	0	0%	0%
Capitale fisso	55.535	57.034	52.900	-1.499	4.134	-3%	8%
Fondo TFR e altri fondi	-12.509	-12.853	-12.204	344	-649	-3%	5%
Capitale investito netto	117.024	126.605	129.466	-9.581	-2.861	-8%	-2%
Posizione finanziaria netta (A)	-40.727	-55.306	-15.843	14.579	-39.463	-26%	249%
Patrimonio netto (B)	-76.297	-71.299	-113.623	-4.998	42.324	7%	-37%
Totale fonti di finanziamento (A + B)	-117.024	-126.605	-129.466	9.581	2.861	-8%	-2%

Capitale investito netto

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 117.023 migliaia, in diminuzione di Euro 9.582 migliaia (-8%) rispetto al dato al 31 dicembre 2016. A tale data, il capitale investito netto risulta in diminuzione del 2% rispetto all'esercizio 2015.

Tale decremento è legato principalmente ad una diminuzione sia del capitale netto di funzionamento che del capitale fisso.

Nell'ultimo triennio, il capitale netto di funzionamento è progressivamente diminuito, passando da Euro 88.770 migliaia di fine 2015 ad Euro 82.424 migliaia di fine 2016 ed infine ad Euro 73.998 migliaia di fine 2017. Tale andamento è principalmente riconducibile all'incasso di crediti verso le Regioni Basilicata ed Emilia Romagna, crediti fiscali e all'incremento di debiti maturati a fine anno verso il personale, coerentemente con le variazioni di organico e costi, già precedentemente commentate.

Il capitale fisso è pari ad Euro 52.900 migliaia al 31 dicembre 2015, Euro 57.034 migliaia al 31 dicembre 2016 e ad Euro 55.535 al 31 dicembre 2017, coerentemente con gli investimenti effettuati nelle immobilizzazioni materiali nel corso del periodo.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta ammonta nel 2017 a Euro 40,7 milioni, nel 2016 a Euro 55,3 milioni e nel 2015 a Euro 15,8 milioni. La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 è, dunque, in diminuzione di Euro 14.580 migliaia rispetto al dato del 31 dicembre 2016. Tale variazione riflette l'effetto combinato della riduzione dei debiti finanziari verso l'azionista Finregg S.p.A. e dell'apertura di tre nuove linee di credito

(Banco BPM - Linea A e B come linee di credito a medio termine e Linea C come linea revolving a breve termine).

L'operazione di apertura delle nuove linee di credito concordate con Banco BPM S.p.A. (Linee A, B e C) nel corso dell'esercizio 2017 ha generato costi di transazione per *upfront fees*, mediazioni finanziarie e consulenze, pari a complessivi circa Euro 800 migliaia, contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato tenendo in considerazione la vita utile dei relativi finanziamenti. Al 31 dicembre 2017, pertanto, il valore residuo da di tale importo risultava pari a Euro 712 migliaia, di cui Euro 210 migliaia imputata a breve termine e la restante parte a lungo termine.

Al 31 dicembre 2016 la posizione finanziaria netta ha subito un sensibile incremento rispetto al 31 dicembre 2015, a seguito della contabilizzazione, fra i debiti finanziari correnti, di dividendi straordinari per Euro 44 milioni da distribuire a Finregg S.p.A., come da delibera dell'assemblea dei soci del 2 dicembre 2016.

Riportiamo di seguito la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, esposta secondo lo schema della Raccomandazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ed in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013:

Descrizione		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Importi in migliaia di Euro			
		2017	2016	2015	Variazione		Variazione %	
					2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
A.	Cassa e disponibilità liquide	11	5	6	6	(1)	120%	-17%
B.	Altre disponibilità liquide (Depositi conto correnti)	14.193	10.732	17.354	3.461	(6.622)	32%	-38%
C.	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0	0	n.s.	n.s.
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	14.204	10.737	17.360	3.467	(6.623)	32%	-38%
E.	Crediti finanziari correnti	2.200	2.200	2.200	0	0	0%	0%
F.	Debiti bancari correnti	7.822	9.263	15.113	(1.441)	(5.850)	-16%	-39%
G.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	11.067	5.179	5.987	5.888	(808)	114%	-13%
H.	Altri debiti finanziari correnti	0	44.000	0	(44.000)	44.000	-100%	n.s.
I.	Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	18.889	58.442	21.100	(39.553)	37.342	-68%	177%
J.	Indebitamento finanziario corrente netto (I) (E) (D)	2.485	45.505	1.540	(43.020)	43.965	-95%	2855 %
K.	Debiti bancari non correnti	38.114	11.681	16.603	26.433	(4.922)	226%	-30%
L.	Obbligazioni emesse	0	0	2.066	0	(2.066)	n.s.	-100%
M.	Altri debiti finanziari non correnti (*)	0	(2.200)	(4.400)	2.200	2.200	-100%	-50%

N.	Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	38.114	9.481	14.269	28.633	(4.788)	302%	-34%
O.	Indebitamento Finanziario Netto (J) + (N)	40.599	54.986	15.809	(14.387)	39.177	-26%	248%
P.	Strumenti Derivati Correnti e Non Correnti	128	320	34	(192)	286	-60%	841%
Q.	Posizione Finanziaria Netta (O)+(P)	40.727	55.306	15.843	(14.579)	39.463	-26%	249%

(*) Altri debiti finanziati non correnti esposti al netto degli altri crediti finanziari non correnti.

Di seguito viene fornito il dettaglio per natura dei finanziamenti bancari suddivisi tra quota a breve e quota a medio e lungo termine in essere al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

Finanziamenti a breve termine:

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Valuta	Indicizz.	Valore contabile 31/12/2015	Variazione	Valore contabile 31/12/2016	Variazione	Valore contabile 31/12/2017
Banche conti passivi ed anticipi	EUR	Eur1 +0,50%	15.113	(5.850)	9.263	(1.941)	7.322
Bank overdraft Comer Industries Comt BP	EUR	Eur1 +0,50%	0	458	458	(458)	0
Finanz. Unicredit a M/L quota corrente		Eur3 +1,10%	0	0	0	0	0
Finanz. Mediocr. It a M/L q.corr.		Eur3 +1%	0	0	0	0	0
Fin. Intesa M/L q.ta corr.	EUR	Eur6 +0,85%	600	600	1.200	1.000	2.200
Finanz. Bper a M/L quota corrente	EUR	Eur6 +0,70%	1.008	(503)	505	(169)	336
Finanz. Ubi a M/L quota corrente	EUR	Eur3 +1,70%	0	0	0	855	855
Finanz. Ubi a M/L quota corrente		Eur3 +0,85%	0	847	847	(847)	0
Finanz. BP (C. Comt.)	EUR	Eur3 +1,10%	400	747	747	7	754
Finanz. Intesa (C.Comt.)	EUR	Eur3 +0,85%	737	800	800	500	1.300
Finanz. Mediocredito It. (C.Comt.)	EUR	Eur1 +0,45%	622	0	622	0	622
Banco BPM Loan Revolving Linea C	EUR	Eur6+Var Spread	0	0	0	500	500
Banco BPM Linea A	EUR	Eur6+Var Spread	0	0	0	5.000	5.000
Costi di transazione Linea A e B	EUR	Amortized cost	0	0	0	(210)	(210)
Prestito Obbligazionario	EUR	TUS + 3%	2.066	(2.066)	0	0	0
Totale finanziamenti a B/T			20.546	(4.967)	14.442	4.237	18.679
Finanz. Finregg	EUR	Eur1 +0,90%	2.620	(2.620)	0	0	0
Totale finanziamenti a B/T			23.166	(7.587)	14.442	4.237	18.679

Finanziamenti a medio lungo termine:

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Valuta	Indicizz.	Valore contabile 31/12/2015	Variazione	Valore contabile 31/12/2016	Variazione	Valore contabile 31/12/2017
<i>Fin. Intesa M/L q.ta a lungo</i>	EUR	Eur6 +0.85%	3.400	(1.200)	2.200	(2.200)	0
<i>Fin. BPER M/L q.ta a lungo</i>	EUR	fisso 0,40%	0	2.000	2.000	0	2.000
<i>Fin. Bper M/L quota a lungo</i>	EUR	Eur6 +0.70%	840	(504)	336	(336)	0
<i>Fin. Med. It. (C. Comt)</i>	EUR	Eur1 +1.50%	2.800	(622)	2.178	(623)	1.555
<i>Finanz. BP (C. Comt.)</i>	EUR	Eur3 +1,10%	2.263	(749)	1.514	(754)	760
<i>Fin. Intesa M/L (C. Comt.)</i>	EUR	Eur3 +0,85%	2.100	(800)	1.300	(1.300)	0
<i>Fin. Ubi a M/L qta lungo</i>	EUR	Eur3 +0.85%	3.000	2.153	2.153	(854)	1.299
<i>Fin. Unicredit M/L qta lungo</i>	EUR	Eur3 +1.30%	2.200	0	0	0	0
<i>Banco BPM Linea A</i>	EUR	Eur6+Var Spread	0	0	0	17.500	17.500
<i>Banco BPM Linea B</i>	EUR	Eur6+Var Spread	0	0	0	15.000	15.000
<i>Costi di transazione Linea A e B</i>	EUR	Amortized cost	0	0	0	(502)	(502)
Totale finanziamenti a M/L termine			16.603	278	11.681	25.931	37.612

La tabella seguente fornisce il riepilogo dei finanziamenti in essere, con evidenza delle relative scadenze:

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Saldo 01/01/2017	Nuova erogazione / Rimborsi	Saldo 31/12/2017	Di cui < 1 anno	Di cui > 1 anno	Di cui oltre 5 anni	Scadenza
<i>Finanz. Intesa San Paolo</i>	2.100	(800)	1.300	1.300	0	-	31/12/2018
<i>Finanz. Mediocredito Italiano</i>	2.800	(622)	2.178	622	1.555	-	15/06/2021
<i>Finanz. Banco Popolare</i>	2.261	(746)	1.515	754	761	-	31/12/2019
<i>Finanz. Intesa San Paolo</i>	3.400	(1.200)	2.200	2.200	0	-	31/12/2018
<i>Finanz. UBI banca</i>	3.000	(847)	2.153	855	1.298	-	28/01/2020
<i>Finanz. BPER</i>	171	(171)	0	0	0	-	09/11/2018
<i>Finanz. BPER</i>	669	(333)	336	336	0	-	20/02/2017
<i>Finanz. BPER</i>	2.000	0	2.000	0	2.000	-	28/07/2020
<i>Finanz. Banco BPM Linea A</i>	0	22.500	22.500	5.000	17.500	-	09/06/2022
<i>Finanz. Banco BPM Linea B</i>	0	15.000	15.000	0	0	15.000	09/06/2023
Totale	16.401	32.781	49.182	11.067	23.114	15.000	

Il contratto di finanziamento relativo alle nuove linee di credito con Banco BPM S.p.A. (Linea A, Linea B e Linea C) accese nell'esercizio 2017 richiedeva il rispetto di *covenants* gestionali ed operativi calcolati su base consolidata. Si precisa che in data 29 gennaio 2019 è stato sottoscritto l'Addendum BBPM, che ha modificato i *covenant* finanziari che il Gruppo Comer sarà tenuto a rispettare (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.2.1 del Documento di Ammissione). I *covenants* previsti applicabili alla data del 31 dicembre 2017 riguardavano i seguenti indicatori:

- (a) Rapporto tra posizione finanziaria netta e EBITDA;
- (b) Rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto;
- (c) Rapporto tra EBITDA e oneri finanziari netti.

Di seguito viene fornito il confronto tra il valore dei *covenants* finanziari calcolati alla data del 31 dicembre 2017 ed i parametri previsti dal contratto a tale data.

Covenants	Limiti da Contratto di Finanziamento	31/12/2017	Periodicità di calcolo
(a) Rapporto PFN / EBITDA	2,80	1,37	Annuale e semestrale
(b) Rapporto PFN / Patrimonio Netto	1,00	0,53	Annuale e semestrale
(c) EBITDA / Oneri Finanziari Netti	7,50	34,62	Annuale e semestrale
(d) Capex Limit	14,30	11,64	Solo annuale
(e) Eccesso di Cassa	(*)	13,29	Solo annuale

(*) Tale parametro è relativo alla clausola del “Rimborso Anticipato Obbligatorio”. Tale clausola prevede il parziale rimborso anticipato del finanziamento (calcolato come percentuale sull'eccesso di cassa) in funzione del valore del Rapporto IFN / EBITDA, secondo la tabella di seguito indicata:

IFN / EBITDA = (X)	% di eccesso di cassa da rimborsare
X ≥ 2	50%
1,5 ≤ X < 2,0	25%
X < 1,5	0%

Immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie

La seguente tabella fornisce il dettaglio delle voci “Immobilizzazioni” al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Descrizione	Al 31 dicembre			Importi in migliaia di Euro			
	2017	2016	2015	Variazione		Variazione %	
				2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Immobilizzazioni materiali	50.721	52.338	48.723	(1.617)	3.615	-3%	7%
Immobilizzazioni immateriali	4.811	4.693	4.174	118	519	3%	12%
Immobilizzazioni finanziarie	3	3	3	0	0	0%	0%
Totale	55.535	57.034	52.900	(1.499)	4.134	-3%	8%

La seguente tabella fornisce la composizione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri Beni	Imm. materiali in corso	Totale
01/01/2015	8.925	22.785	9.708	1.960	2.568	45.946
Incrementi	638	5.420	4.439	1.080	1.751	13.328
Contr. in conto capitale su imm. Corso	(26)	(641)	(130)			(797)
Ammortamenti	(347)	(4.433)	(4.541)	(1.068)		(10.389)
Riclassifiche	10	951	379		(1.340)	0
Differenze di conversione	318	247	(2)	72		635
31/12/2015	9.518	24.330	9.853	2.044	2.979	48.723
Incrementi	392	3.695	6.079	1.437	3.298	14.901
Decrementi		(103)	(72)	(136)		(311)
Ammortamenti	(372)	(5.043)	(4.798)	(796)		(11.009)
Riclassifiche		1.502	232	0	(1.734)	0
Differenze di conversione	109	(114)	6	33		34
31/12/2016	9.647	24.267	11.300	2.582	4.543	52.338
Incrementi	49	4.705	4.487	339	904	10.483
Ammortamenti	(378)	(5.122)	(5.376)	(411)		(11.287)
Riclassifiche		2.196			(2.196)	0
Differenze di conversione	(397)	(269)	(16)	(131)	0	(812)
31/12/2017	8.921	25.776	10.395	2.379	3.251	50.721

La seguente tabella fornisce la composizione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Avviamen to	Costi di sviluppo e omologazione	Marchi e know how	Concessione licenze e marchi	Altre imm. Immateriali	Imm. Immat. in corso	Total e
01/01/2015	0	607	19	1.460	98	1.375	3.558
Incrementi		58	16	717	13	939	1.743
Decrementi						(220)	(220)
Ammortamenti		(312)	(15)	(561)	(3)		(891)
Riclassifiche		230		23		(253)	0
Diff. di conversione				6	-21	(1)	(15)
31/12/2015	0	583	20	1.645	87	1.840	4.174
Incrementi		62	3	1.043		551	1.659
Decrementi						(274)	(274)
Ammortamenti		(312)	(5)	(555)	(6)		(878)
Riclassifiche		768		175	56	(1.000)	(1)
Diff. di conversione		0	0	(3)	19	(3)	13
31/12/2016	0	1.101	18	2.305	155	1.114	4.693
Incrementi		46		1.078	36	511	1.671
Contributi in conto capitale					(149)		(149)

Decrementi					(208)	(208)
Ammortamenti		(345)	(2)	(804)	(28)	(1.179)
Riclassifiche		360		210	66	(636)
Diff. di conversione		0	0	(6)	(12)	0
31/12/2017	0	1.162	16	2.784	69	781
						4.811

Rimanenze

La tabella di seguito riportata riepiloga la composizione delle rimanenze per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, con le relative variazioni espresse anche in percentuale:

Descrizione	Al 31 dicembre			Importi in migliaia di Euro			
	2017	2016	2015	Variazione		Variazione %	
				2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Materie prime e imballi	22.901	17.183	15.879	5.718	1.304	33%	8%
F.do sval. Mat prime sus e consumo	0	0	0	0	0	n.s	n.s
Materie prime, sussid. e imballi	22.901	17.183	15.879	5.718	1.304	33%	8%
Semilavorati	37.808	32.880	41.071	4.928	(8.191)	15%	-20%
F.do sval. Semilavorati	(1.057)	(797)	(5.756)	(260)	4.959	33%	-86%
Semilavorati	36.751	32.083	35.315	4.668	(3.232)	15%	-9%
Prodotti finiti e Merci	29.715	29.957	25.889	(242)	4.068	-1%	16%
F.do sval. Prodotti finiti	(3.743)	(2.816)	(3.092)	(927)	276	33%	-9%
Prodotti finiti	25.972	27.141	22.797	(1.169)	4.344	-4%	19%
Rimanenze	85.624	76.408	73.991	9.216	2.417	12%	3%

Le rimanenze al 31 dicembre 2017 sono pari ad Euro 85.624 migliaia, in aumento sia rispetto all'esercizio 2016 che all'esercizio 2015. L'aumento è di Euro 9.216 migliaia sul 2016 (+12%), in linea con l'aumento di Euro 2.417 migliaia (+3%) dell'esercizio 2016 rispetto al 2015. Tale incremento ha riguardato prevalentemente la voce materie prime, sussidiarie e imballi (in aumento del 33% nel periodo 2017-2016 e dell'8% nel periodo 2016-2015). I semilavorati invece al 31 dicembre 2017 sono in aumento di Euro 4.668 migliaia rispetto al 2016, mentre mostrano un calo per Euro 3.232 migliaia nel periodo 2016-2015). Le rimanenze di prodotti finiti si riducono di Euro 1.169 migliaia al 31 dicembre 2017, mentre fra il 2016 e il 2015 hanno subito un incremento del 19%, pari ad Euro 4.344 migliaia.

L'incremento delle rimanenze per materie prime e semilavorati nell'esercizio 2017 è del tutto coerente con l'incremento del fatturato registrato nel periodo e con la crescita della domanda prevista nel primo trimestre del 2018. La riduzione dei prodotti finiti è invece riconducibile all'incremento della svalutazione operata nell'anno a fronte della lenta rotazione dei prodotti con alto rischio di recupero sul mercato.

Le variazioni intervenute nelle rimanenze finali fra il 2016 e il 2015 sono spiegate dal diverso stadio nell'avanzamento della produzione alla chiusura dell'esercizio, in quanto

la diminuzione dei semilavorati è compensata da un incremento dei prodotti finiti.

Patrimonio Netto

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, con la relativa movimentazione:

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato (importi in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve								Totale Patrimonio Netto	
			Riserva di rivalut.	Riserva legale	Riserva straord.	Riserva di conversione	Riserva F.T.A.	Riserva C.F.H.	Riserva di consolid.	Utili a nuovo		
Patrimonio netto al 1/1/2015	10.000	0	0	2.000	54.994	2.024	(5.575)	0	3.543	26.540	8.550	102.076
Distribuzione dividendi										(5.000)		(5.000)
Destinazione risultato d'esercizio 2014										8.550	(8.550)	0
Componenti del risultato complessivo												0
IAS 19.93A - Utile attuariale										21		21
Variazioni riserva di conversione						3.503						3.503
Risultato d'esercizio 2015											13.023	13.023
Patrimonio netto al 31/12/2015	10.000	0	0	2.000	54.994	5.527	(5.575)	0	3.543	30.111	13.023	113.623
Distribuzione dividendi					(44.000)					(5.000)		(49.000)
Destinazione risultato d'esercizio 2015										13.023	(13.023)	0
Componenti del risultato complessivo								(208)				(208)
IAS 19.93A - Utile attuariale										(183)		(183)
Variazioni riserva di conversione						408						408
Risultato d'esercizio 2016											6.659	6.659
Patrimonio netto al 31/12/2016	10.000	0	0	2.000	10.994	5.935	(5.575)	(208)	3.543	37.950	6.659	71.299
Distribuzione dividendi										(1.500)	0	(1.500)
Destinazione risultato d'esercizio 2016										6.659	(6.659)	0
Componenti del risultato complessivo								112				112
IAS 19.93A - Utile attuariale										25		25
Variazioni riserva di conversione						(5.006)						(5.006)
Risultato d'esercizio 2017											11.368	11.368
Patrimonio netto al 31/12/2017	10.000	0	0	2.000	10.994	929	(5.575)	(96)	3.543	43.134	11.368	76.297

Debiti

Gli altri debiti a breve termine al 31 dicembre 2017 sono pari ad Euro 15.251 migliaia, in crescita del 41% rispetto al 31 dicembre 2016 quando ammontavano ad Euro 10.805 migliaia. Tale variazione pari a Euro 4.446 migliaia è dovuta principalmente ai debiti verso dipendenti per competenze maturate, ma non ancora liquidate e al premio di

risultato del *management*, che risultano superiori rispetto al periodo precedente.

I debiti commerciali al 31 dicembre 2017 sono pari ad Euro 80.572 migliaia, in aumento (+16%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 allorquando ammontavano ad Euro 69.583 migliaia. Tale incremento di Euro 10.989 migliaia riflette sia l'andamento del business, che ha registrato una crescita del fatturato e di conseguenza la necessità di un maggiore approvvigionamento, sia le azioni di ottimizzazione del capitale circolante netto volte ad efficientare il processo di fornitura e a gestire i fabbisogni finanziari.

Il valore dei debiti commerciali e degli altri debiti a breve termine al 31 dicembre 2016 rispetto al 31 dicembre 2015 non ha subito sostanziali variazioni.

3.2.3 Dati selezionati relativi ai flussi di cassa di Comer Industries per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

I flussi di cassa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 sono riportati nella tabella seguente:

Descrizione	Al 31 dicembre		
	Importi in migliaia di Euro		
	2017	2016	2015
A - Flusso derivante da attività operativa	36.929	28.397	15.254
B - Flusso finanziario netto da attività d'investimento / disinvestimento	(8.951)	(13.796)	(13.228)
C - Flusso finanziario netto da attività di finanziamento	(24.511)	(21.225)	7.731
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDA E MEZZI EQUIVALENTI (A+B+C)	3.467	(6.623)	9.757
Disponibilità liquida e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	10.737	17.360	7.266
Disponibilità liquida e mezzi equivalenti alla fine del periodo	14.204	10.737	17.023

Comer Industries ha generato un flusso di cassa complessivo pari ad Euro 3.467 migliaia nel corso dell'esercizio 2017 e pari ad Euro 9.757 migliaia nell'esercizio 2015, mentre nel 2016 il flusso di cassa complessivo assorbito era pari ad Euro 6.623 migliaia.

Le attività operative della Comer Industries hanno generato cassa per Euro 36.929 migliaia nel 2017, per Euro 28.398 migliaia nel 2016 e per Euro 15.254 migliaia nel 2015, per effetto dei positivi risultati economici conseguiti. Nel 2015 l'effetto dei flussi di cassa generati dal risultato economico positivo risultava parzialmente compensato dall'incremento del capitale circolante netto, mentre nel 2016 e nel 2017 si è assistito ad un progressiva riduzione del capitale circolante netto che ha contribuito positivamente alla generazione di flussi di cassa.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle componenti del flusso di cassa generato dall'attività operativa negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Descrizione	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Importi in migliaia di Euro		
	2017	2016	2015
Risultato operativo	17.094	9.837	10.436
Aggiustamenti per riconciliare il Risultato operativo con flussi finanziari			
Ammortamenti	12.466	11.887	11.280
Svalutazioni	225	240	416
Accantonamento TFR	2.667	2.619	2.615
Utili e perdite su cambi	311	837	(1.308)
Variazioni nel capitale circolante			
Rimanenze	(9.217)	(2.417)	12.607
Crediti commerciali	(1.197)	2.882	580
Attività/Passività fiscali	4.872	7.729	731
Altri crediti	(76)	1.153	577
Debiti commerciali	10.988	(223)	(8.979)
Altre passività	3.545	(3.044)	(9.454)
Variazione fondi per rischi ed oneri al netto svalutazioni	297	402	(2.196)
Ricavi finanziari da gestione liquidità	128	254	790
Imposte sul reddito d'esercizio	(5.173)	(3.758)	(2.841)
A - Flusso derivante da attività operativa	36.929	28.398	15.254

Le attività di investimento di Comer Industries si riferiscono principalmente alle immobilizzazioni materiali (Euro 10.483 migliaia nel 2017; Euro 14.901 migliaia nel 2016; Euro 12.531 migliaia nel 2015) per l'acquisto principalmente di impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali e immobilizzazioni in corso, nonché alle immobilizzazioni immateriali (Euro 1.671 migliaia nel 2017; Euro 1.659 migliaia nel 2016; Euro 1.743 migliaia nel 2015), soprattutto per gli acquisti di licenze software. I flussi di cassa generati dalla dismissione di attività per Euro 2.200 migliaia, fanno riferimento all'incasso del credito finanziario nei confronti della Bonfiglioli Italia S.p.A. in seguito alla vendita del ramo aziendale delle motoruote.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle componenti del flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Descrizione	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	Importi in migliaia di Euro		
	2017	2016	2015
Investimenti/disinvestimenti netti in:			
- immobilizzazioni materiali	(10.483)	(14.901)	(12.531)
- immobilizzazioni immateriali	(1.671)	(1.659)	(1.743)
- immobilizzazioni immateriali da attività dismesse	0	0	1.476
- passività finanziarie da investimento	0	0	0
- effetto conversione su immobilizzi e decrementi del periodo	1.003	564	(430)
- flusso di cassa da attività dismesse	2.200	2.200	0
B - Flusso finanziario netto da attività d'investimento / disinvestimento	(8.951)	(13.796)	(13.228)

Nel corso dell'esercizio 2017 l'attività finanziaria ha assorbito un flusso di cassa pari ad Euro 24.511 migliaia, dovuto per lo più all'accensione di nuovi finanziamenti a

breve e a lungo termine per Euro 48.356 migliaia, il cui effetto risulta parzialmente compensato dal rimborso di finanziamenti a breve e a lungo termine per Euro 18.187 migliaia. La contrazione di nuovi finanziamenti è funzionale al pagamento di dividendi straordinari a Finregg S.p.A. per Euro 44.000 migliaia, deliberati dall'assemblea dei soci del 2 dicembre 2016.

Nel 2016 l'attività finanziaria aveva assorbito flussi di cassa per Euro 21.225 migliaia, principalmente per effetto del rimborso dei finanziamenti esistenti e della liquidazione dei dividendi, mentre nel 2015 aveva generato un flusso di cassa pari ad Euro 7.731 migliaia, in virtù dell'accensione di nuovi finanziamenti al netto dei rimborsi di quelli già esistenti e della liquidazione dei dividendi nel periodo.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle componenti del flusso di cassa dell'attività di finanziamento negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Descrizione	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre Importi in migliaia di Euro		
	2017	2016	2015
Rimborsi finanziamenti a breve e a lungo termine	(18.187)	(16.104)	(8.662)
Nuove erogazioni finanziamenti a breve e lungo termine	48.356	2.458	21.969
Variazioni Fair Value Contratti di copertura	(142)	286	0
Variazione in capitale e riserve	(4.869)	17	3.524
Dividendi liquidati nel periodo	(45.500)	(5.000)	(5.000)
Variazioni del TFR	(3.306)	(2.371)	(3.109)
Interessi passivi e costi finanziari al netto oneri attualizzazione su attività finanziarie	(863)	(510)	(991)
C - Flusso finanziario netto da attività di finanziamento	(24.511)	(21.225)	7.731

3.3 Informazioni finanziarie selezionate di Comer Industries relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017

3.3.1 Dati economici di Comer Industries per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017

Si riporta di seguito il conto economico extrapolato dai Bilanci Comer Industries per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017 con le variazioni delle diverse voci espresse anche in percentuale:

Descrizione	Importi in migliaia di Euro					
	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2018	% su Ricavi	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2017*	% su Ricavi	Variazione ass.	Variazione %
Ricavi da contratti con clienti	203.636	100%	179.886	100%	23.751	13%
<i>di cui relative all'attività destinata alla dismissione</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>0</i>	<i>n.s.</i>

Altri ricavi operativi	521	0%	1.105	1%	(585)	-53%
Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti sem. e l.i.c.	6.129	3%	(548)	0%	6.676	-1219%
Costi di acquisto	(132.544)	-65%	(108.608)	-60%	(23.935)	22%
Costo del personale	(37.495)	-18%	(38.112)	-21%	618	-2%
Altri costi operativi	(18.712)	-9%	(17.565)	-10%	(1.147)	7%
Svalutazioni crediti e altri acc.ti rischi	(139)	0%	(14)	0%	(126)	900%
Ammortamenti	(6.416)	-3%	(6.377)	-4%	(40)	1%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	14.979	7%	9.767	5%	5.212	53%
Proventi / (oneri) finanziari netti	(1.014)	0%	(184)	0%	(830)	452%
Utile prima delle Imposte	13.965	7%	9.584	5%	4.382	46%
Imposte sul reddito	(3.781)	-2%	(2.997)	-2%	(784)	26%
UTILE NETTO DI PERIODO	10.184	5%	6.587	4%	3.598	55%
<i>di cui quota di pertinenza di terzi</i>	-	0%	-	0%	0	n.s.
<i>di cui quota di pertinenza del gruppo</i>	10.184	5%	6.587	4%	3.598	55%
Utile/ (perdita) per azione base (in Euro)	1,02	0%	0,66	0%	0	55%
Utile / (perdita) per azione diluita (in Euro)	1,02	0%	0,66	0%	0	55%

*dati non assoggettati a revisione completa o limitata dalla Società di Revisione.

Ricavi Operativi

Descrizione	Importi in migliaia di Euro					
	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2018	% su Ricavi	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2017*	% su Ricavi	Variazione ass.	Variazione e %
Ricavi da contratti con clienti	203.636	100%	179.886	100%	23.751	13%
<i>di cui relative all'attività destinata alla dismissione</i>	0	0%	0	0%	0	n.s.
Altri ricavi operativi	521	0%	1.105	1%	(585)	-53%
Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti sem. e l.i.c.	6.129	3%	(548)	0%	6.676	>100%
Ricavi Operativi	210.286		180.444		29.842	17%

*dati non assoggettati a revisione completa o limitata dalla Società di Revisione

Il totale dei ricavi operativi del Bilancio Semestrale Comer Industries è pari ad Euro 210.286 migliaia, in aumento di Euro 29.842 migliaia rispetto al primo semestre del 2017 (+17%).

Ricavi da contratti con clienti

Nel dettaglio, i ricavi da contratti con clienti nel semestre chiuso al 30 giugno 2018 sono pari ad Euro 203.636 migliaia, in aumento di Euro 23.751 migliaia (+13%) rispetto

al medesimo dato rilevato a tale data nell'esercizio precedente.

La tabella seguente rappresenta il dettaglio della ripartizione dei ricavi per area geografica:

Descrizione	Per il semestre chiuso al 30 giugno			Variazione ass.	Variazione %		
	Importi in migliaia di Euro						
	2018	2017*					
ASIA PACIFIC	23.529	13.220	10.309	78%			
EMEA	121.886	113.621	8.265	7%			
LATIN AMERICA	8.204	4.413	3.791	86%			
NORTH AMERICA	50.017	48.632	1.385	3%			
Totale fatturato per area geografica	203.636	179.886	23.750	13%			

*dati non assoggettati a revisione completa o limitata dalla Società di Revisione.

A livello geografico continua la crescita nell'area asiatica (+Euro 10.309 migliaia o +78%) (in particolare nel mercato indiano) e del mercato sud americano (+Euro 3.791 migliaia o +86%) rispetto al semestre chiuso al 30 giugno 2017. Nell'area europea la crescita di fatturato risulta più ridotta in termini percentuali (+Euro 8.265 migliaia o +7%).

Altri ricavi operativi

Gli altri ricavi operativi nel semestre chiuso al 30 giugno 2018 sono pari ad Euro 521 migliaia, in diminuzione di Euro 585 migliaia (-53%) rispetto 30 giugno 2017.

Il decremento è principalmente riconducibile alla riduzione delle *royalties* e al venir meno dei costi capitalizzati, come si può osservare dalla tabella sottostante:

Descrizione	Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	2018	2017*
Costi capitalizzati		316.589
Risarcimenti danni	265.144	102.323
Vendita imballi e recupero spese diverse	150.141	311.080
Altri ricavi e proventi comprese royalties	105.358	375.373
Totale altri ricavi	520.644	1.105.365

*dati non assoggettati a revisione completa o limitata dalla Società di Revisione

Variazione delle rimanenze prodotti finiti semilavorati e lavori in corso

La variazione nelle rimanenze di prodotti finiti semilavorati e lavori in corso nel semestre chiuso al 30 giugno 2018 è pari a Euro 6.129 migliaia, rispetto ad Euro -548 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2017. L'aumento si spiega con gli approvvigionamenti effettuati dalla società per rispondere ai maggiori volumi/ordini in portafoglio in corso di evasione.

Costi della produzione

La tabella seguente presenta la composizione dei costi della produzione del bilancio semestrale chiuso al 30 giugno 2018 e 2017:

Descrizione	Importi in migliaia di Euro					
	Per il semestre chiuso al 2018	% su Ricavi	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2017*	% su Ricavi	Variazione ass.	Variazione %
Costi di acquisto	(132.544)	-65%	(108.608)	-60%	(23.935)	22%
Costo del personale	(37.495)	-18%	(38.112)	-21%	618	-2%
Altri costi operativi	(18.712)	-9%	(17.565)	-10%	(1.147)	7%
Svalutazioni crediti e alti acc.ti rischi	(139)	0%	(14)	0%	(126)	900%
Ammortamenti	(6.416)	-3%	(6.377)	-4%	(40)	1%
Totale costi della produzione	(195.306)	7%	(170.676)	5%	(24.630)	14%

*dati non assoggettati a revisione completa o limitata dalla Società di Revisione.

I costi della produzione del primo semestre 2018 sono pari ad Euro 195.306 migliaia, in aumento di Euro 24.630 migliaia (+14%) rispetto al primo semestre 2017. Tale incremento (+14%) è meno che proporzionale rispetto all'incremento registrato dal valore della produzione (+17%).

Di seguito vengono illustrate le voci dei costi di produzione a cui sono prevalentemente imputabili gli incrementi registrati nel periodo.

Costi di acquisto

I costi di acquisto, pari ad Euro 132.544 migliaia nel primo semestre 2018, registrano un incremento di Euro 23.935 migliaia (+22%) rispetto al bilancio semestrale 2017.

Costo del personale

Il costo del personale passa da Euro 38.112 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 ad Euro 37.495 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2018 registrando una variazione assoluta negativa pari ad Euro 618 migliaia (-2%). La diminuzione è spiegata dalle politiche attuate nella gestione delle risorse umane volte a raggiungere una maggiore efficienza. Nel dettaglio si registra un incremento dei lavoratori interinali e degli operai (circa 90 teste), assunti prevalentemente in Cina e India e una diminuzione dei lavoratori impiegati/dirigenti e degli operai indiretti (circa 45 teste); il tutto comporta un incremento, in numero, del personale, ma una riduzione del relativo costo.

Altri costi operativi

Gli altri costi operativi passano da Euro 17.565 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 ad Euro 18.712 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2018, in aumento di Euro 1.147 migliaia per effetto di maggiori costi per servizi sostenuti dal Gruppo Comer Industries.

La seguente tabella fornisce il dettaglio della composizione degli altri costi operativi.

Descrizione	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione ass.	Variazione %
	2018	2017*		
Affitti	2.293	2.225	69	3%
Assicurazioni	543	537	6	1%
Bonus e commissioni	321	429	(109)	-25%
Consulenza	1.567	1.461	106	7%
Contributi associativi	109	141	(32)	n.s.
Garanzia prodotti	389	400	(11)	-3%
IMU	46	56	-10	-18%
Manutenzioni	1.585	1.598	(13)	-1%
Pubblicità e fiere	596	692	(97)	-14%
Spese bancarie	10	117	(107)	-92%
Trasporti	6.544	6.488	56	1%
Utenze	2.020	2.005	16	1%
Viaggi e trasferte	698	681	18	3%
Altri costi operativi	1.991	735	1.256	171%
Totale altri costi operativi	18.712	17.565	1.147	7%

*dati non assoggettati a revisione completa o limitata dalla Società di Revisione

Svalutazioni crediti e altri accantonamenti rischi

Le svalutazioni dei crediti e gli altri accantonamenti rischi variano da Euro 14 migliaia nel semestre 2017 a Euro 139 nel semestre 2018, con un aumento pari a Euro 126 migliaia. Questo incremento è principalmente riconducibile a rischi individuati su mercati minori con alto rischio Paese.

Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti nel semestre chiuso al 30 giugno 2018 ammontano ad Euro 6.416 migliaia, in aumento Euro 40 migliaia (+1%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente quando erano pari a Euro 6.377 migliaia.

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo passa da Euro 9.767 migliaia nell'esercizio chiuso al 30 giugno

2017 ad Euro 14.979 migliaia nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2018, mostrando un incremento pari a Euro 5.212 migliaia (+53%) per effetto delle variazioni sopra descritte.

Proventi e oneri finanziari

La tabella seguente riporta la composizione dei proventi e oneri finanziari per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017, con le relative variazioni espresse anche in percentuale:

Descrizione	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione ass.	Variazione %
	2018	2017*		
Risultato economico operazioni di copertura <i>fair value</i> al 31 dicembre	0	(182)	182	-100%
Utile (perdita) su cambi	(443)	175	(618)	-353%
Utili e perdite su cambi	(443)	(7)	(436)	6222%
Interessi attivi pagamento dilazionato cessione partecipazioni	0	57	(57)	-100%
Interessi di mora rimborso IVA	5	1	4	401%
Altri interessi commerciali	25	0	25	n.s.
Totale Ricavi finanziari da gestione liquidità	30	58	(28)	-48%
Interessi su anticipi, finanziamenti, ed altri bancari a breve	(45)	(46)	1	-2%
Interessi su mutui e finanziamenti a medio lungo termine	(396)	(118)	(279)	236%
Interessi su mutui da costo ammortizzato	(109)	(68)	(41)	61%
Interessi passivi attualizzazione fondo TFR e altri	(51)	(4)	(47)	1181%
Totale Costi finanziari da gestione liquidità	(602)	(235)	(367)	156%
Interessi ed altri Oneri finanziari netti	(571)	(177)	(394)	223%
Saldo gestione Finanziaria	(1.014)	(184)	(830)	451%

*dati non assoggettati a revisione completa o limitata dalla Società di Revisione

3.3.2 Dati patrimoniali di Comer Industries per il semestre chiuso al 30 giugno 2018

La seguente tabella presenta la situazione patrimoniale e finanziaria, estrapolata dai Bilanci Comer Industries, relativa ai semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017 con le variazioni delle diverse voci espresse anche in percentuale:

Importi in migliaia di euro				
	30 giugno 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Descrizione				

ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali	52.188	50.721	1.467	3%	
Immobilizzazioni immateriali	4.432	4.811	(379)	-8%	
Investimenti	4	3	1	38%	
Attività fiscali e imposte anticipate	6.046	6.391	(345)	-5%	
Altri crediti lungo termine	580	1.091	(511)	-47%	
Totale	63.251	63.017	233	0%	
Attività correnti					
Rimanenze	91.753	85.624	6.129	7%	
Crediti commerciali	89.030	69.455	19.575	28%	
Altri Crediti a breve	2.397	4.053	(1.656)	-41%	
Attività fiscali per imposte correnti	8.997	8.073	924	11%	
Altri crediti finanziari a breve termine	0	2.200	(2.200)	-100%	
Strumenti finanziari derivati a breve termine	180	25	154	604%	
Cassa e disponibilità liquide	17.210	14.204	3.006	21%	
Totale	209.566	183.634	25.932	14%	
TOTALE ATTIVO	272.817	246.652	26.165	11%	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ'					
Capitale sociale e riserve					
Capitale emesso	10.000	10.000	0	0%	
Altre riserve	11.445	11.795	(350)	-3%	
Utile (perdite) accumulati	61.332	54.502	6.830	13%	
- Utili a nuovo	51.147	43.134	8.013	19%	
- Utile del periodo/ esercizio	10.184	11.368	(1.183)	-10%	
Totale	82.776	76.297	6.480	8%	
Quota di pertinenza di terzi					
Patrimonio netto totale					
Passività non correnti	82.776	76.297	6.480	8%	
Finanziamenti a lungo termine	33.998	37.612	(3.615)	-10%	
Passività fiscali e imposte differite	536	711	(175)	-25%	
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	9.445	9.478	(33)	0%	
Fondi a lungo termine	927	1.034	(108)	-10%	
Totale	44.905	48.835	(3.930)	-8%	
Passività correnti					
Debiti commerciali	96.093	80.572	15.521	19%	
Altri debiti a breve termine	15.981	15.251	729	5%	
Passività fiscali per imposte correnti	7.868	4.867	3.001	62%	
Finanziamenti a breve termine	18.432	18.679	(247)	-1%	
Strumenti finanziari derivati a breve termine	887	153	735	482%	
Altri debiti finanziari a breve termine	3.500	0	3.500	n.s.	
Fondi a breve termine	2.374	1.998	376	19%	
Totale	145.135	121.520	23.615	19%	
TOTALE PASSIVO	272.817	246.652	26.165	11%	

Di seguito si riportano le principali informazioni riclassificate della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata di Comer Industries al 30 giugno 2018 e 2017.

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Al 30 giugno 2018	Al 31 dicembre 2017	Variazione ass.	Variazione %
Crediti commerciali	89.030	69.455	19.575	28%

Rimanenze	91.753	85.624	6.129	7%
Debiti commerciali	(96.093)	(80.572)	(15.521)	19%
Altre attività correnti	11.394	12.126	(732)	-6%
Altre passività correnti	(23.849)	(20.119)	(3.730)	19%
Capitale netto di funzionamento	72.235	66.514	5.720	9%
Immobilizzazioni materiali	52.188	50.721	1.467	3%
Immobilizzazioni immateriali	4.432	4.811	(379)	-8%
Immobilizzazioni finanziarie	4	3	1	38%
Altre attività e passività non correnti	6.091	6.772	(681)	-10%
Capitale fisso	62.715	62.307	408	1%
Fondo TFR e altri fondi	(12.746)	(12.510)	(235)	2%
Capitale investito netto	122.204	116.311	5.893	5%
Posizione finanziaria netta (A)	(40.035)	(40.727)	692	-2%
Upfront fees	(607)	(712)	105	-15%
Patrimonio netto (B)	(82.776)	(76.297)	(6.480)	8%
Totale fonti di finanziamento (A + B)	(122.204)	(116.312)	(5.893)	5%

Capitale investito netto

Il capitale investito netto al 30 giugno 2018 è pari ad Euro 122.204 migliaia, in aumento di Euro 5.893 migliaia (5%) rispetto al dato al 31 dicembre 2017. Tale incremento è legato principalmente ad un aumento del capitale netto di funzionamento.

L'incremento del capitale netto di funzionamento nel primo semestre 2018, è dovuto principalmente all'effetto combinato dell'incremento dei crediti commerciali (Euro 19.575 migliaia) e delle rimanenze (Euro 6.129 migliaia) e dell'incremento dei debiti commerciali (Euro 15.521 migliaia), necessari a supportare la crescita del *business* e i maggiori volumi di vendita che hanno interessato il Gruppo Comer Industries nel periodo di riferimento.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2018 ammonta ad Euro 40 milioni, mentre al 31 dicembre 2017 era pari ad Euro 40,7 milioni. Si registra, pertanto, una diminuzione di Euro 0,7 milioni. Le variazioni del periodo sono imputabili principalmente all'incremento delle disponibilità liquide per Euro 3.006 migliaia, dovuto in parte all'incasso del credito finanziario vantato nei confronti di Bonfiglioli Italia S.p.A. per Euro 2.200 migliaia e in parte all'incremento dei debiti finanziari correnti per i dividendi relativi all'esercizio 2017, da liquidare a Eagles Oak e a Finregg S.p.A. per complessivi Euro 3.500 migliaia.

L'operazione di apertura delle linee di credito con Banco BPM S.p.A. nell'esercizio 2017 ha generato costi di transazione per *upfront fees*, mediazioni finanziarie e consulenze, pari a complessivi circa Euro 800 migliaia, riscontati, secondo il metodo

del costo ammortizzato, lungo la vita utile dei finanziamenti. Al 30 giugno 2018, pertanto, il valore residuo da ammortizzare risulta pari a Euro 607 migliaia di cui Euro 105 migliaia a breve termine e la restante parte a lungo termine.

Riportiamo di seguito la composizione della posizione finanziaria netta al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 esposta secondo lo schema della Raccomandazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ed in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013:

Importi in migliaia di euro

Descrizione		30 giugno 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
A.	Cassa e disponibilità liquide	13	11	2	n.s.
B.	Altre disponibilità liquide (Depositi conto correnti)	17.197	14.193	3.004	21%
C.	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	n.s.
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	17.210	14.204	3.006	21%
E.	Crediti finanziari correnti	0	2.200	(2.200)	-100%
F.	Debiti bancari correnti	8.634	7.822	812	10%
G.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	9.903	11.067	(1.164)	-11%
H.	Altri debiti finanziari correnti	3.500	0	3.500	n.s.
I.	Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	22.037	18.889	3.148	17%
J.	Indebitamento finanziario corrente netto (I) (E) ((D)	4.827	2.485	2.342	94%
K.	Debiti bancari non correnti	34.500	38.114	(3.614)	-9%
L.	Obbligazioni emesse	0	0	0	n.s.
M.	Altri debiti finanziari non correnti (*)	0	0	0	n.s.
N.	Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	34.500	38.114	(3.614)	-9%
O.	Indebitamento Finanziario Netto (J) + (N)	39.327	40.599	(1.272)	-3%
P.	Strumenti Derivati Correnti e Non Correnti	708	128	580	453%
Q.	Posizione Finanziaria Netta (O)+(P)	40.035	40.727	(692)	-2%

(*) Altri debiti finanziati non correnti esposti al netto degli altri crediti finanziari non correnti.

Di seguito il dettaglio dei finanziamenti bancari suddivisi tra quota a breve e quota a medio e lungo termine in essere al 30 giugno 2018:

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Saldo 01/01/2018	Nuova erogazione / Rimborsi	Saldo 30/06/2018	< 1 anno	> 1 anno	Di cui oltre 5 anni	Scadenza
<i>Finanz. Intesa San Paolo</i>	1.300	(400)	900	900	0	0	31/12/2018
<i>Finanz. Mediocredito Italiano</i>	2.178	(311)	1.867	623	1.244	0	15/06/2021
<i>Finanz. Banco Popolare</i>	1.515	(376)	1.139	750	389	0	31/12/2019
<i>Finanz. Intesa San Paolo</i>	2.200	(600)	1.600	1.600	0	0	31/12/2018

<i>Finanz. UBI banca</i>	2.153	(426)	1.727	861	867	0	28/01/2020
<i>Finanz. BPER</i>	336	(168)	168	168	0	0	09/11/2018
<i>Finanz. BPER</i>	2.000	0	2.000	0	2.000	0	28/07/2020
<i>Finanz. Banco BPM Linea A</i>	22.500	(2.500)	20.000	5.000	15.000	0	09/06/2022
<i>Finanz. Banco BPM Linea B</i>	15.000	0	15.000	0	15.000	0	09/06/2023
Totale	49.182	(4.781)	44.401	9.902	34.500	0	

Il contratto di finanziamento relativo alle nuove linee di credito con Banco BPM S.p.A. (Linea A, Linea B e Linea C) accese nell'esercizio 2017 richiede il rispetto di *covenants* gestionali ed operativi calcolati su base consolidata. Si precisa che in data 29 gennaio 2019 è stato sottoscritto l'Addendum BBPM, che ha modificato i *covenant* finanziari che il Gruppo Comer sarà tenuto a rispettare (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.2.1 del Documento di Ammissione). I *covenants* previsti applicabili al 30 giugno 2018 riguardavano i seguenti indicatori:

- (a) Rapporto tra posizione finanziaria netta e EBITDA;
- (b) Rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto;
- (c) Rapporto tra EBITDA e oneri finanziari netti.

La tabella sottostante confronta il valore dei *covenants* finanziari calcolati alle date del 30 giugno 2018 e del 31 dicembre 2017 con i parametri previsti dal predetto contratto di finanziamento.

Covenants	Valori da Contratto di Finanziamento	Al 30 giugno 2018	Al 31 dicembre 2017	Note
(a) Rapporto PFN / EBITDA	2,80	1,14	1,37	Annuale e semestrale
(b) Rapporto PFN / Patrimonio Netto	1,00	0,48	0,53	Annuale e semestrale
(c) EBITDA / Oneri Finanziari Netti	7,50	37,44	34,62	Annuale e semestrale

Immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie

La seguente tabella fornisce il dettaglio della voce “Immobilizzazioni” al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017:

Importi in migliaia di euro	Al 30 giugno 2018	Al 31 dicembre 2017	Variazione ass.	Variazione %
Descrizione				
Immobilizzazioni materiali	52.188	50.721	1.467	3%
Immobilizzazioni immateriali	4.432	4.811	(379)	-8%

Immobilizzazioni finanziarie	4	3	1	38%
Totale	56.625	55.535	1.089	2%

Riportiamo di seguito la composizione delle immobilizzazioni materiali al 30 giugno 2018 e 31 dicembre 2017:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri Beni	Imm. materiali in corso	Totale
31 dicembre 2017	8.921	25.776	10.395	2.379	3.251	50.721
Incrementi	1	2.345	2.561	315	1.900	7.121
Decrementi	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	(190)	(2.379)	(2.384)	(665)	(134)	(5.752)
Diff. di conversione	79	5	(6)	21	0	98
30 giugno 2018	8.810	25.746	10.566	2.049	5.017	52.188

La seguente tabella fornisce la composizione delle immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2018 e la relativa movimentazione rispetto al bilancio chiuso il 31 dicembre 2017:

Descrizione	Avviamento	Costi di sviluppo e omologazione	Marchi e know how	Concessione licenze e marchi	Altre imm. Immateriali	Imm. Immat. in corso	Totale
31 dicembre 2017	0	1.162	16	2.784	69	781	4.811
Incrementi	0	0	0	291	0	0	291
Decrementi	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	0	(190)	(1)	(459)	(14)	0	(665)
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche a attività dest. dismissione	0	0	0	0	0	0	0
Diff. di conversione	0	0	0	(2)	(2)	0	(5)
30 giugno 2018	0	971	14	2.613	53	781	4.433

Rimanenze

La tabella di seguito riportata riepiloga la composizione delle rimanenze al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017, con le relative variazioni espresse anche in percentuale:

Descrizione	Al 30 giugno 2018	Al 31 dicembre 2017	Variazione ass.	Variazione %
Materie prime e Imballi	21.224	22.901	(1.677)	-7%

F.do sval.mat.prime suss.e consumo	0	0	0	n.s
Materie prime, sussid. e imballi	21.224	22.901	(1.677)	-7%
Semilavorati	43.396	37.808	5.588	15%
F.do sval.semilavorati	(1.240)	(1.057)	(183)	17%
Semilavorati	42.156	36.751	5.405	15%
Prodotti finiti e Merci	32.488	29.715	2.773	9%
F.do sval.prodotti finiti	(4.115)	(3.743)	(372)	10%
Prodotti finiti	28.373	25.972	2.401	9%
Rimanenze	91.753	85.624	6.129	7%

Le rimanenze totali al 30 giugno 2018 sono pari ad Euro 91.753 migliaia, in aumento di Euro 6.129 migliaia (+7%) rispetto al 31 dicembre 2017.

Tale incremento ha riguardato prevalentemente la voce semilavorati, in aumento rispetto al 31 dicembre 2017 per Euro 5.405 migliaia (+15%) e i prodotti finiti, in aumento di Euro 2.401 migliaia (+9%) rispetto al medesimo periodo. Le materie prime al 30 giugno 2018 sono pari a Euro 21.224 migliaia, in diminuzione di Euro 1.677 migliaia (7%) rispetto al 31 dicembre 2017.

L'incremento delle rimanenze è del tutto coerente con l'incremento del fatturato registrato nel periodo e con i maggiori approvvigionamenti effettuati dalla società per rispondere ai crescenti ordini in portafoglio in corso di evasione. Inoltre, la variazione positiva è in parte spiegata dall'incremento delle giacenze nel sito di Comer Industries India Pvt Ltd, che, avviato nel corso del 2017, è adesso in piena attività.

Patrimonio Netto

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio netto al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017, con la relativa movimentazione:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Al 30 giugno 2018	Al 31 dicembre 2017	Variazione ass.	Variazione %
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'				
Capitale sociale e riserve				
Capitale emesso	10.000	10.000	0	0%
Altre riserve	11.445	11.795	(350)	-3%
Utile (perdite) accumulati	61.332	54.502	6.830	13%
- Utili a nuovo	51.147	43.134	8.013	19%
- Utile del periodo/ esercizio	10.184	11.368	(1.183)	-10%
Totale	82.776	76.297	6.480	8%

Riportiamo di seguito la movimentazione delle voci di patrimonio netto avvenuta nel corso del primo semestre 2018.

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Capital e sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve									Totale patrimonio Netto
			Riserva di rivalutaz.	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva di conversione	Riserva F.T.A.	Riserva C.F.H.	Riserva di consolid.	Utili a nuovo	Risultato d'esercizio	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	10.000	0	0	2.000	10.994	929	(5.575)	(96)	3.543	43.134	11.368	76.297
IAS 9 - Svalutazione Crediti						(348)						
Patrimonio netto al 1 gennaio 2018	10.000	0	0	2.000	10.994	929	(5.923)	(96)	3.543	43.134	11.368	75.949
Distribuzione dividendi										(3.500)		(3.500)
Destinazione risultato d'esercizio 2017										11.368	(11.368)	0
Componenti del risultato complessivo								(419)				(419)
IAS 19.93A - Utile attuariale										145		145
Variazioni riserva di conversione						417						417
Risultato del periodo 2018											10.184	10.184
Patrimonio netto al 30 giugno 2018	10.000	0	0	2.000	10.994	1.346	(5.923)	(515)	3.543	51.147	10.184	82.776

Debiti

Gli altri debiti a breve termine sono rimasti sostanzialmente costanti nel primo semestre, passando da Euro 15.251 migliaia al 31 dicembre 2017 ad Euro 15.981 migliaia al 30 giugno 2018.

I debiti commerciali sono passati da Euro 80.572 migliaia al 31 dicembre 2017 ad Euro 96.093 migliaia al 30 giugno 2018, con un incremento pari ad Euro 15.521 migliaia, che è coerente con l'andamento del *business*, atteso che nel primo semestre 2018 il Gruppo Comer Industries ha registrato una crescita del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente e ciò ha comportato la necessità di un maggiore approvvigionamento.

3.3.3 Dati selezionati relativi ai flussi di cassa di Comer Industries per gli esercizi chiusi al 30 giugno 2018 e 2017

I flussi di cassa per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017 sono riportati nella tabella seguente:

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Per i semestri chiusi al	
	2018	2017
A - Flusso derivante da attività operativa	13.914	18.351
B - Flusso finanziario netto da attività d'investimento / disinvestimento	(5.305)	(3.082)
C - Flusso finanziario netto da attività di finanziamento	(5.603)	(11.576)
VARIAZIONE DISPONIBILITÀ LIQUIDA E MEZZI EQUIVALENTI (A+B+C)	3.006	3.694
Disponibilità liquida e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	14.204	10.737
Disponibilità liquida e mezzi equivalenti alla fine del periodo	17.210	14.431

Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo Comer Industries ha generato flussi di cassa complessivi positivi pari ad Euro 3.006 migliaia, sostanzialmente in linea con il flusso di cassa generato nel primo semestre dell'esercizio precedente (pari ad Euro 3.694 migliaia).

Le attività operative del Gruppo Comer Industries hanno generato cassa per Euro 13.914 migliaia nel primo semestre 2018 e per Euro 18.351 migliaia nel primo semestre 2017, in virtù dei positivi risultati economici conseguiti. Il minor flusso di cassa operativo generato nel primo semestre 2018, nonostante il risultato economico del periodo sia superiore a quello del 2017, è imputabile all'assorbimento di cassa connesso all'incremento del capitale circolante netto.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle componenti del flusso di cassa generato dall'attività operativa nei semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017:

<i>Importi in migliaia di Euro</i>		
	Per i semestri chiusi al	
	2018	2017
Risultato operativo	14.979	9.767
Aggiustamenti per riconciliare il Risultato operativo con flussi finanziari		
Ammortamenti	6.416	6.377
Svalutazioni	139	14
Accantonamento TFR	1.483	1.381
Utili e perdite su cambi	(443)	(7)
Variazioni nel capitale circolante		
Rimanenze	(6.129)	548
Crediti commerciali	(19.714)	(16.604)
Attività/Passività fiscali	2.247	4.613
Altri crediti	2.167	944
Debiti commerciali	15.521	11.714
Altre passività	729	2.821
Variazione fondi per rischi ed oneri al netto svalutazioni	268	(278)
Ricavi finanziari da gestione liquidità	30	58
Imposte sul reddito d'esercizio	(3.781)	(2.997)
A - Flusso derivante da attività operativa	13.914	18.351

Le attività di investimento del Gruppo Comer Industries si riferiscono principalmente a immobilizzazioni materiali (Euro 7.121 migliaia nel primo semestre 2018; Euro 5.413 migliaia nel primo semestre 2017) relativi principalmente all'acquisto di impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali ed immobilizzazioni in corso, nonché a immobilizzazioni immateriali (Euro 291 migliaia nel primo semestre 2018; Euro 563 migliaia nel primo semestre 2017) dovuti, soprattutto, ad acquisto di licenze software. I flussi di cassa generati dalla dismissione di attività per Euro 2.200 migliaia, fanno riferimento all'incasso del credito finanziario nei confronti della Bonfiglioli Italia S.p.A..

La seguente tabella riporta il dettaglio delle componenti del flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento nei semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017:

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Per i semestri chiusi al	
	2018	2017
Investimenti/disinvestimenti netti in:		
- immobilizzazioni materiali	(7.121)	(5.413)
- immobilizzazioni immateriali	(291)	(563)
- effetto conversione su immobilizzi e decrementi del periodo	(93)	694
- flusso di cassa da attività dismesse	2.200	2.200
B - Flusso finanziario netto da attività d'investimento / disinvestimento	(5.305)	(3.082)

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2018 l'attività finanziaria ha assorbito un flusso di cassa pari ad Euro 5.603 migliaia, principalmente per effetto del rimborso di finanziamenti a breve e lungo termine per Euro 3.861 migliaia. Nel corso primo semestre dell'esercizio 2017 l'attività finanziaria ha assorbito un flusso di cassa pari ad Euro 11.576 migliaia, dovuto per lo più all'accensione di nuovi finanziamenti a breve e a lungo termine per Euro 43.311 migliaia, il cui effetto risulta parzialmente compensato dal rimborso di finanziamenti a breve e a lungo termine per Euro 6.325 migliaia. L'accensione di tali finanziamenti è stata funzionale al pagamento di dividendi straordinari a Finregg Sp.A. per Euro 44.000 migliaia, come deliberato dall'assemblea dei soci del 2 dicembre 2016.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle componenti del flusso di cassa assorbito dall'attività di finanziamento nei semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017:

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Per i semestri chiusi al	
	2018	2017
Rimborsi finanziamenti a breve e a lungo termine	(3.861)	(6.325)
Nuove erogazioni finanziamenti a breve e lungo termine	0	43.311
Variazioni Fair Value Contratti di copertura	581	(201)
Variazione in capitale e riserve	(206)	(2.854)
Dividendi liquidati nel periodo	0	(44.000)
Variazioni del TFR	(1.515)	(1.272)
Interessi passivi e costi finanziari al netto oneri attualizzazione su attività finanziarie	(602)	(235)
C - Flusso finanziario netto da attività di finanziamento	(5.603)	(11.576)

3.4 Indicatori alternativi di performance per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo Comer Industries, il Consiglio di Amministrazione ha individuato alcuni indicatori alternativi di *performance* (“**Indicatori Alternativi di Performance**” o “**IAP**”). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (a) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici di Comer Industries e non sono indicativi dell'andamento futuro della società medesima;
- (b) gli IAP non sono previsti dai Principi Contabili Internazionali e, pur essendo derivati dalle chiusure semestrali e dai Bilanci Comer Industries, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (c) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- (d) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie tratte dai bilanci semestrali Comer Industries per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2018 e 2017, nonché dai Bilanci Comer Industries;
- (e) le definizioni degli indicatori utilizzati da Comer Industries, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società e quindi con esse comparabili;
- (f) gli IAP utilizzati da Comer Industries risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Ammissione.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nel Documento di Ammissione, in quanto la Società ritiene che:

- (a) la posizione finanziaria netta, congiuntamente ad altri indicatori patrimoniali di composizione delle attività e delle passività ed agli indicatori di elasticità finanziaria, consente una migliore valutazione del livello complessivo della solidità patrimoniale del Gruppo Comer Industries e della sua capacità di mantenere nel tempo una situazione di equilibrio strutturale;
- (b) il capitale netto di funzionamento, il capitale fisso ed il capitale investito netto consentano una migliore valutazione sia della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine, attraverso l'attivo commerciale corrente, sia della coerenza tra la struttura degli impieghi e quella delle fonti di finanziamento in termini temporali;
- (c) l'EBITDA e l'EBIT, congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentano di illustrare i cambiamenti delle *performances* operative e forniscano utili informazioni in merito alla capacità di Comer Industries di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori, al fine della valutazione delle performance aziendali.

3.4.1 Indicatori alternativi di performance relativi all'Emittente

Nel presente paragrafo non vengono presentati Indicatori Alternativi di *Performance* dell'Emittente, in quanto la Società è stata recentemente costituita e dalla sua costituzione ha svolto esclusivamente le attività propedeutiche all'ammissione delle Azioni Ordinarie al mercato AIM organizzato e gestito da Borsa Italiana ed alla conclusione dell'Accordo Quadro.

3.4.2 Indicatori alternativi di performance relativi a Comer Industries per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di *Performance* relativi al Gruppo Comer Industries per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 derivanti dai Bilanci Comer Industries.

Descrizione	Note	2017	2016	2015
<i>in milioni di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>				
EBIT	1	17.094	9.836	10.436
EBIT margin	1	5,0%	3,2%	3,2%
EBITDA	1	29.785	21.963	22.132
EBITDA margin	1	8,7%	7,2%	6,8%
ROE	2	14,9%	9,3%	11,4%
ROI	3	14,7%	7,8%	8%
ROS	4	5,0%	3,2%	3%
Posizione finanziaria netta (incluse upfront fees)	5	(40.727)	(55.306)	(15.843)
Capitale netto di funzionamento	6	66.514	72.774	79.468
Capitale fisso	7	62.307	66.684	62.202
Capitale investito netto	8	116.311	126.605	129.466
Rapporto – Capitale fisso / Totale attivo	9	25%	28%	24%
Rapporto – Totale attività correnti / Totale attivo	10	74%	71%	72%
Rapporto – Totale attività non correnti / Totale attività correnti	11	34%	41%	38%
Rapporto – Patrimonio netto / Totale attivo	12	31%	30%	44%
Rapporto <i>Current Ratio</i> – Totale attività correnti / Totale passività correnti	13	151%	117%	167%
Rapporto <i>Quick Ratio</i> – Totale attività correnti - rimanenze / Totale passività correnti	14	81%	65%	100%
Margine di struttura primario – Patrimonio netto / Capitale fisso	15	122%	107%	183%
Leverage - Capitale investito netto / Patrimonio netto	16	152%	178%	114%
Giorni medi di incasso (<i>in giorni</i>)	17	73	81	79
Giorni medi di pagamento (<i>in giorni</i>)	18	121	116	105
Giorni medi di rotazione delle rimanenze (<i>in giorni</i>)	19	90	91	81
Indice di rotazione dei crediti	20	0,20	0,23	0,22
Indice di rotazione dei debiti	21	0,37	0,38	0,32
Indice di rotazione delle rimanenze	22	0,25	0,25	0,23
Incidenza gestione extra caratteristica (utile d'esercizio / utile operativo)	23	0,67	0,68	1,25

Rendimento del personale (Ricavi / Costi del personale)	24	4,70	4,63	4,99
---	----	------	------	------

Nota 1 – EBIT e EBITDA

L’EBIT è definito come la somma dell’utile dell’esercizio, più le imposte correnti e differite e i proventi e gli oneri finanziari.

L’EBIT *margin* viene calcolato da Comer Industries come rapporto tra l’EBIT ed i ricavi.

L’EBITDA è definito come la somma dell’utile dell’esercizio, più le imposte correnti e differite, i proventi ed oneri finanziari e gli ammortamenti e svalutazioni.

L’EBITDA *margin* viene calcolato da Comer Industries come rapporto tra l’EBITDA ed i ricavi.

Di seguito si presenta la riconciliazione dell’utile dell’esercizio con l’indicatore dell’EBIT e dell’EBITDA.

	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre					
	2017	% su totale ricavi	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>					
Utile dell’esercizio	11.368	3,32%	6.659	2,19%	13.023	3,97%
+ Imposte dell’esercizio	5.302	1,55%	3.758	1,24%	2.504	0,76%
+/- Oneri (Proventi) finanziari netti	424	0,12%	(581)	-0,19%	(5.091)	-1,55%
EBIT	17.094		9.836		10.436	
EBIT margin		5,00%		3,24%		3,19%
+ Ammortamenti e svalutazioni	12.691	3,71%	12.127	3,99%	11.696	3,57%
EBITDA	29.785		21.963		22.132	
EBITDA margin		8,71%		7,23%		6,76%

Nota 2 – ROE

Il ROE è dato dal rapporto tra l’utile dell’esercizio ed il patrimonio netto derivanti dai Bilanci Comer Industries.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre		
2017	2016	2015

	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Utile dell'esercizio (A)	11.368	6.659	13.023
Patrimonio Netto (B)	76.297	71.299	113.623
ROE (A/B)	14,9%	9,3%	11,4%

Nota 3 – ROI

Il ROI è dato dal rapporto tra l'utile operativo ed il capitale investito netto (come determinato nella Nota 8) derivanti dai Bilanci Comer Industries.

	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Utile operativo (A)	17.094	9.836	10.436
Capitale investito netto (B)	116.311	126.605	129.466
ROI (A/B)	14,7%	7,8%	8%

Nota 4 – ROS

Il ROS è dato dal rapporto tra l'utile operativo ed i ricavi derivanti dai Bilanci Comer Industries.

	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Utile operativo (A)	17.094	9.836	10.436
Ricavi (B)	342.058	303.747	327.633
ROS (A/B)	5,00%	3,24%	3,19%

Nota 5 – Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta è stata determinata da Comer Industries secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 derivante dai Bilanci Comer Industries.

Descrizione	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre						
	<i>Importi in migliaia di euro</i>			Variazione		Variazione %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
A. Cassa e disponibilità liquide	11	5	6	6	(1)	120%.	(17)

B.	Altre disponibilità liquide (Depositi conto correnti)	14.193	10.732	17.354	3.461	(6.622)	32%	-38%
C.	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0	0	n.s.	n.s.
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	14.204	10.737	17.360	3.467	(6.623)	32%	-38%
E.	Crediti finanziari correnti	2.200	2.200	2.200	0	0	0%	0%
F.	Debiti bancari correnti	7.822	9.263	15.113	(1.441)	(5.850)	-16%	-39%
G.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	11.067	5.179	5.987	5.888	(808)	114%	-13%
H.	Altri debiti finanziari correnti	0	44.000	0	(44.000)	44.000	-100%	n.s.
I.	Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	18.889	58.442	21.100	(39.553)	37.342	-68%	177%
J.	Indebitamento finanziario corrente netto (I) (E) (D)	2.485	45.505	1.540	(43.020)	43.965	-95%	2855%
K.	Debiti bancari non correnti	38.114	11.681	16.603	26.433	(4.922)	226%	-30%
L.	Obbligazioni emesse	0	0	2.066	0	(2.066)	n.s.	-100%
M.	Altri debiti finanziari non correnti (*)	0	(2.200)	(4.400)	2.200	2.200	-100%	-50%
N.	Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	38.114	9.481	14.269	28.633	(4.788)	302%	-34%
O.	Indebitamento Finanziario Netto (J) + (N)	40.599	54.986	15.809	(14.387)	39.177	-26%	248%
P.	Strumenti Derivati Correnti e Non Correnti	128	320	34	(192)	286	-60%	841%
Q.	Posizione Finanziaria Netta (O)+(P)	40.727	55.306	15.843	(14.579)	39.463	-26%	249%

(*) Altri debiti finanziati non correnti esposti al netto degli altri crediti finanziari non correnti.

Nota 6 – Capitale netto di funzionamento

Il capitale netto di funzionamento è calcolato come somma di crediti commerciali, rimanenze al netto dei debiti commerciali e del saldo netto tra altri crediti ed altri debiti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale netto di funzionamento al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 derivante dai Bilanci Comer Industries.

Descrizione	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre			Importi in migliaia di euro			
	2017	2016	2015	Variazione		Variazione %	
				2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Crediti commerciali	69.455	68.482	71.604	973	(3.122)	1%	-4%
Rimanenze	85.624	76.408	73.991	9.216	2.417	12%	3%
Debiti commerciali	(80.572)	(69.583)	(69.806)	(10.989)	223	16%	0%
Altre attività correnti, <i>di cui:</i>	12.126	13.558	20.161	(1.432)	(6.603)	-11%	-33%
Crediti tributari	8.073	9.581	15.031	(1.508)	(5.450)	-16%	-36%
Altri crediti	4.053	3.977	5.130	76	(1.153)	2%	-22%
Altre passività correnti, <i>di cui:</i>	(20.119)	(16.091)	(16.482)	(4.028)	391	25%	-2%
Debiti tributari	(4.867)	(5.286)	(5.825)	419	539	-8%	-9%
Altri debiti	(15.252)	(10.805)	(10.657)	(4.447)	(148)	41%	1%

Capitale netto di funzionamento	66.514	72.774	79.468	(6.260)	(6.694)	-9%	-8%
--	---------------	---------------	---------------	----------------	----------------	------------	------------

Nota 7 – Capitale fisso

Il capitale fisso è calcolato come somma di immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali, immobilizzazioni finanziarie e crediti per imposte anticipate al netto delle passività per imposte differite. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale fisso al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 derivante dai Bilanci Comer Industries.

Descrizione	Per l'esercizio chiuso 31 dicembre						
	<i>Importi in migliaia di euro</i>			Variazione		Variazione %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Immobilizzazioni materiali	50.721	52.338	48.723	-1.617	3.615	-3%	7%
Immobilizzazioni immateriali	4.811	4.693	4.174	118	519	3%	12%
Investimenti	3	3	3	0	0	0%	0%
Altre attività non correnti, <i>di cui:</i>	7.482	10.846	13.125	-3.364	-2.279	-31%	-17%
<i>Altre attività non correnti</i>	1.091	3.301	3.517	-2.210	-216	-67%	-6%
<i>Imposte differite attive</i>	6.391	7.545	9.608	-1.154	-2.063	-15%	-21%
Altre passività non correnti, <i>di cui:</i>	-711	-1.196	-3.823	485	2.627	-41%	-69%
<i>Altre passività non correnti</i>	0	0	0	0	0	n.s.	n.s.
<i>Imposte differite passive</i>	-711	-1.196	-3.823	485	2.627	-41%	-69%
Capitale fisso	62.307	66.684	62.202	-4.377	4.482	-7%	7%

Nota 8 – Capitale investito netto

Il capitale investito netto è la somma di capitale netto di funzionamento (come determinato nella Nota 6), del capitale fisso (come determinato nella Nota 7), al netto delle passività per benefici a dipendenti e dei fondi per rischi ed oneri. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione del capitale investito netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 derivante dai Bilanci Comer Industries.

Descrizione	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre						
	2017	2016	2015	Variazione		Variazione %	
	<i>Importi in migliaia di euro</i>			2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015

Capitale netto di funzionamento	66.514	72.774	79.468	-6.260	-6.694	-9%	-8%
Capitale fisso	62.307	66.684	62.202	-4.377	4.482	-7%	7%
Fondo TFR e altri fondi, di cui	-12.510	-12.853	-12.204	343	-649	-3%	5%
<i>Passività per benefici a dipendenti</i>	-9.478	-10.117	-9.870	639	-247	-6%	3%
<i>Fondi per rischi ed oneri</i>	-3.033	-2.736	-2.334	-297	-402	11%	17%
Capitale investito netto	116.311	126.605	129.466	-10.294	-2.861	-8%	-2%

Nota 9 – Rapporto capitale fisso / Totale attivo

Il rapporto tra capitale fisso ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il capitale fisso così come definito nella Nota 7 ed il totale attivo, derivanti dai Bilanci Comer Industries. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Capitale fisso (A)	62.307	66.684	62.202
Totale attivo (B)	246.652	241.466	255.741
Rapporto – capitale fisso / Totale attivo (A/B)	25,26%	27,62%	24,32%

Nota 10 – Rapporto totale attività correnti / totale attivo

Il rapporto tra il totale delle attività correnti ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il totale delle attività correnti ed il totale attivo, derivanti dai Bilanci Comer Industries. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Totale attività correnti (A)	183.634	171.385	185.316
Totale attivo (B)	246.652	241.466	255.741
Rapporto – Totale attività correnti / Totale attivo (A/B)	74,45%	70,98%	72,46%

Nota 11 – Rapporto totale attività non correnti / totale attività correnti

Il rapporto tra il totale delle attività non correnti ed il totale attività correnti è definito come il rapporto tra il totale delle attività non correnti ed il totale attività correnti, derivanti dai Bilanci Comer Industries. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre			
	2017	2016	2015
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>			
Totale attività non correnti (A)	63.017	70.080	70.425
Totale attività correnti (B)	183.634	171.385	185.316
Rapporto – Totale attività non correnti / Totale attività correnti (A/B)	34,32%	40,89%	38,00%

Nota 12 – Rapporto Patrimonio netto / totale attivo

Il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale attivo derivanti dai Bilanci Comer Industries. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre			
	2017	2016	2015
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>			
Patrimonio netto (A)	76.297	71.299	113.623
Totale attivo (B)	246.652	241.466	255.741
Rapporto – Patrimonio netto / Totale attivo (A/B)	30,93%	29,53%	44,43%

Nota 13 – Rapporto attività correnti / totale passività correnti

Il rapporto tra il totale attività correnti ed il totale passività correnti è definito come il rapporto tra il totale attività correnti ed il totale passività correnti, derivanti dai Bilanci Comer Industries. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre			
	2017	2016	2015
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>			
Totale attività correnti (A)	183.634	171.385	185.316
Totale passività correnti (B)	121.520	146.469	111.101
Rapporto – Current Ratio – Totale attività correnti / Totale passività correnti (A/B)	151,11%	117,01%	166,80%

Nota 14 – Rapporto attività correnti al netto delle rimanenze / totale passività correnti

Il rapporto tra il totale attività correnti al netto delle rimanenze ed il totale passività correnti è definito come il rapporto tra il totale attività correnti al netto delle rimanenze ed il totale passività correnti, derivanti dai Bilanci Comer Industries. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre			
	2017	2016	2015
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>			
Totale attività correnti (A)	183.634	171.385	185.316
Rimanenze (B)	85.624	76.408	73.991
Totale passività correnti (C)	121.520	146.469	111.101
Rapporto Quick Ratio – Totale attività correnti - rimanenze / Totale passività correnti (A-B/C)	80,65%	64,84%	100,20%

Nota 15 – Margine di struttura primario - Patrimonio netto / capitale fisso

Il margine di struttura primario è definito come il rapporto tra il patrimonio netto ed il capitale fisso, così come definito nella Nota 7, derivante dai Bilanci Comer Industries. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre			
	2017	2016	2015
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>			
Patrimonio netto (A)	76.297	71.299	113.623
Capitale fisso (B)	62.307	66.684	62.202
Margine di struttura primario – Patrimonio netto / Capitale fisso (A/B)	122,45%	106,92%	182,67%

Nota 16 – Leverage – Capitale investito netto / patrimonio netto

Il rapporto *leverage* è definito come il rapporto tra il capitale investito netto, così come definito nella Nota 8, e il patrimonio netto derivante dai Bilanci Comer Industries. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre			
	2017	2016	2015
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>			
Capitale investito netto (A)	116.311	126.605	129.466
Patrimonio netto (B)	76.297	71.299	113.623
Leverage - Capitale investito netto / Patrimonio netto (A/B)	152,45%	177,57%	113,94%

Nota 17 – Giorni medi di incasso

I giorni medi di incasso sono definiti come il rapporto tra i crediti commerciali ed i ricavi, derivanti dai Bilanci Comer Industries, moltiplicati per i giorni dell'esercizio di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Crediti commerciali	69.455	68.482	71.604
Ricavi	342.058	303.747	327.633
Giorni medi di incasso – Crediti commerciali / Ricavi	73	81	79
<i>* 360</i>			

Nota 18 – Giorni medi di pagamento

I giorni medi di pagamento sono definiti come il rapporto tra i debiti commerciali ed i costi di acquisto, derivanti dai Bilanci Comer Industries, moltiplicati per i giorni dell'esercizio di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Debiti commerciali	80.572	69.583	69.806
Costi di acquisto e altri costi operativi	239.487	216.124	239.863
Giorni medi di pagamento – Debiti commerciali / Costi di acquisto * 360	121	116	105

Nota 19 – Giorni medi di rotazione delle rimanenze

L'indice di rotazione delle rimanenze è definito come il rapporto tra le rimanenze ed i ricavi, derivanti dai Bilanci Comer Industries, moltiplicato per i giorni dell'esercizio di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Rimanenze	85.624	76.408	73.991
Ricavi	342.058	303.747	327.633
Giorni medi di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Ricavi * 360	90	91	81

Nota 20 – Indice di rotazione dei crediti

L'indice di rotazione dei crediti è definito come il rapporto tra i crediti commerciali ed i ricavi, derivanti dai Bilanci Comer Industries. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre
--

	2017	2016	2015
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>			
Crediti commerciali	69.455	68.482	71.604
Ricavi	342.058	303.747	327.633
Indice di rotazione dei crediti – Crediti commerciali / Ricavi	0,20	0,23	0,22

Nota 21 – Indice di rotazione dei debiti

I giorni medi di pagamento sono definiti come il rapporto tra i debiti commerciali ed i costi di acquisto, derivanti dai Bilanci Comer Industries. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>			
Debiti commerciali	80.572	69.583	69.806
Costi di acquisto	251.478	221.068	257.106
Indice di rotazione dei debiti – Debiti commerciali / Costi di acquisto	0,32	0,31	0,27

Nota 22 – Indice di rotazione delle rimanenze

L’indice di rotazione delle rimanenze è definito come il rapporto tra le rimanenze ed i ricavi, derivanti dai Bilanci Comer Industries. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>			
Rimanenze	85.624	76.408	73.991
Ricavi	342.058	303.747	327.633
Indice di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Ricavi	0,25	0,25	0,23

Nota 23 – Incidenza della gestione extra caratteristica

L’incidenza della gestione extra caratteristica è definita come il rapporto tra l’utile dell’esercizio e l’utile operativo, derivanti dai Bilanci Comer Industries. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre		
2017	2016	2015

	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Utile dell'esercizio	11.368	6.659	13.023
Utile operativo	17.094	9.836	10.436
Incidenza gestione extra caratteristica – Utile dell'esercizio / Utile operativo	0,67	0,68	1,25

Nota 24 – Rendimento del personale

L'indice di rendimento del personale è definito come il rapporto tra i ricavi e il costo del personale, derivanti dai Bilanci Comer Industries. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Ricavi	342.058	303.747	327.633
Costo del personale	72.786	65.559	65.638
Rendimento del personale –Ricavi / Costo del personale	4,70	4,63	4,99

3.4.3 Indicatori alternativi di performance relativi a Comer Industries per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017

Nella presente sezione sono illustrati gli Indicatori Alternativi di *Performance* relativi a Comer Industries per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, derivanti rispettivamente dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dai bilanci di Comer Industries chiusi alle medesime date.

Descrizione	Note	Per i semestri chiusi al 30 giugno		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre
		2018	2017	31/12/2017
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>				
EBIT	1	14.979	9.767	17.094
EBIT margin	1	7,4%	5,4%	5,0%
EBITDA	1	21.535	16.158	29.785
EBITDA margin	1	10,6%	9,0%	8,7%
ROE	2	12,3%	9,0%	14,9%
ROI	3	18,1%	11,6%	14,7%
ROS	4	7,4%	5,4%	5,0%
Posizione finanziaria netta (incluse upfront fees)	5	(40.035)	(47.978)	(40.727)
		Per il	Per	

		semestre chiuso al 30 giugno	l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017	
Capitale netto di funzionamento	6	72.235	66.514	
Capitale fisso	7	62.715	62.307	
Capitale investito netto	8	122.204	116.311	
Rapporto – Capitale fisso / Totale attivo	9	23,0%	25,3%	
Rapporto – Totale attività correnti / Totale attivo	10	76,8%	74,5%	
Rapporto – Totale attività non correnti / Totale attività correnti	11	30,2%	34,3%	
Rapporto – Patrimonio netto / Totale attivo	12	30,3%	30,9%	
Rapporto <i>Current Ratio</i> – Totale attività correnti / Totale passività correnti	13	144,4%	151,1%	
Rapporto <i>Quick Ratio</i> – Totale attività correnti - rimanenze / Totale passività correnti	14	81,2%	80,7%	
Margine di struttura primario – Patrimonio netto / Capitale fisso	15	132,0%	122,5%	
<i>Leverage</i> - Capitale investito netto / Patrimonio netto	16	147,6%	152,4%	
Giorni medi di incasso (<i>in giorni</i>)	17	79	74	
Giorni medi di pagamento (<i>in giorni</i>)	18	120	121	
Giorni medi di rotazione delle rimanenze (<i>in giorni</i>)	19	81	91,8	
Indice di rotazione dei crediti	20	0,22	0,20	
Indice di rotazione dei debiti	21	0,36	0,37	
Indice di rotazione delle rimanenze	22	0,23	0,25	
Incidenza gestione extra caratteristica (utile d'esercizio / utile operativo)	23	0,68	0,67	
Rendimento del personale (Ricavi / Costi del personale)	24	5,43	4,70	

Nota 1 – EBIT e EBITDA

L'EBIT è definito come la somma dell'utile dell'esercizio, più le imposte correnti e differite e i proventi e gli oneri finanziari.

L'EBIT *margin* viene calcolato da Comer Industries come rapporto tra l'EBIT ed i ricavi.

L'EBITDA è definito come la somma dell'utile dell'esercizio, più le imposte correnti e differite, i proventi ed oneri finanziari e gli ammortamenti e svalutazioni.

L'EBITDA *margin* viene calcolato da Comer Industries come rapporto tra l'EBITDA ed i ricavi.

Di seguito si presenta la riconciliazione dell'utile dell'esercizio con l'indicatore dell'EBIT e dell'EBITDA.

Per i semestri chiusi al 30 giugno

	2018	% su totale ricavi	2017*	% su totale ricavi
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>				
Utile dell'esercizio	10.184	5,00%	6.587	3,66%
+ Imposte dell'esercizio	3.781	1,86%	2.997	1,67%
+/- Oneri (Proventi) finanziari netti	1.014	0,50%	184	0,10%
EBIT	14.979		9.767	
EBIT margin		7,36%		5,43%
+ Ammortamenti e svalutazioni	6.556	3,22%	6.391	3,55%
EBITDA	21.535		16.158	
EBITDA margin		10,58%		8,98%

Nota 2 – ROE

Il ROE è dato dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto derivanti dai Bilancio Semestrale Comer Industries al 30 giugno 2018 e da quello al 30 giugno 2017, nonché dal Bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017.

	Per i semestri chiusi al 30 giugno		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018		2017	
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>			
Utile dell'esercizio (A) (*)		14.966	9.231	11.368
Patrimonio Netto (B)		82.776	73.532	76.297
ROE (A/B)		18,08%	12,55%	14,90%

Si precisa che i dati considerati nella tabella di cui sopra, derivano da un bilancio di esercizio e da due bilanci intermedi.

L'utile dell'esercizio è stato calcolato su 12 mesi *rolling*. I dati relativi al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 sono pertanto stati determinati come riportato nella tabella sottostante.

	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>			
	Per il semestre chiuso al 2018 (A)	Per l'esercizio chiuso al 2017 (B)	Per il semestre chiuso al 30/06/2017 (C)	Valore Rolling 30/06/2018 (A+B-C)
	Utile dell'esercizio	10.184	11.368	6.587
				14.966

	(Unaudited) 30/06/2017 (A)	31/12/2016 (B)	(Unaudited) 30/06/2016 (C)	Valore Rolling 30/06/2017 (A+B-C)
Utile dell'esercizio	6.587	6.659	4.015	9.231

Nota 3 – ROI

Il ROI è dato dal rapporto tra l'utile operativo ed il capitale investito netto (come determinato nella Nota 8) derivanti dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dai bilanci di Comer Industries chiusi al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2017.

	Per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2018	Per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2017(*)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>			
Utile operativo (A) (*)	22.306	14.151	17.094
Capitale investito netto (B)	122.204	121.511	116.311
ROI (A/B)	18,25%	11,65%	14,70%

(*) Si precisa che i dati considerati nella tabella di cui sopra, derivano da un bilancio di esercizio e da due bilanci intermedi.

L'utile operativo è stato calcolato su 12 mesi *rolling*. I dati relativi al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 sono, pertanto, stati determinati come riportato nella tabella sottostante.

	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>			
	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 (A)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (B)	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 (*) (C)	Valore Rolling 30/06/2018 (A+B-C)
Utile operativo	14.979	17.094	9.767	22.306
	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 (*) (A)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (B)	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 (*) (C))	Valore Rolling 30/06/2017 (A+B-C)
Utile operativo	9.767	9.836	5.452	14.151

(*) Si precisa che i dati considerati nella tabella di cui sopra, derivano da un bilancio di esercizio e da due bilanci intermedi.

Nota 4 – ROS

Il ROS è dato dal rapporto tra l'utile operativo ed i ricavi derivanti dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dai bilanci di Comer Industries chiusi al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2017.

Per il semestre chiuso al 30 giugno		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre
2018	2017(*)	2017
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		

Utile operativo (A)	14.979	9.767	17.094
Ricavi (B)	203.636	179.886	342.058
ROS (A/B)	7,36%	5,43%	5,00%

(*) Si precisa che i dati considerati nella tabella di cui sopra, derivano da un bilancio di esercizio e da due bilanci intermedi.

Nota 5 – Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta è stata determinata da Comer Industries secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017, derivanti rispettivamente dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries.

Importi in migliaia di euro

Descrizione		30 giugno 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
A.	Cassa e disponibilità liquide	13	11	2	n.s.
B.	Altre disponibilità liquide (Depositi conto correnti)	17.197	14.193	3.004	21%
C.	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	n.s.
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	17.210	14.204	3.006	21%
E.	Crediti finanziari correnti	0	2.200	(2.200)	-100%
F.	Debiti bancari correnti	8.634	7.822	812	10%
G.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	9.903	11.067	(1.164)	-11%
H.	Altri debiti finanziari correnti(**)	3.500	0	3.500	n.s.
I.	Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	22.037	18.889	3.148	17%
J.	Indebitamento finanziario corrente netto (I) (E) (D)	4.827	2.485	2.342	94%
K.	Debiti bancari non correnti	34.500	38.114	(3.614)	-9%
L.	Obbligazioni emesse	0	0	0	n.s.
M.	Altri debiti finanziari non correnti (*)	0	0	0	n.s.
N.	Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	34.500	38.114	(3.614)	-9%
O.	Indebitamento Finanziario Netto (J) + (N)	39.327	40.599	(1.272)	-3%
P.	Strumenti Derivati Correnti e Non Correnti	708	128	580	453%
Q.	Posizione Finanziaria Netta (O)+(P)	40.035	40.727	(692)	-2%

(**) Altri debiti finanziati non correnti esposti al netto degli altri crediti finanziari non correnti.

Nota 6 – Capitale netto di funzionamento

Il capitale netto di funzionamento è calcolato come somma di crediti commerciali, rimanenze al netto dei debiti commerciali e del saldo netto tra altri crediti ed altri debiti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale netto di funzionamento al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017, derivanti rispettivamente dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries.

Importi in migliaia di euro

Descrizione	30 giugno 2018	31 dicembre 2017	Variazione	
			Var.	Var %
Crediti commerciali	89.030	69.455	19.575	28%
Rimanenze	91.753	85.624	6.129	7%
Debiti commerciali	(96.093)	(80.572)	(15.521)	19%
Altre attività correnti, <i>di cui:</i>	11.394	12.126	(732)	-6%
<i>Crediti tributari</i>	8.997	8.073	924	11%
<i>Altri crediti</i>	2.397	4.053	(1.656)	-41%
Altre passività correnti, <i>di cui:</i>	(23.849)	(20.119)	(3.730)	19%
<i>Debiti tributari</i>	(7.868)	(4.867)	(3.001)	62%
<i>Altri debiti</i>	(15.981)	(15.252)	(729)	5%
Capitale netto di funzionamento	72.235	66.514	5.721	9%

Nota 7 – Capitale fisso

Il capitale fisso è calcolato come somma di immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali, immobilizzazioni finanziarie e crediti per imposte anticipate al netto delle passività per imposte differite. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale fisso al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017, derivanti rispettivamente dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries.

Importi in migliaia di euro

Descrizione	30 giugno 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni materiali	52.188	50.721	1.467	3%
Immobilizzazioni immateriali	4.432	4.811	-379	-8%
Investimenti	4	3	1	38%
Altre attività non correnti, <i>di cui:</i>	6.626	7.482	-856	-11%
<i>Altre attività non correnti</i>	580	1.091	-511	-47%
<i>Imposte differite attive</i>	6.046	6.391	-345	-5%
Altre passività non correnti, <i>di cui:</i>	-536	-711	175	-25%
<i>Altre passività non correnti</i>	0	0	0	0
<i>Imposte differite passive</i>	-536	-711	175	-25%
Capitale fisso	62.715	62.307	408	1%

Nota 8 – Capitale investito netto

Il capitale investito netto è la somma di capitale netto di funzionamento (come determinato nella Nota 6), del capitale fisso (come determinato nella Nota 7), al netto delle passività per benefici a dipendenti e dei fondi per rischi ed oneri. Si riporta, di

seguito, il dettaglio della composizione del capitale investito netto al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017, derivato rispettivamente dal Semestrale Comer Industries e dal Bilancio Comer Industries chiusi alle medesime date.

Importi in migliaia di euro

Descrizione	30 giugno 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Capitale netto di funzionamento	72.235	66.514	5.721	9%
Capitale fisso	62.715	62.307	408	1%
Fondo TFR e altri fondi, di cui	-12.746	-12.510	-235	2%
<i>Passività per benefici a dipendenti</i>	<i>-9.445</i>	<i>-9.478</i>	33	0%
<i>Fondi per rischi ed oneri</i>	<i>-3.301</i>	<i>-3.033</i>	-268	9%
Capitale investito netto	122.204	116.311	5.894	5%

Nota 9 – Rapporto capitale fisso / Totale attivo

Il rapporto tra capitale fisso ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il capitale fisso, così come definito nella Nota 7, ed il totale attivo derivanti dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Capitale fisso (A)	62.715	62.307
Totale attivo (B)	272.817	246.652
Rapporto – capitale fisso / Totale attivo (A/B)	22,99%	25,26%

Nota 10 – Rapporto totale attività correnti / totale attivo

Il rapporto tra il totale delle attività correnti ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il totale delle attività correnti, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, ed il totale attivo, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Totale attività correnti (A)	209.566	183.634
Totale attivo (B)	272.817	246.652

Rapporto – Totale attività correnti / Totale attivo (A/B)	76,82%	74,45%
--	---------------	---------------

Nota 11 – Rapporto totale attività non correnti / totale attività correnti

Il rapporto tra il totale delle attività non correnti ed il totale attività correnti è definito come il rapporto tra il totale delle attività non correnti, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, ed il totale attività correnti, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Totale attività non correnti (A)	63.251	63.017
Totale attività correnti (B)	209.566	183.634
Rapporto – Totale attività non correnti / Totale attività correnti (A/B)	30,18%	34,32%

Nota 12 – Rapporto Patrimonio netto / totale attivo

Il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il patrimonio netto, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal Bilancio Comer Industries chiusi alle date indicate, ed il totale attivo, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal Bilancio Comer Industries chiusi alle date indicate. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	Al 30 giugno 2018	Al 31 dicembre 2017
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Patrimonio netto (A)	82.776	76.297
Totale attivo (B)	272.817	246.652
Rapporto – Patrimonio netto / Totale attivo (A/B)	30,34%	30,93%

Nota 13 – Rapporto attività correnti / totale passività correnti

Il rapporto tra il totale attività correnti ed il totale passività correnti è definito come il rapporto tra il totale attività correnti, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, ed il totale passività correnti, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		

Totale attività non correnti (A)	63.251	63.017
Totale attività correnti (B)	209.566	183.634
Rapporto – Totale attività non correnti / Totale attività correnti (A/B)	30,18%	34,32%

Nota 14 – Rapporto attività correnti al netto delle rimanenze / totale passività correnti

Il rapporto tra il totale attività correnti al netto delle rimanenze ed il totale passività correnti è definito come il rapporto tra il totale attività correnti al netto delle rimanenze, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, ed il totale passività correnti, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Totale attività correnti (A)	209.566	183.634
Rimanenze (B)	91.753	85.624
Totale passività correnti (C)	145.135	121.520
Rapporto Quick Ratio – Totale attività correnti - rimanenze / Totale passività correnti (A-B/C)	81,17%	80,65%

Nota 15 – Margine di struttura primario - Patrimonio netto / capitale fisso

Il margine di struttura primario è definito come il rapporto tra il patrimonio netto, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, ed il capitale fisso, così come definito nella Nota 7. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Patrimonio netto (A)	82.776	76.297
Capitale fisso (B)	62.715	62.307
Margine di struttura primario – Patrimonio netto / Capitale fisso (A/B)	131,99%	122,45%

Nota 16 – Leverage – Capitale investito netto / patrimonio netto

Il rapporto *leverage* è definito come il rapporto tra il capitale investito netto, così come definito nella Nota 8, e il patrimonio netto derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in

confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	
Capitale investito netto (A)	122.204	116.311
Patrimonio netto (B)	82.776	76.297
Leverage - Capitale investito netto / Patrimonio netto (A/B)	147,63%	152,45%

Nota 17 – Giorni medi di incasso

I giorni medi di incasso sono definiti come il rapporto tra i crediti commerciali, derivanti dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, ed i ricavi, derivanti dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, moltiplicati per i giorni dell'esercizio di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	
Crediti commerciali	89.030	69.455
Ricavi	203.636	342.058
Giorni medi di incasso – Crediti commerciali / Ricavi * 180	79	73

Nota 18 – Giorni medi di pagamento

I giorni medi di pagamento sono definiti come il rapporto tra i debiti commerciali, derivanti dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, ed i costi di acquisto, derivanti dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, moltiplicati per i giorni dell'esercizio di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	
Debiti commerciali	96.093	80.572
Costi di acquisto e altri costi operativi	144.607	239.487
Giorni medi di pagamento – Debiti commerciali / Costi di acquisto * 180	120	121

Nota 19 – Giorni medi di rotazione delle rimanenze

L'indice di rotazione delle rimanenze è definito come il rapporto tra le rimanenze, derivanti dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, moltiplicato per i giorni dell'esercizio di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018,

in confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2018	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	
Rimanenze	91.753	85.624
Ricavi	203.636	342.058
Giorni medi di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Ricavi * 180	81	91

Nota 20 – Indice di rotazione dei crediti

L'indice di rotazione dei crediti è definito come il rapporto tra i crediti commerciali, derivanti dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, ed i ricavi, derivanti dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2018	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	
Crediti commerciali	89.030	69.455
Ricavi	203.636	342.058
Indice di rotazione dei crediti – Crediti commerciali / Ricavi	0,22	0,20

Si precisa che il dato al 30 giugno 2018 riferito ai primi 6 mesi dell'anno 2018, è stato dimezzato per renderlo comparabile al dato annuale del 31 dicembre 2017.

Nota 21 – Indice di rotazione dei debiti

I giorni medi di pagamento sono definiti come il rapporto tra i debiti commerciali, derivanti dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, ed i costi di acquisto, derivanti dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2018	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	
Debiti commerciali	96.093	80.572
Costi di acquisto	132.544	216.247
Indice di rotazione dei debiti – Debiti commerciali / Costi di acquisto	0,36	0,37

Si precisa che il dato al 30 giugno 2018 riferito ai primi 6 mesi dell'anno 2018, è stato dimezzato per renderlo comparabile al dato annuale del 31 dicembre 2017.

Nota 22 – Indice di rotazione delle rimanenze

L'indice di rotazione delle rimanenze è definito come il rapporto tra le rimanenze, derivanti dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, ed i ricavi, derivanti dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2018	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	
Rimanenze	91.753	85.624
Ricavi	203.636	342.058
Indice di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Ricavi	0,23	0,25

Si precisa che il dato al 30 giugno 2018 riferito ai primi 6 mesi dell'anno 2018, è stato dimezzato per renderlo comparabile al dato annuale del 31 dicembre 2017.

Nota 23 – Incidenza della gestione extra caratteristica

L'incidenza della gestione extra caratteristica è definita come il rapporto tra l'utile dell'esercizio, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, e l'utile operativo, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre
	2018	2017*	2017
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Utile dell'esercizio	10.184	6.587	11.368
Utile operativo	14.979	9.767	17.094
Incidenza gestione extra caratteristica – Utile dell'esercizio / Utile operativo	0,68	0,67	0,67

() Si precisa che i dati considerati nella tabella di cui sopra, derivano da un bilancio di esercizio e da due bilanci intermedi.*

Nota 24 – Rendimento del personale

L'indice rendimento del personale è definito come il rapporto tra i ricavi, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017, ed il costo del personale, derivante dal Bilancio Semestrale Comer Industries e dal bilancio Comer Industries al 31 dicembre 2017. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, in confronto con il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Per il semestre chiuso al 30 giugno

	2018	2017*
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	
Ricavi	203.636	179.886
Costo del personale	37.495	38.112
Rendimento del personale –Ricavi / Costo del personale	5,43	4,72

(*) Si precisa che i dati considerati nella tabella di cui sopra, derivano da un bilancio di esercizio e da due bilanci intermedi.

3.5 Informazioni finanziarie pro-forma

3.5.1 Premessa

Nel presente Capitolo sono illustrati i Prospetti Consolidati Pro-Forma Semestre 2018, e i Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017 (congiuntamente, i “**Prospetti Pro-Forma**”) che rappresentano retroattivamente la costituzione di Gear 1 e le Operazioni rappresentate, come noto, dall’emissione delle Azioni Ordinarie e delle Azioni Speciali, dal Collocamento Privato, dalla quotazione delle Azioni Ordinarie all’AIM Italia e dall’*Accelerated Business Combination* (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5 del Documento di Ammissione) comprendente la Fusione. Inoltre, i Prospetti Pro-Forma rappresentano retroattivamente il rimborso del Finanziamento BPER avvenuto in data 4 ottobre 2018, tenuto conto che lo stesso è strettamente legato alla Fusione rappresentando il rimborso una delle condizioni sospensive della Fusione stessa.

Con riferimento ai Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017, sono stati riflessi retroattivamente anche gli effetti della costituzione di Gear 1, nonché dell’emissione e del collocamento delle Azioni Ordinarie e dei Warrant.

Per una descrizione delle Operazioni, delle condizioni risolutive dell’Accordo Quadro e delle condizioni sospensive della Fusione, nonché di tutte le indicazioni, le informazioni e i dati necessari per la comprensione della descrizione delle rettifiche pro-forma, si rimanda ai Capitoli 5 e 6 del Documento di Ammissione.

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti sulla base dei dati storici:

- della Situazione Contabile Intermedia GEAR predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani applicabili all’informativa interinale (“**OIC 30**”). L’Emittente è stata costituita in data 25 luglio 2018 (l’iscrizione presso il Registro delle Imprese è avvenuta in data 2 agosto 2018) e il bilancio al 31 agosto 2018 rappresenta la sua prima situazione contabile. La Situazione Contabile Intermedia GEAR è stata assoggettata a revisione contabile limitata da EY, la cui relazione emessa in data 21 dicembre 2018 è allegata al Documento di Ammissione;
- del Bilancio Semestrale Comer Industries predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali applicabili all’informativa interinale (“**IAS34**”). Il Bilancio Semestrale Comer è stato assoggettato a revisione contabile limitata da EY, la cui relazione emessa in data 8 agosto 2018 è allegata al Documento di Ammissione;

- del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 del Gruppo Comer Industries (il “**Bilancio Consolidato Comer Industries**”) predisposto in conformità agli IFRS. Il Bilancio Consolidato Comer Industries è stato assoggettato a revisione contabile completa da EY, la cui relazione emessa in data 10 aprile 2018 è allegata al Documento di Ammissione.

I Prospetti Pro-Forma sono stati redatti unicamente a fine illustrativo e sono stati ottenuti apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle Operazioni. In particolare, tali effetti, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati riflessi retroattivamente come se le Operazioni fossero state poste in essere, con riferimento ai Prospetti Consolidati Pro-Forma Semestre 2018, il 30 giugno 2018 ai fini della redazione della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma e il 1° gennaio 2018 ai fini della redazione del conto economico consolidato pro-forma e, con riferimento ai Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017, il 31 dicembre 2017 ai fini della redazione della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma e il 1° gennaio 2017 ai fini della redazione del conto economico consolidato pro-forma.

Relativamente ai principi contabili adottati per la predisposizione della Situazione Contabile Intermedia GEAR, del Bilancio Consolidato Comer Industries e del Bilancio Semestrale Comer Industries, si rinvia alle note esplicative inserite nei rispettivi bilanci.

Presentazione dei Prospetti Pro-Forma

La presentazione dei Prospetti Pro-Forma viene effettuata su uno schema a più colonne per presentare analiticamente le operazioni oggetto di rettifica pro-forma.

I Prospetti Pro-Forma sono stati assoggettati ad esame da parte di EY, che ha emesso le proprie relazioni in data 25 gennaio 2019, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, nonché alla correttezza della metodologia, dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati. Tali relazioni sono indicate in appendice al Documento di Ammissione.

Le rettifiche pro-forma sono state apportate adottando la regola generale secondo la quale le operazioni riferite allo stato patrimoniale si assumono avvenute alla data di chiusura del periodo di riferimento, mentre per il conto economico le operazioni si assumono avvenute all'inizio del periodo stesso.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai Prospetti Pro-Forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- i) trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora le Operazioni fossero state realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma,

anziché alla data di efficacia delle Operazioni, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;

- ii) i dati pro-forma non riflettono dati prospettici, in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle Operazioni, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti alle Operazioni.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti delle Operazioni con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico, i Prospetti Pro-Forma vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due prospetti.

Ipotesi Pro-Forma Fusione

Nella redazione dei Prospetti Pro-Forma sono state adottate le seguenti ipotesi specifiche:

Recesso Comer

Dopo aver espresso voto contrario alla deliberazione di soppressione delle clausole di co-vendita (*tag along* e *drag along*), assunta dall’assemblea straordinaria dei soci di Comer Industries in data 7 settembre 2018 in vista della quotazione della società su AIM Italia, Finregg S.p.A., titolare di 1.500.000 azioni ordinarie di Comer Industries (pari al 15% del capitale sociale), ha esercitato in data 6 ottobre 2018 il diritto di recesso (il “**Recesso**”) limitatamente a 500.000 azioni ordinarie (pari al 5% del capitale sociale) (pari a n. 850.000 azioni in seguito al frazionamento azionario approvato dall’assemblea degli azionisti in data 29 ottobre 2018). In data 23 ottobre 2018, Eagles Oak, titolare di 8.500.000 azioni ordinarie di Comer Industries, ha inviato a Gear 1 e a Comer Industries una lettera con la quale ha reso noto di aver deliberato di procedere, condizionatamente alla esecuzione dell’Accordo Quadro e di quanto ivi previsto, all’esercizio del diritto di opzione sulle azioni di Finregg S.p.A. per le quali è stato esercitato il Recesso, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 2437-quater del codice civile, così che – nella sostanza – il Recesso non abbia alcun impatto patrimoniale, né finanziario su Comer Industries.

I Prospetti Pro-Forma non includono pertanto effetti connessi al Recesso, in quanto l’acquisto delle azioni per le quali è stato esercitato il Recesso sarà effettuato da Eagles Oak.

Contabilizzazione Fusione

Al fine di identificare il trattamento contabile applicabile alla Fusione, la stessa è stata

inquadrata preliminarmente all'interno dell'IFRS 3 - Business Combinations sulla cui base si è provveduto ad effettuare l'individuazione dell'acquirente e dell'acquisito contabile, fermo restando che dal punto di vista legale l'entità acquirente è Comer Industries essendo la società incorporante ai fini della Fusione. Sulla base della stima del rapporto di cambio, gli attuali azionisti di Comer Industries, successivamente alla Fusione, conserveranno una partecipazione di maggioranza della società, mentre gli attuali azionisti di Gear 1 deterranno una partecipazione di minoranza e, allo stesso modo, l'attività operativa che verrà condotta dalla società incorporante sarà quella attualmente svolta da Comer Industries. Sulla base di tali valutazioni si è concluso che l'acquirente dal punto di vista contabile sia Comer Industries e che il soggetto acquisito, Gear 1, non soddisfi la definizione di "business" prevista dall'IFRS 3. Pertanto la Fusione non è qualificabile come "business combination" quanto piuttosto come "acquisitions involving a non-trading shell company" e debba pertanto essere contabilizzata come un aumento di capitale di Comer Industries per un importo pari al valore delle azioni detenute in precedenza dagli azionisti di Gear 1. Infatti, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 2 - *Share-based Payment per gli equity-settled share-based payment*, si ritiene che la miglior stima dei beni e servizi ricevuti da Comer Industries rappresenti il *fair value* del capitale detenuto in precedenza dagli azionisti di Gear 1, misurato alla data di effettivo scambio delle azioni. Tenendo in considerazione che la condizione di società quotata, ottenuta da Comer Industries con la Fusione, non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 38 per la rilevazione di un bene immateriale, è opportuno sottolineare come il principio di riferimento prevede che il differenziale tra il valore dell'aumento di capitale rilevato da Comer Industries ed il valore dell'attivo netto contabile di Gear 1 debba essere rilevato come onere, la cui natura è non operativa e non ricorrente, nel conto economico dell'esercizio nel quale avviene la Fusione.

Alla data di predisposizione dei Prospetti Pro-Forma non è disponibile, ai fini della determinazione del *fair-value* delle Azioni Ordinarie detenute dagli azionisti di Gear 1, il valore di borsa delle stesse alla data di efficacia della Fusione. Tale componente, non essendo quindi allo stato attuale oggettivamente quantificabile e trattandosi di costo o provento di natura non continuativa di esclusiva competenza dell'esercizio in cui avviene la Fusione, non è riflesso nei Prospetti Pro-Forma.

La conversione delle Azioni Speciali e l'esercizio dei Warrant, che potrebbero comportare un impatto sul patrimonio netto dell'Emittente risultante dalla Fusione, non sono stati considerati ai fini della predisposizione dei Prospetti Pro-Forma in quanto l'eventuale impatto non è attualmente prevedibile e quantificabile alle date di riferimento dei Prospetti Pro-Forma.

Per maggiori dettagli sulle Azioni Speciali, sui Warrant e sul regolamento dei Warrant si rimanda a quanto descritto nella Sezione II, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

Proventi finanziari

Non sono stati considerati i proventi finanziari derivanti dall'impiego delle disponibilità liquide vincolate ottenute attraverso il Collocamento Privato.

Rettifiche Pro-Forma – Effetti permanenti

Si ritiene che tutte le rettifiche riflesse nei dati consolidati pro-forma avranno un effetto permanente, ad esclusione del valore dello status di società quotata, da rilevare nel conto economico Comer Industries ad esito della Fusione, riportato nella colonna vi. dei Prospetti Pro-Forma.

3.5.2 Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata Pro-Forma al 31 dicembre 2017

ATTIVITA' (importi in migliaia di Euro)	Gear 31/08/20 18	Comer	<i>Rettifiche pro-forma</i>			Consolidat o Pro- Forma al 31 dicembre 2017 vi.	
			Rettifiche e Comer	IPO	Fusione		
			i.	ii.	iii.	iv.	v.
Attività non correnti							
Immobilizzazioni materiali	0	50.721	0	0	0	50.721	
Immobilizzazioni immateriali	3	4.811	0	(3)	0	4.811	
Investimenti immobiliari non strumentali	0	0	0	0	0	0	
Investimenti	0	3	0	0	0	3	
Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	
Attività fiscali e crediti per imposte differite	0	6.391	0	0	0	6.391	
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	0	0	0	0	0	0	
Altri crediti finanziari lungo termine	0	0	0	0	0	0	
Altri crediti lungo termine	0	1.091	0	0	0	1.091	
Totale	3	63.017	0	(3)	0	63.017	
Attività non corrente dismesse							
Attività dismesse	0	0	0	0	0	0	
Totale						0	
Attività correnti							
Rimanenze	0	85.624	0	0	0	85.624	
Crediti commerciali	0	69.455	0	0	0	69.455	
Altri Crediti a breve	0	4.053	0	193	77	4.323	
Attività fiscali per imposte correnti	0	8.074	0	0	0	8.074	
Altri crediti finanziari a breve termine	0	2.200	0	30.225	(30.225)	2.200	
Attività finanziarie disponibili alla vendita breve termine	0	0	0	0	0	0	
Strumenti finanziari derivati attivi a breve termine	0	25	0	0	0	25	
Titoli negoziabili valutati al fair value	0	0	0	0	0	0	
Cassa e disponibilità liquide	50	14.204	(336)	0	30.225	44.143	
Totale	50	183.635	(336)	30.418	77	213.844	
TOTALE ATTIVO	53	246.652	(336)	30.415	77	276.861	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (importi in migliaia di euro)	Gear 31/08/2018	Comer	<i>Rettifiche pro-forma</i>			Consolidato Pro-Forma al 31 dicembre 2017 vi.		
			Rettifiche Comer	IPO	Fusione			
			i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.
Patrimonio netto totale		46	76.297	0	29.345	(352)	105.336	0
Passività non corrente								

Finanziamenti a lungo termine	0	37.612	0	0	0	37.612
Passività fiscali e imposte differite	0	711	0	0	0	711
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	0	9.478	0	0	0	9.478
Fondi a lungo termine	0	1.034	0	0	0	1.034
Totale	0	48.835	0	0	0	48.835
Passività non correnti dismesse						
Passività dismesse	Totale	0	0	0	0	0
Passività correnti						
Debiti commerciali	7	80.572	0	1.070	429	82.078
Altri debiti a breve termine	0	15.251	0	0	0	15.251
Passività fiscali per imposte correnti	0	4.867	0	0	0	4.867
Finanziamenti a breve termine	0	18.679	(336)	0	0	18.343
Strumenti finanziari derivati passivi a breve termine	0	153	0	0	0	153
Altri debiti finanziari a breve termine	0	0	0	0	0	0
Fondi a breve termine	0	1.998	0	0	0	1.998
Totale	7	121.520	(336)	1.070	429	122.690
TOTALE PASSIVO	53	246.652	(336)	30.415	77	276.861

Conto economico consolidato Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di Euro)	Gear 31/08/2018	Comer	Rettifiche pro-forma			Consolidato Pro- Forma al 31 dicembre 2017 vi.	
			Rettifiche Comer	IPO	Fusione		
			i.	ii.	iii.	iv.	v.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizio	0	342.058	0	0	0	0	342.058
Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti sem. e l.i.c.	0	9.217	0	0	0	0	9.217
Costi di acquisto	0	(216.247)	0	0	0	0	(216.247)
Costo del personale	0	(72.786)	0	0	0	0	(72.786)
Altri costi operativi	(4)	(35.231)	0	(60)	0	0	(35.295)
Svalutazioni crediti e alti acc.ti rischi	0	(225)	0	0	0	0	(225)
Ammortamenti	0	(12.466)	0	0	0	0	(12.466)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(4)	17.094	0	(60)	0	0	17.030
Proventi / (oneri) finanziari netti	0	(424)	4	0	0	0	(420)
Proventi / (oneri) derivanti da attività dismesse	0	0	0	0	0	0	0
Utile prima delle Imposte	(4)	16.670	4	(60)	0	0	16.610
Imposte sul reddito	0	(5.173)	0	0	0	0	(5.173)
Imposte su proventi da attività dismesse	0	(129)	0	0	0	0	(129)
UTILE NETTO	(4)	11.368	4	(60)	0	0	11.308

Descrizione delle rettifiche pro-forma ai dati storici al 31 dicembre 2017

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017 presentano:

- i. nella prima colonna la Situazione Contabile Intermedia GEAR;
- ii. nella seconda colonna, il Bilancio Consolidato Comer;
- iii. nella terza colonna, denominata “Rettifiche Comer”, le rettifiche pro-forma relative all'estinzione del Finanziamento BPER;
- iv. nella quarta colonna, denominata “IPO”, le rettifiche pro-forma relative all'Aumento di Capitale, all'Aumento di Capitale Promotori, al Collocamento Privato e alla *first time adoption* (“FTA”) degli IFRS da parte dell'Emittente;

- v. nella quinta colonna, denominata “Fusione”, le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti alla Fusione;
- vi. nella sesta colonna, denominata “Pro-Forma al 31 dicembre 2017”, sono esposti i valori derivanti dalla somma delle precedenti colonne dalla i. alla v.;

La colonna (iii.) “Rettifiche Comer”

La colonna evidenzia le rettifiche pro-forma relative al rimborso del Finanziamento BPER per complessivi Euro 1.000 migliaia. Il Finanziamento BPER è stato anticipatamente rimborsato in data 4 ottobre 2018 da Comer Industries a BPER Banca S.p.A., in esecuzione di quanto convenuto nell’Accordo Quadro. Gli effetti del rimborso del Finanziamento BPER sono descritti nel seguito del presente paragrafo, nella colonna iii. dei Prospetti Pro-Forma.

In particolare, con riferimento allo stato patrimoniale, la colonna in questione include:

- alle voci “disponibilità liquide” e “finanziamenti a breve termine”, la rettifica pro-forma relativa al rimborso del debito residuo del Finanziamento BPER al 31 dicembre 2017.

Con riferimento al conto economico la colonna include:

- alla voce “proventi/oneri finanziari netti” l’importo pari ad Euro 4 migliaia relativo all’effetto netto della rettifica degli oneri finanziari maturati su tale finanziamento nell’esercizio.

La colonna (iv.) “IPO”

La colonna evidenzia gli effetti dell’Aumento di Capitale di 3.000.000 Azioni Ordinarie per un controvalore complessivo pari ad Euro 30 milioni e dell’Aumento di Capitale Promotori relativo a 45.000 Azioni Speciali per un controvalore complessivo pari ad Euro 450 mila. Nella colonna vengono inoltre esposti gli effetti della FTA e i costi connessi al Collocamento Privato, dei quali si è assunto che gli importi relativi alle commissioni bancarie differite pari a Euro 225 migliaia siano regolati per cassa contestualmente alle Operazioni.

In particolare con riferimento allo stato patrimoniale la colonna include:

- alla voce “immobilizzazioni immateriali” l’importo negativo pari ad Euro 3 migliaia conseguente all’eliminazione dei costi sostenuti di costituzione dell’Emittente non imputabili nell’attivo immobilizzato secondo gli IFRS;

- alla voce “altri crediti a breve” l’importo pari ad Euro 193 migliaia relativo al credito IVA maturato sui costi connessi all’Aumento di Capitale e all’Aumento di Capitale Promotori;
- alla voce “altri crediti finanziari a breve termine” l’importo pari ad Euro 30.225 migliaia relativo alle disponibilità liquide, rivenienti dall’Aumento di Capitale e dall’Aumento di Capitale Promotori, accreditate sul Conto Vincolato;
- alla voce patrimonio netto l’importo pari ad Euro 29.345 migliaia relativo all’ammontare complessivo riveniente dall’Aumento di Capitale e dall’Aumento di Capitale Promotori, al netto dei relativi costi.
- alla voce “debiti commerciali” l’importo pari ad Euro 1.070 migliaia relativo al debito per i costi sostenuti nell’ambito delle Operazioni.

Con riferimento al conto economico la colonna include:

- alla voce “altri costi operativi” l’importo pari ad Euro 60 migliaia relativo all’inclusione di dodici mesi di costi di funzionamento dell’Emittente.

La colonna (v.) “Fusione”

La colonna evidenzia le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti alla Fusione, nonché dei costi sostenuti da Comer Industries nell’ambito dell’aumento di capitale a servizio della Fusione.

In particolare, con riferimento allo stato patrimoniale, la colonna include:

- alla voce “altri crediti a breve” l’importo pari ad Euro 77 migliaia relativo al credito IVA maturato sui costi connessi alle Operazioni.
- alle voci “altri crediti finanziari a breve termine” e “disponibilità liquide” l’importo pari ad Euro 30.225 migliaia relativo alla riclassifica, a seguito della Fusione, delle somme raccolte con l’Aumento di Capitale e l’Aumento di Capitale Promotori dal Conto Vincolato.
- alla voce “patrimonio netto” l’importo pari ad Euro 352 migliaia relativo ai costi sostenuti da Comer Industries nell’ambito dell’aumento di capitale a servizio della Fusione.
- alla voce “debiti commerciali” l’importo pari ad Euro 429 migliaia relativo al debito per i sopra menzionati costi sostenuti Comer Industries nell’ambito della Fusione.

Non sono presenti effetti economici pro-forma.

3.5.3 Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata Pro-Forma al 30 giugno 2018

ATTIVITA' (importi in migliaia di Euro)	Gear 31/08/2018	Comer	Rettifiche pro-forma			Consolidato Pro- Forma al 30 giugno 2018
			Rettifiche Comer	IPO	Fusione	
	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.
Attività non correnti						
Immobilizzazioni materiali	0	52.188	0	0	0	52.188
Immobilizzazioni immateriali	3	4.432	0	(3)	0	4.432
Investimenti immobiliari non strumentali	0	0	0	0	0	0
Investimenti	0	4	0	0	0	4
Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
Attività fiscali e crediti per imposte differite	0	6.046	0	0	0	6.046
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	0	0	0	0	0	0
Altri crediti finanziari lungo termine	0	0	0	0	0	0
Altri crediti lungo termine	0	580	0	0	0	580
Totale	3	63.250	0	(3)	0	63.250
Attività non correnti dismesse						
Attività dismesse	Totale	0	0	0	0	0
Attività correnti						
Rimanenze	0	91.753	0	0	0	91.753
Crediti commerciali	0	89.030	0	0	0	89.030
Altri Crediti a breve	0	2.397	0	193	77	2.667
Attività fiscali per imposte correnti	0	8.997	0	0	0	8.997
Altri crediti finanziari a breve termine	0	0	0	30.225	(30.225)	0
Attività finanziarie disponibili alla vendita breve termine	0	0	0	0	0	0
Strumenti finanziari derivati attivi a breve termine	0	180	0	0	0	180
Titoli negoziabili valutati al fair value	0	0	0	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide	50	17.210	(168)	0	30.225	47.317
Totale	50	209.567	(168)	30.418	77	239.944
TOTALE ATTIVO	53	272.817	(168)	30.415	77	303.194

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (importi in migliaia di euro)	Gear 31/08/2018	Comer	Rettifiche pro-forma			Consolidato Pro-Forma al 30 giugno 2018
			Rettifiche Comer	IPO	Fusione	
	i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.
Patrimonio netto totale						
Passività non correnti	46	82.776	0	29.345	(352)	111.815
Finanziamenti a lungo termine	0	33.998	0	0	0	33.998
Passività fiscali e imposte differite	0	536	0	0	0	536
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	0	9.445	0	0	0	9.445
Fondi a lungo termine	0	927	0	0	0	927
Totale	0	44.906	0	0	0	44.906
Passività non correnti dismesse						
Passività dismesse	Totale	0	0	0	0	0
Passività correnti						
Debiti commerciali	7	96.093	0	1.070	429	97.599
Altri debiti a breve termine	0	15.981	0	0	0	15.981
Passività fiscali per imposte correnti	0	7.868	0	0	0	7.868
Finanziamenti a breve termine	0	18.432	(168)	0	0	18.264
Strumenti finanziari derivati passivi a breve termine	0	887	0	0	0	887
Altri debiti finanziari a breve termine	0	3.500	0	0	0	3.500
Fondi a breve termine	0	2.374	0	0	0	2.374
Totale	7	145.135	(168)	1.070	429	146.473
TOTALE PASSIVO	53	272.817	(168)	30.415	77	303.194

Conto economico consolidato Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2018

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di Euro)	Gear 31/08/2018	Comer	Rettifiche pro-forma			Consolidato Pro- Forma al 30 giugno 2018
			Rettifiche Comer	IPO	Fusione	
i.	ii.	iii.	iv.	v.	vi.	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizio	0	203.636	0	0	0	203.636
Altri ricavi operativi	0	521	0	0	0	521
Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti sem. e l.i.c.	0	6.129	0	0	0	6.129
Costi di acquisto	0	(132.544)	0	0	0	(132.544)
Costo del personale	0	(37.495)	0	0	0	(37.495)
Altri costi operativi	(4)	(18.712)	0	(30)	0	(18.746)
Svalutazioni crediti e alti acc.ti rischi	0	(139)	0	0	0	(139)
Ammortamenti	0	(6.416)	0	0	0	(6.416)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(4)	14.980	0	(30)	0	14.946
Proventi / (oneri) finanziari netti	0	(1.014)	1	0	0	(1.013)
Proventi / (oneri) derivanti da attività dismesse	0	0	0	0	0	0
Utili prima delle Imposte	(4)	13.966	1	(30)	0	13.933
Imposte sul reddito	0	(3.781)	0	0	0	(3.781)
Imposte su proventi da attività dismesse	0	0	0	0	0	0
UTILE NETTO	(4)	10.185	1	(30)	0	10.152

Descrizione delle rettifiche pro-forma ai dati storici al 30 giugno 2018

I Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018 presentano:

- i. nella prima colonna il Situazione Contabile Intermedia GEAR;
- ii. nella seconda colonna, il Bilancio Semestrale Comer;
- iii. nella terza colonna, denominata “Rettifiche Comer”, le rettifiche pro-forma relative all'estinzione del Finanziamento BPER;
- iv. nella quarta colonna denominata “IPO” le rettifiche pro-forma relative all'Aumento di Capitale, all'Aumento di Capitale Promotori, all'Aumento di Capitale Warrant, al Collocamento Privato e alla FTA;
- v. nella quinta colonna, denominata “Fusione”, le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti alla Fusione;
- vi. nella sesta colonna, denominata “Pro-Forma al 30 giugno 2018”, sono esposti i valori derivanti dalla somma delle precedenti colonne dalla i. alla v.;

La colonna (iii.) “Rettifiche Comer”

La colonna evidenzia le rettifiche pro-forma relative al rimborso del Finanziamento BPER per complessivi Euro 1.000 migliaia. Il Finanziamento BPER è stato anticipatamente rimborsato in data 4 ottobre 2018 da Comer Industries a BPER Banca S.p.A., in esecuzione di quanto convenuto nell'Accordo Quadro. Gli effetti del rimborso del Finanziamento BPER sono descritti nel seguito del presente paragrafo,

nella colonna iii. dei Prospetti Pro-Forma.

In particolare con riferimento allo stato patrimoniale, la colonna in questione include:

- alle voci “disponibilità liquide” e “finanziamenti a breve termine” la rettifica pro-forma relativa al rimborso del debito residuo del Finanziamento BPER al 30 giugno 2018.

Con riferimento al conto economico la colonna include:

- alla voce “proventi/ (oneri) finanziari netti” l’importo pari ad Euro 1 migliaia relativo all’effetto netto della rettifica degli oneri finanziari maturati su tale finanziamento nel semestre.

La colonna (iv.) “IPO”

La colonna evidenzia gli effetti dell’Aumento di Capitale di 3.000.000 Azioni Ordinarie per un controvalore complessivo pari ad Euro 30 milioni e dell’Aumento di Capitale Promotori relativo a 45.000 Azioni Speciali per un controvalore complessivo pari ad Euro 450 mila. Nella colonna vengono inoltre esposti gli effetti della FTA e i costi connessi al Collocamento Privato, dei quali si è assunto che gli importi relativi alle commissioni bancarie differite pari a Euro 225 migliaia siano regolati per cassa contestualmente alle Operazioni.

In particolare con riferimento allo stato patrimoniale la colonna include:

- alla voce “immobilizzazioni immateriali” l’importo negativo pari ad Euro 3 migliaia conseguente alla FTA e relativo alla rettifica dei costi sostenuti di costituzione dell’Emittente non imputabili nell’attivo immobilizzato secondo gli IFRS.
- alla voce “altri crediti a breve” l’importo pari ad Euro 193 migliaia relativo al credito IVA maturato sui costi connessi all’Aumento di Capitale e all’Aumento di Capitale Promotori;
- alla voce “altri crediti finanziari a breve termine” l’importo pari ad Euro 30.225 migliaia relativo alle disponibilità liquide, rivenienti dall’Aumento di Capitale e dall’Aumento di Capitale Promotori, accreditate sul Conto Vincolato;
- alla voce patrimonio netto l’importo pari ad Euro 29.345 migliaia relativo all’ammontare complessivo riveniente dall’Aumento di Capitale e dall’Aumento di Capitale Promotori, al netto dei relativi costi.
- alla voce “debiti commerciali” l’importo pari ad Euro 1.070 migliaia relativo al debito per i costi sostenuti nell’ambito delle Operazioni.

Con riferimento al conto economico la colonna include:

- alla voce altri “costi operativi” l’importo pari ad Euro 30 migliaia relativo all’inclusione di sei mesi di costi di funzionamento dell’Emittente.

La colonna (v.) “Fusione”

La colonna evidenzia le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti alla Fusione, nonché dei costi sostenuti da Comer Industries nell’ambito dell’aumento di capitale a servizio della Fusione.

In particolare con riferimento allo stato patrimoniale la colonna include:

- alla voce “altri crediti” a breve l’importo pari ad Euro 77 migliaia relativo al credito IVA maturato sui costi connessi alle Operazioni.
- alle voci “altri crediti finanziari a breve termine” e “disponibilità liquide” l’importo pari ad Euro 30.225 migliaia relativo alla riclassifica, a seguito della Fusione, delle somme raccolte con l’Aumento di Capitale e l’Aumento di Capitale Promotori dal Conto Vincolato;
- alla voce “patrimonio netto” l’importo pari ad Euro 352 migliaia relativo ai costi sostenuti da Comer Industries nell’ambito dell’aumento di capitale a servizio della Fusione.
- alla voce “debiti commerciali” l’importo pari ad Euro 429 migliaia relativo al debito per i sopra menzionati costi sostenuti Comer nell’ambito della Fusione.

Non sono presenti effetti economici pro-forma.

4 FATTORI DI RISCHIO

L’investimento nelle Azioni Ordinarie comporta un elevato grado di rischio. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento nelle Azioni Ordinarie, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

L’investimento nelle Azioni Ordinarie presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari di società ammesse alle negoziazioni in un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento in Azioni Ordinarie, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all’Emittente, a Comer Industries, al settore di attività in cui la stessa opera e agli strumenti finanziari, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni Ordinarie e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società e sulle Azioni Ordinarie si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopravvengessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

4.1 Fattori di rischio relativi all’Emittente

4.1.1 Fattori di rischio relativi a Gear 1 quale *Special Purpose Acquisition Company (SPAC)*

4.1.1.1 Rischi connessi alla mancanza di storia operativa

L’Emittente è stata costituita il 25 luglio 2018 e non ha una storia operativa pregressa.

La Società, nel periodo dalla costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione, si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo, sul processo finalizzato all’ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei Warrant e sulla realizzazione della Accelerated Business Combination.

Sebbene l’Emittente abbia individuato alla Data del Documento di Ammissione la Target e sottoscritto l’Accordo Quadro, la mancanza di una storia operativa pregressa potrebbe rendere difficoltoso valutare, qualora la Accelerated Business Combination

non dovesse essere perfezionata, la capacità della Società di perseguire gli obiettivi proposti e, in particolare, di realizzare l’Operazione Rilevante SPAC.

Si segnala, altresì, che l’attività dell’Emittente si svilupperebbe esclusivamente in funzione della realizzazione dell’Operazione Rilevante SPAC e, conseguentemente, fino all’attuazione dell’Operazione Rilevante SPAC stessa, la Società non potrebbe generare ricavi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.1.2 Rischi connessi alla mancata realizzazione dell’Operazione Rilevante SPAC entro il Termine Massimo

Ai sensi dell’articolo 4 dello Statuto la durata della Società è fissata sino al Termine Massimo.

In tale contesto si segnala che la Società ha sottoscritto in data 21 settembre 2018 l’Accordo Quadro per la realizzazione della Accelerated Business Combination e che la Fusione è stata deliberata dall’assemblea straordinaria degli azionisti di Comer Industries in data 29 ottobre 2018 e in data 30 ottobre 2018 da quella dell’Emittente (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5, del presente Documento di Ammissione).

Qualora la Accelerated Business Combination non dovesse essere realizzata, l’Emittente dovrebbe iniziare una nuova fase di ricerca e selezione di altra Target per individuare un’Operazione Rilevante SPAC diversa dalla Accelerated Business Combination entro il Termine Massimo. La realizzazione e l’esito positivo dell’Operazione Rilevante SPAC sarebbero in larga misura condizionate: (i) dall’esistenza di una potenziale Target le cui caratteristiche rispondano alla politica di investimento dell’Emittente; (ii) dagli obiettivi perseguiti dalla stessa; (iii) dalle reali opportunità per quest’ultima di perfezionare la medesima Operazione Rilevante SPAC; nonché (iv) dalla capacità del *management* dell’Emittente di individuare la Target con le predette caratteristiche, negoziando le condizioni dell’Operazione Rilevante SPAC.

A tal proposito è bene notare che le difficoltà potenzialmente connesse alle operazioni di acquisizione e di aggregazione, quali i ritardi nel perfezionamento delle procedure, costi e passività inattesi o a altre variabili non controllabili dalla Società potrebbero avere effetti negativi sulla tempistica di completamento dell’Operazione Rilevante SPAC e, conseguentemente, sull’attività e sui risultati dell’Emittente.

Inoltre, l’avvicinarsi della scadenza del Termine Massimo potrebbe influire negativamente anche sull’attività di negoziazione finalizzata alla conclusione dell’Operazione Rilevante SPAC, che potrebbe avvenire a condizioni meno favorevoli per la Società. Qualora, infatti, non vi fosse un arco temporale sufficiente per negoziare

l'Operazione Rilevante SPAC a condizioni favorevoli per la Società ovvero per abbandonare le negoziazioni in corso e iniziare una nuova ricerca di una Target, la Società potrebbe essere soggetta a forti pressioni per concludere l'Operazione Rilevante SPAC a termini e condizioni che non avrebbe accettato in circostanze differenti.

Il Termine Massimo, infatti, potrebbe non essere sufficiente per individuare una Target idonea o porre in essere l'Operazione Rilevante SPAC.

Si segnala che la mancata approvazione dell'Operazione Rilevante SPAC entro il Termine Massimo, ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, determinerebbe l'avvio del processo di scioglimento e di liquidazione della Società. In tal caso, il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie potrebbe essere inferiore al Prezzo di Sottoscrizione o al prezzo di mercato delle stesse; peraltro, lo scioglimento della Società comporterebbe l'estinzione dei Warrant.

4.1.1.3 Rischi connessi all'esercizio del diritto di recesso per l'esecuzione dell'Operazione Rilevante SPAC in caso di mancato perfezionamento dell'Accelerated Business Combination

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ha individuato in Comer Industries la Target per la realizzazione dell'operazione rilevante così come definita dallo statuto dell'Emittente e costituita dall'Accelerated Business Combination.

Nell'ambito dell'Accelerated Business Combination, la delibera di Fusione, quanto a Gear 1, è stata approvata in data 30 ottobre 2018 con il voto favorevole dei Promotori rappresentanti il 100% del capitale sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione. La delibera di Fusione, quanto a Comer Industries, è stata approvata in data 29 ottobre 2018 con il voto favorevole di Eagles Oak, rappresentante l'85% del capitale sociale di Comer Industries alla Data del Documento di Ammissione. Si segnala che la delibera di Fusione non ha determinato il sorgere di un diritto di recesso, ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile, in capo al socio dissidente di Comer Industries.

Si precisa che l'operazione di integrazione tra l'Emittente e Comer Industries, configurata come *accelerated business combination*, non prevede l'attribuzione di alcun diritto di recesso in favore degli investitori che sottoscriveranno le Azioni Ordinarie nell'ambito del Collocamento Privato e ai possessori delle Azioni Ordinarie a decorrere dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, in quanto la Fusione e la Accelerated Business Combination sono state approvate prima della Data di Inizio delle Negoziazioni.

Qualora la Accelerated Business Combination non dovesse essere perfezionata, l'Emittente dovrebbe iniziare una nuova fase di ricerca e selezione di altra Target per perseguire l'approvazione di un'Operazione Rilevante SPAC diversa dalla Accelerated Business Combination entro il Termine Massimo. Il limitato periodo temporale a

disposizione potrebbe impedire o rendere assai difficoltoso il compimento dell'Operazione Rilevante SPAC. Qualora l'assemblea della Società non dovesse procedere all'approvazione dell'Operazione Rilevante SPAC entro il Termine Massimo, la Società si scioglierebbe per decorso del termine di durata e verrebbe posta in liquidazione. In tal caso, il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie potrebbe essere inferiore rispetto al Prezzo di Sottoscrizione o al prezzo di mercato delle stesse. Si segnala, altresì, che, in caso di liquidazione della Società, i Warrant decadrebbero da ogni diritto, divenendo privi di validità.

Le deliberazioni dell'assemblea che approvano l'Operazione Rilevante SPAC sarebbero entrambe risolutivamente condizionate al verificarsi dell'esercizio del recesso da parte di un numero di soci aventi diritto che – ad esito del procedimento di liquidazione mediante rimborso tramite acquisto e annullamento delle azioni precedenti (che non siano acquistate dagli altri soci, a fronte dell'esercizio del proprio diritto di opzione, né oggetto di collocamento sul mercato) – comporterebbe per la Società un esborso netto complessivo superiore al 20% delle Somme Vincolate.

Il diritto di recesso riguarderebbe unicamente le Azioni Ordinarie.

Resta, quindi, inteso che, ove la Società avesse rimborsato un numero di Azioni Ordinarie per un valore complessivo inferiore al 20% delle Somme Vincolate, la condizione risolutiva si considererebbe non avverata e l'Operazione Rilevante SPAC potrebbe essere attuata.

L'Emittente, qualora desse corso all'Operazione Rilevante SPAC ma venisse esercitato il diritto di recesso (in quanto non si sono verificate le suddette condizioni risolutive), potrebbe decidere di reperire - in misura contenuta – ulteriori risorse, ricorrendo, *inter alia*, all'indebitamento finanziario ovvero a nuovi aumenti di capitale. A tal proposito, si segnala che, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, l'assunzione di finanziamenti bancari e la concessione di garanzie devono essere preventivamente autorizzate dall'assemblea dei soci dell'Emittente. Sussisterebbe pertanto il rischio che, nel caso in cui la Società intendesse ricorrere all'indebitamento bancario per finanziare l'Operazione Rilevante SPAC, l'assemblea neghi tale autorizzazione.

Entro 15 giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera dell'assemblea che approvasse l'Operazione Rilevante SPAC (che, a tal fine, fra l'altro, modificherebbe l'oggetto sociale e, in caso di fusione mediante incorporazione della Target, prorogherebbe la durata della Società), i soci che non avessero concorso alla delibera dell'assemblea che approvasse l'Operazione Rilevante SPAC (ossia, i soci astenuti, assenti o dissenzienti) potrebbero esercitare il diritto di recesso a fronte della corresponsione di un valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie determinato secondo il criterio di cui all'articolo 8 dello Statuto e in conformità all'articolo 2437-ter, commi 2 e 4, del codice civile. In particolare, il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie oggetto di recesso sarebbe un importo pari al pro-quota dell'importo delle Somme

Vincolate al netto del pro-quota delle perdite eventualmente maturate e risultanti dall’ultimo bilancio (o situazione patrimoniale) disponibile che non risultassero coperte (i) in primo luogo, da eventuali riserve da utili non distribuiti e da ogni altra riserva disponibile diversa dalle riserve sovrapprezzo azioni e dalla riserva legale; (ii) in secondo luogo, dalla riserva sovrapprezzo azioni costituita a fronte della sottoscrizione, liberazione ed emissione delle Azioni Speciali; (iii) in terzo luogo, dalla riserva legale, per quanto possibile.

4.1.1.4 Rischi connessi all’avvio del processo di scioglimento e liquidazione della Società prima della realizzazione dell’Operazione Rilevante SPAC

L’Articolo 6 dello Statuto prevede che una somma corrispondente al 100% dei proventi derivanti dalla sottoscrizione delle Azioni Ordinarie rivenienti dall’Aumento di Capitale sarà depositata su uno o più Conti Vincolati.

Le Somme Vincolate potranno essere utilizzate (i) previa autorizzazione dell’assemblea ordinaria ed esclusivamente ai fini dell’esecuzione dell’Operazione Rilevante SPAC; o, (ii) in caso di recesso o di scioglimento e conseguente liquidazione della Società, ai fini del pagamento del valore di liquidazione ai soci, anche in assenza di autorizzazione assembleare.

Si precisa che il 100% degli interessi maturati sulle Somme Vincolate potrà essere utilizzato dal Consiglio di Amministrazione per la gestione ordinaria della Società.

Nel caso in cui, non essendosi perfezionata l’Accelerated Business Combination, l’assemblea dell’Emittente deliberasse lo scioglimento e la conseguente messa in liquidazione della Società prima della realizzazione dell’Operazione Rilevante SPAC, il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie sarebbe pari, in considerazione di quanto previsto dall’articolo 2437-ter del codice civile e dall’articolo 8 dello Statuto, al Prezzo di Sottoscrizione, in quanto Somme Vincolate; tuttavia non può escludersi che il suddetto valore possa essere inferiore rispetto al Prezzo di Sottoscrizione (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.7 “*Rischi connessi alla riduzione delle Somme Vincolate a seguito di pretese di terzi o eventi straordinari*” e 4.1.1.14 “*Rischi relativi ai depositi vincolati dell’Emittente*” del presente Documento di Ammissione). Si segnala altresì che in caso di liquidazione della Società, i Warrant decadrebbero da ogni diritto, divenendo privi di validità.

4.1.1.5 Rischi connessi al procedimento di liquidazione e alle possibili responsabilità dei soci dopo la conclusione dello stesso

Qualora la Accelerated Business Combination non dovesse essere realizzata, e nel caso in cui l’Operazione Rilevante SPAC non venisse approvata dall’assemblea dei soci dell’Emittente entro il Termine Massimo, il Consiglio di Amministrazione dovrebbe accertare senza indugio il verificarsi della causa di scioglimento della Società per decorrenza del termine di durata previsto dallo Statuto, ai sensi dell’articolo 2484,

comma 1, n. 1), del codice civile, e convocare l’assemblea perché deliberi, *inter alia*, sulla nomina di uno o più liquidatori. Secondo le disposizioni di legge in materia, il procedimento di liquidazione si articola nelle seguenti fasi: (i) verifica della causa di scioglimento; (ii) nomina dei liquidatori e determinazione dei loro poteri, (iii) liquidazione dei beni della società; (iv) approvazione del bilancio finale di liquidazione; (v) distribuzione dell’attivo risultante dal bilancio ai creditori sociali e ai soci degli eventuali residui proventi della liquidazione; (vi) cancellazione della società dal Registro delle Imprese.

Si segnala che, ai sensi dell’articolo 2495 del codice civile, anche a seguito della cancellazione della società dal Registro delle Imprese, ferma restando l’estinzione della stessa, eventuali creditori sociali non soddisfatti potrebbero far valere i loro diritti: (i) nei confronti dei soci, fino alla concorrenza delle somme da questi riscosse in base al bilancio finale di liquidazione; e (ii) nei confronti dei liquidatori, se il mancato pagamento fosse dipeso da colpa di questi. Inoltre, i creditori sociali potrebbero chiedere il fallimento della società, qualora ne ricorressero i presupposti previsti dalla legge, entro un anno dalla cancellazione della stessa dal Registro delle Imprese.

Alla luce di quanto precede, anche a seguito della cancellazione dell’Emittente dal Registro delle Imprese e della conseguente estinzione, non si può escludere il rischio che eventuali creditori insoddisfatti possano aggredire il valore dell’attivo residuo ricevuto dai soci della Società ovvero, ricorrendone i presupposti previsti dalla legge, richiedere il fallimento della Società. In tale circostanza, i soci dell’Emittente potrebbero essere esposti al rischio di dover restituire, in tutto ovvero in parte, quanto ricevuto in sede di liquidazione della Società.

4.1.1.6 Rischi connessi all’insufficienza delle Somme Utilizzabili

L’Emittente ricorrerà alle Somme Utilizzabili per far fronte ai propri costi operativi e gestionali e alle spese legate alla ricerca e alla selezione di una Target.

Qualora la Accelerated Business Combination non dovesse essere realizzata, la Società potrebbe, infatti, sopportare dei costi – *i.e. due diligence*, negoziazione e redazione dei documenti contrattuali e onorari dei consulenti coinvolti - anche rilevanti in relazione allo svolgimento di attività di ricerca di una Target con la quale non venga realizzata l’Operazione Rilevante SPAC. Tali costi e spese non sarebbero ripetibili da parte dell’Emittente qualora il Consiglio di Amministrazione decidesse di non portare avanti l’Operazione Rilevante SPAC o l’assemblea dei soci non approvasse l’Operazione Rilevante SPAC o ancora qualora si verificasse anche solo una delle condizioni risolutive a cui potrebbe essere soggetta la delibera di approvazione dell’Operazione Rilevante SPAC. Ciò potrebbe incidere negativamente sulle capacità di realizzare l’Operazione Rilevante SPAC, avendo a disposizione sempre meno risorse per individuare e selezionare la (successiva) Target.

Per quanto il Consiglio di Amministrazione intenda adottare ragionevoli misure di contenimento dei costi, l’Emittente non potrebbe assicurare che le Somme Utilizzabili siano sufficienti a coprire tutti i propri costi operativi ovvero i costi legati all’attuazione del processo di selezione della Target e allo svolgimento di tutte le attività connesse (quali, a titolo esemplificativo, attività di *due diligence* e spese per i consulenti). Nel caso in cui detti costi fossero superiori rispetto alle Somme Utilizzabili, la Società potrebbe non essere in grado di proseguire l’attività di ricerca e selezione di una Target. Inoltre, non si potrebbe escludere che il Consiglio di Amministrazione debba richiedere all’assemblea dei soci un’autorizzazione per procedere all’utilizzo di parte delle Somme Vincolate, stabilendone il relativo importo.

4.1.1.7 Rischi connessi alla riduzione delle Somme Vincolate a seguito di pretese di terzi o eventi straordinari

Alla Data del Documento di Ammissione, l’Emittente non è parte di alcun procedimento giudiziale.

Non si può, tuttavia, escludere che soggetti terzi che in futuro entreranno in contatto con la Società avanzino pretese risarcitorie o instaurino dei procedimenti giudiziali di varia natura nei confronti della Società, anche in relazione a responsabilità di natura extracontrattuale derivanti da interruzioni delle trattative finalizzate alla conclusione dell’Operazione Rilevante SPAC, a valere anche sulle Somme Vincolate.

Inoltre, la Società non può escludere che le Somme Vincolate siano oggetto di disposizioni o provvedimenti legislativi o regolamentari di natura straordinaria (quali, in via meramente esemplificativa, prelievi forzosi o tassazioni straordinarie).

Infine, non si può escludere che le Somme Vincolate siano esposte al rischio connesso alla solidità del sistema bancario o delle banche depositarie.

Si segnala che l’eventuale riduzione delle Somme Vincolate comporterebbe una diminuzione del valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie eventualmente oggetto di esercizio del diritto di recesso, nonché del valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie in caso di scioglimento della Società per mancata approvazione dell’Operazione Rilevante SPAC entro il Termine Massimo. Inoltre, una riduzione delle Somme Vincolate potrebbe avere un impatto sulla disponibilità di risorse per la realizzazione dell’Operazione Rilevante SPAC.

4.1.1.8 Rischi connessi all’incapacità di ottenere finanziamenti ovvero risorse economiche aggiuntive da parte dell’Emittente

Qualora la Accelerated Business Combination non dovesse perfezionarsi, non si può escludere che la Società possa aver bisogno di risorse aggiuntive per finanziare l’Operazione Rilevante SPAC (quali il ricorso all’indebitamento o ad ulteriori aumenti di capitale).

La possibilità di ricorrere a tali risorse aggiuntive dipenderebbe, *inter alia*, dalle condizioni di mercato al momento della realizzazione dell’Operazione Rilevante SPAC, avuto riguardo all’andamento dei tassi di interesse e alla disponibilità di fonti di credito o dalla natura e dalle caratteristiche dell’attività della Target individuata, tenuto altresì conto degli attesi e passati flussi di cassa e della necessità di ulteriore capitale, nonché dalla capacità della Società di effettuare aumenti di capitale o emissioni obbligazionarie.

Si segnala infine che, ai sensi dell’articolo 11 dello Statuto, l’assunzione di finanziamenti bancari e la concessione di garanzie dovrebbero essere preventivamente autorizzate dall’assemblea dei soci dell’Emittente. Sussisterebbe, pertanto, il rischio che, nel caso in cui la Società intendesse ricorrere all’indebitamento bancario per finanziare l’Operazione Rilevante SPAC, l’assemblea neghi tale autorizzazione.

4.1.1.9 Rischi connessi all’attività di *due diligence* sulle potenziali Target

Qualora la Accelerated Business Combination non dovesse essere realizzata, l’Operazione Rilevante SPAC sarebbe attuata dall’Emittente previo svolgimento di un’appropriata attività di *due diligence*, volta a valutare adeguatamente la Target oggetto del potenziale investimento (relativamente ai rischi connessi all’attività di due diligence sul Gruppo Comer Industries, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2.7 “Rischi connessi all’attività di *due diligence* condotta sul Gruppo Comer Industries”, del presente Documento di Ammissione.).

Tuttavia, non sarebbe certo che tale attività sia in grado di rilevare tutti gli aspetti critici relativi all’eventuale Target, nonché i rischi futuri che ne potrebbero derivare. In particolare, nel caso in cui, successivamente alla realizzazione della Operazione Rilevante SPAC si dovessero manifestare minusvalenze o insussistenze di attività o il sorgere di passività non rilevate nel corso dell’attività di *due diligence* potrebbero manifestarsi effetti negativi sull’attività e sui risultati della Società, nonché sul prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e dei Warrant.

4.1.1.10 Rischi connessi all’incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

Data la natura, le caratteristiche e le finalità dell’Emittente, fino alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination (o in caso di mancata realizzazione della stessa alla data di efficacia di diversa Operazione Rilevante SPAC), gli utili risultanti dal bilancio approvato dall’assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, o le riserve disponibili possono essere distribuiti ai soci solo previa approvazione dell’assemblea speciale dei soci titolari di Azioni Speciali.

L’ammontare dei dividendi che l’Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l’altro, in caso di mancata realizzazione della Accelerated Business Combination, dai risultati della Target oggetto della Operazione Rilevante SPAC,

nonché dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dai flussi di cassa, dalla sua situazione finanziaria, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori. Pertanto, l’Emittente potrebbe non essere in grado di distribuire dividendi anche dopo l’Operazione Rilevante SPAC).

Inoltre, pur in presenza di utili distribuibili, non può essere fornita alcuna garanzia in merito alle politiche future della Società relative alla distribuzione di dividendi.

Relativamente ai rischi connessi al conseguimento di utili e alla distribuzione dei dividendi in relazione alla Accelerated Business Combination, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3.17, del presente Documento di Ammissione.

4.1.1.11 Rischi connessi all’assunzione o al mantenimento di personale qualificato a seguito della realizzazione dell’Operazione Rilevante SPAC

Qualora la Accelerated Business Combination non dovesse essere realizzata, sarebbe intenzione dell’Emittente, per quanto possibile, realizzare l’Operazione Rilevante SPAC con una Target gestita da un *management* di comprovata esperienza.

L’Emittente non potrebbe però escludere che, successivamente al completamento dell’Operazione Rilevante SPAC, i *manager* della Target abbandonino i loro incarichi per qualsivoglia ragione. In tale situazione, potrebbe essere necessario individuare un nuovo *management* o altro personale qualificato nelle specifiche aree di *business* in cui opererà la Società successivamente al completamento dell’Operazione Rilevante SPAC.

L’Emittente - che alla Data del Documento di Ammissione non ha dipendenti - non potrebbe assicurare di riuscire a individuare nuovo personale qualificato per gestire e valorizzare la Società successivamente al completamento dell’Operazione Rilevante SPAC. Tale circostanza potrebbe avere effetti negativi sull’operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Target successivamente al completamento dell’Operazione Rilevante SPAC.

Relativamente ai rischi connessi all’assunzione o al mantenimento di personale qualificato a seguito della Accelerated Business Combination, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3.9, del presente Documento di Ammissione.

4.1.1.12 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione in merito alla realizzazione dell’Operazione Rilevante SPAC e in relazione all’individuazione di una Target che sia una Parte Correlata

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione esercitano attività professionali ulteriori rispetto all’attività svolta presso l’Emittente e, pertanto, potrebbero essere portatori di interessi inerenti ad attività professionali non connesse all’Emittente o,

addirittura, in conflitto. Gli stessi, inoltre, svolgono nell'ambito della propria attività professionale, ovvero per conto delle società nelle quali sono consulenti o hanno assunto cariche nei relativi organi sociali, attività simili a, ovvero potenzialmente in conflitto con, quelle dell'Emittente.

Qualora la Accelerated Business Combination non dovesse essere realizzata, essi potrebbero, quindi, trovarsi in una situazione di conflitto di interessi derivante dall'assunzione di tali cariche o dall'esercizio di tali attività, in relazione alla ricerca della Target e alla realizzazione dell'Operazione Rilevante SPAC. In particolare, nel corso della loro attività professionale, gli amministratori potrebbero venire a conoscenza di opportunità di investimento idonee sia ai fini dell'Operazione Rilevante SPAC, sia in relazione all'attività svolta dalle società presso le quali svolgono la propria attività professionale. Essi potrebbero, pertanto, trovarsi in una potenziale situazione di conflitto d'interessi nel determinare a quale soggetto presentare una determinata opportunità di investimento.

Inoltre, anche in virtù della propria attività professionale non connessa all'Emittente, gli amministratori potrebbero trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con riferimento all'identità della Target, diversa da Comer Industries. In particolare, gli amministratori dell'Emittente (i) ricoprono - o hanno ricoperto in passato - cariche sociali ovvero posizioni di lavoro dipendente ovvero di socio o associato di società, enti e associazioni professionali che potrebbero, quanto alle suddette società e ai loro gruppi di appartenenza, costituire una Target per l'Operazione Rilevante SPAC; ovvero (ii) potrebbero ricoprire ruoli (quali *advisor*, consulenti finanziari o legali, *etc.*) nell'ambito di un'Operazione Rilevante SPAC a cui sia interessata la Società, anche agendo a favore delle controparti dell'Emittente ovvero per altri acquirenti potenzialmente interessati alla medesima Operazione Rilevante SPAC; ovvero (iii) potrebbero avere svolto o svolgere attività di consulenza o avere rapporti commerciali con possibili Target. Non esiste alcun divieto per la Società di effettuare un'Operazione Rilevante SPAC in casi in cui ricorra una delle suddette situazioni.

In aggiunta, eventuali interessi di natura finanziaria di cui sono portatori gli amministratori potrebbero influire sulla loro scelta in merito a una Target, e, quindi, generare un conflitto di interesse nel determinare se una particolare Operazione Rilevante SPAC realizzi al meglio l'interesse della Società.

Inoltre, si segnala che in caso di scioglimento della Società a seguito della mancata realizzazione dell'Operazione Rilevante SPAC entro il Termine Massimo: (i) non si verificherebbero i presupposti per la conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie; e (ii) le Azioni Speciali sarebbero postergate alle Azioni Ordinarie in sede di ripartizione dell'attivo nell'ambito del processo di liquidazione, come meglio indicato all'articolo 22 dello Statuto. Per tali motivi, i membri del Consiglio di Amministrazione potrebbero versare in una situazione di possibile conflitto di interesse nel valutare l'opportunità di una particolare Operazione Rilevante SPAC e la

corrispondenza di termini e condizioni della stessa al migliore interesse della Società, soprattutto nell’ipotesi in cui la relativa Target fosse stata individuata in prossimità della scadenza del Termine Massimo.

Non è possibile escludere che la Società attui l’Operazione Rilevante SPAC con una Target che sia una Parte Correlata di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo si segnala che, anche in considerazione di quanto sopra, la Società ha adottato presidi di *corporate governance*, quali una politica di gestione dei conflitti di interesse e una procedura per le operazioni con Parti Correlate, al fine di impedire che situazioni di potenziale conflitto di interesse possano incidere negativamente sulla decisione di realizzare un’Operazione Rilevante SPAC ovvero di garantire che eventuali operazioni realizzate con Parti Correlate avvengano a condizioni di mercato.

Relativamente ai rischi connessi ai conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione in relazione alla Accelerated Business Combination, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2.2, del presente Documento di Ammissione.

4.1.1.13 Rischi connessi al c.d. “*Bail-in*”

Nel 2014 è stata emanata la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, nota come “BRRD” (*Banking Resolution and Recovery Directive*), che istituisce un quadro di risanamento e di risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare nei casi di crisi o dissesto di una banca.

La BRRD, recepita in Italia con i D.Lgs. n. 180/2015 e n. 181/2015, ha previsto, in particolare, che, quando si verificano i presupposti per l’avvio delle procedure di gestione della crisi dell’intermediario, l’Autorità di Vigilanza (e.g. la Banca Centrale Europea o la Banca d’Italia a seconda del caso) possa disporre: (a) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale emessi dal soggetto in questione, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto dell’intermediario; ovvero (b) quando la misura indicata alla lettera (a) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l’adozione di misure di risoluzione dell’intermediario, oppure la liquidazione coatta amministrativa.

Fra le misure di risoluzione rientra il c.d. “*bail-in*” o “salvataggio interno”, entrato in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi, al fine di assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali. Il “*bail-in*” si applica seguendo una gerarchia ispirata al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. La

gerarchia prevede che: (i) in primo luogo, si sacrificino gli interessi dei “proprietari” della banca, ossia degli azionisti esistenti, riducendo o azzerando il valore delle loro azioni; e (ii) in secondo luogo, si intervenga su alcune categorie di creditori, le cui attività possono essere trasformate in azioni – al fine di ricapitalizzare la banca – o ridotte nel valore, nel caso in cui l’azzeramento del valore delle azioni non risulti sufficiente a coprire le perdite. L’ordine di partecipazione alle perdite per il “bail-in” è, dunque, il seguente: (i) azionisti; (ii) detentori di altri titoli di capitale; (iii) titolari di strumenti ibridi di patrimonializzazione; (iv) titolari di prestiti subordinati; (v) obbligazionisti e altri creditori; (vi) titolari di depositi per l’importo eccedente Euro 100.000.

Sono escluse dal *bail-in* le passività indicate nell’articolo 49 del D.Lgs. n.180/2015, tra cui, a titolo esemplificativo, le obbligazioni garantite da attivi delle banche (quali i *covered bond*) e i depositi protetti dal fondo di garanzia depositi nei limiti di 100.000 Euro per depositante (non tutti i depositi sono protetti dal fondo: ne sono esclusi quelli indicati dall’articolo 96-bis del TUB). In caso sia disposta la misura del *bail-in* nei confronti di una banca, il fondo di garanzia dei depositi interverrà corrispondendo a detta banca un importo sufficiente a coprire i depositi protetti nei limiti di Euro 100.000,00 per depositante, purché la somma a tal fine necessaria non superi il 50% della dotazione del fondo (ovvero del maggiore importo stabilito dall’Autorità di Vigilanza competente).

Qualora l’istituto bancario presso cui sono depositate le Somme Vincolate arrivasse a versare in una situazione di dissesto e fosse soggetto all’applicazione del meccanismo del “*bail-in*” di cui al D. Lgs. n. 180/2015 prima che sia realizzata l’Operazione Rilevante SPAC, non si può escludere il rischio che la Società possa incontrare difficoltà o essere impossibilitata nell’ottenere la restituzione in tutto o in parte della propria liquidità depositata presso tale istituto, con conseguente diminuzione o azzeramento delle Somme Vincolate e dunque delle somme che sarebbero oggetto di liquidazione a favore dei soci nell’ambito dell’esercizio del diritto di recesso o della liquidazione ovvero delle somme da utilizzare per la realizzazione dell’Operazione Rilevante SPAC.

4.1.1.14 Rischi relativi ai depositi vincolati dell’Emittente

La Società non può escludere che le Somme Vincolate siano oggetto di disposizioni o provvedimenti legislativi o regolamentari di natura straordinaria (quali, in via meramente esemplificativa, prelievi forzosi o tassazioni straordinarie) con eventuali effetti pregiudizievoli per gli azionisti dell’Emittente.

Infine, non si può escludere che le Somme Vincolate siano esposte al rischio connesso alla generale solidità del sistema bancario o specifica delle banche depositarie, qualora gli istituti presso i quali sono depositate dovessero affrontare, anche quale effetto del contesto macroeconomico, difficoltà nella restituzione delle Somme Vincolate (cfr. il

precedente Paragrafo 4.1.1.13 “*Rischi connessi al c.d. “Bail-in”*”).

L’eventuale diminuzione dell’importo delle Somme Vincolate potrebbe comportare, in caso di scioglimento dell’Emittente, un valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie, inferiore al Prezzo di Sottoscrizione.

4.1.2 Fattori di rischio relativi alla Fusione

4.1.2.1 Rischi connessi all’attuazione dell’*Accelerated Business Combination* in relazione alle pattuizioni dell’Accordo Quadro

Ai sensi dell’Accordo Quadro, la Fusione è risolutivamente e sospensivamente condizionata al verificarsi di alcune condizioni i cui termini di avveramento sono stati modificati dall’Addendum Accordo Quadro.

L’Accordo Quadro è risolutivamente condizionato, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 1353 del codice civile – e la Fusione non potrà pertanto essere perfezionata, venendo meno l’impegno a stipulare l’atto di Fusione – al verificarsi anche di solo uno dei seguenti eventi:

- (a) l’Esperto non rilasci la relazione sul rapporto di cambio entro il 5 ottobre 2018, oppure (ii) l’Esperto esprima parere negativo sulla congruità del Rapporto di Cambio; si precisa che l’Esperto ha rilasciato la relazione in data 25 settembre 2018, attestando la congruità del rapporto di cambio e, pertanto, tale Condizione Risolutiva non si è verificata;
- (b) Borsa Italiana revochi le Azioni Ordinarie dalla negoziazione su AIM Italia anteriormente alla data di efficacia della Fusione;
- (c) l’iscrizione dell’atto di Fusione sia rifiutata dal competente Registro delle Imprese, con provvedimento *ex articolo 2189, comma 3*, del codice civile, e tale rifiuto non sia rimediato entro i 10 giorni lavorativi successivi alla data del provvedimento di rifiuto;

(collettivamente, le “***Condizioni Risolutive***”).

In base a quanto previsto nell’Accordo Quadro, l’obbligo di procedere alla stipula dell’atto di Fusione è inoltre sospensivamente condizionato al verificarsi, entro e non oltre il 15 marzo 2019⁽¹⁾, di ciascuno dei seguenti eventi:

- (a) l’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale e l’ammissione di Gear alla

⁽¹⁾ Si segnala che in data 30 gennaio 2019 le assemblee degli azionisti dell’Emittente e di Comer Industries hanno deliberato di differire al 15 marzo 2019 il termine entro il quale devono verificarsi le condizioni sospensive (precedentemente previsto al 31 gennaio 2019).

negoziazione su AIM Italia;

- (b) il decorso del termine di opposizione dei creditori alla Fusione di cui all'articolo 2503 del codice civile senza che i creditori di Gear 1 o Comer Industries titolari, complessivamente, di crediti per un importo superiore all'importo di Euro 2.500.000 abbiano proposto opposizione (essendo inteso che, qualora i creditori di Gear 1 o Comer Industries titolari, complessivamente, di crediti per un importo complessivo inferiore o pari all'importo di Euro 2.500.000 abbiano proposto opposizione, Comer Industries e Gear 1 presteranno idonea garanzia ex articolo 2445, comma 4, del codice civile, affinché si possa procedere alla stipula dell'atto di Fusione essendosi verificate le altre condizioni della Fusione); si segnala che il termine di opposizione è scaduto anteriormente alla Data del Documento di Ammissione e di conseguenza tale Condizione Sospensiva si è verificata;
 - (c) la conclusione dell'Addendum BBPM oppure il rifinanziamento integrale del debito residuo derivante dal contratto di finanziamento stipulato con Banco BPM S.p.A. in data 9 giugno 2017, mediante la conclusione di un nuovo contratto di finanziamento che contenga l'espressa preventiva autorizzazione alla Fusione e alla quotazione di Comer Industries e sia in linea con le condizioni di mercato relative a operazioni di analoga natura e dimensione; si precisa che l'Addendum BBPM è stato sottoscritto in data 29 gennaio 2019 e di conseguenza tale Condizione Sospensiva si è verificata;
 - (d) l'ottenimento del consenso alla realizzazione della Fusione da parte di BPER Banca S.p.A. ai sensi di quanto previsto dal Finanziamento BPER, oppure l'estinzione del Finanziamento BPER o il rifinanziamento integrale del debito residuo derivante dal Finanziamento BPER, mediante la conclusione di un nuovo contratto di finanziamento che contenga l'espressa preventiva autorizzazione alla Fusione e alla quotazione di Comer Industries e sia in linea con le condizioni di mercato relative a operazioni di analoga natura e dimensione. Si precisa, al riguardo, che in data 4 ottobre 2018 il Finanziamento BPER è stato integralmente rimborsato da Comer Industries a BPER Banca S.p.A. e, pertanto, tale Condizione Sospensiva alla Data del Documento di Ammissione si è verificata;
 - (e) in seguito al compimento da parte di Comer Industries di tutti gli adempimenti prodromici all'ammissione della società su AIM Italia e alla regolare emissione delle azioni in concambio che debbano essere compiuti prima della stipula dell'atto di Fusione, sussistano i presupposti per la quotazione di Comer Industries,
- (collettivamente, le “**Condizioni Sospensive**”).

Inoltre l'Accordo Quadro si risolverà di diritto, su dichiarazione di Gear 1 e sempre che l'inadempimento sia di non scarsa importanza, nel caso in cui Comer Industries o Eagles Oak non adempiano uno o più degli obblighi (i) di fare in modo che non si

avverino le Condizioni Risolutive o che si avverino le Condizioni Sospensive; (ii) relativi alla stipulazione dell’atto di Fusione, agli adempimenti a esso correlati e alla quotazione delle Azioni Ordinarie Comer Industries su AIM Italia.

Alle parti dell’Accordo Quadro compete infine un diritto di recesso, esercitabile anche unilateralmente e senza costi o oneri a loro carico qualora, prima della Data di Efficacia della Accelerated Business Combination, si verifichino taluni eventi. Più precisamente ciascuna parte dell’Accordo Quadro potrà recedere, senza costi o oneri a suo carico, nel caso in cui sopravvenga un qualsivoglia procedimento, provvedimento o legge che vietи o renda illegale (in tutto o in parte) l’Accelerated Business Combination, ivi incluso qualunque provvedimento o comunicazione che sia o risulti ostativo all’ammissione di Gear 1 o di Comer Industries alla quotazione su AIM Italia;

Gear 1 potrà recedere qualora:

- (i) si verifichi un evento pregiudizievole rilevante (come definito nell’Accordo Quadro);
- (ii) qualsivoglia delibera assunta dagli organi di Comer Industries, in relazione alla Fusione o comunque all’Accelerated Business Combination o comunque rilevante ai fini della Fusione o dell’Accelerated Business Combination, sia impugnata e l’attore abbia ottenuto un provvedimento di sospensione dell’esecuzione della delibera di cui all’articolo 2378, comma 3, del codice civile oppure, secondo la ragionevole valutazione di Gear 1, l’impugnazione possa produrre effetti pregiudizievoli sul procedimento di quotazione di Gear 1 o di Comer Industries o sul successivo andamento del titolo;
- (iii) Gear 1 venga a conoscenza – anche per effetto di comunicazioni di Eagles Oak o di Comer Industries ai sensi dell’Accordo Quadro – di circostanze o fatti che determinino una incompletezza, non conformità al vero, scorrettezza o inaccuratezza di una o più delle dichiarazioni e garanzie che dia luogo a una o più passività (anche potenziale) di importo complessivo superiore a Euro 5.000.000, a meno che Eagles Oak assuma l’impegno di tenere manlevato e indenne il Gruppo Comer Industries dalla passività per il suo intero importo senza applicazione della limitazione dell’importo indennizzabile previste dall’Accordo Quadro e fermo restando che qualora Gear 1 decida di non esercitare il diritto di recesso, resterà impregiudicato il suo diritto all’indennizzo.

In considerazione di quanto sopra, nonostante gli impegni assunti dalle parti di volta in volta interessate, per quanto di rispettiva competenza, ai sensi dell’Accordo Quadro, non si può escludere che non si possa procedere all’esecuzione della Fusione secondo le modalità e i termini previsti.

4.1.2.2 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse in capo ai Promotori

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, l'Emittente avrà emesso n. 50.000 Azioni Speciali non negoziate su AIM Italia e convertibili in n. 7 Azioni Ordinarie per ogni Azione Speciale al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste dall'articolo 5 dello Statuto. Pertanto le Azioni Speciali saranno detenute dai Promotori, come di seguito indicato:

- Arnaldo Camuffo sarà titolare di 1000 Azioni Speciali dell'Emittente.
- Maurizio Cozzolini sarà titolare di 16.330 Azioni Speciali dell'Emittente.
- Matteo Nobili sarà titolare di 32.670 Azioni Speciali dell'Emittente.

L'articolo 5 dello Statuto prevede, tra l'altro, che le Azioni Speciali si convertano automaticamente in Azioni Ordinarie, nel rapporto di conversione di n. 7 Azioni Ordinarie per ogni Azione Speciale, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale, fermo restando che tale conversione comporterà una riduzione del valore della parità contabile implicita delle Azioni Ordinarie, nelle seguenti ipotesi:

- (i) in ogni caso, nella misura del 40% del numero complessivo delle Azioni Speciali alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination o alla data di efficacia della diversa dell'Operazione Rilevante SPAC; e
- (ii) entro i 48 mesi successivi alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination o alla data di efficacia della diversa Operazione Rilevante SPAC, nella ulteriore misura:
 - (x) del 30% del numero complessivo delle Azioni Speciali nel caso in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie, per almeno 15 giorni di borsa aperta, anche non consecutivi, su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11,50 per Azione Ordinaria;
 - (y) del 30% del numero complessivo delle Azioni Speciali nel caso in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie, per almeno 15 giorni di borsa aperta, anche non consecutivi, su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12,50 per Azione Ordinaria,

restando inteso che (I) il periodo di rilevazione del prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie ai fini dell'avveramento degli eventi di cui alle precedenti lettere (x) e (y) sarà compreso tra la data della

dell'approvazione dell'Operazione Rilevante SPAC da parte dell'assemblea dei soci della Società (o, se successiva, dalla Data di Inizio delle Negoziazioni) e il decorso di 48 mesi dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante SPAC; (2) in caso di avveramento degli eventi di cui alle precedenti lettere (x) o (y) prima della data di efficacia dell'Operazione Rilevante SPAC, la relativa conversione sarà comunque eseguita alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante SPAC; e (3) gli eventi di cui alle precedenti lettere (x) e (y) potranno verificarsi anche cumulativamente.

In caso di rettifiche al valore delle Azioni Ordinarie comunicate da Borsa Italiana, i valori di Euro 11,50 e di Euro 12,50 di cui al presente punto (ii) saranno conseguentemente rettificati secondo il “coefficiente K” comunicato da Borsa Italiana;

- (iii) in ogni caso, decorsi i 48 mesi successivi alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante SPAC, ogni Azione Speciale residua, non già convertita secondo le ipotesi di cui al precedente punto (ii), si convertirà automaticamente in n. 1 Azione Ordinaria, senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale.

Il potenziale interesse economico alla conversione delle Azioni Speciali potrebbe, pertanto, aver influenzato la scelta dei Promotori nell'individuare e selezionare Comer Industries quale Target dell'Operazione Rilevante SPAC.

In tale contesto si segnala che la Accelerated Business Combination è stata approvata all'unanimità dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 30 ottobre 2018. Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente è interamente detenuto dai Promotori. Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 dello Statuto, n. 20.000 Azioni Speciali saranno automaticamente converite alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination.

A fini di completezza, si segnala inoltre che:

- (i) Arnaldo Camuffo è socio e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Istituto Lean Management S.r.l., che ha prestato attività di consulenza a favore di Comer Industries;
- (ii) Matteo Nobili ha svolto attività continuativa di assistenza e consulenza legale a favore di Finregg S.p.A. e dei suoi soci, nonché a favore del Gruppo Comer Industries di cui è tuttora consulente. In particolare, Matteo Nobili ha prestato attività di assistenza e consulenza legale nel contesto della riorganizzazione dell'assetto azionario del Gruppo Comer Industries recentemente attuata mediante la scissione parziale di Finregg S.p.A., holding della famiglia Storchi. I fondatori di Comer Industries, Fabio e

Fabrizio Storchi, hanno passato il testimone alla seconda generazione, trasferendo il controllo di Comer Industries alla holding Eagles Oak, partecipata con quote paritarie da Matteo, Cristian, Marco e Annalisa Storchi. Contestualmente, Matteo Storchi è divenuto Amministratore Delegato di Comer Industries e, dopo l'uscita dal consiglio di amministrazione di Fabio e Fabrizio Storchi, è ora anche Presidente del Consiglio di Amministrazione della stessa.

I rapporti sopra evidenziati potrebbero avere influenzato la scelta dei Promotori in relazione alla realizzazione della Accelerated Business Combination.

4.1.2.3 Rischi connessi all'incorporazione dell'Emittente in Comer Industries e alla procedura di ammissione alle negoziazioni sull'Aim Italia degli strumenti finanziari di Comer Industries post Fusione

Alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination, l'Emittente verrà incorporata in Comer Industries e, conseguentemente, si procederà all'annullamento di tutte le Azioni Ordinarie, di tutte le Azioni Speciali e di tutti i Warrant e alla contestuale assegnazione, agli aventi diritto, delle Azioni Ordinarie Comer Industries, delle Azioni Speciali Comer Industries e dei Warrant Comer Industries.

Nell'ambito dell'Accordo Quadro, l'Emittente e Comer Industries, ciascuna per quanto di rispettiva competenza e per quanto in loro potere, si sono impegnate a compiere tutti gli atti e gli adempimenti utili o necessari, in conformità al Regolamento AIM Italia, affinché Comer Industries post Fusione sia ammessa alle negoziazioni su AIM Italia e, in ogni caso, a fare tutto quanto in loro potere e a collaborare affinché detta procedura sia completata con esito positivo e si giunga pertanto all'ammissione di Comer Industries su AIM Italia con decorrenza dalla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination.

La delibera di Fusione, quanto a Gear 1, è stata approvata con il voto favorevole dei Promotori rappresentanti il 100% del capitale sociale alla Data del Documento di Ammissione. La delibera di Fusione, quanto a Comer Industries, è stata approvata in data 29 ottobre 2018 con il voto favorevole di Eagles Oak, titolare dell'85% del capitale sociale alla Data del Documento di Ammissione. Si segnala che la delibera di Fusione non ha determinato il sorgere di un diritto di recesso, ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile, in capo al socio dissidente di Comer Industries.

A tal riguardo, si segnala che nel caso in cui Finregg S.p.A. dovesse impugnare qualsivoglia delibera assunta dagli organi di Comer Industries, in relazione alla Fusione o comunque all'operazione contemplata dall'Accordo Quadro o comunque rilevante ai fini della Fusione o dell'operazione contemplata dall'Accordo Quadro e (a) Finregg S.p.A. ottenga nell'ambito del giudizio di impugnazione un provvedimento di sospensione dell'esecuzione della delibera di cui all'articolo 2378, comma 3, del codice civile, o (b) secondo la ragionevole valutazione di Gear 1, l'impugnazione possa

produrre effetti pregiudizievoli sul procedimento di quotazione di Gear 1 o di Comer Industries o sul successivo andamento del titolo, Gear 1 potrà recedere dall’Accordo Quadro, bloccando la realizzazione della Accelerated Business Combination.

Si segnala, altresì, che, anche nell’ipotesi in cui fosse pendente un giudizio di impugnazione della delibera di Fusione, ai sensi dell’articolo 2504-*quater* del codice civile: (i) una volta eseguite le iscrizioni dell’atto di Fusione al Registro delle Imprese, l’invalidità dell’atto di Fusione non potrebbe più essere pronunciata e la Fusione sarebbe perfezionata a ogni effetto nell’ambito dell’Accelerated Business Combination; (ii) resterebbe salvo solo il risarcimento del danno eventualmente spettante ai soci o ai terzi danneggiati dalla Fusione. A tale ultimo proposito, si evidenzia che, ai sensi di quanto previsto nell’Accordo Quadro, e confermato nell’Addendum Accordo Quadro, Eagles Oak si è impegnata a tenere indenne e manlevata Gear 1, e Comer Industries post Fusione, da ogni passività che dovessero subire qualora fosse accolta una richiesta di risarcimento del danno ai sensi dell’articolo 2504-*quater* del codice civile.

4.1.2.4 Rischio relativo agli accordi di valorizzazione delle società partecipanti alla Fusione

Il progetto di Fusione, unitamente agli allegati di legge e contenente, *inter alia*, la determinazione del rapporto di cambio, è stato approvato in data 21 settembre 2018 dai consigli di amministrazione delle società partecipanti alla Fusione. Ai fini della determinazione del rapporto di cambio per la Fusione, pur basandosi sulla situazione patrimoniale di Gear 1 al 31 agosto 2018, è stato tenuto conto del fatto che la Fusione è condizionata al perfezionamento dell’Aumento di Capitale e quindi alla raccolta sul mercato di Euro 30.000.000, nonché dell’Aumento di Capitale Promotori, eseguito il quale gli investimenti dei Promotori in Gear 1 risultano pari a complessivi Euro 500.000. Conseguentemente, in seguito ai citati aumenti di capitale, Gear 1 avrà raccolto un importo pari a Euro 30.500.000.

Le valutazioni effettuate ai fini della determinazione del rapporto di cambio hanno evidenziato le criticità tipiche insite in questo tipo di analisi, tra le quali si segnalano le difficoltà e limitazioni applicative proprie del metodo dei moltiplicatori di mercato, le difficoltà connesse alla valutazione di partecipazioni non quotate nonché alla valutazione di azioni di diverse categorie; si segnala inoltre che non è previsto alcun meccanismo di aggiustamento di tale rapporto (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione nonché alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell’articolo 2501-*quinquies* del codice civile, disponibile sul sito internet della Società).

4.1.2.5 Rischi connessi agli effetti attesi dalla Fusione

Il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie Comer Industries potrebbe subire un ribasso rispetto al prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie, qualora i risultati del Gruppo

Comer Industries post Fusione fossero inferiori alle attese oppure non si ottenessero dalla Fusione stessa, nella tempistica o nella misura attesa, i benefici attesi dal mercato, dagli investitori o dagli analisti finanziari.

Gli investitori potrebbero conseguentemente subire una perdita nell'investimento e la capacità del Gruppo Comer Industries post Fusione di raccogliere in futuro capitale di rischio, ove necessario, potrebbe esserne negativamente influenzata.

4.1.2.6 Rischi relativi ai dati pro-forma

In considerazione dell'Accelerated Business Combination sono stati inclusi nel Documento di Ammissione i Prospetti Pro-Forma.

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti al fine di simulare l'effetto retroattivo della costituzione di Gear 1 e delle Operazioni.

I Prospetti Pro-Forma sono stati redatti unicamente a fine illustrativo e sono stati ottenuti apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle Operazioni. In particolare, tali effetti, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati riflessi retroattivamente come se tali Operazioni fossero state poste in essere, con riferimento ai Prospetti Consolidati Pro-Forma Semestre 2018, il 30 giugno 2018 ai fini della redazione della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma e il 1° gennaio 2018 ai fini della redazione del conto economico consolidato pro-forma e, con riferimento ai Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017, il 31 dicembre 2017 ai fini della redazione della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma e il 1° gennaio 2017 ai fini della redazione del conto economico consolidato pro-forma. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.5 del Documento di Ammissione.

In considerazione di quanto sopra, i Prospetti Pro-Forma riguardano una situazione ipotetica e pertanto non rappresentano la situazione finanziaria o i risultati effettivi dell'Emittente o del Gruppo Comer Industries.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai Prospetti Pro-Forma, è infine necessario considerare i seguenti aspetti:

- i) trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora la Accelerated Business Combination fosse stata realizzata alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;

- ii) i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'Accelerated Business Combination, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti all'Accelerated Business Combination.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell'Accelerated Business Combination con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico, i Prospetti Pro-Forma vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

4.1.2.7 Rischi connessi all'attività di due diligence condotta sul Gruppo Comer Industries

L'Accelerated Business Combination è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione previo svolgimento di un'appropriata attività di *due diligence*, volta a valutare adeguatamente il Gruppo Comer Industries, oggetto del potenziale investimento.

Tuttavia, non è certo che tale attività abbia potuto rilevare tutti gli aspetti critici relativi al Gruppo Comer Industries e i rischi futuri che potrebbero derivare dall'investimento.

Nel caso in cui, successivamente alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination, si dovessero manifestare minusvalenze o insussistenze di attività o il sorgere di passività non rilevate nel corso dell'attività di *due diligence*, potrebbero manifestarsi effetti negativi sull'attività e sui risultati di Comer Industries nonché sul prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie Comer Industries e dei Warrant Comer Industries.

4.1.2.8 Rischi connessi agli impegni di indennizzo assunti da Eagles Oak ai sensi dell'Accordo Quadro

L'Accordo Quadro, in linea con la miglior prassi di mercato per operazioni analoghe, prevede una serie di dichiarazioni e garanzie rilasciate da Eagles Oak, in qualità di azionista di controllo di Comer Industries, relativamente ad Eagles Oak stessa, a Comer Industries e alle principali società appartenenti al Gruppo Comer Industries.

In particolare, Eagles Oak si è impegnata a tenere indenne e manlevare l'Emittente (e, in seguito alla Fusione, Comer Industries) in relazione a ogni danno, esborso, costo, spesa (incluse le spese ragionevolmente sostenute per l'assistenza legale), debito, perdita, diminuzione di valore, tassa, sanzione, passività, sopravvenienza passiva, insussistenza o minusvalenza dell'attivo, rateo passivo, risconto passivo o altra

conseguenza pregiudizievole subita o sofferta dal soggetto indennizzato per effetto della non rispondenza al vero o della non correttezza o completezza delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da Eagles Oak.

I suddetti obblighi di indennizzo sono soggetti tuttavia a limitazioni quantitative (*de minimis*, franchigie e massimale) nonché di durata pari a 24 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione, eccezion fatta per taluni obblighi di indennizzo correlati alla violazione di dichiarazioni e garanzie in materia ambientale, giuslavoristica, fiscale che hanno durata fino allo scadere degli applicabili termini prescrizionali.

L'eventuale verificarsi o insorgere di insussistenze dell'attivo, minusvalenze o sopravvenienze passive relative alle società del Gruppo Comer Industries o alle attività dalle stesse svolte, che non fossero coperte dalle dichiarazioni e garanzie rilasciate da Eagles Oak (e dai correlati obblighi di indennizzo da quest'ultima assunti) o rispetto alle quali non fosse comunque possibile ottenere il risarcimento dei relativi danni da parte di Eagles Oak, potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulle attività o sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

4.1.2.9 Rischi relativi alle valutazioni sul Gruppo Comer Industries

Il processo valutativo svolto ai fini della Accelerated Business Combination ha implicato stime e previsioni relative, fra l'altro, all'attività, ai risultati e ai fattori di rischio del Guppo Comer Industries, con peculiare riferimento alle linee di business attraverso cui opera.

Tali stime e previsioni si basano su dati del Gruppo Comer Industries che, sebbene al momento ritenuti ragionevoli, potrebbero rivelarsi in futuro errati. Molti fattori potrebbero causare differenze nello sviluppo, nei risultati o nella performance del Gruppo Comer Industries post Fusione rispetto a quanto esplicitamente o implicitamente espresso in termini di stime e previsioni.

Tali fattori sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:

- (a) cambiamenti nelle condizioni economiche, di business o legali in genere;
- (b) cambiamenti e volatilità nei tassi di interesse e nei corsi azionari;
- (c) cambiamenti nelle politiche di governo e nella regolamentazione;
- (d) cambiamenti nello scenario competitivo delle società partecipanti alla Fusione;
- (e) capacità di realizzare sinergie di costo e di ricavo.

L'effettivo verificarsi di uno o più rischi o l'erroneità delle ipotesi sottostanti elaborate

dalle società partecipanti alla Fusione, potrebbero determinare risultati sostanzialmente differenti rispetto a quelli assunti nelle stime e previsioni contenute nel processo valutativo effettuato ai fini della Accelerated Business Combination.

4.1.2.10 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di *Performance*

L’Emitente e il Gruppo Comer Industries sono esposti al rischio che gli Indicatori Alternativi di *Performance* utilizzati dagli amministratori si rivelino inesatti o inefficienti.

Allo scopo di facilitare la comprensione dell’andamento economico e finanziario del Gruppo Comer Industries, il Consiglio di Amministrazione ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di *Performance*. Essi rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell’individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (a) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici di Comer Industries e non sono indicativi dell’andamento futuro della società medesima;
- (b) gli IAP non sono previsti dai Principi Contabili Internazionali e, pur essendo derivati dalle chiusure semestrali e dai Bilanci Comer Industries, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (c) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- (d) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie tratte dai bilanci semestrali Comer Industries per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2018 e 2017, nonché dai Bilanci Comer Industries;
- (e) le definizioni degli indicatori utilizzati da Comer Industries, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società e quindi con esse comparabili;
- (f) gli IAP utilizzati da Comer Industries risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Ammissione.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nel Documento di Ammissione, in quanto la Società ritiene che:

- (a) la posizione finanziaria netta, congiuntamente ad altri indicatori patrimoniali di composizione delle attività e delle passività ed agli indicatori di elasticità

finanziaria, consentono una migliore valutazione del livello complessivo della solidità patrimoniale del Gruppo Comer Industries e della sua capacità di mantenere nel tempo una situazione di equilibrio strutturale;

- (b) il capitale netto di funzionamento, il capitale fisso ed il capitale investito netto consentono una migliore valutazione sia della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente, sia della coerenza tra la struttura degli impeghi e quella delle fonti di finanziamento in termini temporali;
- (c) l'EBITDA e l'EBIT, congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare i cambiamenti delle performance operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità di Comer Industries di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori, al fine della valutazione delle performance aziendali.

4.1.3 Fattori di rischio relativi al Gruppo Comer Industries

4.1.3.1 Rischi connessi alla concentrazione del fatturato e ai rapporti con la clientela

Il Gruppo Comer Industries è esposto al rischio che si interrompano i rapporti con uno o più dei suoi principali clienti. La concentrazione del fatturato con alcuni clienti comporta la possibilità di un impatto negativo sui risultati del Gruppo Comer Industries nel caso in cui il rapporto con uno o più dei propri principali clienti dovesse per qualsivoglia motivo interrompersi.

In particolare, per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 il Gruppo Comer Industries ha generato il 37,1% e il 50,8% dei propri ricavi mediante le vendite concluse, rispettivamente, con i primi 5 e i primi 10 clienti, mentre al 31 dicembre 2017 i ricavi generati dai primi 5 e dai primi 10 clienti erano pari, rispettivamente, al 38,3% e al 51,4%. Nella seguente tabella sono indicati i ricavi totali dei primi 5 e dei primi 10 clienti per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	Al 30 giugno 2018 in % sul fatturato consolidato	Al 31 dicembre 2017 in % sul fatturato consolidato
Cliente A - Agriculture	13,5%	13%
Cliente B - Industry	8,3%	9,6%

Cliente C - Agriculture	6,6%	5,5%
Cliente D - Industry	5,2%	4,6%
Cliente E - Industry	3,5%	3,2%
Cliente F - Agriculture	3,5%	5,6%
Cliente G - Industry	3,1%	3%
Cliente H - Agriculture	2,7%	2,4%
Cliente I - Agriculture	2,3%	2,5%
Cliente L - Agriculture	2,1%	2%

La gestione dei rapporti contrattuali con i clienti del Gruppo Comer Industries si basa nella maggior parte dei casi su accordi quadro di durata pluriennale, con clausole di rinnovo automatico, che disciplinano le condizioni normative ed economiche della fornitura vincolando il Gruppo Comer Industries a eseguire le forniture che saranno concluse mediante ordini di acquisto trasmessi dalla clientela nel rispetto di accordi di logistica (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.4 del Documento di Ammissione).

Sebbene il Gruppo Comer Industries ritenga di aver costituito un costante e consolidato rapporto con i propri principali clienti, i contratti sottoscritti con i principali clienti non assicurano al Gruppo Comer Industries la certezza della fornitura in termini di quantitativi minimi. Pertanto non è possibile garantire una domanda di prodotti da parte dei principali clienti per volumi prefissati e non è possibile escludere che il Gruppo Comer Industries possa registrare un calo, anche sensibile, della domanda di prodotti da parte dei clienti. Conseguentemente qualora venisse meno o diminuisse la fornitura verso uno o più dei principali clienti del Gruppo Comer Industries e lo stesso non fosse in grado di recuperare il fatturato perduto rivolgendosi ad altri clienti, ovvero gli accordi con i clienti non fossero rinnovati alle medesime condizioni potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

In diversi casi, i contratti con i clienti prevedono l'applicazione di una penale in capo al Gruppo Comer Industries in caso di ritardo nella consegna dei prodotti. Si segnala peraltro che, con riferimento al periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Documento di Ammissione, non si sono verificati casi significativi di inadempimento in termini quantitativi, qualitativi o di scadenze che hanno generato cancellazione di ordini in corso, restituzioni di prodotti, richieste di risarcimento danni,

escusione di eventuali garanzie rilasciate, applicazione di penali ovvero risoluzioni dei contratti in essere.

Nonostante i presidi posti in essere, qualora il Gruppo Comer Industries incorresse in difficoltà nei vari stadi di progettazione, ingegnerizzazione, produzione e controllo qualità ovvero, una volta ultimati, i prodotti non fossero completamente conformi alle specifiche tecniche richieste dai clienti ovvero agli standard qualitativi attesi o infine si verificasse una riduzione degli ordini da parte dei clienti, si potrebbero verificare incrementi di costi, ritardi nella consegna, pagamenti di penali contrattuali ovvero di danni e l'annullamento di contratti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

Si segnala, inoltre, che il Gruppo Comer Industries nell'ambito dei rapporti con la propria clientela può entrare in possesso di dati sensibili o di informazioni costituenti *know-how* tecnico riservato. Sebbene il Gruppo Comer Industries ritenga di aver adottato un sistema per la protezione delle informazioni della propria clientela, non è possibile escludere che possano verificarsi attacchi all'infrastruttura informatica ovvero tentativi illegali di accesso al sistema informatico. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere un impatto sulla reputazione del Gruppo Comer Industries ed esporre lo stesso a eventuali richieste di risarcimento del danno da parte della clientela che, qualora accolte, potrebbero avere effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.3.2 Rischi connessi alla dipendenza dal personale chiave

Alla Data del Documento di Ammissione, le performance finanziarie e il successo del Gruppo Comer Industries dipendono in misura rilevante da alcune figure apicali, che hanno avuto un ruolo determinante nella crescita del Gruppo Comer Industries.

In particolare, alla Data del Documento di Ammissione, si segnala che il Presidente e Amministratore Delegato Matteo Storchi riveste un ruolo centrale nello sviluppo e nella strategia del Gruppo Comer Industries.

Il Gruppo Comer Industries, inoltre, si è dotata di una struttura operativa e dirigenziale altamente specializzata che risulta determinante per l'implementazione dei progetti e delle strategie aziendali, anche alla luce delle competenze e dell'esperienza di ciascun dirigente appartenente al top management del Gruppo Comer Industries.

Sebbene il Gruppo Comer Industries abbia adottato alcune misure e iniziative volte a fidelizzare e incentivare le figure menzionate, non è possibile escludere che si determini l'interruzione del rapporto in essere con alcune di esse e che tale interruzione, senza una tempestiva e adeguata sostituzione, possa condizionare la capacità competitiva, l'attività e le prospettive del Gruppo Comer Industries, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.3.3 Rischi connessi all'oscillazione dei prezzi delle materie prime

Sebbene impieghi prevalentemente semilavorati e solo in parte materie prime, il Gruppo Comer Industries è esposto ai rischi tipici derivanti dalle oscillazioni dei prezzi dei metalli che utilizza, quali, ad esempio, ghisa e acciaio (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Ammissione).

Possibili tensioni sul fronte dell'offerta, dovute a eventuali diminuzioni della disponibilità delle materie prime, potrebbero determinare difficoltà nel reperimento delle stesse o comportare un incremento dei costi di fornitura. Generalmente il Gruppo Comer Industries trasferisce, in tutto o in parte, l'incremento dei costi dei componenti e dei servizi sui prezzi di vendita dei propri prodotti. Tuttavia il Gruppo Comer Industries in futuro potrebbe non riuscire a gestire il rischio derivante da tali fattori mediante un idoneo aumento dei prezzi di vendita dei propri prodotti, con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.3.4 Rischio connesso ai rapporti con i fornitori

Il Gruppo Comer Industries ha individuato alcuni selezionati fornitori terzi per l'approvvigionamento di componenti e prodotti per lo svolgimento della propria attività. I rapporti con i propri fornitori, di materie prime o semilavorati, sono generalmente regolati da accordi di durata compresa tra i due e i quattro anni, che non prevedono delle clausole di rinnovo tacito.

In tale contesto il Gruppo Comer Industries è esposto al rischio derivante dagli inadempimenti degli obblighi contrattuali da parte di uno o più fornitori da cui si approvvigiona. Tali adempimenti potrebbero essere determinati, a titolo esemplificativo, da ritardi nella fase di trasporto e consegna alle società del Gruppo Comer Industries o da interruzioni degli stabilimenti produttivi dei fornitori o da altre problematiche inerenti la capacità produttiva dei singoli fornitori.

Nel caso in cui i fornitori cessassero ovvero ritardassero la fornitura ovvero i prodotti forniti non rispondessero ai richiesti standard qualitativi, il Gruppo Comer Industries potrebbe incontrare difficoltà nell'individuare fornitori alternativi, il che potrebbe incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Inoltre, l'applicazione di condizioni economiche peggiorative rispetto alle attuali potrebbe comportare un aumento dei costi e pertanto un'incidenza sui margini del Gruppo Comer Industries e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.3.5 Rischi connessi alla responsabilità derivante da difetti del prodotto

Eventuali difetti di progettazione e realizzazione dei prodotti del Gruppo Comer Industries potrebbero generare una responsabilità nei confronti dei propri clienti con

possibili perdite di ricavi o danni patrimoniali e non patrimoniali, anche reputazionali.

Il Gruppo adotta i più elevati *standard* di produzione al fine di garantire ai propri clienti prodotti improntati alla massima *qualità* e affidabilità. Tuttavia, alcuni prodotti del Gruppo Comer Industries potrebbero risultare difettosi e/o malfunzionanti.

Qualora i clienti dovessero avviare azioni legali aventi ad oggetto presunti difetti nella fabbricazione o nella progettazione di tali prodotti, il Gruppo Comer Industries potrebbe dover sostenere costi sostanziali per difendersi in giudizio ovvero per addivenire ad una soluzione transattiva della controversia

Si segnala che, con riferimento al periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Documento di Ammissione, né Comer Industries, né le altre società del Gruppo Comer Industries sono state coinvolte in procedimenti giudiziari passivi aventi ad oggetto richieste di risarcimento per danni causati da difetti nei prodotti che possano avere un impatto rilevante sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries ovvero in campagne di richiamo aventi ad oggetto i propri prodotti.

Si segnala, tuttavia, che il coinvolgimento del Gruppo Comer Industries in controversie derivanti da azioni promosse per responsabilità da prodotto e l'eventuale soccombenza nell'ambito delle stesse potrebbe esporlo a danni reputazionali, pregiudicando la commercializzazione dei prodotti del Gruppo Comer Industries, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

Il Gruppo Comer Industries alla Data del Documento di Ammissione ha in essere polizze assicurative a copertura del c.d. "rischio prodotto", che ritiene adeguate e in linea con la prassi di mercato. Nonostante a giudizio del Gruppo Comer Industries le polizze assicurative siano adeguate e capienti con riferimento ai rischi connessi alle contestazioni che possano essere sollevate in relazione ai suddetti eventuali difetti, non si può garantire che le coperture si rivelino a posteriori sufficienti a coprire gli eventuali danni, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

4.1.3.6 Rischi connessi ai programmi futuri e alle strategie

La capacità del Gruppo Comer Industries di incrementare i propri ricavi e livelli di redditività e perseguire i propri obiettivi di crescita e sviluppo, dipende anche dal successo nella realizzazione della propria strategia di crescita e di sviluppo.

In tale contesto il Gruppo Comer Industries intende proseguire nel percorso di crescita al fine di consolidare il proprio posizionamento competitivo. Le principali linee di sviluppo su cui si basa il piano di crescita del Gruppo Comer Industries prevedono: (i)

rafforzamento del posizionamento di preminenza nel mercato delle macchine per l’agricoltura e affermazione nel mercato delle macchine industriali; (ii) semplificazione e digitalizzazione dell’attività produttiva.

Le strategie di investimento del Gruppo Comer Industries possono implicare rischi e incertezze significative e, pertanto, non vi è garanzia che le strategie di investimento adottate abbiano successo e che non si verifichino circostanze che determinino effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala, inoltre, che l’attuazione della strategia del Gruppo Comer Industries dipende anche da fattori non controllabili dal Gruppo Comer Industries medesimo quali, a titolo esemplificativo, l’andamento dell’economia italiana ed estera, l’andamento dei mercati di riferimento, le disponibilità finanziarie del Gruppo Comer Industries (anche rispetto ad altri fabbisogni finanziari) e le considerazioni di opportunità di impiego di risorse finanziarie a supporto degli investimenti nel quadro dei risultati previsti.

Qualora il Gruppo Comer Industries non fosse in grado di realizzare la propria strategia o di realizzarla nei tempi previsti e/o qualora le assunzioni di base sulle quali è fondata la strategia stessa non dovessero rivelarsi corrette, l’attività e le prospettive del Gruppo Comer Industries potrebbero esserne negativamente influenzate e i tassi di crescita registrati in passato non essere mantenuti, con possibili effetti negativi sulla attività e sulle prospettive del Gruppo Comer Industries, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il Gruppo Comer Industries intende perseguire tali obiettivi anche attraverso l’attuazione di una strategia di crescita per linee esterne, da realizzare attraverso l’acquisizione di altre società operanti nel settore della realizzazione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di meccatronica per la trasmissione di potenza per i settori agricolo, industriale ed energie rinnovabili, al fine di aumentare la quota di mercato del Gruppo Comer Industries.

Il Gruppo Comer Industries potrebbe essere esposto al rischio di non essere in grado di individuare imprese *target* per l’attuazione della sua strategia di crescita per linee esterne, che le valutazioni e le analisi alla base delle scelte di investimento non risultino corrette, che le acquisizioni realizzate recentemente o in futuro non siano coperte da adeguate previsioni contrattuali, che le società oggetto di acquisizione o investimento non siano correttamente integrate all’interno del Gruppo Comer Industries.

L’attuazione della strategia di espansione per linee esterne del Gruppo Comer Industries dipende in parte dalla capacità del Gruppo Comer Industries di individuare imprese *target* le cui caratteristiche corrispondano agli obiettivi perseguiti nonché dalla possibilità di portare a termine le acquisizioni a condizioni soddisfacenti e dalla capacità di integrare nel Gruppo Comer Industries le imprese oggetto di acquisizione. Nel caso in cui tali attività non dovessero concludersi con risultati positivi per il Gruppo Comer

Industries la strategia di crescita per linee esterne potrebbe essere compromessa o ritardata.

Il Gruppo Comer Industries, inoltre, potrebbe essere esposto al rischio che le valutazioni e le analisi di carattere legale, finanziario, fiscale o operativo, nonché concernenti i risultati economici attuali e prospettici delle società selezionate, alla base delle scelte di investimento effettuate, non risultino corrette oppure che le acquisizioni non siano coperte da adeguate dichiarazioni e garanzie circa la situazione patrimoniale, economica e finanziaria delle società selezionate nonché al rischio che le società acquisite non siano efficacemente e tempestivamente integrate all'interno del Gruppo Comer Industries.

4.1.3.7 Rischi connessi all'indebitamento del Gruppo Comer Industries

Alla data del 30 giugno 2018 il Gruppo Comer Industries presenta una posizione finanziaria netta pari a Euro 40 milioni. La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo Comer Industries al 30 giugno 2018

Descrizione	Al
<i>(Importi in Eur/mln)</i>	30 giugno 2018
<i>[valori espressi al lordo costi transazione secondo costo ammortizzato]</i>	
Cassa e disponibilità liquide	17,2
Attività per strumenti finanziari derivati a breve termine	0,2
Passività per strumenti derivati a breve termine	(0,9)
Indebitamento bancario a breve termine	(8,6)
Finanziamenti bancari a medio lungo termine (quota a breve)	(9,9)
Finanziamenti bancari a medio lungo termine (quota a lungo)	(34,5)
Altri debiti finanziari a breve termine (dividendi)	(3,5)
Totale posizione finanziaria netta	(40,0)

Di seguito il dettaglio dei finanziamenti bancari suddivisi tra quota a breve e quota a medio e lungo termine in essere al 30 giugno 2018:

<i>Importi in migliaia di Euro</i>							
Descrizione	Saldo 01/01/2018	Nuova erogazione / Rimborsi	Saldo 30/06/2018	< 1 anno	> 1 anno	Di cui oltre 5 anni	Scadenza
<i>Finanz. Intesa San Paolo</i>	1.300	(400)	900	900	0	0	31/12/2018
<i>Finanz. Mediocredito Italiano</i>	2.178	(311)	1.867	623	1.244	0	15/06/2021
<i>Finanz. Banco Popolare</i>	1.515	(376)	1.139	750	389	0	31/12/2019
<i>Finanz. Intesa San Paolo</i>	2.200	(600)	1.600	1.600	0	0	31/12/2018

<i>Finanz. UBI banca</i>	2.153	(426)	1.727	861	867	0	28/01/2020
<i>Finanz. BPER</i>	336	(168)	168	168	0	0	09/11/2018
<i>Finanz. BPER</i>	2.000	0	2.000	0	2.000	0	28/07/2020
<i>Finanz. Banco BPM Linea A</i>	22.500	(2.500)	20.000	5.000	15.000	0	09/06/2022
<i>Finanz. Banco BPM Linea B</i>	15.000	0	15.000	0	15.000	0	09/06/2023
Totale	49.182	(4.781)	44.401	9.902	34.500	0	

Alla data del 30 giugno 2018 l'esposizione finanziaria del Gruppo Comer Industries derivante da finanziamenti bancari a medio/lungo termine è pari a circa Euro 44,4 milioni.

Il Contratto di Finanziamento

Il Gruppo Comer Industries ha, tra le principali fonti di finanziamento, un contratto stipulato in data 9 giugno 2017 tra Comer Industries e Banco BPM S.p.A. (“BBPM”), al quale successivamente hanno aderito UniCredit S.p.A., BPER Banca S.p.A., Credit Agricole Cariparma S.p.A. e Banca Interprovinciale S.p.A. (il “**Contratto di Finanziamento**”). Il Contratto di Finanziamento prevede la concessione di un finanziamento di importo complessivo pari a Euro 50.000.000 suddiviso in tre linee di credito, come di seguito descritto:

- (a) una linea di credito A, di importo capitale pari a Euro 25.000.000, utilizzabile per cassa in un'unica soluzione, destinata alla rimodulazione di parte dell'indebitamento esistente di Comer Industries e al pagamento dei costi dell'operazione di finanziamento, da rimborsarsi in rate semestrali a capitale costante, di cui la prima il 31 dicembre 2017 e l'ultima il 9 giugno 2022 (“**Linea A**”);
- (b) una linea di credito B, di importo capitale pari a Euro 15.000.000, utilizzabile per cassa in un'unica soluzione, destinata alla rimodulazione di parte dell'indebitamento esistente di Comer Industries e al pagamento dei costi dell'operazione di finanziamento, da rimborsarsi in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza coincidente con il 9 giugno 2023 (“**Linea B**”);
- (c) una linea di credito C, di importo capitale pari a Euro 10.000.000, utilizzabile per cassa in una o più soluzioni in forma rotativa, a supporto delle esigenze finanziarie della società, anche legate alle dinamiche del capitale circolante, da rimborsarsi alla scadenza di ciascun relativo periodo di interessi ovvero, in caso di rinnovo di un utilizzo in scadenza – fermo il pagamento degli interessi dovuti – alla scadenza del nuovo periodo di interessi, nonché in un'unica soluzione alla scadenza finale coincidente con il 9 giugno 2022 (“**Linea C**” e, congiuntamente alla Linea A e alla Linea B, le “**Linee di Credito**”).

Si segnala che è stato sottoscritto in data 29 gennaio 2019 l'Addendum BBPM.

Alla Data del Documento di Ammissione il Contratto di Finanziamento prevede un tasso di interesse variabile per ciascuna delle Linee di Credito pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di un margine variabile come indicato nella seguente tabella:

Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA = (X)	Margine Linea A <i>In basis points p.a.</i>	Margine Linea B <i>In basis points p.a.</i>	Margine Linea C <i>In basis points p.a.</i>
X ≥ 2,25	170 (invariato)	250 (invariato)	180 (invariato)
1,75 ≤ X < 2,25	145	225	170
1,25 ≤ X < 1,75	120	200	140
X < 1,25	95	175	105

Il Contratto di Finanziamento prevede in ogni caso l'applicazione del margine più alto in caso di pendenza di un evento rilevante o di mancata consegna di un'attestazione di conformità.

Fermo restando l'obbligo di rimborsare il finanziamento alle scadenze previste dalle Linee di Credito, sono previste ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio, quali, *inter alia*: (a) “cambio di controllo” (come meglio definito in seguito); (b) proventi derivanti da incassi in caso di cessione di beni (come definiti nel Contratto di Finanziamento) a condizione che tali importi: (i) siano superiori a Euro 1.000.000 per ciascun esercizio; e (ii) non siano utilizzati da Comer Industries per l'acquisto di beni sostitutivi che abbiano caratteristiche analoghe a quelli ceduti entro 12 mesi dall'incasso (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.2.1 del Documento di Ammissione).

Ai sensi del Contratto di Finanziamento, si realizza un “cambio di controllo” nel caso in cui: (i) Matteo Storchi cessi di essere amministratore delegato di Comer Industries; (ii) Matteo Storchi, da solo o congiuntamente a Annalisa Storchi, Cristian Storchi e Marco Storchi, cessi di essere titolare, direttamente o indirettamente (per tramite di una o più società ove possieda una partecipazione con diritto di voto pari almeno al 51% del capitale sociale, anche in forza di catena societaria composta da più livelli) di una partecipazione con diritto di voto pari almeno al 51% del capitale sociale di Comer Industries.

Il Contratto di Finanziamento prevede anche una serie di impegni generali (c.d. *covenants*) di Comer Industries, di contenuto sia positivo (i.e. obblighi di fare) che negativo (i.e. divieti di fare), in linea con la prassi di mercato per finanziamenti di natura e importi simili. Tali impegni contrattuali potrebbero limitare la capacità del Gruppo Comer Industries di operare o di espandere la propria attività come pianificata e ciò potrebbe avere un effetto negativo significativo sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il mancato pagamento di un qualsiasi importo dovuto ai sensi del Contratto di

Finanziamento e degli accordi accessori o di altri contratti di finanziamento se superiore a Euro 2.000.000, così come il mancato rispetto dei *covenants* previsti dal Contratto di Finanziamento costituisce un evento rilevante che dà diritto alle banche finanziarie di risolvere il Contratto di Finanziamento o dichiarare Comer Industries decaduta dal beneficio del termine, con la conseguenza che Comer Industries dovrà rimborsare integralmente e immediatamente il finanziamento. Il Contratto di Finanziamento prevede, inoltre, altre fattispecie di eventi rilevanti in presenza dei quali le banche finanziarie sono legittimate a recedere dal Contratto di Finanziamento medesimo ai sensi dell'articolo 1373 del codice civile.

La risoluzione del Contratto di Finanziamento, il recesso delle banche finanziarie dal medesimo o la decadenza di Comer Industries dal beneficio del termine, con conseguente obbligo di rimborso immediato del finanziamento, potrebbero avere un impatto negativo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Comer Industries.

Altri finanziamenti

Comer Industries ha in essere ulteriori contratti di finanziamento e affidamenti bancari.

Tali contratti di finanziamento prevedono determinati obblighi di non fare in capo a Comer Industries, nonché obblighi informativi. La violazione degli obblighi illustrati, così come il mancato rispetto delle obbligazioni di pagamento gravanti sulla società finanziata, attribuisce alle banche creditrici il diritto di risolvere il contratto per inadempimento *ex articolo 1453 del codice civile oppure ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine, di maggiorare la componente fissa del tasso di interesse oppure lo spread applicabile ai contratti con tasso variabile.*

L'eventuale mancato rispetto da parte del Gruppo Comer Industries degli obblighi previsti dai contratti di finanziamento in essere potrebbe comportare la richiesta da parte degli istituti di credito del rimborso immediato delle linee di credito e dei finanziamenti concessi con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

Non è possibile escludere che un eventuale peggioramento della situazione macroeconomica possa rendere maggiormente difficoltoso l'accesso al credito e non consentire al Gruppo Comer Industries di ottenere nuove linee di credito, qualora lo stesso ne avesse la necessità o lo reputasse efficiente in termini di struttura finanziaria, o di ottenerle a condizioni equivalenti o migliori di quelle esistenti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries post Fusione.

4.1.3.8 Rischi connessi all'oscillazione dei tassi di interesse

Il Gruppo Comer Industries è esposto ai rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile derivanti dall'indebitamento finanziario al quale ricorre.

Nella seguente tabella si riporta un'analisi dell'indebitamento finanziario al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 sulla base della tipologia di tasso di interesse applicabile.

	Al 30 giugno 2018	In %	Al 31 dicembre 2017	In %
Tasso variabile	Euro 14,4 milioni	32%	Euro 16,7 milioni	34%
Tasso fisso	Euro 30 milioni	68%	Euro 32,5 milioni	66%

I tassi di interesse sono influenzati da una serie di fattori fuori dal controllo del Gruppo Comer Industries, ivi incluse le politiche monetarie dei governi e delle banche centrali dei principali mercati in cui esso opera. Un aumento dei tassi di interesse comporterebbe un aumento degli interessi che il Gruppo Comer Industries deve pagare, con un conseguente effetto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'esposizione al rischio di tasso viene monitorata facendo ricorso a strumenti finanziari derivati a copertura parziale del rischio ove ritenuto opportuno. In particolare Comer Industries ha sottoscritto un contratto di *interest rate swap* a copertura parziale del rischio di oscillazione dei tassi di interesse di cui al Contratto di Finanziamento. Tuttavia non si può escludere che tale esposizione, in futuro, possa avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

Sebbene il Gruppo Comer Industries adotti una strategia volta a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse, non può escludersi che in caso di fluttuazioni significative dei tassi di interesse si verifichi un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile con possibili conseguenze negative sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

4.1.3.9 Rischi connessi all'oscillazione dei tassi di cambio

Il Gruppo Comer Industries opera sui mercati internazionali attraverso società localizzate in Paesi diversi dalla c.d. Eurozona e, pertanto, è esposto alle fluttuazioni nei tassi di cambio tra le diverse divise.

Il rischio connesso alla variazione dei tassi di cambio può essere distinto in:

- (i) rischio di cambio di natura traslativa, derivante dal fatto che Comer Industries, pur predisponendo i propri bilanci in Euro, detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valute diverse dall'Euro, quali Dollaro americano, Renmimbi cinese, Reais brasiliano, Rupia indiana, Sterlina inglese. Pertanto, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle società controllate, originariamente espressi in valuta estera, potrebbero influenzare in modo significativo sia il risultato economico del Gruppo Comer Industries sia il patrimonio netto consolidato dello stesso;
- (ii) rischio di cambio di natura transattiva, derivante dalle operazioni di acquisto e vendita dirette/indirette, a un prezzo denominato in una valuta diversa da quella funzionale del Gruppo Comer Industries.

Al 31 dicembre 2017 le principali valute a cui il Gruppo Comer Industries è esposto in termini di ricavi sono il Dollaro americano e il Dollaro canadese per una percentuale pari al 12,5% e al 3,2% dei ricavi consolidati, mentre al 30 giugno 2018 i ricavi in Dollari americani sono pari all'11,30% e in Dollari canadesi al 3,5%. Al 31 dicembre 2017 le principali valute a cui il Gruppo Comer Industries è esposto in termini di costi sono il Dollaro americano e il Renmimbi cinese, che hanno un'incidenza pari al 11,4% e al 13,8% rispetto ai costi consolidati del Gruppo Comer Industries. Alla data del 30 giugno 2018 i costi in Dollari americani hanno un'incidenza del 14%, mentre quelli in Renmimbi cinese sono pari al 13,30% dei costi consolidati.

Sebbene il Gruppo Comer Industries ponga in essere politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio, non può escludersi che eventuali fluttuazioni delle valute con cui il Gruppo Comer Industries opera rispetto all'Euro potrebbero avere effetti negativi sui risultati del Gruppo Comer Industries stesso e, conseguentemente, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.3.10 Rischi connessi all'operatività degli impianti produttivi

Il Gruppo Comer Industries dispone di n. 8 stabilimenti produttivi, di cui n. 5 in Italia, n. 2 in Cina e n. 1 in India, la maggior parte dei quali condotti in locazione.

Il Gruppo Comer Industries è particolarmente esposto al rischio che gli attuali contratti di locazione degli impianti di produzione (la maggior parte concessi in locazione da Finregg S.p.A., socio di minoranza che non ha concorso ad approvare la delibera di Fusione assunta in data 30 ottobre 2018) non siano rinnovati alla scadenza o non siano rinnovati alle medesime condizioni, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla capacità produttiva del Gruppo Comer Industries e, di conseguenza sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries stesso.

Inoltre, gli stabilimenti industriali in cui opera il Gruppo Comer Industries sono soggetti

a rischi operativi, ivi compresi, a titolo esemplificativo, guasti delle apparecchiature, mancanza di forza lavoro, interruzioni di lavoro dovute a scioperi, aumento dei costi di trasporto dei prodotti, catastrofi naturali, anche climatiche, interruzioni significative dei rifornimenti di materie prime o semilavorati o energia, terremoti, esplosioni o sabotaggi, nonché a possibili danni e perdite derivanti dal mancato rispetto della regolamentazione in materia di igiene, salute, sicurezza e ambientale applicabile, ivi inclusa la necessità di conformarsi alla stessa e alle disposizioni delle autorità locali.

Fatto salvo quanto di seguito indicato si segnala che, nel corso dell'ultimo triennio, non si sono verificate interruzioni delle attività presso gli stabilimenti industriali del Gruppo Comer Industries tali da incidere in misura significativa sulla sua operatività. Lo stabilimento sito in Reggiolo è stato integralmente ricostruito in seguito al terremoto registrato nel 2012.

Eventuali interruzioni dell'attività presso gli stabilimenti industriali del Gruppo Comer Industries potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries stesso.

4.1.3.11 Rischi connessi alla capacità di reperire, attrarre e mantenere personale qualificato

Il Gruppo Comer Industries necessita di personale qualificato dotato di conoscenze tecniche connesse all'attività e al settore in cui il Gruppo Comer Industries stesso opera.

Il settore della progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di meccatronica per la trasmissione di potenza per macchine per l'agricoltura e l'industria richiede adeguate competenze tecniche e professionali prevalentemente nel campo ingegneristico e meccanico e il relativo mercato del lavoro è caratterizzato dalla scarsità di offerta e da una significativa competitività tra le imprese.

Qualora dovesse ridursi la capacità del Gruppo Comer Industries di attrarre e mantenere risorse con caratteristiche idonee a svolgere le attività in cui il Gruppo Comer Industries stesso è impegnato e a supportare l'attuale crescita aziendale, potrebbero esserci conseguenze negative sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, qualora un numero significativo di professionisti specializzati o interi gruppi di lavoro dedicati a specifiche tipologie di attività dovessero lasciare il Gruppo Comer Industries o lo stesso non fosse in grado di attrarre personale qualificato o di formare adeguatamente le nuove risorse, la capacità d'innovazione nonché le prospettive di crescita del Gruppo Comer Industries potrebbero risentirne, con possibili effetti negativi sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.3.12 Rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica dei Paesi in

cui opera il Gruppo Comer Industries

Il Gruppo Comer Industries opera in ambito internazionale attraverso la commercializzazione dei suoi prodotti anche al di fuori del territorio italiano e possiede n. 8 siti produttivi in tre diversi Paesi: Italia, India e Cina.

La seguente tabella indica la ripartizione dei ricavi consolidati del Gruppo Comer Industries al 30 giugno 2018 e relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, ripartiti per area geografica in base alla sede legale del cliente:

	Al 30 giugno 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
EMEA	60%	61%	60%
Nord America	25%	27%	30%
Sud America	4%	4%	4%
Asia e Pacifico	11%	8%	6%

Il Gruppo Comer Industries è pertanto esposto ai rischi tipici di società operanti sui mercati internazionali, tra cui rischi tipici di Paesi con sistemi economici e politici instabili, come (i) instabilità economica; (ii) instabilità politica; (iii) boicottaggi, sanzioni ed embarghi che potrebbero essere imposti dalla comunità internazionale nei confronti dei Paesi in cui il Gruppo Comer Industries opera; (iv) cambiamenti sfavorevoli nelle politiche governative; (v) emanazione o applicazioni penalizzanti di leggi, regolamenti, modifiche contrattuali unilaterali che comportano la riduzione di valore di beni in proprietà, disinvestimenti forzosi o espropriazioni; (vi) fluttuazioni significative dei tassi di interesse e di cambio; (vii) impossibilità o rilevante difficoltà di proteggere i propri diritti in talune giurisdizioni sotto il profilo legale e contrattuale; (viii) elevata percentuale di frodi e corruzione nel contesto delle amministrazioni locali; (ix) atti di terrorismo e di criminalità; (x) controlli valutari che potrebbero limitare la rimessa di fondi o la conversione di valuta; (xi) incrementi della fiscalità applicabile; (xii) aumento dei dazi e delle tariffe doganali. Tali eventi sono caratterizzati da limitata prevedibilità e possono insorgere ed evolvere in ogni momento. Tali fattori potrebbero causare danni all'operatività del Gruppo Comer Industries, con effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Quanto in particolare all'ambito delle tariffe doganali, le incertezze concernenti le politiche economiche e commerciali di vari Paesi, quali a titolo esemplificativo le politiche relative all'introduzione di dazi doganali negli Stati Uniti, e più in generale l'introduzione di norme protezionistiche o che limitino la possibilità di effettuare investimenti da parte di soggetti non residenti o che altrimenti limitino gli scambi

commerciali, potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sui risultati operativi del Gruppo Comer Industries, nonché un effetto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, le economie dei mercati emergenti potrebbero non crescere secondo le aspettative che il Gruppo Comer Industries aveva nel momento in cui ha deciso di accedere a tali mercati nonché essere caratterizzate, *inter alia*, da fenomeni di recessione, alti livelli di inflazione e deprezzamenti della moneta locale in tali Paesi, con un effetto negativo sulla domanda e dei prodotti offerti dal Gruppo Comer Industries, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle sue prospettive.

4.1.3.13 Rischi fiscali connessi alla circostanza che il Gruppo Comer Industries si qualifica come gruppo “multinazionale”

Il Gruppo Comer Industries opera mediante società controllate localizzate e fiscalmente residenti in vari Paesi (europei ed extraeuropei) che si caratterizzano per diversi regimi fiscali, differenti tra loro sia in ordine alle regole di determinazione del reddito imponibile, sia con riferimento alle aliquote fiscali applicabili, sia con riguardo alle procedure di accertamento in materia di imposte sul reddito ed in materia di imposte indirette.

Ne consegue che le aliquote fiscali effettive registrate dal Gruppo Comer Industries, in futuro, potrebbero essere influenzate da variazioni della proporzione degli utili realizzati dallo stesso Gruppo Comer Industries in Paesi con differenti aliquote fiscali o differenti criteri di determinazione del reddito imponibile, da cambiamenti delle leggi fiscali locali o della loro interpretazione.

Sotto altro profilo, si evidenzia che le operazioni tra le varie società del Gruppo Comer Industries poste in essere nel corso dell'ordinaria attività (ad esempio vendita di prodotti per la successiva distribuzione o acquisto di componenti semilavorati, finanziamenti intra-gruppo ecc.), nella misura in cui coinvolgano società del Gruppo Comer Industries residenti in diversi Paesi, sono potenzialmente soggette alla verifica, da parte delle autorità competenti, circa il rispetto delle norme e dei principi nazionali ed internazionali in materia di prezzi di trasferimento (cosiddetta normativa in materia di “*transfer pricing*”).

In estrema sintesi, la disciplina del *transfer pricing* impone che, ai fini della corretta allocazione della base imponibile, le operazioni effettuate tra imprese appartenenti allo stesso gruppo e residenti in paesi diversi vengano determinate secondo le condizioni e i prezzi che sarebbero stati pattuiti tra soggetti indipendenti operanti in condizioni di libera concorrenza.

Tale disciplina è caratterizzata dall'applicazione di regole di natura valutativa e da parametri di giudizio di carattere estimativo, privi, pertanto, di certezza assoluta. Ne

deriva, per tutti i gruppi multinazionali, l'esistenza di diffuse contestazioni da parte dell'Amministrazione finanziaria, con i conseguenti contenziosi.

Tuttavia, proprio in ragione della natura valutativa e quindi soggettiva delle regole per la corretta determinazione dei prezzi di trasferimento, nonostante il Gruppo Comer Industries ritenga che le operazioni poste in essere siano state effettuate nel rispetto delle condizioni di mercato, in ossequio ai criteri di libera concorrenza, non è possibile escludere, al pari di quanto generalmente avviene, come detto, nell'ambito di tutti i gruppi multinazionali, che possano emergere contestazioni nei confronti delle singole società in merito alla congruità dei prezzi di trasferimento da parte delle autorità competenti delle varie giurisdizioni in cui il Gruppo Comer Industries opera alla Data del Documento di Ammissione ovvero in cui il Gruppo Comer Industries opererà successivamente alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination.

Tali contestazioni potrebbero causare fenomeni di doppia imposizione (eliminabili solo attivando complesse e onerose procedure interne, come quelle previste dall'articolo 31-*quater* del DPR n. 600/1973 o internazionali), nonché l'applicazione di sanzioni amministrative, anche pecuniarie, previste dalla normativa applicabile, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

È opportuno, peraltro, evidenziare che ai fini di incrementare la *compliance* in materia di *transfer pricing*, le società fiscalmente residenti in applicazione del regime premiale introdotto dall'articolo 26 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, e talune società estere appartenenti al Gruppo Comer Industries e fiscalmente residenti in giurisdizioni diverse dall'Italia, in conformità a quanto previsto dalla normativa in vigore nelle rispettive giurisdizioni, hanno predisposto apposita documentazione, redatta in conformità ai principi OCSE, a supporto dei prezzi di trasferimento.

Con particolare riferimento all'Italia, si evidenzia che il suddetto regime premiale introdotto dall'articolo 26 del D.L. n. 78/2010, consiste nella non applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, (i.e. sanzioni per infedele dichiarazione), qualora la documentazione a supporto dei prezzi di trasferimento sia conforme a quanto previsto dal Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate emanato in data 29 settembre 2010. Inoltre, la predisposizione della documentazione a supporto dei prezzi di trasferimento redatta in conformità a quanto previsto dal citato Provvedimento, comporta che non si configuri il reato di infedele dichiarazione *ex articolo 4 del Decreto Legislativo n. 74/2000*.

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che le società del Gruppo Comer Industries fiscalmente residenti in Italia hanno predisposto, per tutti periodi di imposta soggetti ad accertamento, ai sensi dell'articolo 43 del DPR n. 600/1973, la documentazione a supporto dei prezzi di trasferimento in conformità a quanto previsto

dal citato Provvedimento dell’Agenzia delle Entrate del 29 settembre 2010, fatta salva un’eventuale specifica contestazione da parte dell’Agenzia delle Entrate al riguardo, Comer Industries e le società controllate residenti in Italia beneficeranno, con riferimento agli eventuali rilievi in materia *transfer pricing*, della non applicazione delle sanzioni di cui all’articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 47.

4.1.3.14 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Il Gruppo Comer Industries è esposto al rischio che il modello di organizzazione, gestione e controllo possa essere valutato inadeguato a prevenire gli illeciti penali previsti dal Decreto Legislativo 231/2001. Qualora il modello di organizzazione, gestione e controllo del Gruppo Comer Industries non risultasse adeguato a prevenire i c.d. reati presupposto ovvero lo stesso non sia stato efficacemente attuato, il Gruppo Comer Industries sarebbe esposto al rischio di non essere in grado di individuare o impedire eventuali reati che prevedano la responsabilità amministrativa dello stesso, con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il Decreto Legislativo 231/2001 (“**Decreto 231**”) prevede una responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati commessi da amministratori, dirigenti e dipendenti nell’interesse e a vantaggio dell’ente medesimo. Tale normativa prevede tuttavia che l’ente sia esonerato da tale responsabilità qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo (“**Modello 231**”) idoneo a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati dal Decreto 231 e abbia nominato un organismo o un funzionario indipendente, come ad esempio un Organismo di Vigilanza che supervisioni tale Modello 231.

Il Gruppo Comer Industries in data 19 dicembre 2008 ha adottato il Modello 231. Tuttavia l’adozione del Modello 231 da parte di una società non esclude di per sé l’applicazione delle sanzioni in caso di violazioni del Decreto 231. In tale contesto si precisa, infatti, che l’autorità giudiziaria in caso di commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa della società ai sensi del Decreto 231 (c.d. reati presupposto), è chiamata a valutare il Modello 231 e la sua concreta attuazione. Qualora l’autorità giudiziaria ritenga che il Modello 231 adottato non sia idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi o che il Modello 231 non sia stato efficacemente attuato, ovvero qualora ritenga insufficiente la vigilanza sul suo funzionamento da parte dell’organismo a ciò appositamente preposto, potrebbe applicare nei confronti del Gruppo Comer Industries le sanzioni previste dal Decreto 231, quali, a titolo esemplificativo, l’incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione o la limitazione all’accesso a finanziamenti pubblici, con conseguenti effetti negativi su attività, prospettive e situazione economica, patrimoniale e

finanziaria del Gruppo Comer Industries.

L'eventuale condanna e applicazione di una sanzione a carico del Gruppo Comer Industries potrebbe causare un danno reputazionale allo stesso, con possibili effetti negativi sulla attività e sulle prospettive del Gruppo Comer Industries, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si precisa che nel corso degli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo Comer Industries non è stato coinvolto in casi di responsabilità amministrativa e di applicazione di sanzioni pecuniarie o interdittive ai sensi del Decreto 231.

L'inadeguatezza del modello di organizzazione gestione e controllo espone il Gruppo Comer Industries a responsabilità per i reati commessi, anche all'estero, nel suo interesse o vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione del Gruppo Comer Industries, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di una delle persone in precedenza indicate, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

4.1.3.15 Rischi connessi alla proprietà intellettuale

La tutela dei marchi del Gruppo Comer Industries e degli altri diritti di proprietà intellettuale, nonché dei diritti relativi ai processi e alle tecnologie di produzione, è fondamentale ai fini del successo e del posizionamento del Gruppo Comer Industries nel mercato di riferimento.

Il grado di tutela concessa ai diritti di proprietà intellettuale sui marchi e brevetti del Gruppo Comer Industries varia nei diversi Paesi a seconda della legislazione locale applicabile e dalla relativa interpretazione e della prassi degli uffici brevetti e tribunali competenti. Il deposito e la registrazione dei suddetti diritti di proprietà intellettuale non consentono di escludere che l'effettiva validità dei medesimi possa essere contestata da soggetti terzi, con azioni di carattere stragiudiziale, amministrativo o giudiziale, o che soggetti terzi depositino o registrino titoli di proprietà intellettuale confliggenti con quelli del Gruppo Comer Industries. Inoltre, non è possibile garantire che le domande di brevetti attualmente pendenti o future, anche quando in licenza da terzi, conducano alla concessione dei medesimi, né che i diritti di proprietà intellettuale sui marchi e brevetti di cui il Gruppo Comer Industries dispone o che otterrà in futuro non siano impugnati o considerati invalidi.

In tale contesto, il Gruppo Comer Industries potrebbe essere coinvolto in procedimenti legali relativi ai brevetti e ad altri diritti di proprietà intellettuale o industriale ed essere costretto ad investire ingenti risorse per difendersi dalle contestazioni e dai tentativi di contraffazione dei soggetti terzi. Da tali contestazioni potrebbero derivare contenziosi

ovvero la necessità di stipulare transazioni che potrebbero comportare un aggravio di costi non preventivato per il Gruppo Comer Industries. Inoltre, a seguito di rivendicazione da parte dei titolari di tali diritti la Società potrebbe dover cessare o sospendere la produzione, l'utilizzo o la commercializzazione di determinate tecnologie o dei relativi prodotti in alcuni Paesi. In caso di esito sfavorevole delle eventuali vertenze passive inerenti i diritti di proprietà intellettuale, il Gruppo Comer Industries potrebbe venire privato, infatti, della titolarità o dell'uso di uno o più dei propri diritti di proprietà intellettuale, con conseguente necessità di interrompere la produzione dei prodotti che comportano lo sfruttamento di tali diritti e con possibilità di condanna al risarcimento di danni.

Sebbene il Gruppo Comer Industries verifichi costantemente di agire nel rispetto dei diritti di proprietà intellettuale di terzi, non è possibile escludere che in futuro possa essere sottoposto a tale tipo di contestazioni con, in caso di soccombenza, conseguenti effetti negativi sulla sua attività e prospettive, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Nel corso degli ultimi tre esercizi e sino alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati eventi del tipo sopra descritto. Tuttavia, qualora in futuro tali eventi dovessero verificarsi, ciò potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

4.1.3.16 Rischi connessi alla normativa giuslavoristica e ai rapporti con le organizzazioni sindacali

Il Gruppo Comer Industries nello svolgimento della sua attività è tenuto a osservare la diversa normativa applicabile in materia di diritto del lavoro in ciascuno dei Paesi in cui lo stesso opera, nonché a rapportarsi con le organizzazioni sindacali alla luce della disciplina applicabile in ciascun Paese.

Il Gruppo Comer Industries fa ricorso a rapporti di agenzia, di procacciamento di affari e di collaborazione (in taluni casi non contrattualizzati). Sebbene il Gruppo Comer Industries ritenga di operare nel rispetto della normativa vigente, non può escludersi che taluni soggetti possano avanzare pretese per la riqualificazione dei relativi rapporti in lavoro subordinato e che tali pretese possano trovare accoglimento in sede giudiziaria. Si segnala che l'accertamento della natura dei rapporti in questione potrebbe essere effettuato anche da parte dell'autorità previdenziale o del lavoro nel contesto della loro attività ispettiva, con conseguenze in termini di obblighi contributivi e di pagamento delle indennità di fine rapporto. Qualora tali eventi dovessero verificarsi il Gruppo Comer Industries potrebbe registrare effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Alla Data del Documento di Ammissione è pendente la causa promossa da un ex dirigente del Gruppo Comer Industries avente ad oggetto l'impugnazione del

licenziamento per giusta causa, con richiesta di ristoro di tutti i danni, patrimoniali e non. Le richieste avanzate dall'ex dirigente ammontano complessivamente a Euro 450.000. Alla Data del Documento di Ammissione la causa si trova nella fase di decisione e Comer Industries ha ritenuto di accantonare un fondo a bilancio che reputa adeguato a fronte della eventuale passività derivante dal procedimento. In caso di soccombenza nei contenziosi di cui è parte, Comer Industries potrebbe subire effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il Gruppo Comer Industries è, inoltre, esposto al rischio che la normativa in materia di diritto del lavoro applicabile possa rendere maggiormente onerosa la gestione del personale, con un conseguente aumento del costo del lavoro (dovuto, a titolo esemplificativo, all'innalzamento dei salari minimi). Tale circostanza potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

Inoltre il Gruppo Comer Industries potrebbe dover affrontare sospensioni o cessazioni delle prestazioni dei lavoratori che potrebbero interferire con le attività e avere un effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Difficoltà o tensioni nel corso delle trattative con i sindacati potrebbero avere come esito, tra l'altro, scioperi, interruzioni del lavoro o altri rallentamenti da parte dei lavoratori interessati con la conseguenza che Comer Industries o le società appartenenti al Gruppo Comer Industries potrebbero essere costrette ad affrontare interruzioni delle proprie attività e più elevati costi del personale. Inoltre, ove non fosse in grado di negoziare il rinnovo del contratto collettivo a condizioni ritenute sostenibili, potrebbe dover sostenere costi del personale eccessivi o elaborare turni lavorativi non convenienti, con conseguente riduzione dei margini.

Sebbene negli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di ammissione non si siano registrate difficoltà o tensioni nel corso delle trattative con i sindacati che possano aver avuto rilevanti effetti negativi sulla situazione economica, il verificarsi di tali circostanze potrebbe incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

4.1.3.17 Rischi relativi al mancato rinnovo delle certificazioni

L'attività del Gruppo Comer Industries dipende, in parte, dal rilascio di apposite certificazioni. Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo Comer Industries è in possesso di certificazioni quali ISO 9001:2015, OHSAS 18001:2007 e ISO14001:2015.

Il Gruppo Comer Industries non può garantire che le certificazioni predette vengano mantenute anche in futuro, ovvero che non risulti necessario il sostentimento di costi

allo stato non preventivabili ai fini del mantenimento delle stesse, ovvero che siano ottenute ulteriori certificazioni necessarie ai fini dello svolgimento dell'attività, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

4.1.3.18 Rischi connessi alle operazioni con parti correlate

Il Gruppo Comer Industries ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate, come individuate ai sensi del principio contabile IAS 24.

Nel periodo a cui fanno riferimento le informazioni finanziarie inserite nel Documento di Ammissione, il Gruppo Comer Industries ha intrattenuto rapporti con parti correlate che hanno riguardato l'ordinaria attività del Gruppo Comer Industries e hanno avuto principalmente a oggetto prestazione di servizi.

Benché il Gruppo Comer Industries ritenga che le predette operazioni con Parti Correlate siano state effettuate alle normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le suddette operazioni, alle medesime condizioni e modalità.

4.1.3.19 Rischi connessi alla non contendibilità di Comer Industries

Anche a seguito dell'Accelerated Business Combination Eagles Oak, attuale azionista di controllo di Comer Industries, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1, codice civile, deterrà una partecipazione pari a circa al 71,64%, e all'esito del completamento della procedura di recesso del 75,86% (per maggiori informazioni, anche all'esercizio del diritto di opzione da parte di Eagles Oak sulle azioni oggetto di recesso, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione), del capitale sociale di Comer Industries e continuerà, pertanto, a mantenere il controllo di diritto di Comer Industries con un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'assemblea dei soci di Comer Industries, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie, senza i contrappesi della dialettica assembleare tipici della società a base azionaria diffusa.

4.1.3.20 Rischi connessi a eventuali interessi di cui potrebbero essere portatori alcuni membri del Consiglio di Amministrazione di Comer Industries

Alla Data del Documento di Ammissione, alcuni componenti del consiglio di amministrazione di Comer Industries potrebbero essere portatori di interessi in proprio di terzi rispetto a determinate operazioni di Comer Industries, in quanto detengono

indirettamente, partecipazioni azionarie nel capitale di Comer Industries o ricoprono cariche negli organi di amministrazione di società facenti parte della catena di controllo di Comer Industries. In particolare:

- Matteo Storchi è titolare del 25% delle azioni di Eagles Oak, società che esercita attività di direzione e coordinamento di Comer Industries e detiene l'85% del capitale sociale di Comer Industries alla Data del Documento di Ammissione;
- Cristian Storchi è titolare del 25% delle azioni di Eagles Oak, società che esercita attività di direzione e coordinamento di Comer Industries e detiene l'85% del capitale sociale di Comer Industries alla Data del Documento di Ammissione.

Si segnala, inoltre, che Matteo Storchi e Cristian Storchi ricoprono la carica di componente del consiglio di amministrazione in altre società del Gruppo Comer Industries.

Marco Storchi, che diventerà componente del consiglio di amministrazione di Comer Industries alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination, è titolare del 25% delle azioni di Eagles Oak, società che esercita attività di direzione e coordinamento di Comer Industries e detiene l'85% del capitale sociale di Comer Industries alla Data del Documento di Ammissione.

Per maggiori informazioni in merito ai rapporti di parentela e ai potenziali conflitti di interesse si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 11.5.5, mentre per informazioni in merito alla composizione dell'azionariato si rinvia alla Sezione I, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

4.1.3.21 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

Comer Industries, anche a fronte di utili di esercizio, potrebbe non procedere alla distribuzione di dividendi in favore dei possessori delle Azioni Ordinarie Comer Industries ovvero procedere alla distribuzione di dividendi in misura diversa rispetto a quanto fatto in passato. Alla Data del Documento di Ammissione, Comer Industries non ha definito una politica di distribuzione dei dividendi.

Con riferimento all'esercizio 2017, l'assemblea degli azionisti di Comer Industries in data 26 marzo 2018 ha deliberato la distribuzione di dividendi per un ammontare pari a Euro 3,5 milioni.

L'ammontare dei dividendi che Comer Industries sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto,

dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

4.1.3.22 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne relative al mercato di riferimento del Gruppo Comer Industries

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo del Gruppo Comer Industries predisposte dallo stesso sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione dei dati reperibili sul mercato. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Inoltre, alcune dichiarazioni di preminenza, più che su parametri di tipo quantitativo, sono fondate su parametri qualitativi, quali, ad esempio, il rapporto consolidato con la clientela, i servizi alla medesima offerti, la forza dei marchi e contengono, pertanto, elementi di soggettività.

Il Documento di Ammissione contiene, inoltre, informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento in cui opera il Gruppo Comer Industries, quali, ad esempio, quelle riportate in tema di prospettive del Gruppo Comer Industries stesso. Non è possibile garantire che tali informazioni possano, in tutto o in parte, essere confermate. Il posizionamento del Gruppo Comer Industries e l'andamento dei segmenti di mercato potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni e stime a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori indicati, tra l'altro, nel presente Capitolo.

4.2 Fattori di rischio relativi al mercato in cui opera l'Emittente e il Gruppo Comer Industries

4.2.1 Fattori di rischio relativi al mercato in cui opera l'Emittente

4.2.1.1 Rischi connessi alla Target e al suo settore di attività

In seguito alla realizzazione dell'Operazione Rilevante SPAC, i risultati, nonché i rischi correlati all'Emittente (quali, a titolo esemplificativo, quelli di natura economica, patrimoniale, finanziaria, gestionale, competitiva, legale e ambientale), dipenderanno prevalentemente dalla Target e dal settore in cui essa opera.

Si segnala che la Società ha focalizzato la propria attenzione sulla ricerca di una Target attiva nel settore della meccanica agricola e industriale, sottoscrivendo con Eagles Oak e con Comer Industries l'Accordo Quadro. Se per qualsivoglia ragione l'Accelerated Business Combination non dovesse avere attuazione, l'Emittente, al fine di poter cogliere le migliori opportunità di investimento presenti sul mercato, valuterebbe la possibilità e l'opportunità di indirizzare la propria attività di investimento anche nei

confronti di società attive in settori ancillari, accessori o connessi a quello sopra indicato, in considerazione dell’interesse, delle prospettive e delle potenzialità di dette società.

Indicativamente la Società rivolgerebbe la propria attenzione soprattutto, ma non solo, verso società caratterizzate da un *equity value* compreso indicativamente tra Euro 100 milioni ed Euro 250 milioni, pre Operazione Rilevante SPAC.

Nell’ambito del processo di individuazione e selezione della Target, il Consiglio di Amministrazione cercherebbe di valutare adeguatamente tutti i rischi relativi all’attività della Target e al settore di attività in cui la medesima opera; tuttavia, anche a causa di talune variabili non controllabili dall’Emittente, non è possibile garantire che la Società sarebbe in grado di controllare o mitigare alcuni di tali rischi.

La struttura dell’Operazione Rilevante SPAC verrebbe valutata dalla Società in relazione alla specifica opportunità di investimento. Tuttavia, sarebbe intenzione della Società realizzare l’Operazione Rilevante SPAC principalmente mediante fusione con la Target.

4.2.1.2 Rischi connessi alla concorrenza di altri soggetti in relazione all’Operazione Rilevante SPAC

Nel caso in cui non si realizzasse la Accelerated Business Combination, l’Emittente, oltre a competere con altre società, italiane ed estere, dotate di una struttura simile alla propria, si confronterebbe sul mercato con una serie di operatori specializzati, italiani ed esteri, con obiettivi imprenditoriali simili ai propri (investitori istituzionali, operatori di *private equity*, fondi di investimento collettivo ovvero imprese presenti nei vari settori economici nei quali l’Emittente intende investire). La capacità competitiva dell’Emittente si baserebbe esclusivamente sulla possibilità e abilità dell’Emittente di individuare una Target con la quale realizzare l’Operazione Rilevante SPAC.

La presenza di operatori concorrenti potrebbe riflettersi negativamente sull’attività e sui risultati della Società. Tali operatori potrebbero, infatti, a seconda dei casi, essere dotati di risorse superiori a quelle dell’Emittente ovvero di competenze specifiche di settore maggiormente sviluppate rispetto alla Società.

Inoltre, sussisterebbero una serie di fattori che potrebbero collocare la Società in una posizione di svantaggio competitivo rispetto agli operatori concorrenti nel negoziare con successo (e, quindi, portare a termine) l’Operazione Rilevante SPAC. In particolare: (i) la necessaria approvazione da parte dell’assemblea della Società dell’Operazione Rilevante SPAC potrebbe ritardarne la sua esecuzione; (ii) l’eventuale esercizio del diritto di recesso potrebbe ulteriormente ridurre le risorse finanziarie disponibili per realizzare l’Operazione Rilevante SPAC o impedire l’approvazione della medesima da parte dell’assemblea; (iii) la conversione delle Azioni Speciali - e il conseguente effetto diluitivo sul capitale della Società successivamente alla

realizzazione dell’Operazione Rilevante SPAC - potrebbe non essere vista con favore da parte dei soci della Target oggetto dell’Operazione Rilevante SPAC.

4.2.1.3 Rischi connessi alla mancata diversificazione dell’investimento

L’Operazione Rilevante, sia che si realizzi mediante l’Operazione Rilevante SPAC, sia che si realizzi mediante l’Accelerated Business Combination, avrà ad oggetto una singola società, impresa, ente, azienda o ramo di azienda. Di conseguenza, le prospettive future della Società, a seguito del completamento dell’Operazione Rilevante SPAC o della Accelerated Business Combination, potranno dipendere unicamente dall’andamento della Target oggetto della suddetta operazione. In tal caso, essendo le attività della Società concentrate esclusivamente sulla Target o sul Gruppo Comer Industries, la Società sarebbe esposta a rischi più elevati rispetto ad altre società di investimento o a fondi di investimento collettivo i quali hanno una strategia incentrata sulla diversificazione dei propri investimenti, ovvero operano in differenti settori industriali o segmenti di un settore.

4.2.1.4 Rischi connessi all’investimento in società non quotate

Comer Industries è una società non quotata. Inoltre, assumendo che, per qualsivoglia ragione, l’Accelerated Business Combination non abbia attuazione, l’Emittente, previa approvazione da parte dell’assemblea, potrebbe realizzare l’Operazione Rilevante SPAC con un’altra società non quotata. I rischi connessi a investimenti in strumenti finanziari emessi da società non quotate sono generalmente maggiori rispetto a quelli legati a investimenti in titoli quotati, avuto riguardo soprattutto alla scarsa liquidità degli stessi e alla minore disponibilità di informazioni. L’Emittente, pur adottando ogni opportuna cautela nella fase di individuazione della *Target*, non potrebbe garantire l’assenza di rischi principalmente connessi all’eventuale mancanza o inadeguatezza presso una società non quotata di sistemi di controllo (quali un adeguato sistema di *reporting*) analoghi a quelli richiesti per le società con titoli quotati.

La conseguente indisponibilità di un flusso di informazioni almeno pari, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, a quello disponibile per le società quotate potrebbe avere effetti negativi sull’Emittente a seguito del completamento dell’Operazione Rilevante SPAC nonché sul prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e dei Warrant.

4.2.2 Fattori di rischio relativi al mercato in cui opera il Gruppo Comer Industries

4.2.2.1 Rischi connessi alla concorrenza del mercato in cui il Gruppo Comer Industries opera

Il settore della progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di meccatronica per la trasmissione di potenza per macchine per l’agricoltura e l’industria, in cui opera il Gruppo Comer Industries, è caratterizzato da

un alto livello di concorrenza.

Per tali motivi il successo del Gruppo Comer Industries è legato alla capacità di sviluppare nuovi prodotti o servizi che possano incontrare e soddisfare l'interesse della clientela. Non è possibile escludere che gli altri soggetti attivi nel mercato in cui opera il Gruppo Comer Industries ovvero che nuovi operatori concorrenti possano influenzare le strategie di sviluppo del Gruppo Comer Industries attraverso il lancio di prodotti innovativi dall'elevato standard qualitativo.

Inoltre il Gruppo Comer Industries si trova a competere con società e gruppi industriali di dimensioni maggiori e operatori specializzati dotati di risorse superiori a quelle del Gruppo Comer Industries ovvero di competenze specifiche di settore particolarmente sviluppate e tali da consentire un miglior posizionamento sul mercato di riferimento. Tali società, avendo a disposizione risorse maggiori, potrebbero, *inter alia*, ricorrere a strategie di *marketing* molto efficaci, finanche aggressive, che potrebbero indebolire la c.d. *brand recognition* del Gruppo Comer Industries.

Qualora il Gruppo Comer Industries, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti o del rafforzamento di taluno di essi, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo Comer Industries, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.2.2.2 Rischi connessi all'andamento del settore agricolo e del settore delle componenti per macchine operanti nel settore industriale e dell'energia

L'offerta dei prodotti del Gruppo Comer Industries è destinata al settore delle macchine operanti nel settore agricolo (*Agriculture*) e al settore delle componenti per macchine operanti nel settore industriale e dell'energia (*Industry & Energy*). La tabella che segue illustra la segmentazione dei ricavi del Gruppo Comer Industries rispetto ai due settori in cui opera al 30 giugno 2018, al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016.

	Al 30 giugno 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
Agriculture	63%	63%	61%
Industry & Energy	37%	37%	39%

In tale contesto si segnala che la vendita dei prodotti del Gruppo Comer Industries è influenzata dall'andamento dei mercati di riferimento (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2.2.2 del Documento di Ammissione).

Con riferimento al segmento agricolo, si segnala che lo stesso è condizionato sia dalle eventuali forme di sussidi governativi a sostegno delle attività agricole, sia da fenomeni

climatici che potrebbero influenzare il ciclo dell'agricoltura.

In senso analogo l'andamento delle vendite delle macchine per il settore *Industry & Energy* è riconducibile, direttamente o indirettamente, a investimenti pubblici.

In particolare, gli investimenti nel settore dell'energia elettrica da fonti alternative si basano prevalentemente sulle politiche energetiche adottate dai singoli Paesi, sulla presenza di incentivi governativi offerti dai diversi Paesi e sulla competitività del costo di produzione dell'energia eolica rispetto alle altre fonti, sia tradizionali che rinnovabili.

Per quanto concerne il mercato delle grandi opere infrastrutturali, è fortemente influenzato dalle politiche governative sia in termine di incentivi, sia in termini di semplificazioni normative, oltre che da altri fattori come le variazioni del prezzo del petrolio, la crescita della popolazione e l'andamento del fenomeno dell'urbanizzazione.

Qualora l'andamento dei mercati di riferimento dovesse registrare un rallentamento o dovesse essere inferiore rispetto alle previsioni il Gruppo Comer Industries potrebbe registrare una riduzione o un rallentamento della crescita con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.2.2.3 Rischi connessi al quadro normativo di riferimento dei Paesi in cui il Gruppo Comer Industries opera

Il Gruppo Comer Industries è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle normative applicabili ai prodotti realizzati o commercializzati. L'evoluzione della normativa ovvero modifiche alla normativa vigente potrebbero imporre al Gruppo Comer Industries di sopportare ulteriori costi per adeguare le proprie strutture produttive o le caratteristiche dei propri prodotti alle nuove disposizioni. In tale contesto assumono rilevanza le disposizioni in materia di tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale, della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente.

Sebbene il Gruppo Comer Industries ritenga di svolgere le sue attività nel rispetto della normativa vigente, non si può escludere che l'emanazione di nuove disposizioni o modifiche alla disciplina vigente possano imporre modifiche alle procedure adottate dal Gruppo Comer Industries che, oltre a richiedere investimenti per attuarle, potrebbero limitare l'operatività del Gruppo Comer Industries con un conseguente effetto negativo sulle prospettive di crescita del Gruppo Comer Industries, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre si segnala, con riferimento all'attività di distribuzione commerciale in Paesi diversi dall'Italia, che i prodotti del Gruppo Comer Industries possono essere soggetti all'applicazione da parte degli Stati, ove il Gruppo Comer Industries opera, di dazi e di altre norme protezionistiche che regolano l'importazione di prodotti in tali Stati. Nel caso in cui le norme di tipo protezionistico fossero rese più stringenti, si potrebbero

verificare conseguenze negative sull'attività del Gruppo Comer Industries e sulle prospettive di crescita dello stesso nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.2.2.4 Rischi connessi al rispetto della normativa ambientale

Il Gruppo Comer Industries è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente che impongono, tra l'altro, l'ottenimento ed il rinnovo di specifiche autorizzazioni, l'esecuzione di specifici adempimenti tecnici ed amministrativi preventivi o successivi rispetto all'esecuzione di talune attività e l'osservanza di prescrizioni relativamente, a titolo esemplificativo, a limiti all'emissione in atmosfera, allo scarico delle acque ed alle emissioni sonore.

Nell'ambito della propria attività produttiva il Gruppo Comer Industries è soggetto alla normativa ambientale dei Paesi nei quali, in particolare, detiene stabilimenti produttivi, quali Italia, Cina e India.

Nel corso degli ultimi tre esercizi e sino alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati eventi pregiudizievoli per l'ambiente che hanno comportato l'applicazione di sanzioni significative di natura penale o civile o importanti costi di adeguamento né, pertanto, casi in cui le polizze assicurative a copertura di tali rischi sono risultate insufficienti.

Nonostante il Gruppo Comer Industries abbia adottato alcune procedure e cautele volte a individuare e prevenire eventuali eventi pregiudizievoli per l'ambiente, sussiste in ogni caso il rischio che nel corso della normale attività del Gruppo Comer Industries si verifichino eventi pregiudizievoli per l'ambiente ovvero che le coperture assicurative non risultino sufficienti. Inoltre, il verificarsi di tali eventi potrebbe anche comportare sanzioni di natura penale o civile a carico dei responsabili, temporanei fermi degli impianti produttivi, nonché l'applicazione di sanzioni in capo a Comer Industries anche ai sensi del D. Lgs. 231/2001, con conseguenti costi a carico di quest'ultima, nonché oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi previsti da leggi e regolamenti in tema di ambiente, salute e sicurezza.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere dei conseguenti effetti negativi sull'attività del Gruppo Comer Industries e sulla sua situazione finanziaria, economica e patrimoniale.

4.2.2.5 Rischi connessi all'evoluzione tecnologica

Il settore in cui opera il Gruppo Comer Industries è caratterizzato da un continuo sviluppo tecnologico. L'eventuale incapacità di adeguarsi tempestivamente ai mutamenti nelle esigenze dei clienti potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

In tale ipotesi, infatti, il Gruppo Comer Industries si troverebbe a dover affrontare una più accentuata concorrenza in ragione delle tecnologie emergenti e dei prodotti che potranno essere introdotti o implementati in futuro dai concorrenti del Gruppo Comer Industries. Le nuove tecnologie applicate al settore della progettazione e fabbricazione dei prodotti del Gruppo Comer Industries, infatti, potrebbero limitare o ridurre l'attività del Gruppo Comer Industries o favorire lo sviluppo e la crescita di nuovi operatori, con la conseguenza che potrebbero non essere rinnovati i contratti con i clienti o che potrebbero non essere sottoscritti nuovi contratti.

Un ulteriore rischio nei settori in cui è attivo il Gruppo Comer Industries è quello connesso alla capacità dei concorrenti di meglio interpretare le tendenze del mercato a costi inferiori rispetto a quelli sostenuti o sostenibili. L'eventuale incapacità o difficoltà del Gruppo Comer Industries di interpretare tali tendenze, come anche nell'affrontare la concorrenza o nell'adeguarsi all'evoluzione tecnologica, potrebbero comportare una diminuzione del posizionamento competitivo del Gruppo Comer Industries e avere ripercussioni negative sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

4.2.2.6 Rischio connessi alla stagionalità dell'attività

Il mercato in cui opera il Gruppo Comer Industries, e in particolare quello della fornitura di sistemi di trasmissione per macchine agricole, è caratterizzato da fenomeni di stagionalità delle vendite tipici del settore. Vi è pertanto il rischio che i risultati economici e finanziari dei singoli semestri forniscano una rappresentazione parziale dell'andamento dell'attività e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries.

In particolare, la fatturazione delle vendite è concentrata nel primo semestre dell'anno, con conseguente impatto sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto. In considerazione di ciò, i risultati operativi al 30 giugno di ciascun esercizio potrebbero essere non rappresentativi dei risultati economici del Gruppo Comer Industries riferiti all'intero esercizio.

4.2.2.7 Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Comer Industries è influenzata dai vari fattori macroeconomici, che potrebbero determinare il peggioramento dell'andamento del mercato.

Elementi di volatilità potrebbero derivare da una crescita al di sotto delle aspettative dell'economia mondiale, derivante in particolar modo dall'elevato grado di incertezza geopolitico che - alla Data del Documento di Ammissione – continua a caratterizzare alcuni Paesi, unito a crescenti spinte protezionistiche che potrebbero comportare significativi cambiamenti in termini di politiche doganali, fiscali, regolamentari nonché ridurre l'importanza delle attuali aree di libero scambio.

Ulteriori elementi d’incertezza potrebbero sorgere dall’aggravarsi dell’attuale fase di rallentamento dell’economia cinese (e successive ripercussioni sui mercati finanziari) nonché da un peggioramento del quadro politico del continente europeo, soprattutto alla luce dell’attuale incertezza legata all’uscita del Regno Unito dall’Unione Europea.

Inoltre, un contesto macroeconomico negativo potrebbe impedire al Gruppo Comer Industries l’accesso al mercato dei capitali, o impedirne l’accesso a condizioni favorevoli, con conseguenti effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale del Gruppo Comer Industries.

4.3 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari

4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni

Le Azioni Ordinarie non saranno quotate su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiate su AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni Ordinarie. Le Azioni Ordinarie, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall’andamento dell’Emittente o della Target, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

L’ammissione alle negoziazioni su AIM Italia pone alcuni rischi, tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato; (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione. Deve inoltre essere tenuto in considerazione che, in quanto AIM Italia non è un mercato regolamentato, alle società ammesse su AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e, in particolare, le regole sulla corporate governance previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali ad esempio le norme applicabili agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal TUF ove ricorrono i presupposti di legge e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto, alle partecipazioni rilevanti, alla nomina di un amministratore indipendente, all’integrazione dell’ordine del giorno, al diritto di proporre domande anche prima dell’assemblea, che sono richiamate nello Statuto ai sensi del Regolamento Emittenti.

Inoltre, a seguito dell’ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi alcuni dei quali esulano dal controllo dell’Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società o, successivamente, della Target. Tra tali fattori ed eventi si segnalano, tra gli altri: liquidità del mercato,

differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti, cambiamenti nella situazione economica generale o delle condizioni di mercato e rilevanti oscillazioni del mercato.

4.3.2 Rischi connessi ai vincoli di indisponibilità delle azioni assunti dagli azionisti

Si segnala che Finregg S.p.A. (che all'esito del completamento della procedura di recesso sarà titolare del 10% del capitale sociale di Comer Industries e alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination, assumendo il completamento della menzionata procedura, deterrà l'8,428% del capitale sociale. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione e al Capitolo 13, Paragrafo 13.2.1 del Documento di Ammissione) non ha assunto e non assumerà alcun impegno di *lock-up* in relazione alle Azioni Ordinarie Comer Industries dalla stessa detenute. Di conseguenza, l'eventuale vendita delle Azioni Ordinarie Comer Industries da parte di Finregg S.p.A. potrebbe influenzare negativamente, anche in maniera significativa, l'andamento del prezzo delle Azioni Ordinarie Comer Industries medesime.

Secondo quanto previsto dall'Accordo Quadro, per effetto della Fusione, Eagles Oak sottoscriverà un accordo di *lock-up* in base al quale assumerà impegni di *lock-up* in merito alle n. 14.450.000 Azioni Ordinarie Comer Industries detenute per i 36 mesi successivi alla data di ammissione delle azioni Comer Industries alle negoziazioni su AIM Italia. Per maggiori informazioni in merito agli impegni di *lock up* assunti da Eagles Oak si rinvia alla Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione. Si precisa che Eagles Oak non assumerà impegni di *lock up* in relazione alle n. 850.000 Azioni Ordinarie Comer Industries, per le quali Eagles Oak si è impegnato ad esercitare il diritto di opzione ad esito del completamento della procedura di recesso. Di conseguenza, l'eventuale vendita delle Azioni Ordinarie Comer Industries da parte di Eagles Oak potrebbe influenzare negativamente, anche in maniera significativa, l'andamento del prezzo delle Azioni Ordinarie Comer Industries medesime.

Si segnala, inoltre, che i Promotori, in data 18 febbraio 2019, hanno sottoscritto un accordo di *lock-up* che prevede, *inter alia*:

- l'intrasferibilità delle Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante SPAC (pari al 40% delle Azioni Speciali in circolazione) sino alla prima nel tempo tra le seguenti date: (i) il termine di 12 mesi, da computarsi a partire alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante SPAC, o (ii) il termine di 180 giorni da computarsi a partire alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante SPAC, qualora l'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (ii), (x) dello Statuto si verifichi entro

il centottantesimo giorno dalla data di efficacia dell’Operazione Rilevante SPAC; o (iii) decorsi 180 giorni dalla di efficacia dell’Operazione Rilevante SPAC, la data in cui si verifica l’evento indicato dall’articolo 5, comma 5, lett. (e), (ii), (x) dello Statuto;;

- l’intrasferibilità delle Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali al verificarsi dell’evento indicato dall’articolo 5, comma 5, lett. (e), (ii), (x), (pari al 30% delle Azioni Speciali in circolazione) dello Statuto sino alla prima nel tempo tra le seguenti date: (i) il termine di 12 mesi, da computarsi a partire dalla data di conversione; o (ii) il termine di 180 giorni da computarsi a partire dalla data di conversione, qualora l’evento indicato dall’articolo 5, comma 5, lett. (e), (ii), (y) dello Statuto, si verifichi entro il centottantesimo giorno dalla data di conversione; (iii) decorsi 180 giorni dalla data di conversione, la data in cui si verifica l’evento indicato dall’articolo 5, comma 5, lett. (e), (ii), (y) dello Statuto;
- l’intrasferibilità delle Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali al verificarsi dell’evento indicato dall’articolo 5, comma 5, lett. (e), (ii), (y), (pari al 30% delle Azioni Speciali in circolazione) dello Statuto per il termine di 12 mesi, da computarsi a partire dalla data di conversione.

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, tali soggetti saranno liberi di procedere alla vendita delle rispettive Azioni Ordinarie Comer Industries, con conseguente potenziale impatto negativo sull’andamento del prezzo delle Azioni Ordinarie Comer Industries.

Per maggiori informazioni in relazione all’accordo di *lock-up* si rinvia a quanto indicato nella Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

4.3.3 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell’Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell’Emittente, nei casi in cui:

- entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni, per sopravvenuta assenza del Nomad, l’Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

Nel caso in cui fosse disposta la revoca della negoziazione degli strumenti finanziari, l'investitore sarebbe titolare di strumenti finanziari non negoziati e, pertanto, di difficile liquidabilità.

4.3.4 Rischi connessi alla diluizione in seguito alla conversione delle Azioni Speciali

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni il numero delle Azioni Speciali, non negoziate su AIM Italia e convertibili in Azioni Ordinarie, nel rapporto di 7 Azioni Ordinarie ogni Azione Speciale detenuta, al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste nello Statuto, sarà pari a n. 50.000.

Si segnala che la conversione, in tutto o in parte, delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, a seguito della realizzazione dell'Accelerated Business Combination o di altra Operazione Rilevante SPAC e all'eventuale raggiungimento di determinati prezzi delle Azioni Ordinarie entro 48 (quarantotto) mesi dalla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination o dalla data di efficacia di altra Operazione Rilevante SPAC, determinerà per i titolari delle Azioni Ordinarie una diluizione della propria partecipazione.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche e sulle modalità di conversione della Azioni Speciali si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione.

4.3.5 Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant

I Warrant sono abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale nel rapporto di 1 Warrant ogni 10 Azioni Ordinarie sottoscritte.

In caso di mancato esercizio dei Warrant da parte di alcuni azionisti entro il termine di scadenza del 17 luglio 2021 e di contestuale esercizio da parte di altri azionisti, i titolari di Azioni Ordinarie che non eserciteranno i Warrant subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nella Target.

4.3.6 Rischio relativo al conflitto di interessi tra Nomad e Global Coordinator

EnVent Capital Markets Ltd, che ricopre il ruolo di Nominated Adviser ai sensi del Regolamento Nominated Advisers per l'ammissione alla negoziazione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant su AIM Italia, potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi in quanto potrebbe in futuro prestare servizi di advisory e di Equity Research in via continuativa a favore dell'Emittente (o in caso di perfezionamento dell'Accelerated Business Combination in favore di Comer Industries o delle altre società facenti parte del Gruppo Comer Industries).

EnVent Capital Markets Ltd, che inoltre ricopre il ruolo di Global Coordinator, si trova in una situazione di conflitto di interessi, in quanto percepirà commissioni in relazione al suddetto ruolo assunto nell'ambito del Collocamento Privato.

Si segnala che EnVent Capital Markets Ltd, quale Global Coordinator, si avvale di taluni intermediari che operano quali *settlement agents* (e.g. Kepler Cheuvreux, Intermonte Sim S.p.A. ed Equita Sim S.p.A.) per la liquidazione degli impegni relativi agli ordini raccolti presso gli investitori. Tali intermediari sono esonerati da qualsiasi responsabilità inerente all'offerta delle Azioni Ordinarie e, in generale, all'attività di Collocamento Privato. Si precisa che il costo del servizio prestato dai settlement agents non incide sul costo complessivo della sottoscrizione, in quanto ricompreso nelle commissioni di Collocamento Privato.

5 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente

5.1.1 Denominazione sociale

La Società è denominata Gear 1 S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Reggio Emilia al numero 02813970353 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) n. RE - 315833.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita da Arnaldo Camuffo, Maurizio Cozzolini e Matteo Nobili, con atto in data 25 luglio 2018 a rogito del dott. Antonio Diener, Notaio in Fiorano Modenese, rep. n. 44476, racc. n. 15685.

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata della Società è stabilita fino alla prima nel tempo delle seguenti date: (i) il 31 marzo 2020; e (ii) il diciottesimo mese successivo alla Data di Inizio delle Negoziazioni e può essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia, con sede legale in Reggio Emilia, Via San Martino 2/C, sito *internet* www.gear1spac.com e opera sulla base della legge italiana.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Evoluzione dell'attività dell'Emittente

L'Emittente è una *special purpose acquisition company* (SPAC), ossia una società appositamente costituita con l'obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei relativi strumenti finanziari presso investitori, e la conseguente ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, le risorse finanziarie necessarie e funzionali per porre in essere, previa attività di ricerca e selezione, un'operazione di acquisizione o aggregazione con una o più Target (per informazioni in relazione alla politica di investimento di Gear 1 si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Ammissione).

Al fine di realizzare il suo oggetto sociale, l'Emittente ha individuato nel Gruppo Comer

Industries la Target con la quale realizzare l’Operazione Rilevante SPAC (per maggiori informazioni in merito all’attività del Gruppo Comer Industries si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Ammissione). In tale contesto in data 21 settembre 2018 l’Emittente, i Promotori, Comer Industries e Eagles Oak, in qualità di azionista titolare dell’85% del capitale sociale di Comer Industries, hanno sottoscritto l’Accordo Quadro con cui hanno disciplinato, in maniera vincolante, i tempi, i termini e le modalità di esecuzione della Accelerated Business Combination (per la descrizione dell’Accordo Quadro si rinvia al Capitolo 16, Paragrafo 16.1 del Documento di Ammissione).

L’Operazione Rilevante SPAC, mediante la quale l’Emittente intende realizzare il proprio oggetto sociale, è rappresentata dalla Fusione.

In data 30 ottobre 2018 l’assemblea degli azionisti dell’Emittente ha deliberato:

- i. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione al compimento della Accelerated Business Combination e di approvare il progetto di Fusione;
- ii. di approvare la proposta di ammissione alla quotazione su AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei Warrant;
- iii. l’emissione dei Warrant e l’approvazione del relativo regolamento adottando da Gear con efficacia dalla Data di Ammissione, copia del quale è allegata al progetto di Fusione;
- iv. l’Aumento di Capitale, l’Aumento di Capitale Promotori e l’Aumento di Capitale Warrant.

In data 14 gennaio 2019, la Società ha presentato a Borsa Italiana la comunicazione di *pre-ammissione* di cui all’articolo 2 del Regolamento Emittenti, richiedendo l’ammissione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant alla negoziazione su AIM Italia.

In data 19 febbraio 2019, la Società ha completato la procedura mediante la trasmissione a Borsa Italiana della domanda di ammissione e del Documento di Ammissione.

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, dunque, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 3.095.000,00 suddiviso in n. 3.000.000 Azioni Ordinarie e n. 50.000 Azioni Speciali.

L’ammissione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant su AIM Italia è prevista per la data del 22 febbraio 2019.

Storia ed evoluzione del Gruppo Comer Industries

Comer Industries viene fondata nel 1970 da Fabio, Fabrizio e Oscar Storchi, con la denominazione CO.ME.R., “Costruzioni Meccaniche Riduttori”, a Reggiolo (Reggio Emilia), come società produttiva di trasmissioni per le macchine agricole. Già nel 1975 Comer Industries comincia un’attività di espansione costituendo nel 1975 Italmec, società che svolge l’attività di produzione di ingranaggi.

Nel 1978 Comer Industries intraprende una collaborazione commerciale con la società Bondioli e Pavesi, costruttrice di alberi cardanici per l’agricoltura, e acquisisce Som, attiva nei settori riduttori epicicloidali, motoriduttori e moto ruote.

Nel 1985 Comer Industries avvia un processo di espansione sui mercati esteri tramite la costituzione di quattro società per la commercializzazione dei propri prodotti in Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Contestualmente all’espansione a livello internazionale, Comer Industries continua la propria crescita attraverso la diversificazione strategica delle gamme di prodotto, la nascita della linea industriale e la progettazione di soluzioni *ad hoc* per i grandi clienti che si affiancano alle produzioni standard. Nell’ottica di ampliare il proprio *core business*, negli anni compresi tra il 1985 ed il 1990, Comer Industries acquisisce una quota di Eurogiunti, società specializzata nella produzione di alberi cardanici e organi di sicurezza (1985), acquisisce Geolink, società operante nella realizzazione di motori idraulici orbitali, e Frama, società qualificata nella produzione di riduttori epicicloidali (1988). Quest’ultima viene incorporata nel 1990 da Som e avvia la produzione di riduttori epicicloidali e coassiali, motoriduttori e moto ruote.

Nel 1991 Comer Industries acquisisce il 30% di Melo, società operante nella produzione di assali mentre l’anno successivo perfeziona l’acquisizione dell’intera partecipazione in Eurogiunti.

L’espansione della Società continua anche grazie all’acquisizione, nel 1995, del 50% della Axial Pump, società specializzata nella produzione di pompe e motori a pistoni assiali e di motori orbitali.

Nel 1996 Comer Industries, nell’ambito dei propri investimenti in ricerca e sviluppo, inaugura il Centro Ricerche di Meccatronica per la sperimentazione e prova dei prodotti del Gruppo Comer Industries. Nello stesso anno avviene la fusione per incorporazione di Eurogiunti in Comer Industries.

Nel 1997 viene acquisito il rimanente 50% di Axial Pump ed il restante 70% di Melo; quest’ultima verrà poi incorporata in Som.

Nel 1998 viene aperto l’ufficio di rappresentanza a Pechino per intraprendere e sviluppare relazioni industriali con i fornitori locali.

Nel 1999 nasce Comer Industries Group, il brand che identifica tutte le società e le Unità Operative del Gruppo Comer Industries. Viene inoltre acquisita Indumec, società specializzata nella produzione di ponti differenziali. Nello stesso anno vengono inoltre realizzati il Centro di Distribuzione, il nuovo stabilimento Som e viene presentata la mission e pubblicata la prima Carta dei Valori.

Il 2001 è l'anno dell'acquisizione di Tecnostile, società specializzata nella produzione di riduttori per carrelli elevatori, lavapavimenti e spazzatrici industriali. Il Gruppo Comer Industries consegne inoltre la certificazione di qualità ISO 9001:2000, risultando tra le prime aziende italiane operanti nel settore metalmeccanico.

Nel 2002 Comer Industries Group S.p.A. assume l'attuale denominazione "Comer Industries S.p.A.", realizzando in Comer Industries la fusione di tutte le controllate industriali italiane.

La struttura del Gruppo Comer Industries viene implementata attraverso l'adozione di un modello di "e-company", che permette l'utilizzo di nuove tecnologie *web* di comunicazione ed integrazione e l'ulteriore espansione verso la Cina, dove viene aperto un nuovo ufficio di rappresentanza a Shanghai. Inoltre, il Centro Ricerche di Meccatronica diviene il primo centro italiano iscritto all'Albo dei laboratori di ricerca pubblici e privati gestito dal Ministero Italiano dell'Università e della Ricerca.

Nel 2003 viene inaugurata la nuova sede della filiale americana Comer Industries Inc., a Charlotte (North Carolina).

Nel 2007 nasce Comer Industries Components S.r.l., la nuova unità operativa di Matera, nonché Comer Industries Shaoxing Co Ltd, la prima unità manifatturiera cinese del Gruppo Comer Industries, interamente progettata e realizzata secondo i principi del "Lean Six Sigma" e dedicata alla produzione di riduttori destinati al settore eolico ed agricolo, sia per il mercato domestico che per l'esportazione.

Il 2008 è l'anno della nascita di "Comer Industries Academy", scuola aziendale di formazione e management.

L'anno successivo, la Società implementa il sistema produttivo "CPS" ("Comer Industries Production System"), basato sulla filosofia di business giapponese "Kaizen", per il miglioramento continuo dei prodotti e dei servizi alla clientela.

L'approccio innovativo con cui la Società sviluppa le proprie attività le permette di ricevere anche la medaglia d'oro ai Sima Innovation Awards per il sistema meccatronico per irrigatori a naspo E-GPF.

Sempre nel 2009, la filiale commerciale di Shanghai si consolida all'interno di Comer Industries Shaoxing Co. Ltd. e viene ceduto il ramo d'azienda di Comer Industries

denominato “Fluid Power” al gruppo francese Poclain Hydraulics.

Durante il 2011 vengono ampliati lo stabilimento ed il numero di collaboratori del sito produttivo di Matera.

Il 26 agosto 2013 viene aperta la società di diritto brasiliano Comer Industries do Brasil Ltda, controllata al 75% da Comer Industries ed al 25% dalla controllata statunitense Comer Industries Inc..

Dal 2013 al 2015 sono numerosi i riconoscimenti ricevuti da Comer Industries, tra cui: il premio Innovazione ICT Emilia Romagna, il premio Giuria Stampa nell'ambito del “Premio Best Practices” 2013 per il progetto “Tecnologia avanzata integrata alla lean production”, i premi “Sustainability Supplier” e World Class Manufacturing conferiti da CNH Industrial, il premio AGCO per la Collaborazione ed innovazione e il premio all’innovazione da parte del gruppo tedesco CLAAS.

Nel dicembre 2014, Comer Industries conferisce alla neocostituita “COBO WHEELS” due rami d’azienda attivi nella progettazione, produzione e commercializzazione di eletro ruote per carrelli elevatori e transpallet e di moto ruote azionate da motore idraulico. Successivamente, nei primi giorni dell’esercizio 2015, la partecipazione in “COBO WHEELS” viene ceduta a Bonfiglioli Italia S.p.A..

In data 18 settembre 2015 viene costituita una società di diritto indiano (Comer Industries India Pvt Ltd) con sede a Bengaluru (ex Bangalore) controllata al 95% da Comer Industries ed al 5% da Comer Industries Components S.r.l.. La società, dopo una fase di *start-up*, si occupa di produrre e assemblare assali e ponti differenziali per il mercato indiano, avendo come base operativa un sito industriale condotto in affitto nelle vicinanze della città di Bommassandra (situata a circa 30 Km a sud di Bengaluru).

Sempre nel 2015, viene ristrutturato lo stabilimento di Reggiolo.

Nel 2016 viene ampliato il Centro Ricerche di Meccatronica, dotato di 16 banchi prova, 1 cella climatica e una superficie di 2.100 mq. Viene inoltre conseguito il “Premio dei Premi” ricevuto dal Presidente della Repubblica per aver saputo portare nel mondo l’eccellenza italiana attraverso un costante processo di internazionalizzazione.

Nel corso dell’esercizio 2017, viene formalizzato il pieno passaggio generazionale ed il controllo del Gruppo Comer Industries viene trasferito dalla società Finregg S.p.A. alla società Eagles Oak, la quale alla Data del Documento di Ammissione detiene l’85% delle azioni di Comer Industries, avendo acquisito nel frattempo le quote di minoranza detenute precedentemente da investitori finanziari. Nel corso dello stesso anno è nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, che vede la seconda generazione della famiglia Storchi alla guida dell’azienda.

Nello stesso anno Comer Industries diviene il primo fornitore al mondo di CNH Industrial a raggiungere il livello Bronze del World Class Manufacturing e consegue la certificazione Supplier Quality Excellence Process (livello Bronze) da parte del Gruppo Caterpillar. L'anno successivo Comer Industries ottiene i premi “Partner of the Year” di AGCO e “Quality Supplier Award” di CNH Industrial per le performance in termini di servizio, consegna e qualità.

Nel marzo 2018 viene costituita Comer Industries (Jiaxing) Co. Ltd. con sede nello Zhejiang, al fine di realizzare un secondo sito produttivo cinese, di oltre 12.000 mq, destinato alla produzione di riduttori epicicloidali per il settore industriale ed eolico. Il completamento e l'apertura di questo stabilimento è avvenuta a novembre 2018.

Avvenimenti recenti

L'assemblea straordinaria degli azionisti di Comer Industries ha deliberato in data 7 settembre 2018 di modificare lo statuto sociale al fine di eliminare le clausole limitative della circolazione delle azioni previste dallo statuto e prevedere il libero trasferimento delle stesse, anche al fine di consentire un più adeguato accesso al mercato dei capitali per finanziare la crescita di Comer Industries. Tale delibera è stata assunta con il voto favorevole di Eagles Oak, che alla Data del Documento di Ammissione detiene l'85% del capitale sociale di Comer Industries. Tale deliberazione è stata, inoltre, assunta con il voto contrario di Finregg S.p.A., che alla data dell'assunzione della delibera deteneva il 15% del capitale sociale di Comer Industries.

La delibera dell'assemblea è stata iscritta nel registro delle imprese di Reggio Emilia in data 24 settembre 2018. In data 6 ottobre 2018 Finregg S.p.A. ha esercitato il Recesso in seguito alla modifica dello statuto sociale approvata con l'assemblea del 7 settembre 2018. Il Recesso è stato esercitato per n. 500.000 azioni (pre-frazionamento approvato dall'assemblea degli azionisti di Comer Industries in data 29 ottobre 2018), pari al 5% del capitale sociale.

Contestualmente all'esercizio del Recesso, Finregg S.p.A. ha dichiarato di contestare, ai sensi dell'articolo 2437-ter, comma 6, del codice civile, il valore di liquidazione per la quale è stato esercitato il Recesso. Tale valore era stato fissato dal consiglio di amministrazione di Comer Industries in Euro 17,7 per azione (pre-frazionamento approvato dall'assemblea degli azionisti di Comer Industries in data 29 ottobre 2018).

In data 23 ottobre 2018, Eagles Oak, ha inviato a Gear 1 e a Comer Industries una lettera con la quale ha reso noto di aver deliberato di procedere, condizionatamente alla esecuzione dell'Accordo Quadro e di quanto ivi previsto, all'esercizio del diritto di opzione sulle azioni di Finregg per le quali è stato esercitato il Recesso, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2437-quater del codice civile. In data 21 dicembre 2018, tale impegno è stato riflesso nell'Addendum Accordo Quadro. In data 29 ottobre 2018 l'assemblea degli azionisti di Comer Industries ha approvato, *inter alia*, la Fusione,

nonché l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia. All'esito del completamento del procedimento di recesso, Eagles Oak sarà titolare di n. 15.300.000 Azioni Ordinarie Comer Industries. In data 5 febbraio 2019 l'esperto nominato dal Tribunale di Bologna ha determinato in Euro 15,53 il prezzo unitario per azione (post frazionamento approvato dall'assemblea degli azionisti di Comer Industries in data 29 ottobre 2018).

La Accelerated Business Combination con Comer Industries

Nell'ambito della Accelerated Business Combination, mediante la quale Gear 1 intende realizzare il proprio oggetto sociale, sarà perfezionata la Fusione; detta operazione non presenta le caratteristiche di cui all'articolo 2501-*bis* del codice civile.

La Fusione è disciplinata dal comune progetto di Fusione, approvato dai consigli di amministrazione dell'Emittente e di Comer Industries in data 21 settembre 2018. Le assemblee degli azionisti dell'Emittente e di Comer Industries hanno approvato la Fusione rispettivamente in data 30 ottobre 2018 e 29 ottobre 2018.

Di seguito è riportata la descrizione dei principali termini inerenti alla Fusione e degli accordi da esso richiamati. Per maggiori informazioni in relazione alla Fusione si rinvia alla relazione del Consiglio di Amministrazione predisposta ai sensi dell'articolo 2501-*quinquies* del codice civile e al progetto di Fusione redatto ai sensi dell'articolo 2501-*ter* del codice civile, disponibili sul sito internet dell'Emittente (www.gear1spac.com).

MOTIVAZIONI E FINALITÀ DELLA BUSINESS COMBINATION

Gear 1 ha selezionato Comer Industries e il Gruppo Comer Industries per la realizzazione dell'operazione rilevante come definita dallo statuto sulla base delle seguenti caratteristiche: (i) il Gruppo Comer Industries ha realizzato negli scorsi anni il passaggio dalla prima alla seconda generazione e ha ora intenzione di aprirsi al mercato dei capitali al fine di perseguire le proprie strategie di crescita; (ii) il Gruppo Comer Industries è leader in un mercato con notevoli prospettive di crescita, e può vantare un *business model* consolidato, una notevole capacità innovativa e un portafoglio di prodotti ampiamente diversificato, i quali prospettano un mantenimento, e anzi il rafforzamento, del posizionamento competitivo in tale mercato, nonché una crescita nel mercato delle componenti per macchine industriali in cui il Gruppo Comer Industries sta cercando di aumentare le proprie quote di mercato; (iii) il Gruppo Comer Industries vanta un *management* innovativo e caratterizzato da una comprovata esperienza nel settore, con una struttura di *governance* e manageriale snella e diretta; (iv) il Gruppo Comer Industries ha un ricco portafoglio di ordini e opera in un mercato stabile, potendo vantare rapporti consolidati con molti tra i più importanti produttori di macchine agricole e industriali: può dunque contare su un flusso di ordini consistente e costante.

A tal proposito, si rileva che i progetti di sviluppo strategico del Gruppo Comer Industries sono fondati sul perseguitamento dei seguenti obiettivi:

- (i) rafforzamento del posizionamento di preminenza nel mercato delle macchine per l'agricoltura e affermazione nel mercato delle macchine industriali, tramite rilevanti investimenti nello sviluppo di nuovi prodotti o nella riprogettazione di prodotti già esistenti, al fine di espandere e migliorare la gamma di prodotti forniti;
- (ii) semplificazione e digitalizzazione dell'attività produttiva, perseguita secondo il paradigma della Internet of Things e dell'Industria 4.0, che integra tecnologie abilitanti a tutti i livelli dell'attività manifatturiera, con l'obiettivo di effettuare maggiori investimenti in tecnologia sia al fine di rendere più efficiente la propria attività manifatturiera sia, soprattutto, al fine di rendere più efficienti i rapporti con i fornitori;
- (iii) perseguitimento di una strategia di sviluppo del proprio brand finalizzata all'attrazione di capitale umano ed economico per aumentare la propria quota di mercato.

Nel corso delle negoziazioni tra Gear 1 e Comer Industries, sono state prese in considerazione le varie possibili modalità di aggregazione fra le due società. Effettuate tutte le valutazioni del caso, si è ritenuto che la Fusione costituisca la modalità più efficiente in quanto presenta – fra l'altro – il significativo vantaggio di non sostituire Comer Industries con un'altra entità e quindi di non incidere sui contratti e sulle autorizzazioni in essere.

CONDIZIONI E PRESUPPOSTI DELLA BUSINESS COMBINATION

L'Accordo Quadro è risolutivamente condizionato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1353 del codice civile – e la Fusione non potrà pertanto essere perfezionata, venendo meno l'impegno a stipulare l'atto di Fusione – al verificarsi anche di solo uno dei seguenti eventi:

- (a) l'Esperto non rilasci la relazione sul rapporto di cambio entro il 5 ottobre 2018, oppure (ii) l'Esperto esprima parere negativo sulla congruità del rapporto di cambio; si precisa che l'Esperto ha rilasciato la relazione in data 25 settembre 2018, attestando la congruità del rapporto di cambio; ne consegue che tale Condizione Risolutiva non si è verificata;
- (b) Borsa Italiana revochi le Azioni Ordinarie dalla negoziazione su AIM Italia anteriormente alla data di efficacia della Fusione;
- (c) l'iscrizione dell'atto di Fusione sia rifiutata dal competente Registro delle Imprese, con provvedimento ex articolo 2189 comma 3, del codice civile, e tale rifiuto non sia rimediato entro i 10 giorni lavorativi successivi alla data del provvedimento di rifiuto;

(collettivamente, le “***Condizioni Risolutive***”).

In base a quanto previsto nell’Accordo Quadro, l’obbligo di procedere alla stipula dell’atto di Fusione è inoltre sospensivamente condizionato al verificarsi, entro e non oltre il 15 marzo 2019⁽²⁾, di ciascuno dei seguenti eventi:

- (a) l’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale e l’ammissione di Gear alla negoziazione su AIM Italia;
- (b) il decorso del termine di opposizione dei creditori alla Fusione di cui all’articolo 2503 del codice civile senza che i creditori di Gear 1 o Comer Industries titolari, complessivamente, di crediti per un importo superiore all’importo di Euro 2.500.000 abbiano proposto opposizione (essendo inteso che, qualora i creditori di Gear 1 o Comer Industries titolari, complessivamente, di crediti per un importo complessivo inferiore o pari all’importo di Euro 2.500.000 abbiano proposto opposizione, Comer Industries e Gear 1 presteranno idonea garanzia ex articolo 2445, comma 4, del codice civile, affinché si possa procedere alla stipula dell’atto di Fusione essendosi verificate le altre condizioni della Fusione); si segnala che il termine di opposizione è scaduto anteriormente alla Data del Documento di Ammissione e di conseguenza la Condizione Sospensiva si è verificata;
- (c) la conclusione dell’Addendum BBPM oppure il rifinanziamento integrale del debito residuo derivante dal Contratto di Finanziamento, mediante la conclusione di un nuovo contratto di finanziamento che contenga l’espressa preventiva autorizzazione alla Fusione e alla quotazione di Comer Industries e sia in linea con le condizioni di mercato relative a operazioni di analoga natura e dimensione; si precisa che l’Addendum BBPM è stato sottoscritto in data 29 gennaio 2019 e di conseguenza tale Condizione Sospensiva si è verificata;
- (d) l’ottenimento del consenso di BPER Banca S.p.A. alla realizzazione della Fusione ai sensi di quanto previsto dal Finanziamento BPER oppure l’estinzione del Finanziamento BPER o il rifinanziamento integrale del debito residuo derivante dal Finanziamento BPER, mediante la conclusione di un nuovo contratto di finanziamento che contenga l’espressa preventiva autorizzazione alla Fusione e alla quotazione di Comer Industries e sia in linea con le condizioni di mercato relative a operazioni di analoga natura e dimensione. Si precisa, al riguardo, che in data 4 ottobre 2018 il Finanziamento BPER è stato integralmente rimborsato da Comer Industries a BPER Banca S.p.A. e, pertanto, la Condizione Sospensiva alla Data del Documento di Ammissione si è verificata;
- (e) in seguito al compimento da parte di Comer Industries di tutti gli adempimenti

⁽²⁾ Si segnala che in data 30 gennaio 2019 le assemblee degli azionisti dell’Emittente e di Comer Industries hanno deliberato di differire al 15 marzo 2019 il termine entro il quale devono verificarsi le condizioni sospensive (precedentemente previsto al 31 gennaio 2019).

prodromici all'ammissione della società su AIM Italia e alla regolare emissione delle azioni in concambio che debbano essere compiuti prima della stipula dell'atto di Fusione, sussistano i presupposti per la quotazione di Comer Industries,

(collettivamente, le “**Condizioni Sospensive**”).

Inoltre l'Accordo Quadro si risolverà di diritto, su dichiarazione di Gear 1 e sempre che l'inadempimento sia di non scarsa importanza, nel caso in cui Comer Industries o Eagles Oak non adempiano uno o più degli obblighi (i) di fare in modo che non si avverino le Condizioni Risolutive o che si avverino le Condizioni Sospensive; (ii) relativi alla stipulazione dell'atto di Fusione, agli adempimenti a esso correlati e alla quotazione delle Azioni Ordinarie Comer Industries su AIM Italia.

Alle parti dell'Accordo Quadro compete infine un diritto di recesso, esercitabile anche unilateralmente e senza costi o oneri a loro carico qualora, prima della Data di Efficacia della Accelerated Business Combination, si verifichino taluni eventi. Più precisamente:

- (i) ciascuna parte dell'Accordo Quadro potrà recedere, senza costi o oneri a suo carico, nel caso in cui sopravvenga un qualsivoglia procedimento, provvedimento o legge che vietи o renda illegale (in tutto o in parte) l'Accelerated Business Combination, ivi incluso qualunque provvedimento o comunicazione che sia o risulti ostativo all'ammissione di Gear 1 o di Comer Industries alla quotazione su AIM Italia;

Gear 1 potrà recedere qualora:

- (i) si verifichi un evento pregiudizievole rilevante (come definito nell'Accordo Quadro);
- (ii) qualsivoglia delibera assunta dagli organi di Comer Industries, in relazione alla Fusione o comunque all'Accelerated Business Combination o comunque rilevante ai fini della Fusione o dell'Accelerated Business Combination, sia impugnata e l'attore abbia ottenuto un provvedimento di sospensione dell'esecuzione della delibera di cui all'articolo 2378, comma 3, del codice civile oppure, secondo la ragionevole valutazione di Gear 1, l'impugnazione possa produrre effetti pregiudizievoli sul procedimento di quotazione di Gear 1 o di Comer Industries o sul successivo andamento del titolo;
- (iii) Gear 1 venga a conoscenza – anche per effetto di comunicazioni di Eagles Oak o di Comer Industries ai sensi dell'Accordo Quadro – di circostanze o fatti che determinino una incompletezza, non conformità al vero, scorrettezza o inaccuratezza di una o più delle dichiarazioni e garanzie che dia luogo a una o più passività (anche potenziale) di importo complessivo superiore a Euro 5.000.000, a meno che Eagles Oak assuma l'impegno di tenere manlevato e

indenne il Gruppo Comer Industries dalla passività per il suo intero importo senza applicazione della limitazione dell'importo indennizzabile previste dall'Accordo Quadro e fermo restando che qualora Gear 1 decida di non esercitare il diritto di recesso, resterà impregiudicato il suo diritto all'indennizzo.

RAPPORTI DI CAMBIO

La Fusione comporterà l'emissione da parte di Comer Industries di nuove azioni da assegnare ai soci di Gear 1 in cambio delle Azioni Ordinarie da essi detenute, che saranno annullate. Al fine di giungere a determinare il numero di Azioni Ordinarie Comer Industries da assegnare in concambio per ciascuna Azione Ordinaria (il “**Rapporto di Cambio**”) sono state effettuate dagli amministratori apposite valutazioni del capitale economico di entrambe le società attraverso metodi di generale accettazione e tali da cogliere i tratti distintivi di ciascuna di esse, tenendo conto della prospettata ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, anche alla luce del fatto che l'atto di Fusione è soggetto alla condizione sospensiva dell'ammissione alle negoziazioni di Gear 1 su AIM Italia stessa e della raccolta sul mercato di Euro 30.000.000 tramite la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

Ai fini della determinazione del valore unitario delle azioni per stabilire il Rapporto di Cambio si sono inoltre considerati (i) gli aspetti collegati alle caratteristiche degli strumenti finanziari di Gear che saranno già in circolazione alla data di Fusione (ii) le modalità di esecuzione dell'Accelerated Business Combination ai sensi dell'Accordo Quadro.

Nel contesto della Fusione, lo scopo principale delle valutazioni effettuate è rappresentato dall'ottenimento di valori relativi ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, e non di valori assoluti. Pertanto tali valori non possono essere assunti a riferimento in contesti diversi dalla Fusione stessa. Gear 1 e Comer Industries sono state inoltre valutate sulla base delle *best practices* di riferimento, cioè di criteri che consentano di ottenere risultati omogenei e confrontabili.

Gear 1 e Comer Industries devono inoltre essere valutate separatamente e in ipotesi di autonomia, ossia a prescindere da considerazioni inerenti agli effetti che la Fusione potrà avere in futuro sull'entità risultante, quali, ad esempio, gli effetti della quotazione sul mercato.

Le valutazioni sono riferite, quanto a Comer Industries, alla data del 30 giugno 2018, e, quanto a Gear 1, alla data del 31 agosto 2018 (coerentemente con la circostanza che l'atto di costituzione di Gear è stato iscritto nel Registro delle Imprese il 2 agosto 2018).

Per maggiori informazioni in relazione ai criteri di valutazione del rapporto di cambio si rinvia alla relazione del Consiglio di Amministrazione predisposta ai sensi

dell'articolo 2501-*quinquies* del codice civile e disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.gear1spac.com).

Il Rapporto di Cambio, individuato dai consigli di amministrazione di Gear 1 e Comer Industries e approvato dalle assemblee degli azionisti, è il seguente:

- (i) per ogni n. 1 Azione Ordinaria, n. 1 Azione Ordinaria Comer Industries di nuova emissione;
- (ii) per ogni n. 1 Azione Speciale, n. 1 Azione Speciale Comer Industries di nuova emissione;

Inoltre, in considerazione del fatto che i Warrant e gli emittenti Warrant Comer Industries avranno caratteristiche del tutto simili, si è determinato:

- (i) di assegnare gratuitamente ai portatori dei Warrant, per ogni n. 1 Warrant annullato, n. 1 Warrant Comer Industries di nuova emissione in sostituzione.

In data 25 settembre 2018 l'Esperto ha rilasciato il giudizio di congruità del Rapporto di Cambio ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* del codice civile.

APPROVAZIONE DELLA FUSIONE

Si segnala che, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 11 dello Statuto, la Accelerated Business Combination è stata approvata dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Gear 1 in data 30 ottobre 2018. In particolare, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Gear 1 ha, *inter alia*, approvato:

- (i) la Accelerated Business Combination; e
- (ii) la Fusione.

L'assemblea straordinaria degli azionisti di Comer Industries ha approvato la Fusione in data 29 ottobre 2018.

L'avveramento o il mancato avveramento delle Condizioni Risolutive e delle Condizioni Sospensive saranno rese note al pubblico mediante apposito comunicato stampa e pubblicato sul sito internet dell'Emittente.

OPPOSIZIONE DEI CREDITORI

Ai sensi dell' articolo 2503 del codice civile, la Fusione può essere attuata solo dopo che siano trascorsi sessanta giorni dall'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2502-*bis* del codice civile, salvo che consti il consenso dei creditori delle rispettive società partecipanti alla Fusione anteriori all'iscrizione prevista nell'articolo 2501-*ter*,

comma 3, del codice civile, ovvero il pagamento dei creditori che non abbiano prestato il loro consenso, ovvero il deposito delle somme corrispondenti presso una banca. Se non ricorre alcuna di tali eccezioni, i creditori sopra indicati possono, nel suddetto termine di sessanta giorni, fare opposizione all' esecuzione della Fusione.

Si segnala peraltro che, anche in caso di opposizione, il Tribunale competente, qualora ritenga infondato il pericolo di pregiudizio per i creditori ovvero qualora la società debitrice abbia prestato idonea garanzia, potrà disporre che la Fusione abbia luogo nonostante l'opposizione, ai sensi di quanto disposto dall' articolo 2503 del codice civile.

Le delibere con le quali le assemblee straordinarie degli azionisti di Comer Industries e di Gear 1 hanno approvato la Fusione sono state iscritte nel competente Registro delle Imprese di Reggio Emilia in data 13 novembre 2018. Pertanto alla Data del Documento di Ammissione il termine per presentare opposizione è scaduto e né Gear 1, né Comer Industries hanno ricevuto notificazione o comunicazione di opposizione da parte di nessun creditore.

DIRITTO DI RECESSO

La delibera di Fusione, quanto a Gear 1, è stata approvata con il voto favorevole dei Promotori, rappresentanti il 100% del capitale sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione. La delibera di Fusione, quanto a Comer Industries, è stata approvata con il voto favorevole di Eagles Oak, titolare dell'85% del capitale sociale alla Data del Documento di Ammissione, mentre ha espresso voto contrario l'altro socio Finregg S.p.A.. Si segnala che la Fusione non ha determinato il sorgere di un diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437 in capo a Finregg S.p.A..

Pertanto, l'Operazione Rilevante SPAC, tenuto conto che la Fusione e la Accelerated Business Combination sono state approvate prima della Data di Inizio delle Negoziazioni, non prevede l'attribuzione di alcun diritto di recesso in favore degli investitori che sottoscriveranno le Azioni Ordinarie nell'ambito del Collocamento Privato e ai possessori delle Azioni Ordinarie a decorrere dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI E DEI WARRANT DI COMER INDUSTRIES – DATA DI GODIMENTO

Alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination si procederà: (i) all'annullamento di tutte le Azioni Ordinarie e di tutte le Azioni Speciali, rappresentanti l'intero capitale sociale di Gear 1, che saranno concambiate, rispettivamente, con le Azioni Ordinarie Comer Industries e con le Azioni Speciali Comer Industries, in base al Rapporto di Cambio, e (ii) all'annullamento di tutti i Warrant e all'assegnazione gratuita dei Warrant Comer Industries in sostituzione ai soggetti che risulteranno titolari

di Warrant alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination, nel rapporto di n. 1 Warrant Comer Industries ogni n. 1 Warrant.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti Gear 1 per le operazioni di concambio così come nessun onere sarà previsto in capo ai titolari dei Warrant per l'emissione dei Warrant Comer Industries.

Le Azioni Ordinarie Comer Industries e le Azioni Speciali Comer Industries al servizio del concambio e i Warrant Comer Industries saranno messi a disposizione degli aventi diritto secondo le forme proprie dei titoli accentratati presso Monte Titoli S.p.A. e dematerializzati, a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination, compatibilmente con il calendario di Borsa Italiana. Ulteriori informazioni in merito a tempi e modalità di assegnazione delle azioni in concambio e dei Warrant Comer Industries saranno fornite a mezzo comunicato stampa e pubblicato sul sito internet di Gear 1.

Ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione delle Azioni Ordinarie Comer Industries, delle Azioni Speciali Comer Industries e dei Warrant Comer Industries in esecuzione della Fusione saranno comunicate, ove necessario, nel suindicato comunicato stampa.

DATA DI DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA FUSIONE

La data di decorrenza degli effetti della Fusione, ai sensi dell'articolo 2504-*bis*, comma 2, del codice civile, sarà indicata nell'atto di Fusione e potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di Fusione nei competenti registri delle imprese ai sensi dell'articolo 2504 del codice civile. L'Accordo Quadro prevede che la Fusione abbia efficacia, ai fini civilistici, il primo giorno lavorativo utile a decorrere dalla data di iscrizione dell'atto di Fusione che sarà concordato con, o indicato da, Borsa Italiana.

Gli effetti contabili della Fusione (articolo 2501-*ter*, n. 6), del codice civile) e quelli ai fini delle imposte sui redditi decorreranno dall'1 gennaio 2019. Da tale data, pertanto, le operazioni della Società saranno imputate al bilancio di Comer Industries.

Ai fini delle imposte sui redditi (articolo 172, comma 9, Testo Unico delle Imposte sui redditi approvato con DPR n. 917/1986), gli effetti della Fusione decorreranno dalla stessa data di decorrenza degli effetti contabili come sopra indicata.

5.2 Principali investimenti dell'Emittente e del Gruppo Comer Industries

Nel corso del 2014 Comer Industries ha firmato un contratto con Bonfiglioli Italia S.p.A. finalizzato alla cessione dei rami d'azienda delle elettroruote per carrelli movimentatori (“**Ramo d'Azienda Elettroruote**”) e delle motoruote azionate da

motore idraulico (“**Ramo d’Azienda Motoruote**”). L’operazione si è sostanziata con la costituzione a fine 2014 di una newco denominata CO.BO. Wheels nella quale Comer Industries, attraverso un aumento di capitale in natura, ha conferito il Ramo d’Azienda Elettroruote e il Ramo d’Azienda Motoruote per un valore di 7,8 milioni di euro. Ad inizio 2015 CO.BO. Wheels è stata interamente ceduta da Comer Industries a Bonfiglioli Italia S.p.A., ricavando una plusvalenza a livello consolidato di 6,4 milioni di Euro. Il credito per la cessione di tale partecipazione è stato incassato in maniera diluita nel 2015, 2016, 2017 e l’ultima tranche nel 2018.

5.2.1 Investimenti effettuati nell’ultimo triennio

Gear 1 è stata recentemente costituita e nel periodo dalla sua costituzione alla Data del Documento di Ammissione ha svolto esclusivamente le attività propedeutiche all’ammissione delle Azioni Ordinarie al mercato AIM Italia ed alla conclusione dell’Accordo Quadro.

Pertanto nel presente paragrafo vengono fornite le informazioni relative agli investimenti effettuati da Comer Industries.

Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente riepiloga gli investimenti effettuati da Comer Industries in immobilizzazioni materiali che ammontano ad Euro 7.122 migliaia nel primo semestre 2018, Euro 10.484 migliaia nell’esercizio 2017, Euro 14.901 migliaia nell’esercizio 2016 ed Euro 13.328 nell’esercizio 2015.

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Primo semestre 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Terreni e Fabbricati	1	49	392	638
Impianti e Macchinari	2.345	4.705	3.695	5.420
Attrezzature industriali e commerciali	2.561	4.487	6.079	4.439
Altri Beni	315	339	1.437	1.080
Immobilizzazioni in corso	1.900	904	3.298	1.751
Totale immobilizzazioni materiali	7.121	10.484	14.901	13.328

Primo semestre 2018

Nel corso del primo semestre 2018, gli investimenti in attività materiali sono stati pari ad Euro 7.122 migliaia ed hanno riguardato principalmente:

- l'acquisto della terza isola robotizzata di asservimento per la dentatrice Gleason 600HC;
- l'acquisto di banchi prova per nuovi prototipi industriali in Italia e Cina;
- la realizzazione di una nuova linea di verniciatura per il nuovo stabilimento cinese, nonché gli investimenti necessari (Euro 1,3 milioni) alla messa in opera del nuovo sito produttivo cinese di Pinghu, facente capo a Comer Industries Jiaxing Co. Ltd. (opere murarie, impianti industriali ed installazioni fisse sul fabbricato condotto in affitto).

Esercizio 2017

Gli investimenti dell'esercizio 2017 ammontano ad Euro 10,5 milioni e riguardano principalmente la Comer Industries per circa Euro 8,5 milioni, Comer Industries Components S.r.l. per circa Euro 1,3 milioni e, per la restante parte, i *plants* esteri, cinese ed indiano.

Con riferimento agli investimenti di Comer Industries si segnalano, tra gli altri:

- il completamento e la messa in funzione del nuovo impianto per il trattamento termico già in ottica di Industria 4.0 pienamente integrato al sistema informativo aziendale (gli investimenti del 2017 ammontano a Euro 825 migliaia);
- l'acquisto di macchine Gleason per la dentatura conica e spiroideale di ingranaggi e relative isole robotizzate di asservimento per un totale di circa Euro 1,3 milioni;
- l'implementazione di un magazzino automatico per stoccaggio barre, brocce ed attrezzatura tecnica per altri Euro 500 migliaia.

Sono inoltre stati acquistati banchi specifici per analisi ciclo a fatica e prove di *endurance* su progetti prototipali per circa Euro 1 milione ed altra attrezzatura per nuovo sviluppo prodotto pari a circa Euro 1,3 milioni.

Esercizio 2016

Gli investimenti dell'esercizio 2016 ammontano a Euro 14.901 migliaia e riguardano principalmente la Comer Industries (Euro 10,8 milioni), la Comer Industries Components S.r.l. (Euro 2,2 milioni) e l'attrezzaggio del nuovo stabilimento produttivo indiano (sul quale sono stati investiti circa Euro 800 migliaia).

Con riferimento agli investimenti di Comer Industries e Comer Industries Components S.r.l. si segnalano: l'acquisto di due nuovi centri di lavoro orizzontali HCN Nexus 10800 e 6800, di un'isola di lavoro integrata DMG Mori Seiki, di sistemi di trasferimento automatici AGV presso lo stabilimento di Matera, nonché l'acquisto di

banchi di collaudo, utensili industriali, modelli e stampi, macchinari di traciatura e altri impianti propedeutici allo sviluppo di nuovi prodotti. Per quanto riguarda le immobilizzazioni in corso, si evidenziano la linea di trattamento termico e la Dentatrice 280 CX Gleason presso gli stabilimenti di Reggiolo. Gli incrementi della voce “Terreni e Fabbricati” afferiscono principalmente a miglioramenti apportati ad edifici di proprietà di Comer Industries Inc.

Esercizio 2015

Gli investimenti dell'esercizio 2015 ammontano ad Euro 13.328 migliaia e riguardano per Euro 11.577 migliaia investimenti conclusi nell'esercizio e per Euro 1.751 migliaia immobilizzazioni in corso.

La parte preponderante di questi investimenti riguarda la Comer Industries e, in particolare, il nuovo impianto di verniciatura localizzato nel sito di Via Fermi a Reggiolo (RE) che è entrato in funzione nel corso del 2015.

Tra le immobilizzazioni in corso si evidenzia il pagamento di anticipi per l'acquisto di due centri di lavoro orizzontale HCN Nexus 10800 e 6800.

Tra gli investimenti compiuti nel 2015, si segnalano altresì l'acquisto di banchi di collaudo, modelli e stampi, macchinari di traciatura e altri impianti propedeutici allo sviluppo di nuovi prodotti, nonché quelli relativi allo *start up* della nuova filiale indiana.

Immobilizzazioni immateriali

Come si evidenzia nella tabella che segue, Comer Industries ha effettuato investimenti in immobilizzazioni immateriali per un totale di Euro 291 migliaia nel primo semestre 2018, Euro 1.671 migliaia nell'esercizio 2017, Euro 1.659 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 1.743 nell'esercizio 2015.

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Primo semestre 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Costi di Sviluppo e omologazione	0	46	62	58
Marchi e Know how	0	0	3	16
Concessione licenze e marchi	291	1.078	1.043	717
Altre immobilizzazioni immateriali	0	36	0	13
Immobilizzazioni in corso	0	511	551	939
Totale immobilizzazioni immateriali	291	1.671	1.659	1.743

Primo semestre 2018

Nel corso del primo semestre 2018, gli investimenti in attività materiali sono stati pari ad Euro 291 migliaia; gli incrementi del periodo riguardano principalmente licenze e sviluppi software di Comer Industries in relazione alla gestione clienti, sviluppo nuovo prodotto, area amministrazione e finanza nonché gestione del personale, continuando il processo di continua digitalizzazione intrapreso già nel corso del 2017.

Esercizio 2017

Gli investimenti dell'esercizio 2017 per Euro 1,7 milioni, riguardano principalmente:

- la capitalizzazione di costi per commesse interne legate allo sviluppo di prodotti nuovi sulla base di specifiche richieste e di varianti manifestate direttamente dalla propria clientela;
- gli investimenti legati all'*upgrade* del sistema informatico alla versione ECC 6.0 EHP 8 su database Hana di SAP e l'implementazione del sistema MES sulle linee di assemblaggio del sito produttivo di Cavriago adibito alla produzione di assali oltre allo sviluppo di applicativi su piattaforma Zucchetti, oltre a licenze di software applicativi.

Esercizio 2016

Gli investimenti dell'esercizio 2016 per Euro 1,7 milioni riguardano principalmente:

- la capitalizzazione di costi per commesse interne legate allo sviluppo di prodotti nuovi sulla base di specifiche richieste e di varianti manifestate direttamente dalla propria clientela;
- gli investimenti su licenze SAP Business Object, licenze e costi di localizzazione SAP presso la filiale indiana, il progetto PLM in ambito tracciabilità sviluppo nuovi prodotti, l'attività esterna di *information technologies* per l'*upgrade* del gestionale SAP alla *release* ECC EHP8 on HANA ed infine l'acquisto di licenze VMWare per il progetto MES, legato al programma Industry 4.0.

Esercizio 2015

Gli investimenti dell'esercizio 2015 per Euro 1,7 milioni riguardano principalmente:

- la capitalizzazione di costi per commesse interne legate allo sviluppo di prodotti nuovi sulla base di specifiche richieste e di varianti manifestate direttamente dalla propria clientela;
- implementazioni su piattaforma SAP, principalmente relativi a licenze SAP ECC, software collegati alla produzione ed al collaudo. Importanti dotazioni sono state assegnate al comparto dell'*Information Technologies* per la

realizzazione di progetti dedicati al controllo ed all'analisi delle informazioni gestionali quali PLM e modello di controllo che troveranno piena implementazione nel corso del 2016.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Dalla data del 30 giugno 2018 alla Data del Documento di Ammissione gli investimenti in corso di realizzazione che il Gruppo Comer Industries ha posto in essere sono principalmente riconducibili al nuovo sito produttivo in Cina, per circa Euro 4,5 milioni, al processo EDP e, per la parte rimanente, a progetti nei vari stabilimenti di Reggiolo dove si stanno operando migliorie e assessment di nuovi impianti.

5.2.3 Investimenti futuri

Con riferimento agli investimenti futuri, si segnala che non sono stati assunti impegni in tal senso da parte del consiglio di amministrazione di Comer Industries alla Data del Documento di Ammissione.

6 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione dell'attività dell'Emittente

Gear 1 S.p.A. è una *special purpose acquisition company* (SPAC), ossia una società appositamente costituita con l'obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei relativi strumenti finanziari presso investitori, e la conseguente ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, le risorse finanziarie necessarie e funzionali per porre in essere, previa attività di ricerca e selezione, un'operazione di acquisizione o aggregazione con una o più Target.

La Società ha infatti come esclusivo oggetto sociale l'investimento in una società, impresa, azienda o ramo d'azienda, e lo svolgimento delle attività strumentali a ciò.

Nello svolgimento della sua attività di ricerca e selezione l'Emittente ha individuato Comer Industries, e il gruppo dalla stessa controllato, quale Target per la realizzazione dell'Operazione Rilevante SPAC.

Il Gruppo Comer Industries opera nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di meccatronica per la trasmissione di potenza, che vengono venduti a imprese operanti in Italia e all'estero nella costruzione di macchine per l'agricoltura e l'industria quali componenti di tali macchine. Il Gruppo Comer Industries è presente direttamente, con i propri stabilimenti produttivi o le proprie filiali commerciali, in 8 Paesi, e esporta i propri prodotti in 54 Paesi (per maggiori informazioni in merito all'attività del Gruppo Comer Industries si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Ammissione).

In data 21 settembre 2018 l'Emittente, i Promotori, Comer Industries e Eagles Oak, in qualità di azionista titolare dell'85% del capitale sociale di Comer Industries, hanno sottoscritto l'Accordo Quadro con cui hanno disciplinato, in maniera fra loro vincolante, i tempi, i termini e le modalità di esecuzione della Accelerated Business Combination.

L'operazione, mediante la quale l'Emittente intende realizzare il proprio oggetto sociale, è rappresentata dalla Accelerated Business Combination.

Qualora non dovesse essere realizzata la Accelerated Business Combination, l'Emittente dovrà avviare un nuovo processo di selezione della potenziale Target.

La Società può compiere le attività di ricerca e selezione di potenziali società Target con cui realizzare un'Operazione Rilevante SPAC, nonché porre in essere ogni operazione o atto necessario o opportuno al fine del completamento della medesima

Operazione Rilevante SPAC. A tal fine, la Società potrebbe acquisire o sottoscrivere partecipazioni di maggioranza o di minoranza nonché strumenti finanziari partecipativi.

L'attuazione dell'Operazione Rilevante SPAC sarebbe sottoposta alla preventiva approvazione dell'assemblea dei soci della Società e alla conseguente modifica dell'oggetto sociale dell'Emittente, che potrebbe prevedere l'attività di amministrazione e gestione delle partecipazioni acquisite nella Target oppure lo svolgimento dell'attività di impresa delle medesime (in caso di aggregazione societaria).

In particolare, l'Emittente, successivamente alla Data di Inizio delle Negoziazioni, compirà alternativamente le attività necessarie:

- (i) alla conclusione della Accelerated Business Combination nel rispetto di quanto approvato dall'assemblea degli azionisti della Società in data 30 ottobre 2018, nonché dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Comer Industries in data 29 ottobre 2018;
- (ii) alla ricerca e selezione di potenziali diverse società Target con cui realizzare un'Operazione Rilevante SPAC, nonché porre in essere ogni operazione o atto necessario o opportuno al fine del completamento dell'Operazione Rilevante SPAC, secondo quanto previsto dall'oggetto sociale e dalla politica di investimento, qualora non dovesse essere realizzata la Accelerated Business Combination.

L'effettiva attuazione dell'Operazione Rilevante SPAC sarebbe, in ogni caso, sottoposta alla preventiva approvazione dell'assemblea dei soci e alla conseguente modifica dell'oggetto sociale dell'Emittente.

6.1.1.1 Fattori chiave dell'Emittente

La Società ritiene che i suoi punti di forza principali, di seguito descritti, la rendano di particolare interesse per gli investitori.

- (a) Esperienza e competenza del management della Società: il Consiglio di Amministrazione è composto da professionisti di primario *standing*, con (i) un elevato grado di complementarietà delle competenze di ciascun componente; e (ii) un *track record* manageriale e professionale di successo. Per una descrizione puntuale delle competenze e del *curriculum vitae* di ogni componente del Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10, paragrafo 10.1.1. La Società, in particolare, ritiene che il suo *management* (rappresentato dagli amministratori in carica alla Data del Documento di Ammissione) abbia una comprovata esperienza nella identificazione, strutturazione e esecuzione di operazioni straordinarie.

- (b) Ampio network di relazioni del management della Società: la Società ritiene che il proprio *management* disponga di un ampio *network* di relazioni con aziende, imprenditori, operatori del *private equity*, *manager*, avvocati e banche d'affari da cui originare potenziali opportunità di investimento.
- (c) Diritto di recesso: qualora non dovesse realizzarsi la Accelerated Business Combination, gli azionisti titolari di Azioni Ordinarie, che non avessero concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale ai fini di un'altra Operazione Rilevante SPAC, potrebbero esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, in virtù del quale spetterà loro la restituzione del 100% delle somme investite.
- (d) Assenza di costi di gestione: i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno svolto e svolgeranno personalmente ogni attività diretta a (i) definire tutti i termini e condizioni e compiere tutti gli atti necessari e opportuni per l'attuazione dell'integrazione con il Gruppo Comer Industries, ai fini del perfezionamento della Accelerated Business Combination, (ii) qualora non fosse perfezionata l'Accelerated Business Combination, ricercare e selezionare potenziali Target ai fini della realizzazione dell'Operazione Rilevante SPAC; e (iii) gestire i rapporti con investitori e con il mercato. Pertanto, nessun costo gestorio sarà sopportato dagli investitori in assenza dell'Operazione Rilevante SPAC. Alla data di efficacia della Accelerated Business Combination o della diversa Operazione Rilevante SPAC, le azioni speciali dei Promotori si convertiranno automaticamente, nella misura del 40% delle Azioni Speciali, in Azioni Ordinarie nel rapporto di n. 7 Azioni Ordinarie per ogni Azione Speciale. Le ulteriori Azioni Speciali detenute dai Promotori saranno convertite nel medesimo rapporto in Azioni Ordinarie in caso di raggiungimento di determinate soglie di apprezzamento del valore delle Azioni Ordinarie, entro 48 (quarantotto) mesi dalla data di efficacia della Accelerated Business Combination o dell'Operazione Rilevante SPAC o anche prima, al verificarsi di particolari eventi di cui all'articolo 5 dello Statuto, per la cui descrizione si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione. Decorsi 48 (quarantotto) mesi dalla Accelarated Business Combination o dall'Operazione Rilevante SPAC, le Azioni Speciali saranno convertite in Azioni Ordinarie nel rapporto di n. 1 Azione Ordinaria per ogni Azione Speciale, senza alcuna modifica dell'entità del capitale sociale. La conversione delle Azioni Speciali, che si verificherà solo in caso di realizzazione della Accelerated Business Combination o dell'Operazione Rilevante SPAC rappresenterà un costo indiretto (in termini di diluizione) per i possessori di Azioni Ordinarie.
- (e) Impegno nel lungo termine: i Promotori intendono mantenere un coinvolgimento attivo anche nello sviluppo della Target successivamente al completamento della Accelerated Business Combination o della diversa Operazione Rilevante SPAC, supportandone gli azionisti e gli organi sociali in un obiettivo temporale di medio

termine. Inoltre, l'investimento dei Promotori non è condizionato da strategie di uscita, volte ad alienare la propria partecipazione detenuta all'interno della Target, intendendo gli stessi mantenere una propria funzione gestionale all'interno di quest'ultima per un periodo di tempo coerente con gli obiettivi di crescita della Target.

- (f) Poteri decisionali agli investitori: la libertà di scelta e il potere decisionale degli investitori sono al centro del governo societario dell'Emittente. Qualora non dovesse realizzarsi la Accelerated Business Combination, infatti, l'Operazione Rilevante SPAC sarebbe sottoposta dal Consiglio di Amministrazione alla preventiva approvazione dell'assemblea dei soci. In tal caso, gli azionisti titolari di Azioni Ordinarie che non avessero concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale, necessaria a dar corso all'Operazione Rilevante SPAC, potrebbero recedere dalla Società. Inoltre, le eventuali deliberazioni dell'assemblea che approvassero (i) l'Operazione Rilevante SPAC e (ii) la modifica dell'oggetto sociale della Società per dar corso al perfezionamento dell'Operazione Rilevante SPAC sarebbero entrambe risolutivamente condizionate al verificarsi dell'esercizio del recesso da parte di un numero di soci aventi diritto che – ad esito del procedimento di liquidazione mediante rimborso per il tramite di acquisto e annullamento delle azioni recedenti (che non siano acquistate dagli altri soci, a fronte dell'esercizio del proprio diritto di opzione, né oggetto di collocamento sul mercato) – comporterebbe per la Società un esborso netto complessivo superiore al 20% delle Somme Vincolate. Resta, quindi, inteso che, ove il diritto di recesso fosse esercitato da parte di tanti soci che rappresentino più del 20% del capitale ma, a esito dell'offerta in opzione o del collocamento presso terzi delle azioni dei recedenti ai sensi dell'articolo 2437-quater del codice civile, la Società abbia rimborsato o annullato un numero di azioni rappresentative di meno del 20% delle Somme Vincolate, la condizione risolutiva si considererebbe non avverata e l'Operazione Rilevante SPAC potrebbe essere attuata.
- (g) Accesso al mercato di capitali e liquidità dell'investimento: le Azioni Ordinarie e i Warrant saranno negoziati su AIM Italia, rendendo l'investimento eventualmente liquidabile su tale mercato. Inoltre, le Azioni Ordinarie e i Warrant saranno negoziati separatamente su AIM Italia e gli investitori potranno acquistarli o cederli separatamente, assecondando così le diverse strategie e profili di investimento. Inoltre, in virtù del fatto che le Azioni Ordinarie saranno quotate su un sistema multilaterale di negoziazione italiano, a seguito dell'Operazione Rilevante SPAC la Target o, in caso di realizzazione della Accelerated Business Combination, il Gruppo Comer Industries post Fusione potranno accedere al Mercato Telematico Azionario, mercato regolamentato, gestito e organizzato da Borsa Italiana (“MTA”), con un percorso tendenzialmente caratterizzato da una riduzione di rischi rispetto a un tradizionale processo di quotazione, tempi, costi di *marketing* nonché dall'assenza di incertezza nella definizione dell'intervallo di prezzo tipici di un

processo standard di offerta al pubblico di strumenti finanziari. L'avvio delle negoziazioni su un mercato regolamentato quale MTA garantirebbe, altresì, una ulteriore liquidità dei titoli della società risultante dall'Operazione Rilevante SPAC.

6.1.1.2 Politica di investimento

Qualora non venisse realizzata la Accelerated Business Combination, la Società condurrebbe la propria politica di investimento in conformità alle linee guida ed ai criteri di seguito descritti, i quali sono peraltro soltanto esemplificativi e non esaustivi. Il Consiglio di Amministrazione potrebbe dunque selezionare e proporre agli azionisti opportunità di investimento in società che soddisfino, anche solo parzialmente, diverse linee guida e criteri di investimento.

Si riportano di seguito i contenuti della politica di investimento. Qualsiasi modifica alla politica di investimento dovrà essere preventivamente sottoposta all'assemblea degli azionisti.

La Società intende ricercare una società di piccole o medie dimensioni, non quotata, potenziale o attuale leader nel proprio settore, che, oltre a essere caratterizzata da elevato talento imprenditoriale, abbia buone potenzialità di crescita, un buon tasso di innovazione supportato da investimenti in ricerca e sviluppo e un piano di sviluppo (per crescita interna o per linee esterne) chiaro e solido.

La Società intende individuare la Target tra:

- (a) le società a controllo familiare, intenzionate ad accedere rapidamente alla quotazione e i cui azionisti siano disponibili ad accettare una parziale diluizione della propria partecipazione a fronte dell'immissione di nuove risorse finanziarie nella società, con l'obiettivo di finanziare un piano di sviluppo;
- (b) le società con un posizionamento competitivo rilevante nel proprio settore di riferimento, per caratteristiche dimensionali o per caratteristiche di prodotto/processo;
- (c) le società caratterizzate da un *management* di comprovata esperienza, pronto a, e desideroso di, attuare piani di sviluppo strategici anche su scala globale e con una propensione alla comunicazione al mercato sia delle strategie, sia dei risultati conseguiti nell'ottica della creazione di valore per tutti gli *stakeholder*.

In merito all'attività rilevante della Target, invece, sono espressamente escluse dal perimetro di riferimento per l'individuazione della Target le società attive nei seguenti settori: servizi finanziari, giochi e scommesse (*gaming*), tessile, alimentare, informatico, produzione di armi, estrazione e commercializzazione di risorse minerarie nonché le società in fase di *start up* (atteso il rischio implicito negli investimenti in

aziende prive di dati storici comparabili che ne consentano una adeguata valutazione nel contesto competitivo di riferimento).

Ciò premesso, la Società intende perseguire, in primo luogo, l'obiettivo di realizzare l'Operazione Rilevante SPAC con una Target attiva nel settore della meccanica agricola e industriale. Sebbene il settore sopra indicato sia quello di principale interesse per la Società, quest'ultima, al fine di poter cogliere le migliori opportunità di investimento presenti sul mercato, valuterà la possibilità e l'opportunità di indirizzare la propria attività di investimento anche nei confronti di società attive in settori ancillari, accessori o connessi a quello indicato, in considerazione dell'interesse, delle prospettive e delle potenzialità di dette società.

Indicativamente la Società rivolgerà la propria attenzione soprattutto verso società caratterizzate da un *equity value* compreso indicativamente tra Euro 100 milioni ed Euro 250 milioni prima dell'Operazione Rilevante SPAC.

6.1.1.3 Tipologie di operazioni di investimento e tipologia di beni oggetto dell'attività di investimento dell'Emittente

Nel caso in cui non si realizzasse la Accelerated Business Combination e l'Emittente dovesse avviare la ricerca di una diversa Target, l'attività di selezione delle opportunità di investimento della Società potrebbe beneficiare della rete di contatti e relazioni dei Promotori che, sulla base delle complementari esperienze professionali, si estende da gruppi familiari imprenditoriali attivi in diversi settori, a *manager* di gruppi industriali multidivisionali, a operatori di *private equity*, e include anche *advisor*, consulenti e professionisti del settore. Le caratteristiche ideali che l'Emittente ricercherebbe nella *Target*, in caso di mancata realizzazione della Accelerated Business Combination, sono le seguenti:

- (a) potenziale di crescita significativo, in ambito nazionale ed internazionale. La Società concentrerebbe il suo processo di selezione su *Target* che abbiano delle rilevanti prospettive di crescita fondate su un modello di *business* di provato successo ed efficacia e su di un solido piano industriale che potrebbe prevedere strategie di sviluppo organiche o per linee esterne;
- (b) posizionamento competitivo rilevante. La *Target* dovrebbe caratterizzarsi come una delle società di spiccata rilevanza nel proprio settore di riferimento, considerata per caratteristiche dimensionali o per caratteristiche di prodotto/processo;
- (c) qualità del management. La Società selezioneraebbe potenziali *Target* con un *management* di comprovata esperienza, pronto ad attuare piani di sviluppo strategici anche su scala globale e con una propensione alla comunicazione al mercato sia delle strategie sia dei risultati conseguiti nell'ottica della creazione

di valore per tutti gli *stakeholder*;

- (d) consistente potenziale di generazione di cassa. La Società focalizzerabbe la propria ricerca su *Target* che abbiano un potenziale di generazione di cassa sulla base di un *modello di business* che ne consenta il relativo sviluppo e mantenimento;
- (e) ricerca e sviluppo. La Società favorirebbe imprese concentrate sullo studio di innovazioni tecnologiche, capaci di migliorare i prodotti offerti, crearne nuovi o ottimizzare i propri processi produttivi (possibilmente sviluppate internamente all'impresa) e, eventualmente, in possesso di proprietà intellettuale che sia utilizzabile ed efficacemente difendibile su base internazionale.

6.1.1.4 Struttura dell'Operazione Rilevante SPAC e modalità di finanziamento della stessa

Alla Data del Documento di Ammissione, nel caso in cui non si realizzasse l'Accelerated Business Combination, non è possibile determinare i requisiti dimensionali delle società oggetto di investimento. A titolo puramente indicativo, in caso di mancata realizzazione della Accelerated Business Combination, la Società rivolgerà la propria attenzione soprattutto, ma non solo, verso società caratterizzate da un *equity value* compreso tra Euro 100 milioni e Euro 250 milioni *pre-business combination*.

La Società potrebbe decidere di reperire risorse aggiuntive, oltre alle Somme Vincolate, al fine di realizzare l'Operazione Rilevante SPAC, quali il ricorso all'indebitamento o ad aumenti di capitale subordinatamente all'approvazione dell'assemblea. Il ricorso a tali risorse aggiuntive dipenderebbe dalla struttura dell'Operazione Rilevante SPAC nonché dalla dimensione e dalle caratteristiche dell'attività della *Target*, tenuto altresì conto degli attesi e passati flussi di cassa e della necessità di ulteriore capitale nonché delle condizioni di mercato al momento dell'effettuazione dell'Operazione Rilevante SPAC.

6.1.1.5 Ricerca, selezione, valutazione delle opportunità di investimento e approvazione delle operazioni di investimento

Nell'attività di *scouting* della possibile opportunità d'investimento, che verrebbe posta in essere in caso di mancata realizzazione della Accelerated Business Combination, la Società avrebbe la possibilità di beneficiare della rete di contatti e conoscenze sviluppata dai Promotori nelle rispettive esperienze professionali.

Tale rete di contatti, potenzialmente idonea a creare rilevanti opportunità di investimento per la Società, in particolare, comprende:

- (a) *manager* che hanno maturato significative esperienze in vari ambiti industriali o caratterizzati da diverse esperienze gestionali;
- (b) imprenditori operanti in vari ambiti industriali;
- (c) *advisor* che prestano assistenza, tra l'altro, nell'ambito di operazioni straordinarie;
- (d) professionisti (avvocati, consulenti fiscali e commercialisti);
- (e) banche di investimento e operatori del settori bancario;
- (f) fondi di *private equity*.

Nella valutazione delle possibili opportunità di investimento, in caso di mancato perfezionamento della Accelerated Business Combination, la Società effettuerebbe una approfondita attività di *due diligence*, secondo gli standard di mercato, nelle aree ritenute di volta in volta rilevanti con riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, agli aspetti legali, economico – finanziari, fiscali ed ambientali. Per lo svolgimento delle attività di *scouting*, *due diligence*, strutturazione ed esecuzione dell'Operazione Rilevante SPAC, la Società si avvarrebbe del supporto di consulenti esterni, cui corrisponderebbe onorari a termini di mercato.

La struttura dell'Operazione Rilevante SPAC verrebbe valutata dalla Società in relazione alla specifica opportunità di investimento, pur essendo intenzione primaria della Società quella di eseguire l'Operazione Rilevante SPAC per il tramite di una fusione con la Target.

6.1.1.6 Costituzione e modalità di utilizzo delle Somme Vincolate

L'Emittente intende costituire tramite un incarico di amministrazione fiduciaria conferito a Società per Amministrazioni Fiduciarie “SPAFID” S.p.A. (“**SPAFID**”), appartenente al Gruppo Mediobanca, un Conto Vincolato su cui sarà depositato un ammontare pari al 100% dei proventi complessivi dell'offerta che andrà a costituire le Somme Vincolate.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, le Somme Vincolate potranno essere utilizzate dall'Emittente esclusivamente allo scopo di effettuare l'Accelerated Business Combination e la diversa Operazione Rilevante SPAC (in tale secondo caso, previa autorizzazione dell'assemblea), nonché per pagare il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie a fronte dell'eventuale esercizio del diritto di Recesso (possibile solo per la diversa Operazione Rilevante SPAC) o dello scioglimento della Società, anche in assenza di autorizzazione assembleare.

6.1.1.7 Procedura per l'approvazione e la realizzazione dell'Operazione Rilevante SPAC

In caso di mancato perfezionamento dell'Accelerated Business Combination, l'opportunità di investimento in una Target, individuata secondo i criteri sopra esposti, verrebbe sottoposta dal Consiglio di Amministrazione all'assemblea che sarebbe chiamata a deliberare in merito all'approvazione dell'Operazione Rilevante SPAC, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto.

Fatto salvo quanto già osservato a proposito della intervenuta approvazione della Accelerated Business Combination, i soci che non avessero concorso alla delibera dell'assemblea – assunta dopo la Data di Ammissione – di approvazione dell'Operazione Rilevante SPAC (ossia, i soci astenuti, assenti o dissidenti) e alla delibera di approvazione della fusione, ove applicabile, potrebbero esercitare il diritto di recesso entro 15 giorni dall'iscrizione delle relative delibere nel Registro delle Imprese, a fronte della corresponsione di un valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie determinato, a partire dalla Data di Ammissione, secondo il criterio di cui all'articolo 8 dello Statuto e in conformità all'articolo 2437-ter, comma 2 e 4, del codice civile.

In particolare, laddove non si realizzasse l'Accelerated Business Combination, il Consiglio di Amministrazione (ovvero l'esperto nel caso di cui all'articolo 2437-ter, comma 6, del codice civile), tenuto conto della natura della Società e del suo oggetto sociale, dovrebbe determinare il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie oggetto di esercizio del diritto di recesso, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 2437-ter, commi 2 e 4, del codice civile, secondo il solo criterio della consistenza patrimoniale. Più in dettaglio, ai sensi dello Statuto, il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie oggetto di esercizio del diritto di recesso sarebbe un importo pari al *pro-quota* del patrimonio netto della Società risultante dalla situazione patrimoniale all'uopo redatta, rettificato in aumento per un importo pari alle perdite e altre componenti patrimoniali negative maturate dalla data di costituzione della Società fino a un massimo pari alle Somme Vincolate esistenti alla data di convocazione dell'assemblea per l'approvazione dell'Operazione Rilevante SPAC.

Si segnala che l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti, secondo i termini e le condizioni di cui sopra, potrebbe comportare la mancata effettuazione dell'Operazione Rilevante SPAC.

In particolare, la deliberazione dell'assemblea che, successivamente alla Data di Ammissione, approvasse l'Operazione Rilevante SPAC, sarebbe risolutivamente condizionata al verificarsi dell'esercizio del recesso da parte di un numero di soci aventi diritto che – ad esito del procedimento di liquidazione mediante rimborso per il tramite di acquisto e annullamento delle azioni recedenti (che non siano acquistate dagli altri soci, a fronte dell'esercizio del proprio diritto di opzione, né oggetto di collocamento

sul mercato) – comporterebbe per la Società un esborso netto complessivo superiore al 20% delle Somme Vincolate.

In caso di avveramento della condizione risolutiva apposta alla suddetta delibera, la Società non effettuerebbe l'Operazione Rilevante SPAC proposta all'assemblea e inizierebbe una nuova fase di ricerca e selezione di un'altra Target entro il Termine Massimo oppure, in assenza di tempo residuo a disposizione, verrebbe messa in liquidazione.

6.1.2 Descrizione dell'attività del Gruppo Comer Industries

Il Gruppo Comer Industries opera nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di meccatronica per la trasmissione di potenza, che vengono venduti a imprese operanti nella costruzione di macchine per l'agricoltura e l'industria in tutto il mondo quali componenti di tali macchine. Il Gruppo Comer Industries è presente direttamente, con i propri stabilimenti produttivi o le proprie filiali commerciali, in 8 Paesi, e esporta i propri prodotti in 54 Paesi. In particolare, il Gruppo Comer Industries ha 8 stabilimenti produttivi, di cui 5 in Italia, 2 in Cina e 1 in India. Ulteriori filiali con compiti prevalentemente commerciali sono presenti in Regno Unito, Brasile, Stati Uniti d'America, Francia, e Germania (sedi commerciali sono presenti anche in India e in Cina).

La seguente tabella indica la ripartizione dei ricavi consolidati del Gruppo Comer Industries al 30 giugno 2018 e relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 ripartiti per area geografica in base alla sede legale del cliente:

	Al 30 giugno 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
EMEA	60%	61%	60%
Nord America	25%	27%	30%
Sud America	4%	4%	4%
Asia e Pacifico	11%	8%	6%

Il Gruppo Comer Industries si è storicamente concentrato nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi di trasmissione per macchine agricole. In tale area ha acquisito una posizione di rilievo sul mercato. Più recente è l'ingresso nel settore dei sistemi di trasmissione per macchine industriali utilizzate in vari settori produttivi. Inoltre il Gruppo Comer Industries sviluppa e produce anche soluzioni di trasmissione per il settore delle energie rinnovabili. In particolare, l'offerta del Gruppo Comer Industries riguarda prodotti quali cambi di velocità, alberi cardanici, disassatori, moltiplicatori, riduttori e rinvii, motori orbitali,

ponti rigidi e sterzanti e varie tipologie di riduttori epicicloidali. Per ognuna di queste categorie, il Gruppo Comer Industries è in grado di offrire un numero particolarmente elevato di modelli, in modo tale che i sistemi di trasmissione da esso prodotti siano suscettibili di varie applicazioni.

La tabella seguente illustra la segmentazione dei ricavi del Gruppo Comer Industries rispetto ai due settori in cui opera, quello delle componenti per macchine operanti nel settore agricolo (*agriculture*) e quello delle componenti per macchine operanti nel settore industriale e dell'energia (*industry & energy*) al 30 giugno 2018, al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016.

	Al 30 giugno 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
Agriculture	63%	63%	61%
Industry & Energy	37%	37%	39%

Poiché il Gruppo Comer Industries opera principalmente nel settore della fornitura di componenti destinate all'integrazione in macchine agricole, al centro della visione dello stesso vi è l'idea di operare al fine di assicurare una sostenibilità complessiva delle attività umane a livello globale, in particolare per quanto concerne la sicurezza alimentare e dunque la necessità di una crescita nella produzione alimentare che renda sostenibile il costante aumento della popolazione mondiale. In tal senso, il Gruppo Comer Industries mette in atto le misure necessarie al fine di ridurre l'impatto ambientale dei propri stabilimenti e delle proprie attività produttive.

La tipologia di cliente più significativa per il Gruppo Comer Industries è quella delle aziende che sviluppano, producono e fabbricano macchine agricole (ad esempio, macchine da raccolta, mietitrebbiatrici, macchine semoventi, macchine per la preparazione e macchine per la lavorazione del terreno) e industriali (a titolo esemplificativo, autobetoniere, gru, escavatori, sollevatori telescopici, spazzatrici stradali). Il Gruppo Comer Industries produce per i propri clienti, tra cui alcuni tra i principali operatori nel settore della produzione di macchine agricole e industriali, componenti altamente specializzate e studiate *ad hoc* per i singoli prodotti.

Nella seguente tabella sono indicati i ricavi totali dei primi 5 e dei primi 10 clienti per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	Al 30 giugno 2018	Al 31 dicembre 2017
	in % sul fatturato	in % sul fatturato
	consolidato	consolidato

Cliente A - Agriculture	13,5%	13%
Cliente B - Industry	8,3%	9,6%
Cliente C - Agriculture	6,6%	5,5%
Cliente D - Industry	5,2%	4,6%
Cliente E - Industry	3,5%	3,2%
Cliente F - Agriculture	3,5%	5,6%
Cliente G - Industry	3,1%	3%
Cliente H - Agriculture	2,7%	2,4%
Cliente I - Agriculture	2,3%	2,5%
Cliente L - Agriculture	2,1%	2%

I sistemi di trasmissione costituiscono la “muscolatura” delle macchine, e la loro qualità è fondamentale per rendere ottimali le *performance* delle macchine che li utilizzano, e quindi affinché tali macchine abbiano successo sul mercato. Ciò rende il Gruppo Comer Industries un partner di rilievo delle imprese che fornisce, con cui lavora in sinergia al fine di soddisfare le richieste a livello di tecnologie e di qualità del prodotto. In particolare, la tendenza a customizzare i prodotti e la difficoltà dei clienti a cambiare fornitore una volta che la loro macchina è stata progettata in modo da integrare i sistemi di trasmissione realizzati da Comer Industries costituiscono fattori rilevanti di realizzazione di tali sinergie, che implicano poi la condivisione di tecnologie e la creazione di un rapporto di notevole prossimità con i clienti.

Il Gruppo Comer Industries ha ricevuto dai propri clienti numerosi riconoscimenti, come il titolo di “preferred supplier” da Terex, il “Quality e Delivery Award” da Caterpillar, il riconoscimento di “Supplier of the Year” da Ajax Fiori, la qualifica di “Class A Supplier” da Liebherr, l’“Innovation Award” come fornitore di Claas (2016), il titolo di “Green Supplier” da Wacker Neuson, il “WCM Bronze Level”, il “WCM Best Supplier Award”, il “Best Sustainability Suppliers (EMEA)” (2014) e il “Supplier Quality Award 2018” da CNH Industrial, il premio per la collaborazione e l’innovazione (2014) e il riconoscimento come fornitore partner da AGCO (2018).

Nella seguente tabella sono indicati i principali dati economici del Gruppo Comer Industries al 30 giugno 2018, al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016.

Bilancio consolidato <i>(Importi in Eur/mln)</i>	Al 30 giugno 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
Ricavi delle vendite	203,6	342,1	303,7
EBITDA % su ricavi	10,6%	8,7%	7,2%
Profitto netto % su ricavi	5,0%	3,3%	2,2%
Posizione finanziaria netta (PFN)	(40,0)	(40,7)	(55,3)
PFN / EBITDA (ltm)	1,14	1,37	2,55
PFN / Patrimonio netto	0,48	0,53	0,78
Personale impiegato in media nel periodo	1.400	1.362	1.313

6.1.2.1 Fattori chiave Comer Industries

A giudizio di Comer Industries, i principali fattori chiave per la propria attività possono essere così sintetizzati:

- **Management** innovativo e caratterizzato da una comprovata esperienza nel settore: il Gruppo Comer Industries è caratterizzato da una struttura di *governance* e manageriale snella e diretta, in cui i ruoli esecutivi sono attribuiti a soggetti con ampia esperienza pregressa nei settori di competenza.
- **Business model solido e flessibile**, che consente al Gruppo Comer Industries di rispondere rapidamente ed efficacemente alle esigenze dei clienti e di gestire l'attività produttiva in modo efficiente. Inoltre il Gruppo Comer Industries effettua una continua attività di ricerca e sviluppo, anche in collaborazione con i propri clienti, che consente di soddisfare le esigenze degli stessi in termini di prodotti tecnologicamente avanzati.
- **Portafoglio di prodotti** diversificato e dunque gamma di prodotti molto ampia, soprattutto per quanto riguarda il settore dei sistemi di trasmissione per macchine agricole (mentre la gamma di prodotti nel settore delle macchine industriali è in corso di ampliamento), il che consente al Gruppo Comer Industries di coprire un numero elevato di settori di mercato e di soddisfare le richieste più disparate da parte dei clienti, anche grazie all'alto livello di specializzazione raggiunto nelle attività di sviluppo e collaudo prodotti.

- **Attitudine all'innovazione** adottata nell'intero processo produttivo, dalla fase concettuale di progettazione prototipi alla fase di realizzazione prodotti e successiva commercializzazione degli stessi. Sono più di 100 i brevetti detenuti dal Gruppo Comer Industries relativi ai diritti di proprietà intellettuale ed industriale.
- **Forte presenza internazionale** – in media circa l'87% del fatturato è generato all'estero – sia in contesti sviluppati che emergenti, grazie alla capacità del Gruppo Comer Industries di adattare i propri prodotti alle esigenze specifiche dei clienti delle diverse aree geografiche di operatività;
- **Ricco portafoglio di ordini e mercato stabile**, che dunque possono sostenere la crescita dell'attività. Il Gruppo Comer Industries ha un portafoglio clienti numeroso e può vantare rapporti consolidati con molti tra i più importanti produttori di macchine agricole e industriali; in ragione di ciò il Gruppo Comer Industries può contare su un flusso di ordini consistente e costante. Inoltre, i prodotti del Gruppo Comer Industries seguono il ciclo di vita delle macchine agricole o industriali cui sono destinati, e i produttori di tali macchine non possono facilmente cambiare fornitore della componentistica in relazione al singolo modello fabbricato. Ciò assicura al Gruppo Comer Industries una notevole visibilità sul futuro degli ordini e dunque dell'attività.
- **Efficienza del processo produttivo**: il Gruppo Comer Industries ha adottato sin dal 2012 il World Class Manufacturing, che rappresenta un modello di gestione aziendale finalizzato ad incrementare l'efficienza dei processi di produzione e aumentare la capacità produttiva. L'adozione di tale modello di efficienza ha consentito a Comer Industries di essere il primo fornitore del Gruppo CNH a ottenere il libello *Bronze* del World Class Manufacturing. L'efficienza del processo produttivo è realizzata anche mediante il monitoraggio del mantenimento di elevati standard qualitativi nella catena di fornitura.
- **Solida posizione finanziaria**.

A giudizio del *Management* del Gruppo Comer Industries, nel tempo la combinazione di tali elementi ha contribuito a creare e poi consolidare una solida *Brand Reputation* tra i principali costruttori mondiali (OEMs), fonte di un ulteriore vantaggio competitivo, e, in aggiunta, la presenza di una cultura aziendale improntata al continuo miglioramento in termini di qualità, sicurezza, produzione e servizi offerti si è rivelata essenziale per costruire, alimentare e mantenere la posizione rivestita nello scenario competitivo mondiale.

6.1.2.2 I prodotti Comer Industries

Il Gruppo Comer Industries progetta, produce e commercializza sistemi di trasmissione che sono divisi in cinque linee di prodotto principali. All'interno di ciascuna linea di prodotto si collocano famiglie di prodotto che differiscono per morfologia, dimensioni e caratteristiche, e all'interno di ciascuna famiglia i singoli pezzi sono identificati da codici di prodotto. Poiché i sistemi di trasmissione devono essere applicati a macchine differenti per caratteristiche e funzionalità, questi vengono progettati dal Gruppo Comer Industries in modo da fornire soluzioni specializzate per i singoli macchinari in cui i sistemi di trasmissione devono essere integrati. In particolare, le linee di prodotto sono:

- 1) Cambi di velocità (*Gearboxes*), divisi in 416 famiglie di prodotto, 28 applicazioni e 4700 codici prodotto. I cambi di velocità sono prevalentemente destinati all'impiego nella costruzione di trattori, mietitrebbie, macchine semoventi e in generale delle attrezzature per il giardinaggio e delle macchine agricole.



- 2) Alberi e giunti cardanici (*Driveshaft*), divisi in 46 famiglie di prodotto e 2200 codici di prodotto. Gli alberi e i giunti cardanici sono prevalentemente utilizzati nel settore delle mietitrebbie, delle macchine semoventi, delle attrezzature per il giardinaggio e delle macchine agricole.



- 3) Riduttori epicicloidali (*Planetary drive*), divisi in 91 famiglie di prodotto, 6 applicazioni e 700 codici di prodotto, perlopiù destinate ai produttori di macchine per l'industria mineraria, gru, attrezzature per l'edilizia, nonché alla costruzione di generatori per torri eoliche.



- 4) Riduttori epicicloidali specificamente destinati all'utilizzo nelle macchine da costruzione (*Wheel drive*).



- 5) Sistemi di trasmissione (*Powertrain system*), divisi in 39 famiglie di prodotto, 16 applicazioni e 500 codici di prodotto. I sistemi di trasmissione sono tendenzialmente destinati all'utilizzo come componenti di attrezzature per l'edilizia, di macchine utilizzati nell'area delle costruzioni stradali, di sollevatori telescopici.



Oltre ai prodotti sopra menzionati, un'ulteriore linea di ricavi del Gruppo Comer Industries è costituita inoltre da un servizio di fornitura di ricambi dei prodotti o delle parti, o delle componenti dei prodotti usurati o in seguito a loro rottura. Tale attività è al momento poco sviluppata, a causa della limitata obsolescenza delle componenti da sostituire rispetto alle macchine in cui sono inseriti, ma il Gruppo Comer Industries ha intenzione di effettuare ulteriori investimenti al fine di crescere in tale settore.

In linea generale, i prodotti del Gruppo Comer Industries sono ampiamente diversificati in quanto devono adattarsi a differenti tipologie di macchine e applicazioni.

I cambi di velocità e gli alberi cardanici sono divisi in una gamma di prodotti più elevata in quanto si tratta di prodotti tendenzialmente destinati all'utilizzo nel settore dell'agricoltura da parte dei produttori di macchine agricole. Tale settore costituisce il settore principale di attività del Gruppo Comer Industries, che di conseguenza ha differenziato i propri prodotti in maniera rilevante, in modo da personalizzarli sviluppando applicazioni specifiche per i singoli clienti e le singole macchine da questi progettate e prodotte.

La gamma di riduttori epicicloidali e sistemi di trasmissione è composta da un numero più ristretto di modelli in virtù della loro prevalente destinazione ai produttori di macchine industriali. Tale settore di mercato è attualmente meno presidiato rispetto a quello delle macchine agricole, e dunque le esigenze di customizzazione e assortimento della gamma risultano minori.

6.1.2.3 Ciclo produttivo

Il Gruppo Comer Industries realizza i propri prodotti principalmente su commessa, sulla base di ordini e specifiche ricevuti dai clienti in funzione delle applicazioni industriali delle loro macchine e delle prestazioni richieste. Centrale nel processo produttivo è la sinergia con il cliente, poiché i sistemi di trasmissione vanno personalizzati in quanto devono essere integrati nei prodotti del cliente e dunque devono essere sviluppati in collaborazione con quest'ultimo, tenendo conto delle sue esigenze e delle caratteristiche della macchina che includerà il prodotto Comer Industries. Il ciclo di sviluppo di un prodotto, dal suo concepimento alla produzione di massa, ha tendenzialmente una durata di circa 2 o 3 anni.

Il ciclo di sviluppo dei prodotti del Gruppo Comer Industries ha inizio nel momento in cui questo viene coinvolto da un potenziale cliente nel *design* della macchina progettata da quest'ultimo al fine di concepire le componenti più adeguate allo stesso. Il Gruppo Comer Industries in questa fase interagisce con tale potenziale cliente al fine di individuare possibili soluzioni per i sistemi di trasmissione della macchina prodotta da quest'ultimo, che in questa fase è ancora in corso di progettazione. Il Gruppo Comer Industries al contempo svolge anche un'analisi propria dedicata allo studio preliminare del prodotto che andrà ad integrarsi nella macchina del cliente.

Successivamente alla definizione del progetto della macchina da parte del cliente, il Gruppo Comer Industries propone al cliente stesso il proprio progetto di trasmissione per la macchina, previa un'ulteriore fase di interazione con il cliente stesso al fine di comprenderne le necessità e di individuare la migliore soluzione possibile alla luce delle caratteristiche della macchina che integrerà il sistema di trasmissione. Il Gruppo Comer Industries in questa fase compete con i propri concorrenti per ottenere la commessa da parte del proprio cliente.

Una volta approvato il progetto, inizia la fase di sviluppo e produzione dei prototipi,

sempre in forte sinergia con il cliente. Tale fase richiede un notevole impiego di risorse. Una volta sviluppato il prototipo, il Gruppo Comer Industries svolge una fase di validazione dello stesso, che consiste nel test in laboratorio del suo funzionamento e della sua resistenza. A tale fase del processo viene dedicata un'attenzione particolare e notevoli risorse, in ragione del fatto che a una maggiore efficacia del processo di validazione “in laboratorio” corrisponde una più pronta e precisa individuazione e risoluzione di eventuali problemi. Ciò consente di inviare al cliente un prodotto più prossimo al prodotto finale, riducendo i tempi delle successive fasi di test sul campo da parte del cliente stesso. Viene così accelerato il processo di introduzione sul mercato del prodotto del cliente, garantendo una maggiore soddisfazione delle esigenze commerciali dello stesso, oltre che minori costi per il Gruppo Comer Industries e lo stesso cliente.

Una volta sviluppato e validato il prototipo, questo viene inviato al cliente che provvede a testarlo sul campo e con un più concreto utilizzo nella macchina cui il prototipo è destinato. In questa fase il rapporto con il cliente è caratterizzato dalla necessità per il Gruppo Comer Industries di reagire alle eventuali richieste di correzioni nel *design* dei prototipi, modificandone dunque le specifiche e le caratteristiche. Una volta terminata la fase di prova da parte del cliente, questo provvede all’omologazione della macchina e dunque della componente progettata dal Gruppo Comer Industries.

Al termine della fase di definizione del prodotto e di integrazione con quello del cliente, si apre la fase di pre-produzione e di validazione del processo di produzione, che richiede lo sviluppo del processo industriale di produzione di un numero elevato di esemplari del prodotto da destinare all’integrazione nelle macchine che saranno a loro volta oggetto di produzione di massa da parte del cliente. Si tratta di una fase in cui vengono effettuati investimenti a livello di industrializzazione del prodotto e per la certificazione della catena di fornitura e del processo di produzione. Viene dunque avviata la produzione di massa dei prodotti da parte del Gruppo Comer Industries.

In linea generale, lo sviluppo dei prodotti da parte del Gruppo Comer Industries avviene in sinergia con il cliente. Di conseguenza, si crea un forte legame tra il ciclo di vita del singolo modello sviluppato e prodotto dal Gruppo Comer Industries e il ciclo di vita del prodotto del cliente. Poiché le macchine agricole e le macchine industriali hanno cicli di vita tendenzialmente lunghi, una volta terminata la fase di elevati investimenti voltati alla definizione del prodotto e del processo di produzione, il Gruppo Comer Industries si assicura, di norma, un flusso di ricavi duraturo e sicuro, in quanto il cliente, così come la macchina da questo sviluppata e prodotta, resta tendenzialmente legato alla singola soluzione personalizzata propostagli dal Gruppo Comer Industries, a causa degli elevati costi che sono di norma connessi ad un’eventuale sostituzione di quest’ultimo come fornitore (il che richiederebbe, almeno in parte, il ripercorrere con un altro fornitore, concorrente del Gruppo Comer Industries, il ciclo di sviluppo del prodotto descritto).

6.1.2.4 Modello di business del Gruppo Comer Industries

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Comer Industries effettua consistenti investimenti in immobilizzazioni e spese per personale e servizi dedicati alla ricerca e sviluppo, pari nel 2017 a circa Euro 12 milioni. L'attività di ricerca e sviluppo si sostanzia, in linea generale, nella progettazione di prodotti e componenti che possono essere specificamente destinati a un singolo cliente e a una singola applicazione o che costituiscono soluzioni generaliste, applicabili ad un ventaglio più ampio di necessità e di macchine.

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo Comer Industries si concentra prevalentemente sul *design* dei prodotti e sul processo di validazione degli stessi. Tale attitudine si concretizza nella realizzazione di progetti di innovazione in collaborazione con istituzioni universitarie (atenei di Padova, Bologna, Modena e Reggio Emilia), nonché nell'investimento volto a brevettare i trovati sviluppati dal Gruppo Comer Industries. Al momento il Gruppo Comer Industries vanta più di 100 registrazioni di brevetti per invenzione e domande relative alle registrazioni di tali brevetti.

Quanto all'innovazione legata ai prodotti, questa è volta all'efficientamento delle prestazioni degli stessi, ottenuto tramite una ricerca sui materiali utilizzati e sui processi di *design* dei sistemi di trasmissione, nonché all'integrazione negli stessi prodotti di tecnologie più evolute (ad esempio sensori e sistemi elettronici), anche alla luce dei recenti sviluppi nell'area della c.d. "*Internet of Things*". In tal senso, il Gruppo Comer Industries svolge la propria attività di ricerca e sviluppo al fine di realizzare sempre nuovi prodotti e al fine di ideare nuove possibili applicazioni degli stessi, il che consente di presidiare nuovi mercati o rafforzare la posizione competitiva su quelli esistenti.

Quanto alla ricerca e sviluppo nel campo della validazione, in linea generale, il Gruppo Comer Industries sviluppa sistemi avanzati di simulazione e test dei propri prodotti, al fine di minimizzare gli eventuali inconvenienti nella fase di prova sul campo degli stessi che segue la produzione dei prototipi e la loro validazione in laboratorio. In particolare, il Gruppo Comer Industries ha effettuato nel 2016 un consistente investimento nell'espansione del Centro Ricerche Meccatronica, utilizzato nella fase di test dei prodotti (ad esempio mediante prove di stress strutturale, di resistenza, prove d'impatto) che ha dunque un ruolo chiave nella fase di sviluppo dei nuovi sistemi di trasmissione in quanto permette una messa a punto ottimale degli stessi, una diminuzione dei tempi di prova e validazione dei prototipi e una riduzione nel *time-to-market* delle nuove macchine prodotte dai clienti.

Fornitura

La catena di fornitura del Gruppo Comer Industries riguarda prevalentemente materie prime (*in primis* ghisa e acciaio), utilizzate per la produzione in proprio di componenti, oppure ingranaggi e prodotti meccanici che saranno poi assemblati dal Gruppo Comer Industries nell'attività di fabbricazione. Di norma, il Gruppo Comer Industries svolge

l'attività di progettazione delle componenti e di selezione delle loro specifiche (anche in collaborazione con i fornitori) e invia poi i disegni dei modelli ai fornitori, che realizzano i pezzi in serie.

I fornitori del Gruppo Comer Industries sono localizzati nell'area EMEA (circa 300 fornitori e il 65% delle forniture), Cina (circa 100 fornitori e il 25% delle forniture) e India (circa 50 fornitori e il 10% delle forniture). I rapporti con i fornitori sono tendenzialmente assicurati da contratti quadro di medio periodo (2-4 anni), che al loro interno riportano delle condizioni generali e speciali di acquisto e degli accordi di riservatezza. In base a tali accordi vengono poi effettuati i singoli ordini. Non è di norma previsto un obbligo di acquisto di quantitativi minimi per il Gruppo Comer Industries, che si impegna però a considerare i fornitori con cui stipula degli accordi quadro come fornitori preferenziali.

Il Gruppo Comer Industries ha in atto complessi processi di selezione, monitoraggio e gestione dei fornitori e dei rapporti con gli stessi. In particolare, la selezione dei fornitori viene effettuata attraverso un'analisi dei principali fattori di efficienza dei fornitori e seguendo un approccio c.d. “*total cost of ownership*”, basato sulla considerazione di tutti i costi che verranno sopportati in relazione alla fornitura.

Il Gruppo Comer Industries ha poi predisposto un apposito portale allo scopo di gestire internamente la valutazione della *performance* dei fornitori e al fine di assicurare una comunicazione efficace con i fornitori. Sono stati inoltre predisposti sistemi di tracciabilità dei componenti nella *value chain* e di condivisione del *know-how* relativo ai fornitori nel contesto del Gruppo Comer Industries.

I fornitori vengono valutati prima di ogni commessa. Il Gruppo Comer Industries ha inoltre un programma costantemente attivo di razionalizzazione dei fornitori e processi di miglioramento degli stessi, in modo da selezionarli in base alle loro *performance* e individuare i rischi connessi alla catena di fornitura. Questi ultimi, ove possibile, vengono mitigati tramite una diversificazione dei fornitori o la creazione di legami contrattuali il più possibile vincolanti per i fornitori strategici o difficilmente sostituibili.

Anche a livello logistico, il Gruppo Comer Industries opera tramite sistemi elettronici e informatici che consentono una comunicazione agile e rapida con i fornitori e una migliore trasmissione delle informazioni relative alle spedizioni (notifiche in formato elettronico tramite un approccio di *Advanced Shipping Notice*). L'integrazione logistica con i fornitori è garantita anche dall'utilizzo dell'approccio di pianificazione collaborativa, previsione e rifornimento (*collaborative planning, forecasting, and replenishment*, o CPFR), che consente una gestione ottimale dei flussi tramite la trasmissione di dati in tempo reale tra i vari attori nella *supply chain*.

Attività produttiva e stabilimenti

L'attività di fabbricazione dei sistemi di trasmissione comprende la fase di produzione delle componenti più elaborate degli stessi sistemi – a partire da torniti o da componenti di base che vengono acquistati dai fornitori – e la successiva fase di assemblaggio con le componenti acquistate direttamente dai fornitori, al fine di giungere alla realizzazione finale dei singoli sistemi di trasmissione. La lavorazione avviene negli stabilimenti produttivi del Gruppo Comer Industries attivi a livello globale. Taluni di questi stabilimenti sono specializzati nella realizzazione di specifici prodotti. In particolare, il Gruppo Comer Industries svolge la propria attività nei seguenti stabilimenti di produzione:

- Reggiolo (RE) – assemblaggio, caratterizzato da una capacità produttiva di più di 30.000 pezzi al mese e dotato di 46 linee di assemblaggio nonché di una linea di verniciatura integrata.
- Reggiolo (RE) – produzione, dotato di più di 40 macchine per la fabbricazione di alberi e cambi, di 3 celle di produzione automatizzate e di una linea per il trattamento termico dalla capacità annua di 1500 tonnellate, con una capacità produttiva di più di un milione di alberi e cambi per anno.
- Cavriago (RE), stabilimento con una capacità produttiva di più di 35.000 assali e più di 50.000 ruote motrici su base annuale, dotato di una linea di verniciatura integrata e di un sistema informatico di gestione delle linee di assemblaggio.
- Pegognaga (MN), stabilimento attivo nella produzione di alberi cardanici, con una capacità produttiva di più di 150.000 pezzi per anno, con una linea di verniciatura integrata.
- Matera, stabilimento attivo nel processo integrato di produzione di cambi di velocità e caratterizzato da un numero particolarmente elevato di sistemi tecnologici di produzione (ad esempio linee di verniciatura, macchine a controllo numerico, impianti per il trattamento termico, macchine dentatrici e smerigliatrici).
- Shaoxing (Zhejiang, Cina), stabilimento con più di 15 linee di assemblaggio, processo di verniciatura integrato e macchine a controllo numerico, dedicato a servire il mercato cinese e occidentale.
- Bangalore (Karnataka, India), stabilimento che svolge attività di assemblaggio di assali e cambi di velocità.
- Pinghu (Zhejiang, Cina), tale stabilimento, che sarà dedicato all'attività di assemblaggio con processo di verniciatura integrato, è ancora in fase di startup.

Inoltre, il Gruppo Comer Industries svolge anche attività di assemblaggio per accorpamento di prodotti finiti, nel proprio stabilimento di Charlotte (Nord Carolina,

USA).

Il Gruppo Comer Industries persegue obiettivi di massima efficienza e funzionalità a livello delle proprie attività produttive e dei propri stabilimenti. A tal fine, il Gruppo Comer Industries sta integrando tecnologie sempre più evolute nel processo produttivo (c.d. tecnologie abilitanti, a livello *hardware* e *software*). Inoltre, il Gruppo Comer Industries aderisce al programma World Class Manufacturing (WCM) per il miglioramento delle *performance* produttive dei propri stabilimenti. In particolare, lo stabilimento di Reggiolo ha raggiunto nel 2017 il *bronze level* del sistema WCM (primo fornitore CNH al mondo a raggiungerlo), mentre al momento il Gruppo Comer Industries è impegnato nell'efficientamento degli altri stabilimenti produttivi, in particolare di quelli situati all'estero.

Commercializzazione

Il Gruppo Comer Industries ha con i propri clienti relazioni tipicamente di lungo periodo e ha tra i suoi obiettivi quello di una fidelizzazione degli stessi clienti. Peraltro, poiché tra i clienti del Gruppo Comer Industries rientrano alcuni tra i maggiori produttori di macchine agricole e industriali, operanti a livello globale, il Gruppo Comer Industries fornisce tali clienti nelle diverse aree geografiche in cui essi operano e in relazione a una vasta gamma di prodotti, assicurandosi dunque una presenza dei prodotti del Gruppo Comer Industries su più mercati e dunque una non dipendenza dei propri risultati economici e finanziari esclusivamente da un unico mercato.

Le relazioni con i clienti sono regolate da vari tipi di contratti, che possono essere accordi quadro nel cui contesto si sviluppano poi le singole relazioni contrattuali e accordi di lungo periodo. In base a tali contratti vengono poi effettuati i singoli ordini. In taluni casi la commercializzazione avviene con singoli ordini, in base a condizioni generali di contratto prestabilite dal Gruppo Comer Industries.

I contratti sono nella maggior parte dei casi di lunga durata con clausole di rinnovo automatico. Comer Industries fornisce una garanzia rispetto ai prodotti commercializzati. I prezzi a cui sono venduti i prodotti del Gruppo Comer Industries, alla luce della durata dei contratti, sono sottoposti nella maggior parte dei casi a revisione periodica. I contratti contengono inoltre di norma clausole di indicizzazione dei prezzi stessi all'andamento dei tassi di cambio e del prezzo delle materie prime.

Il Gruppo Comer Industries ha una relazione di particolare prossimità con i clienti più rilevanti, che vengono seguiti direttamente a livello centrale e con cui l'organizzazione di Comer Industries è costantemente in contatto. Per quanto riguarda i clienti di minore rilievo, il Gruppo Comer Industries può commercializzare direttamente i propri prodotti nei loro confronti tramite le filiali commerciali del Gruppo Comer Industries oppure può provvedere alla vendita a rivenditori terzi i quali provvedono poi a rivendere i sistemi di trasmissione realzzati dal Gruppo Comer Industries.

La consegna avviene frequentemente seguendo un approccio c.d. DAP (*Delivered at place*), per cui gli obblighi e le responsabilità connesse al trasporto dei beni gravano sul Gruppo Comer Industries in quanto venditore. Il Gruppo Comer Industries si impegna inoltre, in taluni contratti, anche a mantenere un determinato magazzino di pezzi di ricambio a partire dalla consegna dei prodotti. Anche in questo caso, come in quello dei rapporti con i fornitori, la logistica è integrata tramite il ricorso all'approccio di pianificazione collaborativa, previsione e rifornimento (*collaborative planning, forecasting, and replenishment*, o CPFR), che consente la gestione ottimale dei flussi dei prodotti e del magazzino tramite la trasmissione di dati in tempo reale con i clienti. Il Gruppo Comer Industries opera tramite sistemi informatici che consentono un più efficace scambio di informazioni relativi alle spedizioni e alla logistica con i clienti.

6.1.2.5 Obiettivi strategici

Il Gruppo Comer Industries ha svolto un'analisi dell'impatto sul mercato in cui opera dei principali trend emergenti a livello globale per quanto riguarda gli aspetti economici, sociali e ambientali. In base a essi, il Gruppo Comer Industries definisce i propri obiettivi strategici e le modalità di perseguitamento degli stessi, in particolare per quanto riguarda le caratteristiche dei propri prodotti e il modo in cui essi si collocheranno nel mercato alla luce dei cambiamenti in corso a livello globale. La strategia del Gruppo Comer Industries è dunque volta ad adattare il proprio modello di *business* a tali cambiamenti (cambiamento climatico, crescita della popolazione mondiale, urbanizzazione, digitalizzazione, congestionsamento delle infrastrutture), nonché a cogliere le opportunità che scaturiranno dagli stessi, tra cui una crescente domanda per macchine specializzate e automatizzate, offrendo prodotti evoluti e in grado di rispondere alle aspettative del mercato.

Rafforzamento del posizionamento di preminenza nel mercato delle macchine per l'agricoltura e affermazione nel mercato delle macchine industriali

Il Gruppo Comer Industries ha intenzione di effettuare investimenti nello sviluppo di nuovi prodotti o nella riprogettazione di prodotti già esistenti. Lo sviluppo e la riprogettazione hanno lo scopo di espandere e migliorare la gamma di prodotti forniti, in modo da consentire al Gruppo Comer Industries di rafforzare il proprio posizionamento competitivo sui mercati in cui già opera e di entrare in nuovi mercati in cui i prodotti del Gruppo Comer Industries non sono attualmente utilizzati, anche attraverso l'individuazione di nuove soluzioni tecniche per la trasmissione di potenza (in particolare per quanto riguarda gli assali). Il miglioramento dei prodotti passa per una semplificazione nel loro uso, che li renda appetibili anche per i mercati emergenti. Il Gruppo Comer Industries, inoltre, investe nell'automazione, nella connettività e in generale nell'avanzamento tecnologico dei propri prodotti.

Inoltre, il Gruppo Comer Industries svolge un'analisi volta all'individuazione e alla selezione dei segmenti di mercato ove sono più opportuni investimenti al fine di

incrementare le proprie quote di mercato o di intercettare nuove tendenze e la crescita nella domanda, a fronte della presenza di nicchie di mercato meno attrattive da cui si ritiene opportuno disinvestire.

In particolare nel mercato delle macchine per l'agricoltura il Gruppo Comer Industries mira a consolidare la propria posizione entrando in nuove nicchie di mercato e cercando di aumentare il numero di forniture ai clienti di maggiore rilievo. Nel mercato delle componenti per macchine industriali, ove attualmente ha una presenza più rarefatta, il Gruppo Comer Industries ha intenzione di aumentare la propria presenza individuando delle specifiche linee di prodotto ad elevato potenziale o dei settori particolarmente scalabili da aggredire, cui dedicare una particolare attenzione e da presidiare in modo da divenire leader nello specifico segmento, il che accrescerebbe la visibilità complessiva del Gruppo Comer Industries e la sua capacità di presidiare l'intero settore delle macchine industriali.

Semplificazione e digitalizzazione dell'attività produttiva

Il Gruppo Comer Industries, secondo il paradigma della Internet of Things e dell'Industria 4.0, che integra tecnologie abilitanti a tutti i livelli dell'attività manifatturiera, ha l'obiettivo di effettuare maggiori investimenti in tecnologia sia al fine di rendere più efficiente la propria attività manifatturiera sia, soprattutto, al fine di rendere più efficienti i rapporti con i fornitori.

Il Gruppo Comer Industries ha già avviato il processo di digitalizzazione dell'attività produttiva attraverso l'integrazione e la digitalizzazione delle varie fasi del processo produttivo, l'utilizzo di tecnologie che consentano l'interazione in tempo reale e l'interconnessione delle macchine e dei dispositivi utilizzati nell'attività di produzione, fino all'implementazione di sistemi complessi di intelligenza artificiale e *machine learning*. L'evoluzione tecnologica nel processo produttivo avviene in sinergia con i clienti, che beneficiano del miglioramento nell'efficienza operativa dovuto all'utilizzo di tali strumenti.

Il Gruppo Comer Industries sta semplificando la propria organizzazione sfruttando le opportunità connesse alle economie di scala che si realizzeranno con la crescita dimensionale del Gruppo Comer Industries e della sua operatività. Per quanto concerne gli stabilimenti produttivi, la strategia messa in atto dal Gruppo Comer Industries è finalizzata al raggiungimento di un livello minimo di punteggio secondo lo standard del sistema *World Class Manufacturing*, con un'attenzione particolare al miglioramento di condizioni di sicurezza, qualità ed efficienza degli stabilimenti indiano, cinese e statunitense.

Strategia di comunicazione

Il Gruppo Comer Industries ha intenzione di espandere il proprio mercato e di

migliorare la propria operatività implementando una più complessa ed evoluta strategia di comunicazione. Ciò avrà la funzione di rendere più attrattivo il Gruppo Comer Industries come datore di lavoro, in modo da facilitarne gli investimenti in capitale umano. Inoltre, il Gruppo Comer Industries ha implementato un nuovo sito internet, in modo da facilitare la conoscenza dell’azienda verso l’esterno, ed in particolare verso i propri *stakeholders*.

Crescita per linee esterne

Il Gruppo Comer Industries ha l’intento strategico di realizzare una crescita per linee esterne, la quale perseguita l’obiettivo di espandere l’attuale *core business* attraverso l’acquisizione, per aumentare il *market share*, di soggetti operanti nel settore della realizzazione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di meccatronica per la trasmissione di potenza per i settori agricolo, industriale ed energie rinnovabili. Questa strategia verterà su due direttive ben deliniate: la prima si realizzerà mediante la valutazione di acquisizioni di aziende che permettano al Gruppo Comer Industries di ampliare il proprio portafoglio prodotti; la seconda direttrice è orientata a valutare produttori di prodotti affini al Gruppo Comer Industries in aree del mondo non ancora servite dal punto di vista logistico-produttivo. Altre opportunità potrebbero riguardare progetti di verticalizzazione produttiva attraverso l’integrazione di alcune fasi strategiche dell’attuale *supply chain* o l’acquisizione di *know-how* e tecnologie rilevanti.

6.1.2.6 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi introdotti, se significativi, e qualora lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi sia stato reso pubblico, indicazione dello stato di sviluppo

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo Comer Industries non ha introdotto nuovi prodotti o servizi significativi né ha reso pubblico lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi.

6.2 Principali mercati

6.2.1 Il mercato in cui opera l’Emittente

Viene rappresentato di seguito un quadro di sintesi del contesto di mercato in relazione agli investimenti in imprese italiane effettuati attraverso *private equity*, *venture capital* e con modalità di *private debt*.

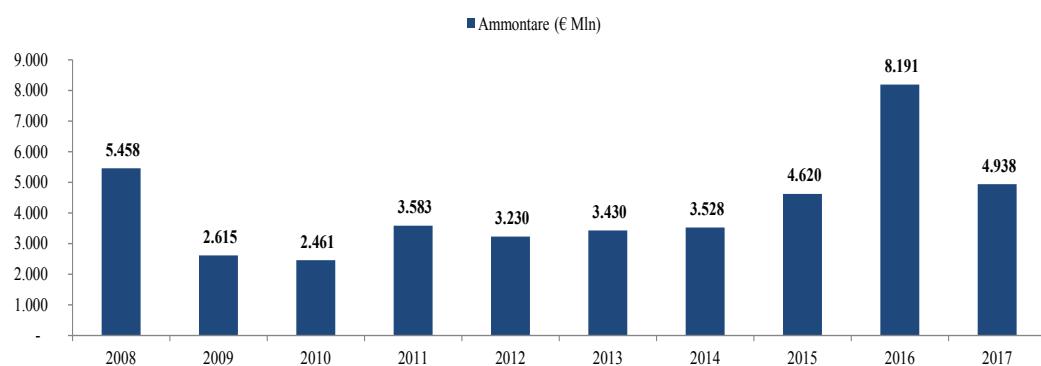
Le informazioni e i dati qui riportati – disponibili alla Data del Documento di Ammissione – sono tratti dal rapporto “A.I.F.I. - *Il mercato italiano del private equity, venture capital e private debt nel 2017*”, nonché dai relativi dati di mercato predisposti dall’A.I.F.I., con la collaborazione di *PwC Transaction Services*.

Si specifica, altresì, che il mercato di riferimento è quello degli investimenti delle sole quote di *equity* e quasi *equity* (prevalentemente prestiti obbligazionari convertibili), complessivamente versate per l'operazione e i dati aggregati non si riferiscono al valore totale della transazione. Inoltre, si sottolinea che la dimensione globale del mercato è costituita da: (i) l'ammontare investito in imprese italiane ed estere dagli operatori "locali"; e (ii) l'ammontare investito in imprese italiane dagli operatori internazionali.

Nel 2017, il mercato italiano del *private equity* e del *venture capital* si conferma essere in buona salute e con ottimi fondamentali, con un sempre più crescente interesse dei *player* internazionali per le eccellenze italiane, che risultano sempre più appetibili nel contesto competitivo mondiale.

Nel corso del 2017, l'ammontare investito nel mercato italiano del *private equity* e *venture capital* ha rappresentato il terzo valore più alto degli ultimi 10 anni, nonostante l'assenza dei mega *deal* (operazioni al di sopra dei 300 milioni di Euro di *equity* investita), che avevano caratterizzato il 2016. L'investito è, infatti, pari a 4.938 milioni di Euro in calo del 40% rispetto al 2016, quando le risorse complessivamente investite erano state pari a 8.191 milioni di Euro, grazie ad alcune operazioni di grandi dimensioni realizzate prevalentemente da soggetti internazionali. Il dato del 2017 risulta comunque il terzo valore più alto registrato nel mercato italiano negli ultimo 10 anni, dopo le cifre raggiunte nel 2016 e nel 2008 (5.458 milioni di Euro). A livello generale, nel 2017 il taglio medio dell'ammontare investito per singola operazione al netto dei *large* (operazioni di importo compreso tra i 150 e i 300 milioni di Euro) e *mega deal* realizzati nel corso dell'anno è stato pari a 11 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 7.8 milioni del 2016.

Evoluzione dell'attività di investimento per ammontare investito, 2008-2017 (dati in milioni di Euro)

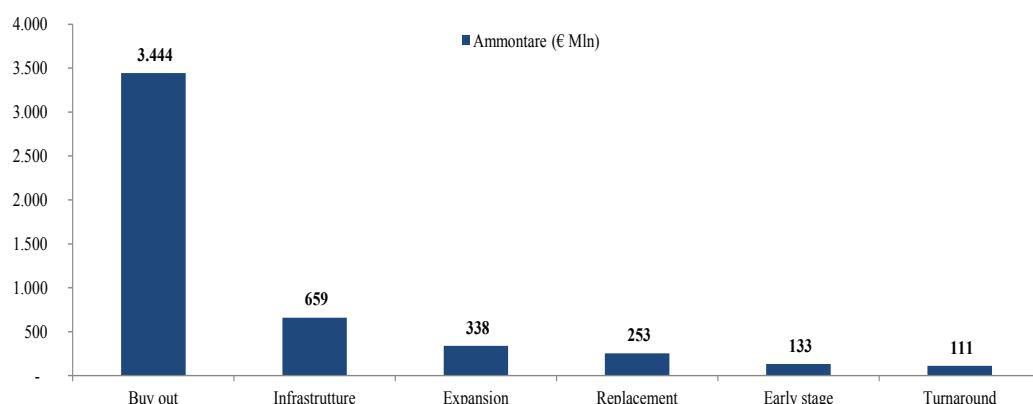


Fonte: rielaborazione del *Management* su dati AIFI, "Il mercato italiano del private equity, venture capital e private debt nel 2017"

La distribuzione per tipologia di investimenti effettuati nel 2017 evidenzia che il

segmento dei *buy out* (acquisizioni di quote di maggioranza o totalitarie) ha continuato a rappresentare il comparto del mercato verso il quale è confluita la maggior parte delle risorse (3.444 milioni di Euro), seguito dagli investimenti in infrastrutture con un ammontare pari a 659 milioni di Euro e dal segmento dell'*expansion* con un ammontare pari a 338 milioni di Euro. In termini di numero, con 133 investimenti realizzati, il segmento *early stage* si è posizionato ancora una volta al primo posto, seguito dal *buy out* con 90 operazioni, mentre quello dell'*expansion* ne ha totalizzate 45.

Distribuzione degli investimenti 2017 per tipologia (dati in milioni di Euro)



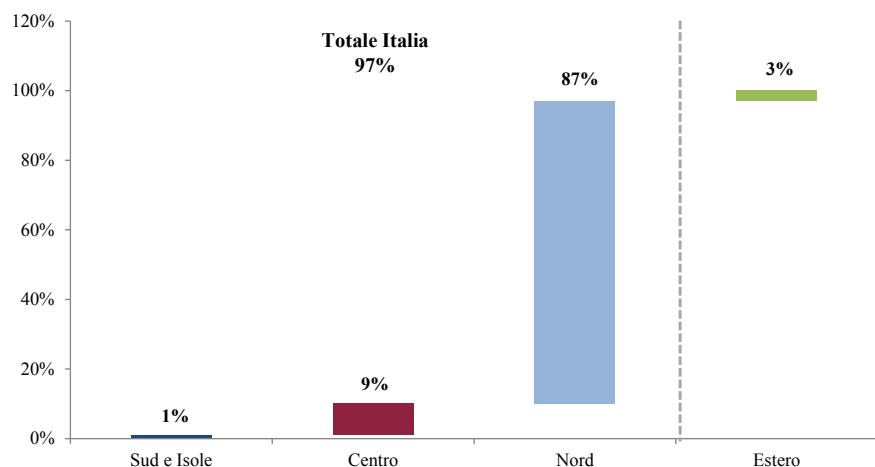
Fonte: rielaborazione del *Management* su dati AIFI, “*Il mercato italiano del private equity, venture capital e private debt nel 2017*”

Per quel che riguarda l'attività svolta dalle diverse categorie di soggetti, gli operatori internazionali hanno assorbito il 63% del mercato in termini di ammontare investito nel corso del 2017, pari a 3.113 milioni di Euro, confermando il loro forte interesse per il mercato italiano, seguiti dagli operatori domestici privati generalisti (1.146 milioni di Euro, pari al 23%). Si segnala che gli operatori internazionali senza un ufficio in Italia hanno investito nel Paese 2.036 milioni di Euro, distribuiti su 46 operazioni.

Dalla distribuzione geografica degli investimenti emerge come, in linea con i dati registrati l'anno precedente, il 92% degli investimenti effettuati nel corso del 2017 ha avuto ad oggetto imprese localizzate nel nostro Paese, per una corrispondente quota percentuale sul totale dell'ammontare investito pari a circa il 97%. Se si considera la sola attività posta in essere in Italia, il 74% del numero di operazioni ha riguardato aziende localizzate nel Nord del Paese (76% nel 2016), seguito dal Centro con il 17% (14% nel 2016), mentre le regioni del Sud e Isole hanno pesato per il 9% (10% nel 2016). In termini di ammontare, invece, il Nord ha attratto il 90% delle risorse complessivamente investite in Italia, seguito dalle regioni del Centro con il 9%, mentre rimane ancora ridotta la quota di risorse destinate al Sud Italia (1%). A livello regionale, si conferma il primato della Lombardia, dove è stato realizzato il 40% del numero totale di operazioni portate a termine in Italia nel corso del 2017, seguita da Emilia Romagna

(12%) e Veneto (10%). In termini di ammontare, la Lombardia si è posizionata al primo posto, con il 50% delle risorse complessivamente investite, seguita, anche in questo caso, da Emilia Romagna e Veneto (rispettivamente 12% e 11%).

Distribuzione geografica dell'ammontare investito nel 2017

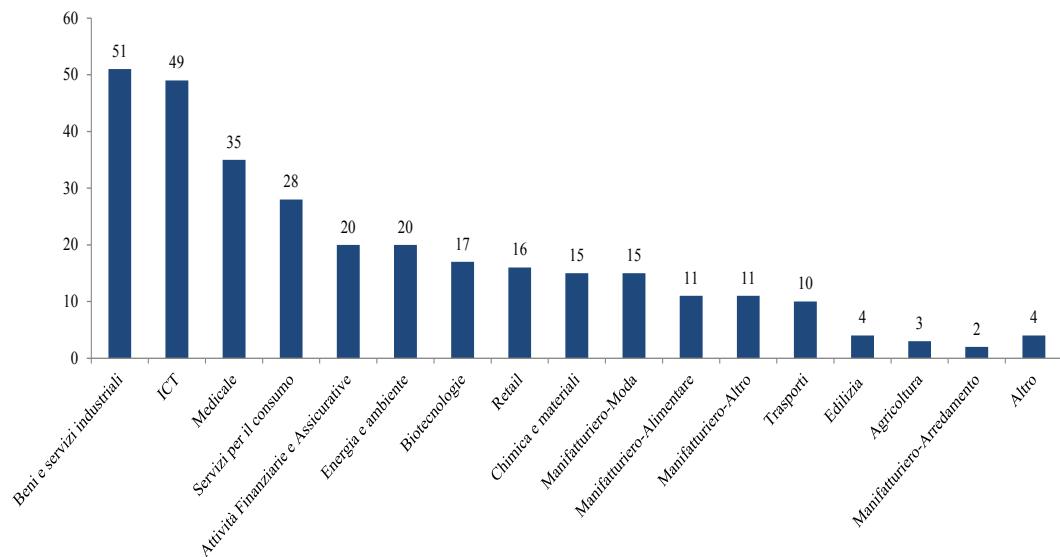


Fonte: rielaborazione del *Management* su dati AIFI, “*Il mercato italiano del private equity, venture capital e private debt nel 2017*”

Dal punto di vista delle caratteristiche dimensionali delle imprese oggetto di investimento, nel corso del 2017 le aziende di piccola e media dimensione (con un fatturato inferiore a 50 milioni di Euro), pur avendo attratto risorse per circa il 33% del totale, rappresentano, anche per il 2017, il principale target verso cui sono indirizzati gli investimenti di *private equity* e *venture capital* in Italia, con una quota del 78% sul numero complessivo di operazioni.

L'analisi della distribuzione settoriale degli investimenti evidenzia come, nel 2017, il settore dei beni e servizi industriali abbia rappresentato il principale *target* di investimento in termini di numero di operazioni, con una quota del 16%, seguito dal comparto dell'ICT (comunicazioni, computer ed elettronica), con un peso di poco inferiore al 16%, e da quello medicale (11%). Anche in termini di ammontare, la maggior parte delle risorse investite è confluita verso il settore dei beni e servizi industriali (26% del totale), seguito dal manifatturiero-modà (11%) e dal comparto dell'energia e ambiente (9%).

Distribuzione settoriale del numero di investimenti realizzati nel 2017



Fonte: rielaborazione del *Management* su dati AIFI, “*Il mercato italiano del private equity, venture capital e private debt nel 2017*”

Per quanto concerne i disinvestimenti, nel corso del 2017 sono state dismesse 160 società su un totale di 202 disinvestimenti, per un ammontare disinvestito, calcolato al costo storico di acquisto delle partecipazioni, pari a 3.752 milioni di Euro. Per quanto concerne le modalità di cessione delle partecipazioni, in termini di ammontare la vendita a soggetti industriali (*trade sale*) ha rappresentato il canale di disinvestimento preferito (1.106 milioni di Euro), con un’incidenza di poco superiore al 29%, seguita dalla cessione sui mercati quotati (IPO, cessione post IPO e SPAC), con un peso del 29% (1.070 milioni di Euro).

Nel complesso emerge un quadro in cui la globalizzazione dei mercati e la necessità di internazionalizzare la propria impresa per cogliere opportunità nuove, ma geograficamente e culturalmente lontane, impongono al tessuto imprenditoriale italiano di ricercare nuovi capitali che permettano di accelerare il raggiungimento di maggiori caratteristiche dimensionali e il rafforzamento manageriale.

In tale contesto, l’eccellente imprenditoria italiana sta mostrando una maggiore propensione all’apertura del capitale cercando nuovi soci che possano, apportando capitale di rischio, cogliere un’opportunità di elevato interesse condividendo un percorso ambizioso di crescita. Per gli investitori, quindi, le società *target*, non quotate sui mercati regolamentati, risultano raggiungibili attraverso operazioni di *private equity* o partecipazione a SPAC.

In particolare, con riferimento a quest’ultime, risulta in continua crescita l'affermazione

delle SPAC o di veicoli equivalenti che rappresentano ormai un *player* di riferimento per il sistema economico italiano e, in particolare, per le piccole e medie imprese che vogliono raccogliere capitali per la crescita accedendo a listini di Borsa. Dal momento del lancio della prima SPAC, cioè Italy 1 Investments, o veicoli simili come le cosiddette *pre-booking company*, nel 2011 fino al primo semestre del 2018 circa 30 veicoli sono approdati sul mercato e hanno raccolto circa 4 miliardi di Euro, di cui oltre 2 miliardi complessivamente investiti, mentre i rimanenti 2 miliardi rimangono ancora a disposizione. Dai dati disponibili emerge anche che di questo totale di 2 miliardi ancora da investire, poco più della metà ha in realtà già trovato una collocazione, nel senso che sono state annunciate le fusioni (cosiddette *business combination*) con le rispettive società *target*, mentre c'è ancora circa 1 miliardo alla ricerca di un obiettivo, spalmato su otto SPAC e un *feeder fund* (Ipo Club). In particolare, rientra nella prima categoria la SPAC tematica Archimede che, approdata sul mercato con una società obiettivo già identificata e dichiarata, ha recentemente approvato la fusione con il proprio target Net Insurance (Fonte: BeBeez, “Report SPAC – dicembre 2018”).

6.2.2 Il mercato in cui opera il Gruppo Comer Industries

Il Gruppo Comer Industries è principali gruppi industriali al mondo nella progettazione e produzione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di meccatronica per la trasmissione di potenza, destinati ai principali costruttori mondiali di macchine per l'agricoltura e l'industria e le energie rinnovabili.

6.2.2.1 Premessa

Il Gruppo Comer Industries è uno dei principali gruppi industriali al mondo nell'ambito della progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di meccatronica per la trasmissione di potenza, caratterizzati da elevata efficienza ed avanzata integrazione tecnologica.

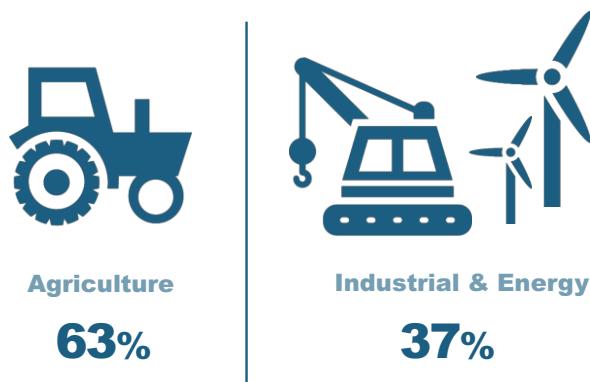
Nel corso del tempo il Gruppo Comer Industries è stato in grado di costruire, alimentare e mantenere solidi rapporti commerciali con i principali costruttori mondiali di macchine per l'agricoltura, l'industria e le energie rinnovabili (*Original Equipment Manufacturers* – OEMs), espandendo contestualmente la propria presenza e dimensione a livello internazionale.

Il *core business* del Gruppo Comer Industries è focalizzato su due aree principali:

- settore delle macchine Agricole, che anche nel 2017 ha rappresentato oltre il 63% del volume di affari a livello consolidato, confermandosi business trainante del fatturato complessivo con un trend in ripresa rispetto al calo congiunturale registrato nel 2016. La strategia futura del Gruppo Comer Industries è orientata alla conservazione di una posizione rilevante nel settore;

- settore delle macchine Industriali e delle Energie rinnovabili, che nel 2017 ha rappresentato il 37% del fatturato. Il Gruppo Comer Industries ha già avviato importanti iniziative strategiche di sviluppo prodotto al fine di raggiungere una maggiore scala dimensionale ed espandere la propria posizione anche in ambito industriale.

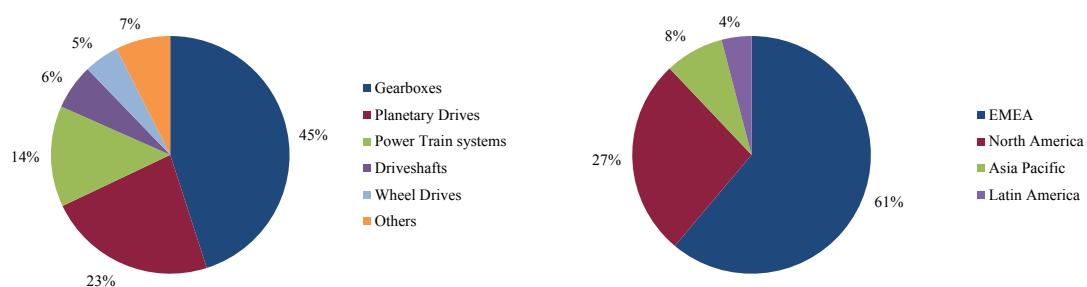
Breakdown del Fatturato per Business Area, 2017



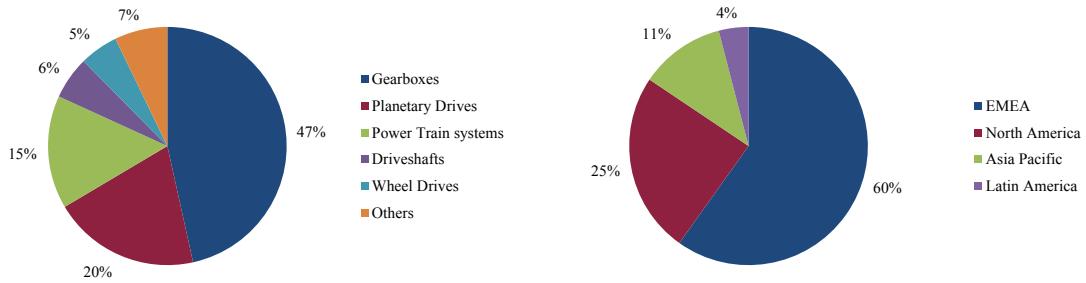
Fonte: elaborazioni del *Management* su dati della Società

Il Gruppo Comer Industries fornisce i propri prodotti secondo differenti modalità distributive e li realizza con diversi livelli di standardizzazione o personalizzazione, sulla base delle specifiche necessità della clientela. L'offerta nel complesso è piuttosto ampia e diversificata: cambi di velocità (*gearboxes*), varie tipologie di riduttori epicicloidali (*planetary drives*), ponti rigidi e sterzanti (*power train systems*), alberi cardanici (*driveshafts*), moltiplicatori e componentistica di ricambio.

Breakdown del Fatturato per Prodotto ed Area Geografica, 2017



Breakdown del Fatturato per Prodotto ed Area Geografica, primo semestre 2018



Fonte: elaborazioni del *Management* su dati della Società

La vocazione internazionale e l'orientamento all'esportazione sono caratteristiche distintive del Gruppo Comer Industries, che storicamente genera la maggioranza del proprio fatturato all'estero (87% circa). Il suo mercato principale è rappresentato dall'Europa, seguito per tradizione dal Nord America. Nell'ultimo periodo, il Gruppo Comer Industries ha registrato un'importante crescita in mercati strategici asiatici, quali Cina e India.

Le informazioni e i dati che seguono fanno riferimento sia a fonti interne (stime elaborate dal *Management* del Gruppo Comer Industries relative alle dimensioni dei mercati finali e considerazioni di natura qualitativa sulle tendenze di medio-lungo periodo che potrebbero avere un impatto significativo sull'evoluzione del business del Gruppo Comer Industries nei prossimi anni), che esterne rappresentate da bilanci, comunicazioni pubbliche, report e presentazioni di settore (ASSIOT per i dati sul mercato italiano dei sistemi di trasmissione movimento e potenza; Istituzioni internazionali quali Nazioni Unite e FAO per statistiche mondiali; Global Market Insights, Market Research Future, Reuters, Agrievolution Economic Committee, Meccagri e FederUnacoma per i dati sul mercato delle attrezzature agricole; AgroNotizie per le tendenze nel settore dei mezzi *gardening*; Off-Highway Research, Committee for European Construction Equipment, Oxford Economics e Global Construction Perspectives, oltre ad Unacea per i dati sul mercato delle macchine da costruzione; ANFAVEA per i dati sul mercato latino-americano; Global Wind Energy Council, WindEurope e Anie Rinnovabili per il dati sul settore eolico).

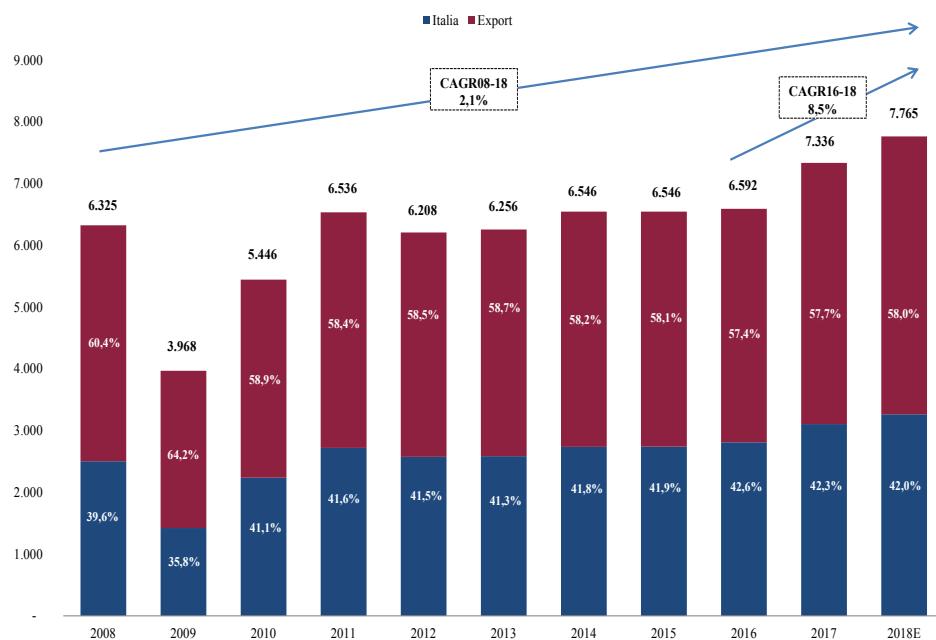
6.2.2.2 Il mercato dei sistemi di trasmissione movimento e potenza

La *Power Transmission Distributors Association* (associazione americana dei distributori per i sistemi di trasmissione movimento e potenza), in collaborazione con *Industrial Market Information*, stima che, nel 2017, i sistemi industriali per la trasmissione di potenza abbiano generato nel mondo un fatturato di circa 159 miliardi di dollari. Sulla base della tipologia di prodotto, il settore può essere internamente suddiviso in tre segmenti principali: i) componenti meccanici per la trasmissione di potenza; ii) motori e generatori; iii) trasmettitori di velocità regolabili. Il Gruppo Comer

Industries è posizionato all'interno del primo segmento, che secondo i dati di settore, nel 2017, ha raggiunto una dimensione pari a circa 94 miliardi di dollari. Quest'ultimo è un settore molto frammentato, in cui le aziende più piccole tendono a concentrarsi su mercati di nicchia locali con linee di prodotto limitate; mentre le aziende che generano un fatturato annuo di oltre 100 milioni di dollari hanno una dimensione globale ed offrono un'ampia gamma di prodotti (Fonte: statistiche Power Transmission Distributors Association e Industrial Market Information, "Altra Industrial Motion Annual Report 2017").

Secondo l'associazione di categoria italiana ASSIOT (Associazione Italiana Costruttori Organi di Trasmissione e Ingranaggi), l'industria italiana dei sistemi di trasmissione movimento e potenza è tra le prime quattro per dimensione a livello mondiale e seconda per livello tecnologico solo a quella tedesca con nicchie di eccellenza assoluta. Il mercato italiano nel 2017 ha generato un fatturato pari a 7.336 miliardi di Euro: le esportazioni si sono attestate a 4.230 miliardi, le consegne sul mercato interno a 3.106 miliardi e le importazioni hanno raggiunto i 2.613 miliardi. Il settore è costituito da circa 300 aziende con dimensione industriale a cui vanno aggiunte numerose piccole e medie imprese a carattere poco più che artigianale. Le stime più recenti indicano la presenza di oltre 27.000 unità tra gli addetti ai lavori. Al suo interno il mercato è segmentato in base alle diverse aree applicative dei prodotti realizzati, a titolo esemplificativo e non esaustivo si citano il settore agricolo, automobilistico, aerospaziale, delle costruzioni e delle energie rinnovabili (Fonte: statistiche ASSIOT).

Settore sistemi di trasmissione movimento e potenza, Destinazione Fatturato italiano 2008-2018E (dati in mln €)



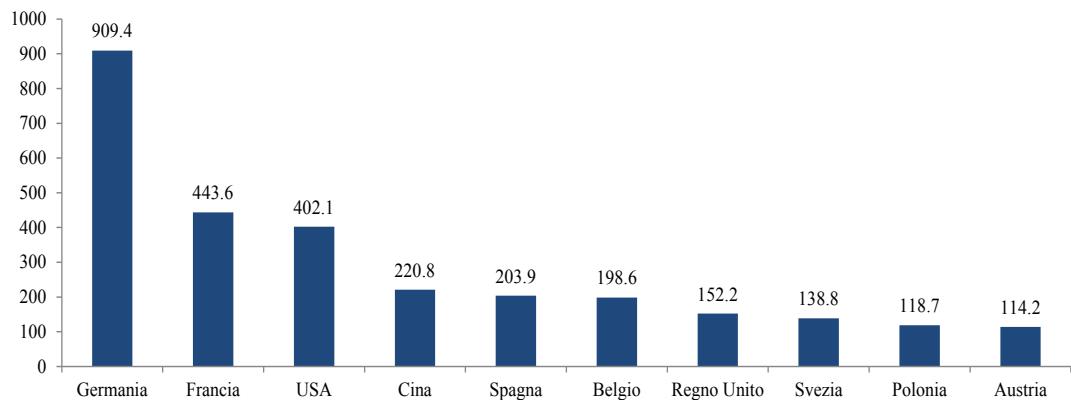
Fonte: rielaborazioni del *Management* su dati e statistiche ASSIOT

Il 2017 è stato un anno molto positivo per l'industria italiana della trasmissione di potenza meccanica e meccatronica che ha registrato una crescita dell'11,3% rispetto al 2016, superando le aspettative previsionali che si attestavano all'8,3%. Al raggiungimento del risultato hanno contribuito tanto le performance delle consegne effettuate sul mercato interno quanto le esportazioni destinate ai mercati internazionali, con una leggera ma significativa prevalenza di queste ultime, rispettivamente +10,6% e +11,8% rispetto all'anno precedente (Fonte: statistiche ASSIOT).

In generale, il settore mostra una notevole propensione all'esportazione e una buona capacità nel presidiare i mercati internazionali, in media circa il 58% della produzione è destinata alle esportazioni, passando a valori non inferiori all'80-85% considerando anche la quota dell'export indiretto (circa il 60% delle consegne sul mercato interno), categoria in cui sono inclusi i sistemi e le componenti di trasmissione che sono montati su prodotti realizzati in Italia ma destinati all'esportazione (Fonte: statistiche ASSIOT).

Nel 2017, le esportazioni della produzione italiana del comparto trasmissioni movimento e potenza hanno raggiunto i 4.230 miliardi di Euro, con crescita complessiva dell'11,8% rispetto all'anno precedente. In particolare, sono aumentate nei principali mercati internazionali: +18,1% in Asia, +11,8% in Europa e +8,3% in America. Tra i Paesi di destinazione più rilevanti dei prodotti *Made in Italy* un ruolo primario è svolta dalla Germania, che assorbe oltre il 13% delle esportazioni di settore, seguita da Francia, USA e Cina. Nella classifica delle prime dieci nazioni interessanti per l'export si segnalano anche Svezia, Polonia ed Austria. Contestualmente anche le importazioni sono aumentate del 9,7%, attestandosi a 2.613 miliardi di Euro. In particolare, quelle provenienti dall'Europa sono aumentate dell'8,5%, quelle dall'Asia del 12,7% e dall'America del 7,4%. In questo contesto, le prime quattro posizioni per rapporti commerciali sono occupate da Germania, Cina, Francia ed India. L'effetto congiunto di performance migliori e maggior peso relativo delle esportazioni rispetto alle importazioni ha determinato un netto miglioramento del saldo della bilancia commerciale di settore che ha registrato una crescita del 15,5% rispetto al 2016, con un risultato positivo di 1.617 miliardi di Euro (Fonte: ASSIOT, "Trasmissioni di potenza, crescita oltre le aspettative").

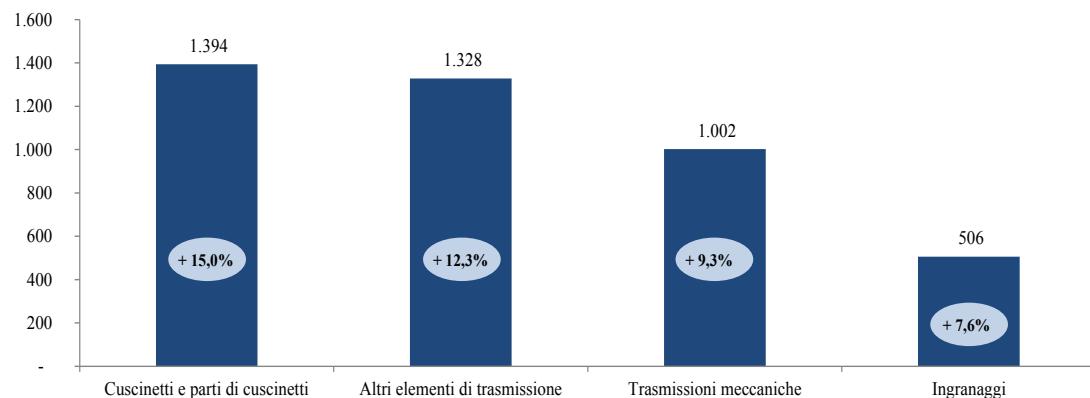
Settore sistemi di trasmissione movimento e potenza, Primi Dieci Paesi per l'Export italiano 2017 (dati in mln €)



Fonte: rielaborazioni del *Management* su dati e statistiche ASSIOT

A livello di famiglie di prodotto nel settore dei sistemi di trasmissione movimento e potenza, nel 2017, è stata registrata una crescita della componentistica (ingranaggi, cuscinetti e parti di cuscinetti, altre trasmissioni). In linea con l'andamento positivo del settore, anche le trasmissioni meccaniche hanno registrato un incremento dell'9,3% rispetto al 2016 (Fonte: statistiche ASSIOT).

Settore sistemi di trasmissione movimento e potenza, Export italiano 2017 per Famiglie di Prodotto (dati in mln €)



Fonte: rielaborazioni del *Management* su dati e statistiche ASSIOT

Le previsioni per il 2018 continuano a delineare uno scenario positivo per il settore, basandosi sui risultati registrati nei primi mesi. Secondo l'indagine condotta dalla Commissione Economica di ASSIOT la produzione del primo semestre dovrebbe essere cresciuta del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2017, risultato che proiettato alla fine dell'anno dovrebbe portare a raggiungere i 7.765 miliardi di Euro. In particolare, per il primo semestre 2018 è previsto un aumento delle esportazioni tra il 6,5% e il 7,5%, con crescita soprattutto nell'area dell'Asia Orientale, mentre il mercato

domestico dovrebbe registrare una crescita del 5,0%. Con riferimento, invece, alle categorie di prodotto è prevista per tutte la prosecuzione del trend positivo di crescita, atteso tra il 5% e il 6% (Fonte: ASSIOT, “*Trasmissioni di potenza, crescita oltre le aspettative*”).

Il *management* del Gruppo Comer Industries ritiene che la domanda per i sistemi di trasmissione movimento e potenza sia fortemente influenzata da molteplici fattori quali incremento della capacità produttiva dei clienti, necessità di apportare tempestivamente innovazione tecnologica alle attrezzature esistenti, aumentata richiesta di sistemi sostenibili a livello economico ed ambientale (*eco-friendly*) ed entrata in vigore di nuovi requisiti normativi. La combinazione di questi elementi comporta, da un lato, l’ampliamento della gamma dei componenti dei sistemi di trasmissione movimento e potenza che costituiscono l’offerta rivolta al mercato, e dall’altro una costante ricerca tesa ad aumentare il livello di specializzazione, integrazione e contenuto tecnologico degli stessi. È possibile poi individuare una componente della domanda connessa ed influenzata dalla ciclicità della produzione dei clienti e quindi legata all’andamento dei mercati finali di sbocco. A livello di *driver* di settore, invece, rivestono notevole importanza gli investimenti dedicati alle attività di Ricerca e Sviluppo, al fine di mantenere un costante livello competitivo e altamente avanzato dei componenti offerti. La tempestività nello sviluppo di una nuova efficace tecnologia da integrare nel processo di produzione rappresenta un considerevole vantaggio competitivo per un *player* del settore, in grado di determinare un significativo impatto sulla sua quota di mercato ed in questo senso il *timing* di sviluppo è un fattore chiave per il mercato.

6.2.2.2.1 Dinamiche di medio lungo periodo del mercato dei sistemi di trasmissione movimento e potenza

Il *management* del Gruppo Comer Industries ha individuato alcuni trend emergenti, di seguito descritti, che dovrebbero sostenere il mercato della meccatronica, con specifico riferimento alle aree applicative dei prodotti offerti dal Gruppo Comer Industries, in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Tecnologie disruptive. Il crescente livello di innovazione nel campo del digitale, dell’automazione e della robotica è considerato tra le principali tendenze che interesseranno in futuro numerosi comparti produttivi, attraverso l’introduzione di strumenti altamente evoluti e sofisticati quali sensori cibernetici avanzati, applicazioni di realtà aumentata, *machine learning* ed intelligenza artificiale. L’utilizzo di sistemi dotati di elevato sviluppo tecnologico consentirà di aumentare la produttività, razionalizzare l’impiego delle risorse e ridurne il relativo impatto ambientale, portando inoltre ad una maggiore automazione numerose operazioni svolte oggi manualmente. La combinazione di questi elementi incrementerà il livello di integrazione della filiera produttiva. Tale tendenza interesserà trasversalmente tutti e tre i principali mercati applicativi del Gruppo Comer Industries, rivelando tuttavia il suo impatto maggiore sul segmento agricolo, con lo sviluppo della nuova frontiera dell’agricoltura di precisione

(*precision farming*). È stimato che tale mercato nei prossimi 5 anni possa raggiungere i 4.5 miliardi a livello mondiale, di cui 1 miliardo nella sola Europa, crescendo ad un ritmo del 20% annuo (Fonte: Agenda Digitale, “*Agricoltura di precisione, questi i principali trend del futuro*”).

Macchine specializzate. Le tendenze dei più importanti macro trend a livello globale, quali la crescita della popolazione, l’espansione del fenomeno dell’urbanizzazione, la lotta al cambiamento climatico e lo sviluppo delle nuove tecnologie, implicano l’esigenza di avere a disposizione macchinari altamente specializzati. L’aumento del grado di complessità delle macchine e dei macchinari impiegati dai principali costruttori mondiali di attrezzature, indurrà questi ultimi – tra cui anche coloro in grado di realizzare componentistica – a privilegiare la scelta di esternalizzare la produzione, in favore di operatori dotati di maggiore esperienza, elevata conoscenza tecnologia e focalizzazione sul prodotto. In aggiunta, la complessità crescente delle attrezzature sosterrà anche la domanda per componentistica e parti di ricambio, rappresentando un’ulteriore opportunità per i fornitori già attivi nella realizzazione dei prodotti primari.

Industria 4.0. L’industria italiana della meccatronica per l’automazione e la trasmissione di potenza risulta già avviata verso il percorso di innovazione tecnologica delineato dal quadro di “Industria 4.0”. L’adozione di nuove tecnologie a sostegno dell’automazione dei processi industriali ha l’obiettivo di garantire una maggiore integrazione all’interno della filiera produttiva. Secondo gli studi condotti da ASSIOT, il nuovo quadro sposterà la creazione del valore sempre più a monte (progettazione e personalizzazione) ed a valle (servizi post-vendita), rispetto ad un modello tradizionale principalmente incentrato sulla produzione e vendita come fonti primarie di valore. Da ciò deriva la necessità di incrementare la collaborazione di tutti gli attori coinvolti nei vari passaggi della catena di produzione, affinché essa sia dotata di un livello sempre maggiore di integrazione e interconnessione (Fonte: ASSIOT, “*Trasmissioni di potenza, crescita oltre le aspettative*”).

Crescita demografica e aumento produttività agricola. Nel corso dei prossimi decenni, si prevede che la popolazione mondiale continui a crescere a ritmi sostenuti. Il rapporto delle Nazioni Unite “*World Population Prospects 2017*” stima che entro il 2050 la popolazione mondiale raggiunga i 9,8 miliardi di individui. Rimanendo in uno scenario di crescita economica moderata, questo incremento demografico determinerà, nel 2050, l’aumento della domanda globale di prodotti agricoli di almeno il 50% rispetto ai livelli attuali, richiedendo di conseguenza un aumento di produttività e sostenibilità in termini sia economico che ambientale per tutti i livelli della filiera produttiva nel comparto agricolo (FAO, “*The future of Food and Agriculture*”). Per soddisfare il nuovo livello della domanda di prodotti sarà fondamentale incrementare e massimizzare l’efficienza della macchine agricole e, a monte, le relative parti costituenti tali attrezzature (Fonti: UN, “*World Population Prospects 2017*”; FAO, “*The future of Food and Agriculture*”).

Urbanizzazione. La costante crescita demografica a livello mondiale e il crescente peso della classe media, soprattutto nel contesto dei mercati emergenti, stanno contribuendo ad aumentare gli agglomerati urbani, sia in termini dimensionali che numerici. Tale tendenza rappresenta un fattore di stimolo ad incentivare la realizzazione di importanti progettualità, particolarmente nel campo energetico e delle infrastrutture. Nel prossimo futuro sarà dunque essenziale progettare e realizzare mezzi meccanici innovativi, in grado di operare efficacemente ed efficientemente in contesti sempre più grandi ed integrati. Il mercato mondiale delle grandi opere infrastrutturali nel prossimo decennio conoscerà un'importante accelerazione, maggiore rispetto a quella del PIL mondiale, raggiungendo nel 2030 i 15,5 trilioni di dollari grazie ad una crescita media annua del 3,9%. Il contributo principale sarà dato da tre Paesi: Stati Uniti, Cina e India, che insieme assommeranno il 57% della crescita totale del mercato delle grandi opere. Il fenomeno dell'urbanizzazione non avrà impatti considerevoli solo in ambito industriale, in quanto la progressiva crescita degli agglomerati, destinati a trasformarsi in megalopoli, e la progressiva inclusione nel territorio cittadino delle attività agricole, soprattutto per le produzioni di piccola scala, saranno elementi rilevanti anche per l'industria che produce tecnologie per la gestione delle aree verdi, i cosiddetti mezzi *gardening* – ulteriore segmento di riferimento per le produzioni del Gruppo, compreso nel più ampio settore delle attrezzature agricole (Fonte: Oxford Economics e Global Construction Perspectives, “*Global Construction 2030*”; AgroNotizie, “*Gardening: mercato in crescita e nuovi trend in futuro*”).

Requisiti normativi. La diffusione di requisiti normativi sempre più stringenti e l'aumento della richiesta di certificazioni per raggiungere standard di elevata qualità determinano l'esigenza di omologare i prodotti da porre in uso nei diversi comparti industriali, anche per quanto riguarda le relative prestazioni ambientali. Nel contesto europeo, l'introduzione di nuove normative a livello comunitario impone la necessità di conformarsi ad esse adottandole e contestualmente è anche fonte di potenziali opportunità di business. Secondo il Comitato europeo che riunisce tutte le associazioni dei costruttori di macchine agricole dell'Unione (*CEMA – European Agricultural Machinery Association*) la notevole crescita di immatricolazioni di trattori registrata a dicembre 2017 è riconducibile all'entrata in vigore nell'Unione Europa, a partire dal 1 gennaio 2018, dei nuovi requisiti tecnici in materia di omologazione delle attrezzature agricole, previsti dalla “*Mother Regulation*”, con l'obiettivo di ottimizzarne le prestazioni, migliorarne la sicurezza e ridurne l'impatto ambientale. In tale contesto si colloca anche l'avvio della Fase V, previsto tra il 2019/2020, in materia di regolamentazione delle emissioni inquinanti dei motori di propulsione per i veicoli agricoli e forestali (Fonte: Meccagri, “*L'Europa dei trattori vede rosa: previsioni di fatturato e ordini in rialzo*”).

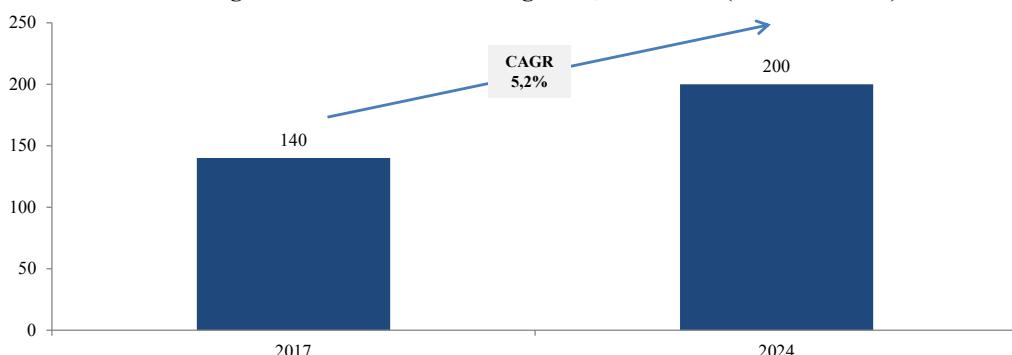
6.2.2.3 I mercati finali del Gruppo Comer Industries

6.2.2.3.1 Agriculture Business Area

6.2.2.3.1.1 Il mercato delle attrezzature agricole

Il mercato globale delle attrezzature agricole è stimato intorno ai 140 miliardi di dollari nel 2017, con oltre 5 milioni di unità vendute, e ha una aspettativa di crescita di circa il 6% (CAGR) nel periodo 2018-2024, al termine del quale si prospetta una stima del valore superiore ai 200 miliardi di dollari. Le macchine agricole comprendono una vasta gamma di attrezzature e strumenti utilizzati in vari processi per migliorare la qualità del raccolto e la produzione. Il mercato sulla base delle tipologie di prodotto, può essere suddiviso nei seguenti principali segmenti: trattori, mietitrebbie, irroratrici, attrezzature per la preparazione del terreno e la coltivazione, seminatrici ed altri (Fonte: Global Market Insights, “*Agriculture Equipment Market size worth over \$200bn by 2024*”).

Dimensione del mercato globale delle attrezzature agricole, 2017-2024 (valori in mld \$)



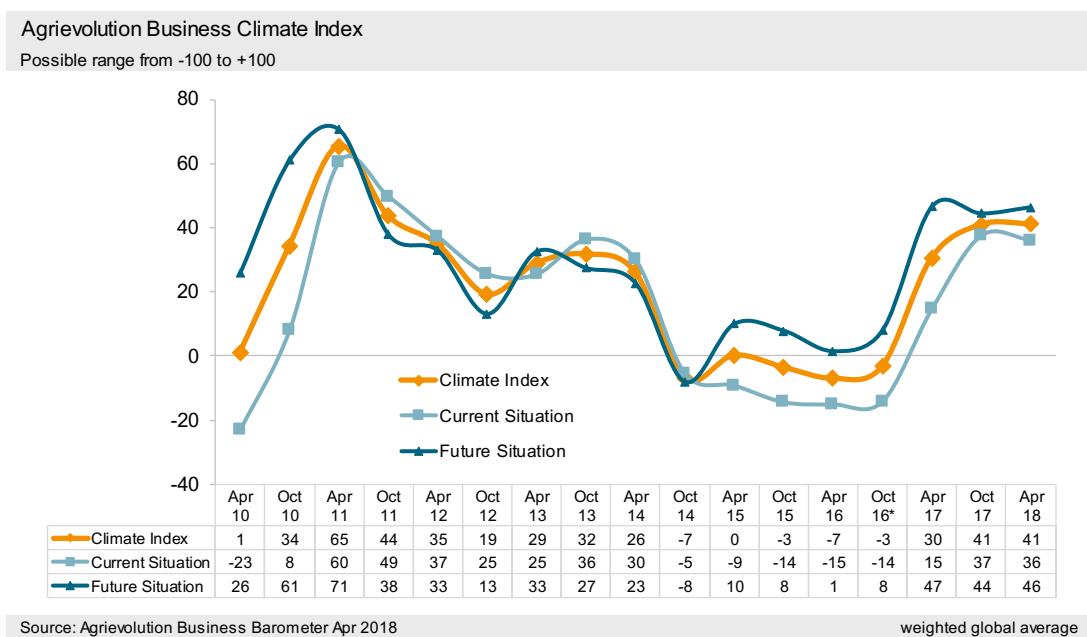
Fonte: rielaborazioni del *Management* su dati Global Market Insights, “*Agriculture Equipment Market size worth over \$200bn by 2024*”

Il costante aumento della domanda di prodotti agricoli, dovuta alla crescita esponenziale della popolazione su scala mondiale, e l’adozione crescente di tecnologie avanzate, quali sistemi robotici integrati nelle attrezzature agricole, possono essere considerati tra i principali *driver* che guideranno la crescita del mercato di riferimento. Sono orientate in questa direzione le costanti attività di Ricerca e Sviluppo condotte dai principali operatori di settore, al fine di individuare ed introdurre innovazioni tecnologiche che determinino riduzione delle tempistiche e contestuale incremento di produttività. Le moderne tecnologie hanno iniziato un processo di rivoluzione delle tecniche agricole in uso, contribuendo ad aumentare la qualità e la resa dei raccolti, instradandosi sempre più verso la nuova frontiera dell’agricoltura di precisione (*precision farming*). In quest’ottica, si prevede che, la crescente necessità di meccanizzazione dei processi di semina sarà fonte di ulteriore crescita del mercato delle attrezzature agricole, trasformando molte attività manuali in procedimenti completamenti automatizzati, eliminando perciò inefficienze ed apportando semplificazioni. In tal senso, risulta sempre più elevata la frequenza d’uso di droni e robot specializzati, dotati di sensori di monitoraggio e controllo remoti e in grado di registrare automaticamente i dati ottenuti (Fonte: Global Market Insights, “*Agriculture Equipment Market size worth over*

\$200bn by 2024”).

All'interno del settore non è trascurabile il ruolo giocato dal contesto normativo. Da un lato, l'introduzione di normative, volte a migliorare la situazione ambientale e contestualmente i processi di coltivazione, comporta l'esigenza per i produttori di realizzare nuove attrezzature al fine di conformarsi ai requisiti introdotti e quindi stimola anche l'incremento produttivo delle relative parti componenti. Dall'altro, soprattutto nei Paesi emergenti, i sussidi offerti dai governi locali agli agricoltori, con lo scopo di favorire l'adozione dei sistemi più recenti di coltivazione e delle più moderne attrezzature a supporto, sono fonte di ulteriore stimolo alla crescita del mercato (Fonte: Reuters, “*Agriculture Equipment Market 2018 Global Trends, Size, Segments, Emerging Technologies and Industry Growth by Forecast to 2022*”).

Il mercato globale delle macchine agricole si è stabilizzato su elevati livelli e le previsioni di settore prospettano un trend favorevole, supponendo che gli attuali tassi di crescita possano essere mantenuti anche nel corso del 2018, con una crescita del mercato prevista anche nel secondo semestre (Fonte: Agrievolution Economic Committee, “*Agrievolution Business Barometer April 2018*”).



Fonte: Agrievolution Economic Committee, “*Agrievolution Business Barometer April 2018*”

Trend per Prodotto

A livello di tipologia prodotto, il segmento dei trattori si conferma il più importante, con una quota di mercato superiore al 50% nel 2017. I trattori sono uno strumento essenziale nell'industria agricola e le alte vendite possono essere attribuite al loro uso

multifunzionale, essendo impiegabili anche per altri scopi commerciali e logistici oltre che per il ruolo primario di attrezzature agricole (Fonte: Global Market Insights, “*Agriculture Equipment Market size worth over \$200bn by 2024*”).

Nello scenario mondiale, l'India è il principale mercato dei trattori, dove la domanda si orienta ancora su macchine di bassa potenza e tecnologia elementare. Segue la Cina, dove è aumentata la richiesta di trattori dotati di potenza più alta. In tali mercati, la migrazione della popolazione rurale verso i centri urbani gioca un ruolo attivo nel favorire il processo di ampliamento delle strutture agricole e conseguentemente comporta la necessità di attrezzature più complesse e dotate di un grado specializzato di meccanizzazione. Nel contesto più avanzato del mercato europeo, nel 2017, si è registrata una importante crescita delle vendite di trattori, principalmente riconducibile all'entrata in vigore delle “*Mother Regulation*”, a partire dal 1° gennaio 2018, che ha determinato l'introduzione di nuovi requisiti tecnici in materia di omologazione (Fonte: Meccagri, “*Mercato trattori: nel 2017 vendite in crescita del 13 per cento nello scenario mondiale*”).

Trend per Area Geografica

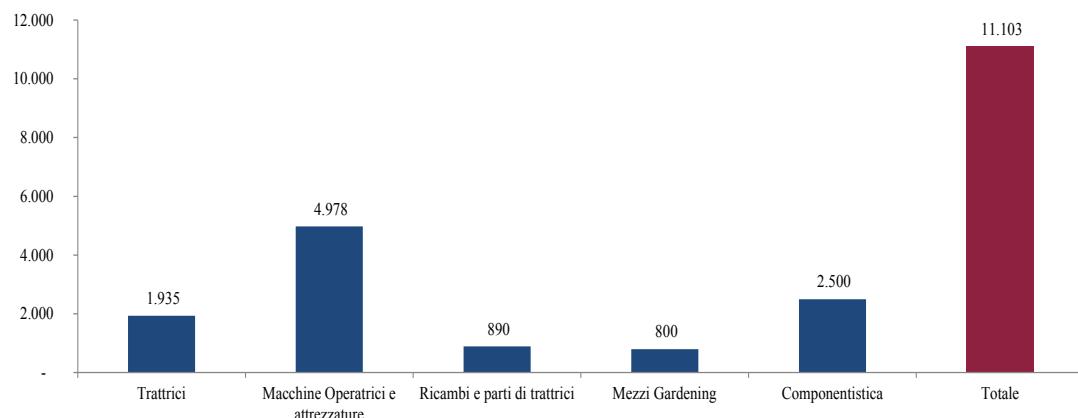
A livello geografico, la regione Asia-Pacifico rappresenta il principale mercato delle attrezzature agricole, con un valore superiore ai 60 miliardi di dollari nel 2017 e prospetta una crescita a ritmi sostenuti anche per i prossimi anni. Il fattore principale che guida lo sviluppo del mercato in questi luoghi è rappresentato dalla promozione di iniziative e sovvenzioni governative concesse a beneficio degli agricoltori, per incoraggiare l'adozione e l'acquisto di attrezzature tecnologicamente avanzate e così aumentare la produttività. In quest'area, inoltre, è in atto un rapido processo di meccanizzazione che sta coinvolgendo Paesi quali Cina, India, Giappone e Corea del Sud, Tailandia e Vietnam (Fonte: Global Market Insights, “*Agriculture Equipment Market Share – Industry Statistics Report 2024*”).

Il Nord America rappresenta il secondo mercato per importanza a livello globale ed è il principale produttore di grano, mais e soia, prodotti che richiedono l'utilizzo di attrezzature agricole e quindi sospingono la crescita del mercato. All'interno del mercato nordamericano, sono gli Stati Uniti a giocare un ruolo primario potendo contare su più di 2.2 milioni di aziende agricole. A livello mondiale, la terza posizione è occupata dal mercato europeo, Germania e Francia in testa. In particolare, la Germania è tra i principali Paesi esportatori di macchine agricole a livello mondiale (Fonte: Market Research Future, “*Powered Agriculture Equipment Market Report – Global Forecast to 2023*”).

In Italia, il mercato complessivo delle macchine ed attrezzature agricole e relativa componentistica ha raggiunto, nel 2017, un fatturato valutato in oltre 11 miliardi di Euro, potendo contare su circa 1.800 imprese con 52.000 addetti. In particolare, al risultato ha contribuito in modo preponderante il settore delle macchine agricole in

senso stretto, che ha registrato un fatturato pari a 7,8 miliardi di Euro, in crescita del 7,5% rispetto al 2016. A questa produzione deve essere aggiunta quella relativa ad una parte di macchine e attrezzature per il giardinaggio e la cura del verde, pari a circa 800 milioni di Euro, e ad una consistente porzione di componentistica di settore per 2,5 miliardi di Euro (Fonte: statistiche FederUnacoma su dati Istat).

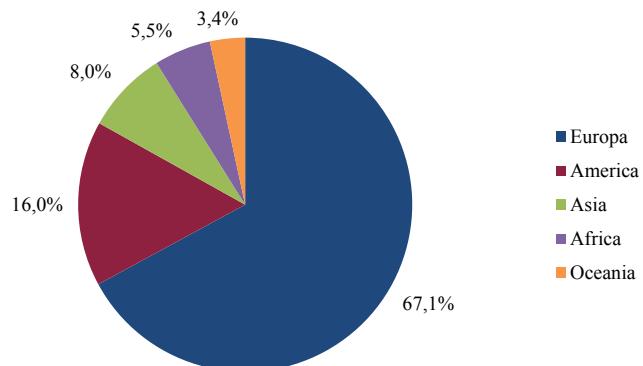
Breakdown per Area del mercato italiano della meccanica agricola, 2017 (dati in mln €)



Fonte: rielaborazioni del *Management* su statistiche FederUnacoma su dati Istat

Il settore della meccanica agricola italiana denota un forte orientamento ai mercati internazionali. Gran parte del fatturato realizzato nel 2017 deriva dalle esportazioni, che raggiungono un valore stimato intorno ai 7,5 miliardi di Euro, circa il 70% della produzione è dunque destinato all'export. L'Europa costituisce il mercato principale per le macchine agricole di produzione italiana, avendo assorbito nel 2017 il 67,1% del totale esportato, seguita dall'America, che copre il 16% dell'export, quindi dall'Asia (8%), dall'Africa (5,5%) e dall'Oceania (3,4%) (Fonte: statistiche FederUnacoma su dati Istat).

Export del mercato italiano della meccanica agricola, 2017



Fonte: rielaborazioni del *Management* su statistiche FederUnacoma su dati Istat

L'andamento positivo registrato nel 2017 dall'industria di settore italiana è attribuibile ad una combinazione di molteplici elementi che hanno contribuito alla ripresa. Dal lato del mercato interno hanno assunto un ruolo di traino i Piani di Sviluppo Rurale (PSR), entrati a regime con i nuovi bandi a inizio 2017, e il Decreto Inail, con il quale sono stati stanziati 45 milioni di Euro per l'acquisto di macchine con elevati standard di sicurezza. Sui mercati esteri invece l'industria di settore ha sfruttato con apposite campagne di marketing lo smaltimento degli stock in giacenza prima dell'entrata in vigore della nuova normativa europea sulle omologazioni – la “*Mother Regulation*” – e l'ottima reputazione dei prodotti *Made in Italy*. La fase espansiva del mercato sembra destinata a proseguire anche nel corso del 2018, seppur con un calo preventivato nel primo semestre, frutto dell'impennata delle registrazioni avutasi nel 2017 per la necessità di immatricolare le macchine ancora invendute prima dell'entrata in vigore dei nuovi requisiti normativi. È prevedibile invece che nel secondo semestre il mercato tenda a stabilizzarsi, mostrando indici positivi. Da questo punto di vista l'andamento del mercato italiano ricalcherà quello del più ampio mercato europeo (Fonte: FederUnacoma, “*Macchine agricole: le “variabili” di un mercato in crescita*” e “*Macchine agricole: primo semestre in rosso*”).

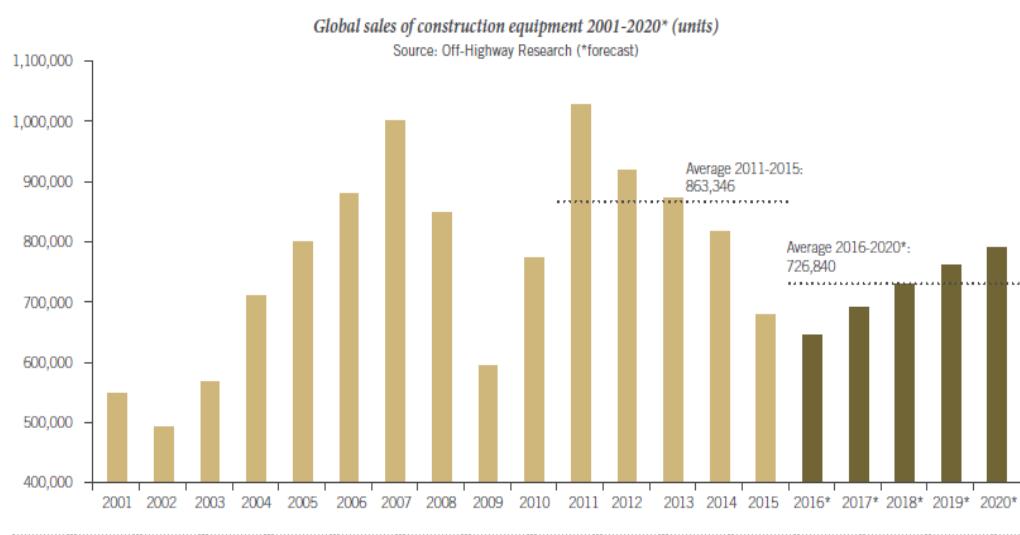
6.2.2.3.2 Industrial & Energy Business Area

6.2.2.3.2.1 Il mercato delle attrezzature da costruzione

Nel 2017, il mercato globale delle macchine ed attrezzature da costruzione ha raggiunto un valore pari a 88 miliardi di dollari, contando circa 894.000 unità vendute, in crescita del 25% rispetto ai risultati del 2016 (70.6 miliardi di dollari), e in fase di ripresa in seguito al calo registrato nel biennio precedente. Tale risultato è stato il più alto registrato dal 2012 e ha segnato un momento di svolta verso la ripresa dopo gli anni 2015 e 2016 in cui si è registrato il più basso numero di unità vendute, 702.000. A

livello di categoria prodotto, quelli che hanno registrato la crescita maggiore sono: gli escavatori cingolati, le moto-livellatrici e gli apripista. Complessivamente, dopo l'inizio della ripresa avvenuta nel 2017, si attende un andamento positivo anche nel corso dei prossimi anni, 2018-2020, periodo in cui è previsto un aumento del livello degli investimenti effettuati dagli utilizzatori finali ed una crescente domanda, legata alla sostituzione di macchinari obsoleti e dei relativi componenti. In particolare, la crescita prevista nel 2018 si attesta attorno al 6% (Fonte: Off-Highway Research, “*Global equipment sales surge*”).

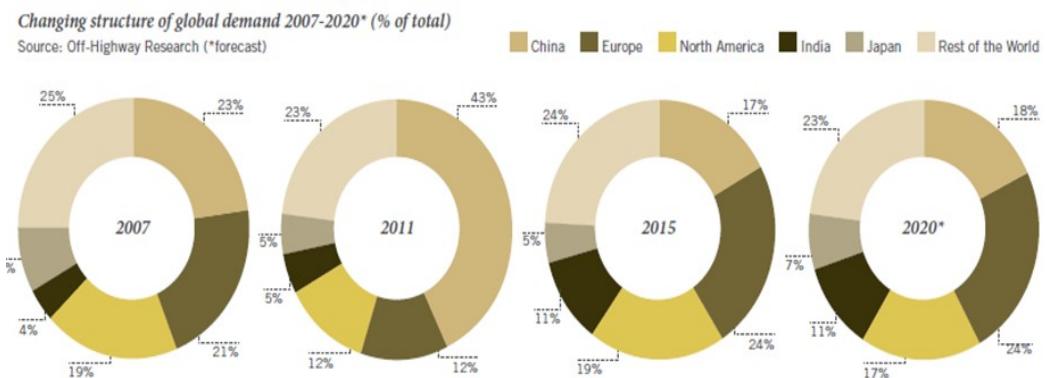
Andamento storico delle vendite del mercato globale delle costruzioni, 2001-2020*



Fonte: Off-Highway Research (*forecast) da “*Global Report Construction Equipment 2017*”

Il mercato mondiale delle grandi opere infrastrutturali nel prossimo decennio conoscerà un'importante accelerazione, maggiore rispetto a quella del PIL mondiale, raggiungendo nel 2030 i 15.5 trilioni di dollari grazie ad una crescita media annua del 3,9%, con tre Paesi – Cina, USA e India – a guidare la classifica e a rappresentare il 57% della crescita globale. La crescita della popolazione, la rapida espansione del fenomeno dell'urbanizzazione e lo sviluppo di innovazioni tecnologiche rappresentano i principali *driver* che guideranno l'espansione del mercato delle attrezzature da costruzione nei prossimi anni. Anche la variazione del prezzo del petrolio può essere annoverato tra i fattori che hanno impatto sull'andamento del settore. Inoltre, nel mercato delle attrezzature da costruzione un elemento di stimolo alla crescita è rappresentato anche dalle politiche governative promosse dai singoli Stati, con incentivi e programmi per stimolare la competitività e l'espansione del mercato domestico, oltre che dagli impatti derivanti dall'introduzione di nuovi requisiti normativi su scala nazionale o internazionale (Fonte: Oxford Economics e Global Construction Perspectives, “*Global Construction 2030*”).

Evoluzione della domanda globale del mercato delle costruzioni, 2007-2020*



Fonte: Off-Highway Research (*forecast), “*Global report Construction Equipment 2017*”

Trend per Area Geografica

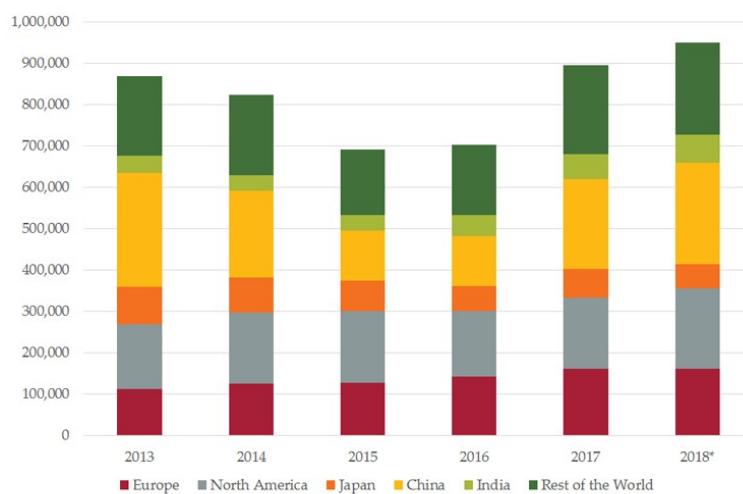
A livello geografico, la regione Asia-Pacifico rappresenta il principale mercato delle attrezzature da costruzione e in quest'area il ruolo primario è giocato dalla Cina, che negli ultimi anni ha superato per dimensione il corrispettivo mercato americano. In questo Paese la crescita è fortemente trainata dai grandi progetti infrastrutturali previsti dal Piano pluriennale di investimenti denominato “*One Belt One Road*” lanciato ufficialmente dal governo alla fine del 2016. Ciò ha determinato un aumento generalizzato delle macchine movimento terra, soprattutto con riferimento a quelle di grandi dimensioni. Complessivamente, nel 2017, si è registrata una crescita robusta in tutta l'area asiatica. Tra i principali Paesi ad esserne stati coinvolti si annoverano anche l'India e il Giappone (Fonte: Off-Highway Research, “*Global equipment sales surge*”).

Le vendite in Europa nel corso del 2017 sono cresciute su scala considerevole e tutti i Paesi della regione hanno registrato un aumento generalizzato della domanda. Va comunque ricordato che in quest'area il settore delle costruzioni risulta già fortemente meccanizzato e la domanda è rivolta soprattutto verso macchine specialistiche e componentistica di ricambio. In particolare, hanno conseguito ottimi risultati in termini di prestazioni i Paesi Scandinavi, le regioni dell'Europa Centrale ed Occidentale, tra cui la Germania, le cui vendite di attrezzature sono state le più elevate dal boom della riunificazione dei primi anni '90. Le aspettative continuano ad essere positive anche per il 2018 e il 2019 (Fonte: Off-Highway Research, “*European equipment market hits post-crisis high*”).

Il mercato nordamericano delle macchine per le costruzioni, nel corso del 2017, è tornato ad un andamento positivo, in seguito al periodo di incertezza legato alle elezioni presidenziali del 2016, ed ora le aspettative di crescita sono legate alle politiche di sviluppo dei grandi progetti infrastrutturali annunciate dall'amministrazione repubblicana (Fonte: Off-Highway Research, “*Global equipment sales surge*”).

Nella regione dell'America Latina, con riferimento al principale mercato di sbocco dell'area, il Brasile, la produzione e la vendita delle macchine movimento terra sono tornate in rialzo, in seguito alla profonda crisi di mercato registrata tra il 2009 e il 2014 (Fonte: ICE San Paolo su dati ANFAVEA).

Breakdown per area geografica in termine di unità vendute nel mercato delle costruzioni, 2013-2018*



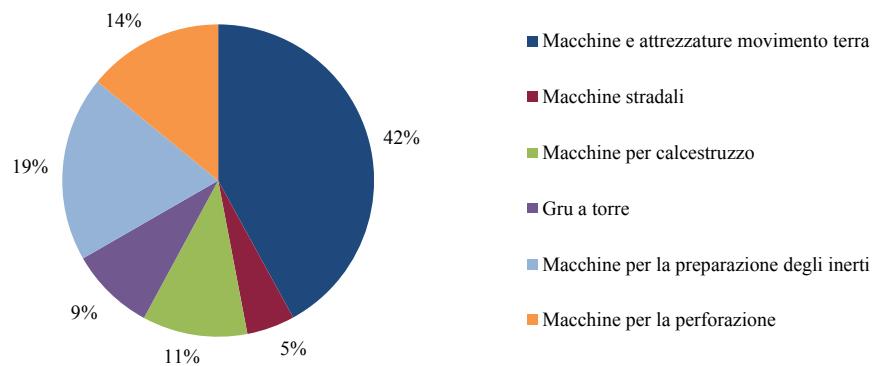
Fonte: Off-Highway Research (*forecast), “*Global equipment sales surge*”

Sulla base dei dati riportati dal Comitato europeo delle macchine per costruzioni (*CECE – Committee for European Construction Equipment*), il mercato italiano del *construction equipment* ha avuto un andamento positivo nel corso del 2017, segnando una crescita del 15% rispetto a quanto rilevato nel 2016 e registrando 12.766 unità vendute. In dettaglio, sono 12.275 le macchine per il movimento terra vendute, con una crescita annua del 15%, e 491 le macchine stradali, in crescita del 5% rispetto al 2016. Tale risultato consolida la ripresa del mercato italiano, avviata nel 2014. Tuttavia, la maggior parte della crescita ottenuta non è attribuibile al mercato dell'edilizia, rimasto piuttosto stabile nel 2017 (riduzione dello 0,1% negli investimenti effettuati e leggera crescita complessiva dello 0,1%), è bensì ascrivibile alla vendita di nuovi macchinari per sostituire attrezzature vecchie ed obsolete. Le previsioni del CECE delineano un andamento positivo anche per il 2018, seppur ad un ritmo più contenuto. In particolare, il settore dell'edilizia è atteso in crescita del 2,5%, contribuendo ad un aumento complessivo della domanda per le attrezzature da costruzione (Fonte: CECE, “*Annual Economic Report 2018 – No.4*”).

È risultato in crescita anche il mercato estero di settore, che tra gennaio e ottobre 2017 ha raggiunto i 2,23 miliardi di Euro, segnando una crescita del 7% rispetto allo stesso periodo del 2016. È l'export di macchine per i lavori stradali a registrare i ritmi di

crescita più elevati, con un aumento del 26% sul 2016. Buono anche l'andamento delle vendite estere di macchine per la preparazione degli inerti (+23%), di quelle di macchine movimento terra (+13%), delle gru a torre (+10%) e di macchinari per il calcestruzzo (+5%). In calo invece le esportazioni di macchine per la perforazione (-21%). Invece, le importazioni si sono mostrate stabili intorno ai 700 milioni di Euro, determinando quindi un aumento dell'avanzo commerciale di settore (+9%), con una bilancia positiva per oltre 1.5 miliardi di Euro (Fonte: statistiche Unacea).

Esportazioni italiane delle macchine per costruzioni per prodotto (gennaio-ottobre 2017)

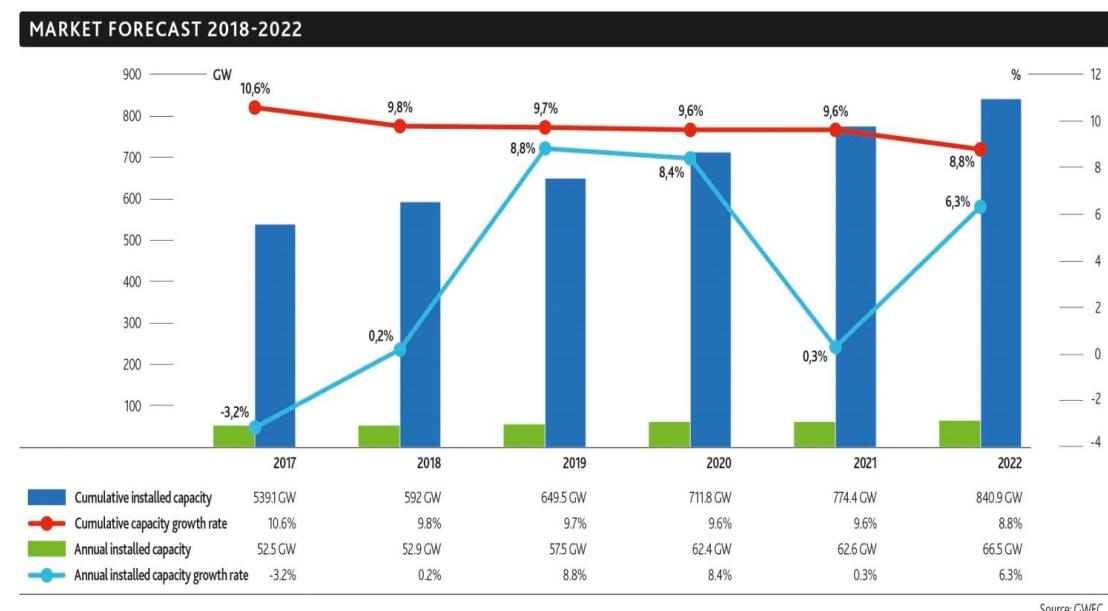


Fonte: rielaborazioni del *Management* su dati SamoTer, Prometeia e Unacea

6.2.2.3.2.2 Il mercato delle turbine eoliche

Nel 2017, nel mercato globale dell'energia eolica la capacità annua installata è aumentata per circa 52 GW, portando la capacità totale installata a livello cumulato a raggiungere i 539 GW. Per il 2018, le previsioni delle nuove installazioni annue di energia eolica pulita si attendono nello stesso ordine di valori, prima che il mercato riprenda una nuova fase di crescita sostenuta, attesa per il biennio 2019-2020, quando la nuova capacità installata annua è prevista superare la soglia dei 60 GW. Si stima che per la fine del 2022 nel mondo la capacità cumulata installata a livello totale raggiunga gli 840 GW (Fonte: Global Wind Energy Council, “*Global Wind 2017 Report – Market Forecast 2018-2022*”).

Previsioni andamento mercato eolico, 2018-2022



Fonte: Global Wind Energy Council, “*Global Wind 2017 Report – Market Forecast 2018-2022*”

Il mercato dell’energia eolica è caratterizzato da un elevato grado di interdipendenza con l’industria energetica globale, pertanto i principali fattori che ne influenzano l’andamento sono comuni alla maggioranza delle aree geografiche. In particolare, le decisioni di investimento si basano prevalentemente sulla presenza di incentivi governativi offerti dai diversi Paesi e sulla competitività del costo di produzione dell’energia eolica rispetto alle altre fonti, sia tradizionali che rinnovabili. In tal senso, lo sviluppo del settore continua ad essere fortemente influenzato dalle politiche energetiche dei principali Paesi. Nel 2017, un’altra tendenza comune del mercato è stata la riduzione dei prezzi dell’energia, che ha riguardato sia i siti *onshore* che *offshore*. Il trend atteso per il 2018 sembra avere le medesime caratteristiche già osservate ed è previsto proseguire nei prossimi anni, sebbene ad un ritmo più contenuto. La diminuzione dei prezzi è riconducibile ai cambiamenti regolatori che hanno luogo all’interno della cornice normativa dei vari Stati, come quelli prossimamente attesi in alcuni Paesi europei quali Germania e Regno Unito (Fonte: Global Wind Energy Council, “*Global Wind 2017 Report – Market Forecast 2018-2022*”).

Trend per Area Geografica

A livello geografico, il principale mercato per capacità cumulata complessivamente installata è l’Asia, con 228.7 GW. In dettaglio, la Cina è il mercato dominante su scala globale, anche se i tassi di crescita attesi per i prossimi anni sono previsti ad un livello inferiore rispetto a quelli registrati nello scorso decennio. Rimanendo nel contesto dell’area asiatica, le attese indicano un consistente sviluppo del mercato eolico in

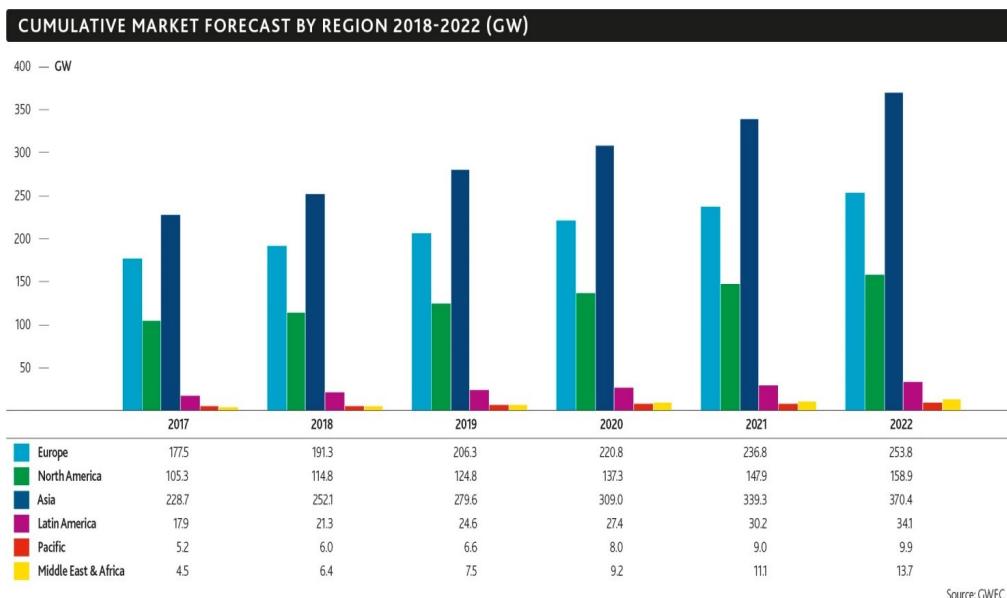
Vietnam, Tailandia, Indonesia e in Arabia Saudita, unitamente ad una ripresa, a partire dal 2019, dell’India, dopo la flessione verificatasi a seguito del periodo di transizione tra il vecchio ed il nuovo sistema regolamentare, che ha segnato il passaggio da un impianto basato sul meccanismo di incentivazione statale ad uno fondato su procedimenti d’asta competitiva. Nel 2022, si prevede che il mercato asiatico sia in grado di raggiungere i 370 GW di capacità cumulata installata a livello totale (Fonte: Global Wind Energy Council, “*Global Wind 2017 Report – Market Forecast 2018-2022*”).

Il mercato eolico europeo ha registrato un andamento positivo nel 2017, soprattutto per quanto riguarda il settore *offshore*. Germania, Regno Unito e Francia sono considerati i principali Paesi produttori di energia eolica. Per il 2022, si prevede che l’intero mercato europeo possa raggiungere il target di 254 GW di capacità cumulata installata a livello totale (Fonte: Global Wind Energy Council, “*Global Wind 2017 Report – Market Forecast 2018-2022*”).

Nell’area sudamericana, il Brasile continuerà a dominare i mercati dell’America Latina, sebbene, nel corso dei prossimi cinque anni, sia prevista un’importante espansione del mercato eolico anche in Argentina, Paese che diverrà il secondo mercato dell’area per importanza grazie alla sua capacità di attrarre investimenti esteri. Le stime indicano che, nel 2022, l’America Latina raggiunga 34 GW di capacità cumulata installata a livello totale. Con riferimento invece al mercato nordamericano le previsioni delineano un andamento stabile per i prossimi anni, stimando che si possano raggiungere nel 2022 i 159 GW di capacità cumulata installata a livello totale (Fonte: Global Wind Energy Council, “*Global Wind 2017 Report – Market Forecast 2018-2022*”).

In un simile scenario, i livelli di penetrazione e di utilizzo dell’energia eolica – sia *onshore* che *offshore* – continueranno ad aumentare rispetto al ricorso alle fonti tradizionali ed alle altre rinnovabili, grazie a fattori rilevanti quali la competitività dei prezzi e la maggiore affidabilità. In aggiunta, la diffusione degli impianti eolici *offshore* sarà un’altra tendenza emergente del mercato, inevitabilmente legata allo sviluppo della tecnologia applicata necessaria per costruirli (Fonte: Global Wind Energy Council, “*Global Wind 2017 Report – Market Forecast 2018-2022*”).

Breakdown per area geografica in termini di capacità totale installata, 2017-2022 (GW)



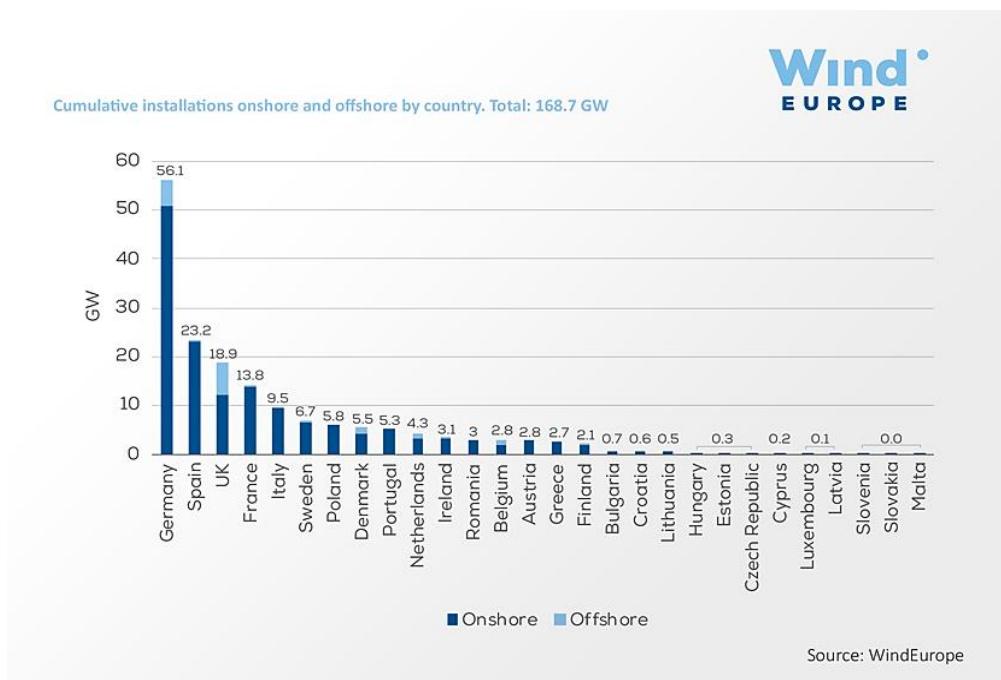
Fonte: Global Wind Energy Council, “*Global Wind 2017 Report – Market Forecast 2018-2022*”

L’Italia nel contesto del mercato europeo occupa la quinta posizione per capacità eolica, con 9,5 GW di capacità cumulata installata a livello totale e 252 MW di capacità installata nel 2017, interamente rappresentata da impianti *onshore*. Il contributo principale per l’aumento della capacità eolica installata nel 2017 in Italia è stato dato dall’attivazione di impianti mini-eolici, di taglia compresa tra i 20 e i 60 kW – un trend emergente nel mercato eolico italiano. Un altro fattore di impulso allo sviluppo del mercato eolico in Italia è rappresentato dagli incentivi previsti dalla politica energetica nazionale, tra tutti l’Ecobonus che offre consistenti agevolazioni fiscali per progetti di risparmio energetico. Per quanto riguarda la diffusione territoriale, la maggior parte della potenza connessa (93%) è localizzata nelle regioni del Sud Italia, dove le condizioni climatiche sono più favorevoli ed avvantaggiano lo sfruttamento delle energie rinnovabili (Fonte: Anie Rinnovabili, “*Osservatorio FER Dicembre 2017*” e statistiche WindEurope).

Le statistiche di WindEurope sul primo semestre 2018 confermano l’ottimo andamento della produzione eolica in Italia, con un aumento del 54% di output elettrico registrato a giugno rispetto allo stesso mese dell’anno precedente (1.411 GWh contro 915) e una crescita complessiva del 9% circa da gennaio a giugno (9.615 GWh contro 8.803). Potendo contare su condizioni ambientali particolarmente favorevoli, l’Italia è riuscita a coprire il 7-8% della domanda elettrica nazionale. Tuttavia, al positivo andamento della produzione eolica, in Italia nello stesso periodo si è affiancata una riduzione dei nuovi impianti installati. La capacità eolica aggiunta da gennaio a giugno 2018 è stata, infatti, pari a 125 MW, circa il 33% in meno in confronto allo stesso periodo dell’anno

precedente (Fonte: statistiche WindEurope e dati Terna SpA).

Capacità eolica cumulata in Europa, 2017 (GW)



Fonte: WindEurope, "Wind in power 2017"

6.2.2.4 Arena competitiva

Il *management* del Gruppo Comer Industries ritiene di avere un solido posizionamento competitivo nel mercato di riferimento in relazione alle aree applicative finali a cui il Gruppo Comer Industries rivolge la propria offerta, frutto dell'esperienza decennale, dell'elevato grado di specializzazione raggiunto, della flessibilità acquisita nelle attività di progettazione e sviluppo e dell'attenzione costante dedicata al mantenimento di elevati standard tecnici e qualitativi.

A giudizio dell'Emittente, la competizione nel settore è guidata principalmente dall'innovazione tecnologica, dal possesso di ampie ma specifiche capacità tecniche, dall'esistenza di rapporti fiduciari con i clienti strategici e dalla presenza di elevati standard di processo produttivo. Analizzando i dati relativi allo scenario competitivo di settore, si identificano *player* domestici e internazionali. Tra questi ultimi emergono, per rilevanza in termini di fatturato, soprattutto aziende europee ed americane.

	Player	Paese	Fatturato 2017 (€ mln)	Settore Agricolo					Settore Industriale e delle Costruzioni			Settore Eolico
				Gearboxes	Driveshafts	Planetary Drives	Power Trains	Wheel Drives	Planetary Drives	Power Trains	Wheel Drives	Planetary Drives
Italiani	Comer Industries	Italia	342	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	Bonfiglioli	Italia	808				✓		✓		✓	✓
	Carraro	Italia	606			✓			✓			
	Bondioli & Pavesi (consolidato Finsuge)	Italia	300	✓	✓							
	Reggiana Riduttori	Italia	59	✓	✓				✓	✓		
Stranieri	ZF Friedrichshafen	Germania	36.444			✓			✓			
	Dana Brevini	USA	6.394		✓	✓	✓		✓	✓		
	GKN driveline	Regno Unito	5.973	✓	✓							
	Rexroth Bosch Group	Germania	5.506			✓				✓		
	Oerlikon	Svizzera	2.564			✓				✓		
	Nabtesco Corporation	Giappone	2.234				✓		✓	✓	✓	✓

Fonte: elaborazioni del *Management* su dati della Società e dati pubblici

Lo scenario competitivo italiano di settore è composto principalmente da aziende di piccole e medie dimensioni, con un fatturato inferiore al miliardo di Euro, attive in particolare nel settore delle attrezzature agricole, delle costruzioni e delle energie. Tendenzialmente queste aziende focalizzano l'attenzione su specifiche linee di prodotto, specifici settori o mercati a livello geografico. In generale, le piccole e medie imprese italiane di settore sono considerate un centro di eccellenza a livello mondiale. Tra i *competitors* stranieri invece figurano gruppi multinazionali, veri e propri conglomerati, caratterizzati da una consolidata presenza internazionale e multisettoriale, nonché dotati di un portafoglio prodotti diversificato. In quest'ultimo *cluster* emergono per rilevanza, in termini di fatturato, il tedesco ZF Friedrichshafen e l'americana Dana. Proprio quest'ultima, nei primi mesi del 2017, ha completato l'acquisizione dei business *Power Transmission* e *Fluid Power* di Brevini, cogliendo così l'opportunità di espandere nell'immediato la propria offerta prodotti. Le operazioni di acquisizione e fusione sono infatti una tendenza caratteristica del settore, poiché consentono in breve tempo di acquisire nuove competenze tecniche, tecnologie o linee di business, espandere il proprio *market share* nel mercato corrente, entrare in un nuovo mercato geografico o di prodotto, nonché diversificare le attività.

A giudizio dell'Emittente i principali fattori di rischio per i *player* di settore sono rappresentati dall'eventuale scalabilità da parte dei *competitors* e dalla possibilità che i clienti, specie i grandi produttori mondiali di attrezzature (OEMs) riescano ad integrare verticalmente le fasi a monte della filiera produttiva, acquisendo internamente le capacità per realizzare i componenti trasmissione movimento e potenza. In questo contesto, si innesta la tendenza futura che, delineando un aumento del grado di complessità e specializzazione delle macchine e macchinari utilizzati dai principali costruttori mondiali, prevede possa indurre questi ultimi a proseguire nella scelta di esternalizzare la produzione, in favore di operatori dotati di maggiore esperienza, elevata conoscenza tecnologica e focalizzazione specifica sul prodotto.

Il *management* del Gruppo Comer Industries ritiene che un’ulteriore potenziale minaccia potrebbe essere rappresentata dall’emergere sul mercato globale dei cosiddetti *low cost player* che, puntando su una competizione dei costi di produzione al ribasso, potrebbero scalare posizioni ed erodere i margini di *player* consolidati. Se da un lato tale fattore di rischio potrebbe avere un impatto maggiore su prodotti standardizzati e all’interno di mercati emergenti, dall’altro la necessità di mantenere elevati standard qualitativi, non possibile perseguitando basse tecniche di produzione, combinata con la richiesta da parte dei grandi clienti OEMs di solida esperienza e sofisticate capacità di progettazione e sviluppo contribuirebbero a mitigare il rischio in oggetto.

Nel complesso, a giudizio del Gruppo Comer Industries, nel settore di attività esistono delle medie barriere all’ingresso, legate al possesso di competenze e requisiti tecnici specializzati ed alla necessità di effettuare considerevoli investimenti in macchinari ed attrezzature.

Inoltre, diversi elementi rendono difficile per i clienti effettuare il cambio del fornitore. In primo luogo, tipicamente i grandi costruttori mondiali di attrezzature assegnano i loro progetti a pochi fornitori di riferimento con cui hanno stabili relazioni commerciali (i volumi sono troppo bassi per avere una soluzione di *back-up*). In aggiunta, queste tipologie di progetti sono soggette ad omologazione secondo un percorso che ha durata media di 24-36 mesi, il che rende complicato effettuare il cambio una volta iniziato. Inoltre, tali componenti sono frequentemente progettate e sviluppate congiuntamente con il cliente, che in alcuni casi è attivo nel fornire un contributo economico per le spese di attrezzaggio.

6.3 Fattori eccezionali

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull’attività del Gruppo Comer Industries, né sui mercati in cui il Gruppo Comer Industries opera.

6.4 Dipendenza dell’Emittente e del Gruppo Comer Industries da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione non si segnala, da parte del Gruppo Comer Industries, alcuna dipendenza da brevetti, marchi o licenze, né da contratti commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

Il Gruppo Comer Industries è titolare alla Data del Documento di Ammissione di n. 111 registrazioni di brevetti per invenzione e di n. 10 domande pendenti per la registrazione di brevetti per invenzione, a livello nazionale, europeo e internazionale.

6.5 Fonti delle dichiarazioni dell’Emittente e del Gruppo Comer Industries sulla posizione concorrenziale

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo dell’Emittente e del Gruppo Comer Industries e le fonti delle relative informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2, del Documento di Ammissione.

7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l’Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l’Emittente non fa parte di alcun gruppo.

7.2 Società partecipate dall’Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l’Emittente non detiene partecipazioni in altre società o enti.

7.3 Struttura organizzativa del Gruppo Comer Industries

7.3.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene Comer Industries

Comer Industries è a capo del Gruppo Comer Industries e controlla le società indicate nel successivo Paragrafo 7.4 del presente Capitolo.

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale di Comer Industries è detenuto per il 1'85% da Eagles Oak e al 10% da Finregg S.p.A. la quale, come evidenziato, ha esercitato il Recesso per il 5% del capitale sociale.

Alla Data del Documento di Ammissione, Comer Industries è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile da parte di Eagles Oak.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del codice civile (articoli 2497 e seguenti del codice civile) prevedono, tra l’altro: (i) una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell’interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all’integrità del patrimonio della società); tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: (a) mancante alla luce del risultato complessivo dell’attività di direzione e coordinamento; ovvero (b) integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta alla attività di direzione e coordinamento) e può essere estesa, in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio; (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari

di cui all'articolo 2497-*bis* del codice civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi; e (iii) specifiche ipotesi di recesso a favore di soci di società sottoposte a direzione e coordinamento (cfr. l'articolo 2497-*quater* del Codice Civile).

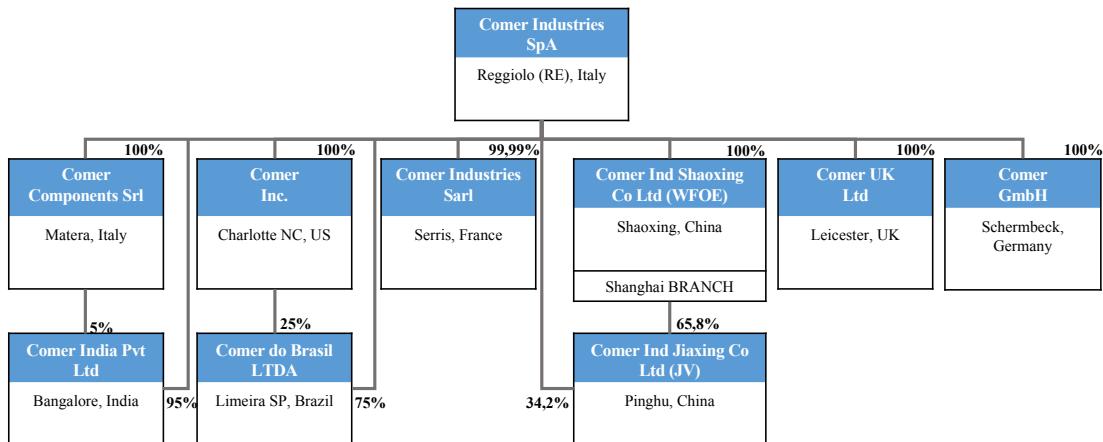
Fermo quanto previsto dai richiamati articoli 2497 e seguenti del codice civile e il diritto di Eagles Oak di esercitare le proprie prerogative di azionista di controllo, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, Comer Industries ritiene che, alla Data del Documento di Ammissione: (i) sarà in grado di operare in condizioni di autonomia gestionale e negoziale, nel rispetto delle regole di corretto funzionamento del mercato, generando ricavi dalla propria clientela e utilizzando competenze, tecnologie, risorse umane e finanziarie proprie; (ii) sarà dotata di ampia autonomia gestionale con riferimento all'intera operatività (pianificazione strategica, indirizzi generali di gestione, operazioni straordinarie, comunicazione di informazioni, personale e politiche di remunerazione, rapporti di tesoreria); (iii) adotti un modello organizzativo che prevede il presidio diretto e interno delle principali funzioni aziendali relative al *business* svolto da Comer Industries.

In particolare, si sottolinea che Comer Industries ha un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori e non ha in essere con Eagles Oak un rapporto di tesoreria accentrata. Comer Industries dispone inoltre di una autonoma funzione organizzativa relativa alla direzione amministrazione, finanza e controllo.

Comer Industries ha implementato un adeguato sistema di gestione, controllo interno e *reporting* volto a consentire ai responsabili di disporre periodicamente e con tempestività di un quadro sufficientemente esaustivo della situazione economica e finanziaria di Comer Industries.

7.3.2 Società partecipate da Comer Industries

Il grafico che segue include le società direttamente o indirettamente controllate da Comer e facenti parte del Gruppo Comer Industries, con indicazione delle partecipazioni detenute in ciascuna di esse alla Data del Documento di Ammissione.



La tabella che segue include le società direttamente o indirettamente controllate da Comer Industries e facenti parte del Gruppo Comer Industries, e riporta alcune informazioni sulle stesse, nonché l'indicazione delle partecipazioni detenute in ciascuna di esse alla Data del Documento di Ammissione.

Denominazione	Sede Legale	Capitale sociale	Partecipazione detenuta
Comer Industries Components S.r.l.	Italia	Euro 7.125	100%
Comer Industries Inc.	Stati Uniti	USD 13.281	100%
Comer Industries Sarl	Francia	Euro 305	99,99%
Comer Industries Do Brasil Ltda	Brasile	Real 6.112	100% (di cui il 25% tramite Comer Industries Inc.)
Comer Industries India Pvt Ltd	India	Rupia Indiana 145.090	100% (di cui il 5% tramite Comer Industries Components S.r.l.)
Comer Industries Ind. Shaoxing Co Ltd (WFOE)	Cina	Euro 6.720	100%
Comer Industries Ind Jiaxing Co Ltd (JV)	Cina	Euro 11.700	100% (di cui il 65,8% tramite Comer Industries Ind. Shaoxing Co Ltd)
Comer Industries UK Ltd.	Regno Unito	GBP 265	100%
Comer Industries Gmbh	Germania	Euro 205	100%

8 PROBLEMATICHE AMBIENTALI

8.1 Problematiche Ambientali relative all'Emissore

In considerazione della tipologia di attività svolta dall’Emissore, alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di alcun problema ambientale inerente allo svolgimento della propria attività.

8.2 Problematiche Ambientali relative al Gruppo Comer Industries

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo Comer Industries non è a conoscenza di problematiche ambientali relative all’attività svolta dallo stesso e ai suoi impianti.

Gli stabilimenti del Gruppo Comer Industries e la loro attività produttiva sono sottoposti, in ciascuna giurisdizione in cui il Gruppo Comer Industries opera, alle relative normative ambientali e di sicurezza sul lavoro.

9 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Alla Data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dell'Emittente medesimo.

Alla Data del Documento di Ammissione, al Gruppo Comer Industries non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dell'Emittente medesimo.

9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente o del Gruppo Comer Industries almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

Alla Data del Documento di Ammissione, al Gruppo Comer Industries non risultano particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo Comer Industries medesimo.

10 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

10.1 Organì sociali e principali dirigenti dell'Emittente

10.1.1 Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

Il Consiglio di Amministrazione in carica, alla Data del Documento di Ammissione, composto da 4 (quattro) membri, è stato nominato in sede di costituzione della Società in data 25 luglio 2018 e successivamente integrato in data 30 ottobre 2018 e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Età	Carica	Ruolo
Matteo Nobili	47	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Consigliere non esecutivo
Maurizio Cozzolini	59	Consigliere	Consigliere non esecutivo
Arnaldo Camuffo	57	Consigliere	Consigliere non esecutivo
Paola Pizzetti	54	Consigliere	Consigliere indipendente

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione:

Matteo Nobili

Matteo Nobili è nato il 27 gennaio 1971 a Reggio nell'Emilia e ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Modena e Reggio Emilia nel 1994 (110 e lode con menzione). Nel 1997 consegue il titolo di avvocato. Dal 1994 al 2000 svolge la sua attività professionale presso lo studio legale del Prof. Avv. Francesco Marani. Dal 2000 al 2005 è partner presso lo studio GNC (Grana – Nobili – Corsini) e dal 2005 al 2009 è partner presso lo studio Grana – Nobili. Dal 2009 a oggi è partner dello studio Avvocatidiimpresa. Specializzato in diritto societario e fallimentare, si occupa principalmente di contrattualistica relativa a operazioni straordinarie (domestiche e cross-border), di *mergers and acquisitions* e di procedure di composizione negoziale della crisi d'impresa. Nel corso della sua attività professionale ha prestato assistenza e consulenza in importanti operazioni di investimento e procedure di ristrutturazioni del debito aziendale. Ha svolto numerose attività didattiche e ha partecipato, come organizzatore, relatore e moderatore, a diversi convegni e seminari.

Maurizio Cozzolini

Maurizio Cozzolini è nato a Roma il 5 ottobre 1959 e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. Nel 1984 inizia la sua carriera professionale in AA & co e nel 1985 entra in Montedison Servizi Finanziari. Nel 1989 ha continuato la sua carriera come imprenditore e ha fondato Fineco Holding. Nel 1992 è diventato amministratore delegato di Fineco SIM. Dal 1995 al 1999 è stato amministratore delegato di Fineco SGR ed è stato a Consigliere di amministrazione in diverse società finanziarie, bancarie e assicurative. Successivamente, dal 2000 al 2001 è diventato amministratore delegato di Bipop Carire S.p.A.. Dal 2003 ad oggi ha assunto il ruolo di consulente nel settore dei servizi finanziari, ricoprendo il ruolo di membro del consiglio di amministrazione di fondi di investimento, banche o SGR. Attualmente, agisce anche come consulente per le operazioni nel settore dei mercati finanziari.

Arnaldo Camuffo

Arnaldo Camuffo è nato a Venezia il 20 ottobre 1961 e ha conseguito la laurea con lode in economia aziendale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Successivamente ha conseguito un Master in Business Administration presso il Massachussets Institute of Technology e il Dottorato di ricerca in Economia Aziendale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Presso tale università è poi divenuto ricercatore (1990), professore associato (1992) e infine professore ordinario di organizzazione aziendale (2000). Dopo un periodo all'Università di Padova (2003-2007) è attualmente professore ordinario di organizzazione aziendale all'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. È stato Visiting Scholar presso il Massachussets Institute of Techonology e la University of Michigan at Dearborn ed è autore di numerose pubblicazioni di volumi e saggi in riviste nazionali e internazionali. È stato membro indipendente del Consiglio di Amministrazione di numerose società, anche quotate.

Paola Pizzetti

Paola Pizzetti è nata a Reggio Emilia il 12 marzo 1964. Ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università degli studi di Parma nel 1990. Dal 1992 è iscritta all'albo dei dotti commercialisti e dal 1995 all'albo dei revisori legali. Dal 1992 è docente di discipline economiche e giuridiche presso l'Istituto di Istruzione Superiore Antonio Zanelli – Reggio Emilia e socio dello studio associato di dotti commercialisti e revisori legali Davoli & Pizzetti. Nel corso della sua attività ha maturato esperienza nelle aree di analisi aziendale, controllo di gestione, valutazioni d'azienda, operazioni straordinarie, contrattualistica d'impresa e privatistica, startup ed avviamento imprese. È stata amministratore e sindaco di società, anche bancarie.

Nella seguente tabella sono indicate tutte le società di capitali o di persone (diverse dall'Emittente) nelle quali i membri del Consiglio di Amministrazione sono attualmente, o sono stati nel corso degli ultimi 5 (cinque) anni, membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza o soci, con indicazione circa il loro status alla

Data del Documento di Ammissione.

Nominativo	Società	Carica / Socio
Arnaldo Camuffo	Autogrill S.p.A.	Amministratore - Cessata
	Carraro S.p.A.	Amministratore – Cessata
	Carel Industries S.p.A.	Amministratore – Cessata
	Colorificio San Marco S.p.A.	Amministratore – Attualmente ricoperta
	Istituto Lean Management S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione – Attualmente ricoperta
	Istituto Lean Management S.r.l.	Socio – Attualmente detenuta
Matteo Nobili	Stm Technologies S.r.l.	Amministratore - Cessata
Maurizio Cozzolini	Grasberg S.r.l.	Amministratore – Attualmente ricoperta
Paola Pizzetti	Banco Cooperativo Emiliano	Amministratore - Cessata
	Emilbanca	Amministratore – Attualmente ricoperta
	Corpo Guardie Giurate S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
	Studio associato	Socio – Attualmente detenuta
	Davoli & Pizzetti – dottori commercialisti	
	Tecno Idea S.r.l.	Socio – Attualmente detenuta
	Immobiliare 50.5 S.r.l.	Socio – Cessata

Salvo quanto indicato, per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si segnala che l’amministratore Maurizio Cozzolini è stato amministratore di Banca Network Investimenti S.p.A., che nel luglio 2012 (decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 16 luglio 2012) è stata posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell’art. 80, commi 1 e 2, del TUB. Si precisa, inoltre, che nei confronti dell’amministratore Maurizio Cozzolini è stata irrogata, in data 23 ottobre 2012, da

Banca d'Italia una sanzione amministrativa pecuniaria ai sensi dell'art. 144 TUB in qualità di amministratore di Banca Network Investimenti S.p.A., ora in liquidazione coatta amministrativa, per le carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte di componenti ed ex componenti il disciolto Consiglio di amministrazione. Tale sanzione ammontava ad Euro 15 migliaia ed è stata regolarmente pagata.

10.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dall'articolo 2403 del codice civile e si compone di 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci Supplenti che durano in carica per tre esercizi.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato in data 25 luglio 2018, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

I membri del Collegio Sindacale attualmente in carica sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica
Gian Luca Lanzotti	Presidente del Collegio Sindacale
Arrigo Berenghi	Sindaco Effettivo
Cesare Andrea Grifoni	Sindaco Effettivo
Luigi Becchelli	Sindaco Supplente
Maria Cristina Pagliani	Sindaco Supplente

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'articolo 2399 del codice civile.

Di seguito è riportato un breve curriculum vitae di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Gian Luca Lanzotti

Gian Luca Lanzotti è nato il 5 agosto 1968 a Modena e ha conseguito la laurea in Economica e Commercio presso l'Università di Modena (110 e lode) nel 1996. Dal 1996 al 1997 è praticante presso lo Studio Commercialisti Modena. Nel 1997 inizia la sua attività come praticante presso lo Studio Rinaldi, presso il quale attualmente è socio. Nella sua attività professionale si occupa di operazioni di acquisto e vendita di grandi

complessi immobiliari, di *non performing loans*, di aziende o rami di aziende, di quote di partecipazione in contesti di *single deal* e di ristrutturazioni di gruppi societari o divisioni familiari. Gian Luca Lanzotti è membro del collegio sindacale e del consiglio di amministrazione di numerose società.

Arrigo Berenghi

Arrigo Berenghi è nato a Roma il 27 giugno 1961 e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1984. Ha iniziato la sua attività presso Arthur Andersen & Co. Successivamente è stato consulente fiscale presso l'Associazione delle Banche Private Italiane. È poi consulente fiscale presso Fantozzi Studio Legale Tributario e presso Ernst & Whinney, oggi Reonta Ernst & Young come capo del dipartimento consulenza fiscale per le banche. Dopo tali esperienze, fonda Arrigo Berenghi Consulting, ove svolge attività di consulenza fiscale per banche e altre imprese nel settore finanziario e matura specifica esperienza anche nella ristrutturazione aziendale. È autore di numerose pubblicazioni e ha partecipato a conferenze in materia fiscale.

Cesare Andrea Grifoni

Cesare Andrea Grifoni è nato il 3 febbraio 1959 a Milano e ha conseguito nel 1985 la laurea con lode in economia e commercio presso l'Università Bocconi di Milano. Nel 1985/1986 frequanta un corso di perfezionamento in diritto tributario d'impresa presso la medesima università. Nel 1989 ottiene l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista presso l'Università Bocconi di Milano. Dal 1995 è iscritto nel Registro dei Revisori contabili. A livello professionale, dal 1986 al 1990 è collaboratore dello Studio Legale Tributario Biscozzi – Fantozzi. Nel 1990 è Associato presso lo Studio Legale Tributario Arpano Bonafè Grifoni Franzoni, ora Bonafè Grifoni e Associati. Nel corso della sua attività ha maturato esperienza nel settore del diritto tributario, specializzandosi nelle aree delle acquisizioni, fusioni e riorganizzazioni societarie e in generale della consulenza alle imprese. È membro del collegio sindacale di numerose società.

Luigi Bechelli

Luigi Bechelli è nato a Sassuolo il 24 settembre 1969 e ha conseguito la laurea in economica e commercio presso l'Università di Modena nel 1993. Nel medesimo anno consegue anche l'abilitazione allo svolgimento della professione di commercialista e revisore contabile. Nel 1993 inizia anche la sua attività di revisore contabile presso la società di revisione Ernst & Young, sede di Bologna. Dal 1999 inizia a svolgere l'attività di commercialista presso lo Studio Rinaldi di Modena. In particolare, ha maturato esperienza professionale nelle aree della consulenza fiscale ordinaria e relativa a operazioni straordinarie, della valutazione di aziende e quote sociali, della pianificazione e controllo di gestione, della gestione di crisi aziendali. È membro del

collegio sindacale e del consiglio di amministrazione di numerose società.

Maria Cristina Pagliani

Maria Cristina Pagliani è nata a Formigine il 16 novembre 1985 e ha conseguito nel 2010 la laurea specialistica in consulenza e gestione d'impresa presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Dal 2008 al 2011 è praticante presso lo Studio Rinaldi. Successivamente, nel 2012, ottiene l'abilitazione alla professione di commercialista e revisore legale ed è oggi collaboratrice presso lo stesso Studio Rinaldi. Nel corso della sua attività professionale ha maturato esperienza nei settori della consulenza civilistica, contabile, fiscale ordinaria e straordinaria di società, della pianificazione e controllo di gestione, della valutazione d'azienda e di quote sociali, dei piani di ristrutturazione del debito. È sindaco effettivo e revisore legale in numerose società.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone (diverse dall'Emittente) in cui i componenti del Collegio Sindacale sono stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi 5 (cinque) anni, con l'indicazione del loro status alla Data del Documento di Ammissione.

Nominativo	Società	Carica / Socio
Gian Luca Lanzotti	Wanda Mode S.r.l.	Sindaco – Attualmente ricoperta
	Esaumotion S.p.A.	Sindaco – Attualmente ricoperta
	Industrie Fincuoghi S.p.A. in liquidazione	Liquidatore – Attualmente ricoperta
	Tenari Renzo S.p.A.	Sindaco supplente – attualmente ricoperta
	Siderurgica Modenese S.p.A.	Sindaco – Attualmente ricoperta
	Jolly Ferramenta S.r.l.	Commissario giudiziale – Attualmente ricoperta
	Edue Italia S.r.l. in liquidazione	Commissario giudiziale – Attualmente ricoperta
	Euro Children S.r.l. in liquidazione	Commissario giudiziale – Attualmente ricoperta
	Feligec S.r.l. in liquidazione	Liquidatore – Attualmente ricoperta
	Pirandello S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale – Attualmente ricoperta
	Reale Immobiliare S.r.l.	Curatore Fallimentare – Attualmente ricoperta
	S.R. Servizi Contabili S.r.l.	Amministratore delegato – attualmente ricoperta
	Prince S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale – Attualmente

	ricoperta
Vitrex S.p.A.	Sindaco – Attualmente ricoperta
La Puntina di Lorenzini Ada	Curatore fallimentare – Attualmente ricoperta
Ipak S.r.l.	Curatore fallimentare – Attualmente ricoperta
Powergres S.r.l.	Curatore fallimentare – Attualmente ricoperta
Viale Amendola 150 S.r.l.	Vice Presidente – Attualmente ricoperta
Giselle S.r.l.	Amministratore unico – Attualmente ricoperta
Mutina Trust Company S.r.l.	Amministratore unico – Attualmente ricoperta
Padana Tubi e Profilati Acciaio S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale – Attualmente ricoperta
P.A. S.p.A.	Sindaco – Attualmente ricoperta
Immobiliare Terrachini S.p.A.	Sindaco supplente – attualmente ricoperta
Novabell S.p.A.	Sindaco – Attualmente ricoperta
Benetti S.r.l.	Sindaco – Attualmente ricoperta
Abraham Industries S.r.l.	Amministratore – Cessata
K8 S.r.l.	Amministratore – Cessata
Liviana Conti S.r.l.	Amministratore – Cessata
Società Agricola Portile S.p.A.	Sindaco – Cessata
Sherwin-Williams Italy Coatings S.r.l.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Inutec Italia S.r.l. in liquidazione	Liquidatore giudiziario – Cessata
Floorex S.r.l. in liquidazione	Liquidatore – Cessata
Società Agricola Colombaro S.p.A.	Sindaco – Cessata
Elettro Termo Idraulica di Orio Sando	Curatore fallimentare – Cessata
Contec S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale – Cessata
Giuseppina Facchini S.r.l.	Curatore fallimentare – Cessata
Alice's Home S.r.l.	Curatore – Cessata
L.E.I.C.A. S.r.l.	Curatore – Cessata
Shide S.r.l.	Sindaco supplente – Cessata
Puro Italian Style S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale – Cessata
Società Agricola Stuffione	Sindaco – Cessata

	S.r.l.	
	One Travel S.r.l.	Curatore fallimentare – Cessata
	Sassuolo Volley Società Sportiva Dilettantistica a responsabilità limitata	Curatore fallimentare – Cessata
	Giada Metalli S.r.l.	Curatore fallimentare – Cessata
	Betoncave Conglomerati S.r.l.	Curatore fallimentare – Cessata
	SR Servizi Contabili S.r.l.	Socio – Attualmente detenuta
	Viale Amendola 150 S.r.l.	Socio – Attualmente detenuta
	Giselle S.r.l.	Socio – Attualmente detenuta
	Mutina Trust Company S.r.l.	Socio – Attualmente detenuta
	Studio Rinaldi	Socio – Attualmente detenuta
Arrigo Berenghi	Camperio SIM S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
	Silvio Fossa S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
Cesare Andrea Grifoni	Antelao S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
	CA.MA. Holding partecipazione	di Sindaco – cessata
	Dea Capital S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
	Dea Capital Partecipazioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
	Dental Franchising S.r.l.	Sindaco supplente – attualmente ricoperta
	ES Shared Service Center S.p.A.	Sindaco effettivo – attualmente ricoperta
	Finarte S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
	Fontana Couture S.r.l.	Sindaco – cessata
	GForex S.p.A. in liquidazione	Sindaco – attualmente ricoperta
	IMC S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
	Lis Istituto di Pagamento S.p.A.	Sindaco – cessata
	Lottomatica Videolot Rete S.p.A.	Sindaco – attualmente ricoperta
	Mittel Automotive S.r.l.	Presidente del Collegio

		Sindacale – Cessata
	Movibus S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
	Nuova Accademia S.r.l.	Sindaco – attualmente ricoperta
	Pini Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
	Quadriga Italia S.p.A.	Sindaco supplente – attualmente ricoperta
	Serra Holdings S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
	Proxentia S.r.l.	Socio – attualmente detenuta
Luigi Bechelli	Kontatto S.r.l.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
	Wanda Mode S.r.l.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
	Mantovanibenne S.r.l.	Amministratore – Attualmente ricoperta
	Siderurgica Modenese S.p.A.	Sindaco – Attualmente ricoperta
	Pirandello S.p.A.	Sindaco – Attualmente ricoperta
	Valim S.r.l.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
	S.r. Servizi Contabili S.r.l.	Vice Presidente e Amministratore Delegato – Attualmente Ricoperta
	Dela S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
	Prince S.p.A.	Sindaco – Attualmente ricoperta
	Mo.da Gioielli S.r.l.	Sindaco – Attualmente ricoperta
	Viale Amendola 150 S.r.l.	Vice Presidente – Attualmente ricoperta
	Twin-set Shoes S.r.l.	Sindaco – Attualmente ricoperta
	Padana Tubi e Profilati Acciaio S.p.A.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
	General Com S.p.A.	Sindaco – Attualmente ricoperta
	Immobiliare Terrachini S.p.A.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
	Novabell S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
	Contec S.p.A.	Sindaco – Cessata
	Società Agricola Portile S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata

	Società Agricola Colombaro S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
	Siras S.r.l.	Sindaco supplente – Cessata
	Italkero S.r.l.	Sindaco supplente – Cessata
	Belmontiles S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
	Form Plast Group S.r.l.	Sindaco supplente – Cessata
	Habitema S.p.A.	Sindaco – Cessata
	Immobiliare Rompianesi S.r.l.	Sindaco supplente – Cessata
	Shide S.r.l.	Sindaco – Cessata
	Puro Italian Style S.p.A.	Sindaco – Cessata
	Fincuoghi Logistica S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
	Società Agricole Stuffione S.r.l.	Sindaco supplente – Cessata
	Form Bags S.p.A.	Sindaco supplente – Cessata
	Twinset S.p.A.	Sindaco supplente – Cessata
	Rovatti A. & Figli Pompe S.p.A.	Sindaco – Cessata
	SR Servizi Contabili S.r.l.	Socio – Attualmente detenuta
	Viale Amendola 150 S.r.l.	Socio – Attualmente detenuta
	Studio Rinaldi	Socio – Attualmente detenuta
Maria Cristina Pagliani	Lombardini S.p.A.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
	Industrie Fincuoghi S.p.A. in liquidazione	Sindaco– Attualmente ricoperta
	Tanari Renzo S.p.A.	Sindaco– Attualmente ricoperta
	Valim S.r.l.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
	Dela S.p.A. in liquidazione	Sindaco– Attualmente ricoperta
	Vitrex S.p.A.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
	Mo.Da Gioielli – S.r.l.	Sindaco– Attualmente ricoperta
	Gruppo Armonie S.p.A.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
	Fincuoghi Logistica S.r.l. in liquidazione	Sindaco - Cessata

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali o destinatario di sanzioni da parte di autorità

pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

10.1.3 Principali Dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha dirigenti.

10.1.4 Soci Fondatori

L’Emittente è stato costituito in data 25 luglio 2018 dai Promotori, con atto a rogito del dott. Antonio Diener, notaio in Fiorano Modenese, rep. n. 44476, racc. n. 15685.

10.1.5 Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.3

Salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione non sussistono rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V c. c. tra i componenti del Consiglio di Amministrazione o i componenti del Collegio Sindacale.

10.2 Conflitti di interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni i seguenti amministratori deterranno Azioni Speciali:

- Arnaldo Camuffo sarà titolare di 1.000 Azioni Speciali;
- Maurizio Cozzolini sarà titolare di 16.330 Azioni Speciali;
- Matteo Nobili sarà titolare di 32.670 Azioni Speciali.

Successivamente alla Data di Inizio delle Negoziazioni, in caso di perfezionamento dell’Operazione Rilevante SPAC, le Azioni Speciali potrebbero convertirsi in Azioni Ordinarie ai sensi dell’articolo 5 dello Statuto e il possesso di tali Azioni Ordinarie potrebbe incrementare l’influenza dei Promotori e consiglieri in qualità di soci ordinari sull’assemblea della Società. In tale contesto si segnala che n. 20.000 Azioni Speciali saranno convertite in Azioni Ordinarie di Comer Industries alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination o della diversa Operazione Rilevante SPAC.

Si segnala, peraltro, che Matteo Nobili ha sottoscritto n. 34.950 Azioni Ordinarie nell’ambito del Collocamento Privato.

Qualora la Accelerated Business Combination non dovesse essere realizzata, con

riferimento all'esecuzione dell'Operazione Rilevante SPAC, i componenti del Consiglio di Amministrazione potrebbero trovarsi in una situazione di conflitto di interesse derivante dall'assunzione di cariche o da mansioni relative alla ricerca della Target e alla realizzazione dell'Operazione Rilevante SPAC in particolare qualora (i) esercitino attività professionali ulteriori rispetto all'attività svolta presso l'Emittente e, per tali motivi, siano portatori di interessi inerenti a attività professionali non connesse all'Emittente; o (ii) svolgano, nell'ambito della propria attività professionale, ovvero per conto delle società nelle quali sono consulenti o abbiano assunto cariche nei relativi organi sociali, attività simili a, ovvero potenzialmente in conflitto con, quelle dell'Emittente. Nel corso della loro attività professionale, infatti, gli amministratori potrebbero venire a conoscenza di opportunità di investimento idonee sia ai fini dell'Operazione Rilevante SPAC, sia in relazione all'attività svolta dalle società presso le quali svolgono la propria attività professionale.

Essi potrebbero pertanto trovarsi in una potenziale situazione di conflitto d'interessi nel determinare a quale soggetto presentare una determinata opportunità di investimento.

Inoltre, anche a seguito della propria attività professionale non connessa all'Emittente, gli amministratori potrebbero trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con riferimento all'identificazione della Target. In particolare, i Promotori e amministratori dell'Emittente (i) ricoprono - o hanno ricoperto in passato - cariche sociali (quali amministratori, sindaci, consiglieri di sorveglianza o gestione, ecc.) ovvero posizioni di lavoro dipendente o dirigente ovvero di socio o associato di società, enti e associazioni professionali che potrebbero, quanto alle suddette società e ai loro gruppi di appartenenza, costituire una Target per un'Operazione Rilevante SPAC; ovvero (ii) potrebbero ricoprire ruoli (quali advisor, consulenti finanziari o legali, ecc.) nell'ambito di un'Operazione Rilevante SPAC a cui sia interessata l'Emittente, anche agendo a favore delle controparti dell'Emittente ovvero per altri acquirenti potenzialmente interessati alla medesima Operazione Rilevante SPAC; ovvero (iii) potrebbero avere svolto o svolgere attività di consulenza o avere rapporti commerciali con possibili Target dell'Emittente. Non esiste alcun divieto per la Società di effettuare un'Operazione Rilevante SPAC in casi in cui ricorra una delle suddette situazioni.

In aggiunta, eventuali interessi di natura finanziaria di cui sono portatori gli amministratori potrebbero influire sulla loro scelta in merito ad una Target, e, quindi, generare un conflitto di interesse nel determinare se una particolare Operazione Rilevante SPAC realizza al meglio l'interesse della Società.

Inoltre, si segnala che in caso di scioglimento della Società a seguito della mancata realizzazione dell'Operazione Rilevante SPAC entro il Termine Massimo: (i) non si verificherebbero i presupposti per la conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie; e (ii) le Azioni Speciali sarebbero postergate alle Azioni Ordinarie in sede di ripartizione dell'attivo nell'ambito del processo di liquidazione, come meglio indicato all'articolo 22 dello Statuto. Per tali motivi, i membri del Consiglio di

Amministrazione potrebbero versare in una situazione di possibile conflitto di interesse nel valutare l'opportunità di una particolare Operazione Rilevante SPAC e la corrispondenza di termini e condizioni della stessa al migliore interesse dell'Emittente, soprattutto nell'ipotesi in cui il relativo Target fosse stato individuato in prossimità della scadenza del Termine Massimo.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha adottato presidi di corporate governance, quali una procedura per le operazioni con Parti Correlate e una politica di gestione dei conflitti di interesse, al fine di impedire che situazioni di potenziale conflitto di interessi possano incidere negativamente sulla decisione della Società di effettuare l'eventuale Operazione Rilevante SPAC.

In relazione all'Accelerated Business Combination, si segnala che:

- (i) Arnaldo Camuffo è socio e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Istituto Lean Management S.r.l., che ha prestato attività di consulenza a favore di Comer Industries;
- (ii) Matteo Nobili ha svolto attività continuativa di assistenza e consulenza legale a favore di Finregg S.p.A. e dei suoi soci, nonché a favore del Gruppo Comer Industries di cui è tuttora consulente. In particolare, Matteo Nobili ha prestato attività di assistenza e consulenza legale nel contesto della riorganizzazione dell'assetto azionario del Gruppo Comer Industries recentemente attuata mediante la scissione parziale di Finregg S.p.A., holding della famiglia Storchi. I fondatori di Comer Industries, Fabio e Fabrizio Storchi, hanno passato il testimone alla seconda generazione, trasferendo il controllo di Comer Industries alla holding Eagles Oak, partecipata con quote paritarie da Matteo, Cristian, Marco e Annalisa Storchi. Contestualmente, Matteo Storchi è divenuto Amministratore Delegato di Comer Industries e, dopo l'uscita dal consiglio di amministrazione di Fabio e Fabrizio Storchi, è ora anche Presidente del Consiglio di Amministrazione della stessa.

Si segnala, infine, che, alla Data del Documento di Ammissione, non vi sono situazioni di conflitto di interesse che riguardano i componenti del Collegio Sindacale.

10.3 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale siano nominati.

10.4 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dai principali dirigenti per

quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di restrizioni ulteriori rispetto a quanto precisato alla Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del Documento di Ammissione in forza delle quali i Promotori hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere o trasferire, per un certo periodo di tempo, le Azioni Ordinarie detenute dagli stessi.

Si segnala che i Promotori, in data 18 febbraio 2019, hanno assunto un impegno di *lock-up* nei confronti della Società per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.

10.5 Organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e principali dirigenti del Gruppo Comer Industries in caso di perfezionamento della Accelerated Business Combination

Ai sensi di quanto convenuto nell'Accordo Quadro, è previsto che l'assemblea degli azionisti di Comer Industries deliberi l'ampliamento del numero dei componenti del consiglio di amministrazione al fine di nominare quali amministratori Arnaldo Camuffo, Matteo Nobili, Marco Storchi e un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto Post Fusione. L'amministratore in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza è Carlo Conti.

Di seguito sono fornite le informazioni in relazione ai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e ai principali dirigenti di Comer Industries che saranno in carica alla data di perfezionamento della Accelerated Business Combination.

10.5.1 Consiglio di Amministrazione

Il consiglio di amministrazione di Comer Industries che sarà in carica in caso di perfezionamento della Accelerated Business Combination, composto da 7 (sette) membri ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto Post Fusione, è stato nominato in data 26 aprile 2018 e successivamente integrato in data 30 gennaio 2019, e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

I membri del consiglio di amministrazione di Comer Industries alla data di perfezionamento della Accelerated Business Combination sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Età	Carica	Ruolo
Matteo Storchi	43	Presidente e Amministratore Delegato	Consigliere esecutivo
Cristian Storchi	47	Vice Presidente	Consigliere esecutivo

Luca Gaiani	58	Consigliere	Consigliere non esecutivo
Matteo Nobili	47	Consigliere	Consigliere non esecutivo
Arnaldo Camuffo	57	Consigliere	Consigliere non esecutivo
Marco Storchi	41	Consigliere	Consigliere non esecutivo
Carlo Conti	52	Consigliere	Consigliere non esecutivo

I componenti del consiglio di amministrazione sono domiciliati per la carica presso l’indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del consiglio di amministrazione di Comer Industries successivamente alla Accelerated Business Combination:

Matteo Storchi

Matteo Storchi è nato il 12 giugno 1975 e ha conseguito la laurea in scienze politiche presso l’Università degli Studi di Bologna nel 2000. Dal 2001 e fino al 2004 è Direttore Commerciale presso Area Partners. Successivamente entra nel Gruppo Comer Industries, dove matura esperienza come area manager distribution dell’area sales & marketing, per poi giungere alla direzione sales&marketing del gruppo. Successivamente, dal 2014, è Amministratore Delegato e Presidente di Comer Industries.

Cristian Storchi

Cristian Storchi è nato il 16 luglio 1971 a Reggio Emilia e ha conseguito il diploma in ragioneria nel 1990. Inizia la sua carriera presso Axial Pump, azienda del Gruppo Comer Industries, come tirocinante in diversi settori aziendali. È successivamente area manager per i mercati Africa, Medioriente, Asia e Oceania per 3 anni. e riveste poi la carica di rappresentante del cliente presso la divisione “Axles per 4 anni”. Nel 2008 è Customer Support Manager sia per la divisione Agriculture che per quella Industrial, e dal 2016 riveste tale ruolo presso la sede centrale di Comer Industries.

Luca Gaiani

Luca Gaiani è nato a Modena il 27 gennaio 1960 e ha conseguito la laurea con lode in economia e commercio presso l’Università degli Studi di Modena nel 1983. Dal 1985 è dottore commercialista. Attualmente svolge tale attività presso uno studio associato, operando prevalentemente nell’area della consulenza fiscale, societaria e contabile nei confronti delle imprese. È membro del comitato scientifico delle riviste “Il Fisco” e “Norme e Tributi Mese”, collabora con Il Sole 24 Ore ed è inoltre autore di numerose monografie su argomenti fiscali e contabili. È revisore legale dei conti. Attualmente, è membro del collegio sindacale di numerose società.

Matteo Nobili

Per informazioni si rinvia al capitolo 10, paragrafo 10.1.1, del presente Documento di Ammissione.

Arnaldo Camuffo

Per informazioni si rinvia al capitolo 10, paragrafo 10.1.1, del presente Documento di Ammissione.

Marco Storchi

Marco Storchi è nato a Reggio Emilia il 26 gennaio 1978 e ha conseguito la laurea in ingegneria gestionale presso l'Università di Modena e Reggio Emilia il 12 dicembre 2002. A partire dal 2003 inizia la sua attività nel Gruppo Comer Industries, dove è specialista di organizzazione e sistemi dal 2003 al 2006, responsabile produzione dello stabilimento di Cavriago dal 2006 al 2008, plant manager assistant dell'impianto di matera dal 2007 al 2008. Dal 2009 al 2017 è direttore della logistica e della supply chain execution del Gruppo Comer Industries e dal 2019 responsabili della pianificazione industriale strategica.

Carlo Conti

Carlo Conti è nato a Bologna il 4 giugno 1966 e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università di Bologna nel 1992. Nel 1993 ottiene l'abilitazione allo svolgimento della professione di dottore commercialista. Inizia la sua attività professionale in Citibank presso l'ufficio analisi di bilancio (1993-1994) e dal 1994 al 1996 è Associate in Invest/Intek S.p.A. Dal 1996 al 1999 presso lo Studio Venceslai di Bologna si occupa del coordinamento di operazioni societarie straordinarie. Dal 2000 al 2003 ricopre la carica di membro del consiglio di amministrazione in Onetone S.p.A., veicolo di investimento per cui si occupa di numerose operazioni di acquisizione. Nel 2009 è partner fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione di Active Scouting S.r.l., e svolge attività di advisor in operazioni di fusioni e acquisizioni. È stato, inoltre, Senior Advisor di E&Y, presso cui si è occupato di fusioni e acquisizioni.

Poteri attribuiti all'Amministratore Delegato

In data 26 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Matteo Storchi Amministratore Delegato della società, conferendo allo stesso tutti i poteri di compiere qualsiasi atto di ordinaria e straordinaria gestione, con la sola eccezione dei poteri non delegabili a norma dell'articolo 2381 del codice civile.

Nella seguente tabella sono indicate tutte le società di capitali o di persone nelle quali i membri del consiglio di amministrazione di Comer Industries, che saranno in carica per

effetto della Accelerated Business Combination, sono stati, nel corso degli ultimi 5 (cinque) anni, membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza o soci, con indicazione del loro status alla Data del Documento di Ammissione, ad esclusione degli incarichi ricoperti in società del Gruppo Comer Industries.

Nominativo	Società	Carica / Socio
Matteo Storchi	Eagles Oak S.r.l.	Presidente – Attualmente ricoperta
	Nuova Nabila S.r.l.	Amministratore - Cessata
	Eagles Oak S.r.l.	Socio – Attualmente detenuta
	Finregg S.p.A.	Socio – Cessata
Cristian Storchi	Finregg S.p.A.	Amministratore - Cessata
	Azienda Agricola e Acetaia Santa Liberata	Titolare unico – Attualmente ricoperta
	Eagles Oak S.r.l.	Amministratore – Attualmente ricoperta
	Eagles Oak S.r.l.	Socio – Attualmente detenuta
	Finregg S.p.A.	Socio - Cessata
	Azienda Agricola e Acetaia Santa Liberata	Socio unico
Luca Gaiani	Grandi Salumifici Italiani S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
	EBE S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
	I.S. Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
	Bonterre S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
	Giorgio Armani S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
	Giorgio Armani Retail S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
	Alia S.r.l.	Sindaco unico – Attualmente ricoperta
	Pallacanestro Olimpia Milano S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
	L'immobiliare S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
	El Gadyr S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta

Ceramica Sant'Agostino S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
Fima S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
C.p.c. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
Filiera SI S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
Sistem Costruzioni S.r.l.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Unibon S.p.A.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Stinfalio di Novarese S.a.p.a.	C. Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Donelli Vini S.p.A.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Profassmo.it S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione – Attualmente ricoperta
Landi Renzo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
A. e B. S.p.A.	Sindaco effettivo – Cessata
Lovato Gas S.p.A.	Sindaco effettivo – Cessata
Safe S.p.A.	Sindaco effettivo – Cessata
Kerakoll S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
Cooperativa Muratori Braccianti di Carpi	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
Alcisa Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
La Ciminiera	Sindaco effettivo – Cessata
Cittanova 2000 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
Giorgio Armani S.T. S.r.l.	Sindaco univo – Cessata
Gli Olmi S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
Grim S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Cessata
Mario Neri S.p.A.	Sindaco supplente – Cessata
Quadrifoglio Modena S.p.A.	Sindaco supplente – Cessata
Profassmo.it S.r.l.	Socio – Attualmente detenuta

Matteo Nobili*	-	-
Arnaldo Camuffo*	-	-
Marco Storchi	Eagles Oak S.r.l. Eagles Oak S.r.l. Finregg S.p.A.	Amministratore – Attualmente ricoperta Socio – Attualmente detenuta Socio – Cessata
Carlo Conti	Interpump Group Cobra S.r.l. Active Scouting Corporate Finance S.r.l. Active Scouting Corporate Finance S.r.l.	Amministratore – Cessata Amministratore - Cessata Amministratore – Attualmente ricoperta Socio – Attualmente detenuta

* Per maggiori informazioni si rinvia al capitolo 10, paragrafo 10.1.1, del presente Documento di Ammissione.

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del consiglio di amministrazione di Comer Industries (che saranno in carica per effetto della Accelerated Business Combination) ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza di Comer Industries o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi società.

10.5.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell’articolo 19 dello statuto della di Comer Industries, il Collegio Sindacale è costituito da 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci Supplenti. Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato in data 27 aprile 2017 e rimarrà in carica fino alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

I membri del collegio sindacale di Comer Industries sono indicati nella tabella che segue⁽³⁾.

Nome e cognome	Carica
Enrico Corradi	Presidente del Collegio Sindacale
Luigi Gesaldi	Sindaco Effettivo

⁽³⁾ Si segnala che in data 30 gennaio 2019 il sindaco supplente dott.ssa Cristina Calandra Buonaura ha rassegnato le sue dimissioni.

Corrado Baldini	Sindaco Effettivo
Maria Cristina Pedroni	Sindaco Supplente

I componenti del collegio sindacale di Comer Industries sono tutti domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Tutti i componenti del collegio sindacale di Comer Industries sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'articolo 2399 del codice civile.

Di seguito è riportato un breve curriculum vitae di ogni Sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Enrico Corradi

Enrico Corradi è nato a Reggio Emilia il 17 luglio 1956 e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università degli Studi di Parma nel 1980. Nel 1981 consegue l'abilitazione alla professione di dottore commercialista e dal 1983 è iscritto all'ordine dei revisori contabili. Dal 2001 svolge la sua attività di dottore commercialista presso lo Studio Associato Corradi D'Inca Riccò Tagliavini Zini di Reggio Emilia. È membro del collegio sindacale e del consiglio d'amministrazione di numerose società.

Luigi Gesaldi

Luigi Gesaldi è nato a Reggio Emilia il 10 febbraio 1970 e ha conseguito il diploma tecnico-economico commerciale nel 1989. Dal 1995 è revisore legale ed è iscritto all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Reggio Emilia. A partire dal 1995 svolge l'attività di ragioniere commercialista, dal 2009 come socio dello studio "Di Lorenzo – Moratti – Gesaldi". Come tale, svolge attività di consulenza in materia fiscale, societaria e controllo di gestione di numerose società italiane ed estere, in particolare in relazione a operazioni straordinarie, fusioni, crisi d'impresa. Ha ricoperto incarichi di docenza presso master post laurea. È membro del collegio sindacale di numerose società.

Corrado Baldini

Corrado Baldini è nato a Reggio Emilia il 7 ottobre 1973 e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università di Parma nel 1998. Dal 2002 è dottore commercialista e revisore legale. Inizia la sua attività professionale come collaboratore di Analisi S.p.A., società di revisione contabile, nel 1998. Dal 2001 svolge la sua attività presso lo Studio Scalabrini Cadoppi & Associati, di cui diviene socio nel 2005. Dal 2009 entra nello Studio Silva & Guarnieri Associati. Nel 2013 fonda lo Studio Silva Guarnieri Baldini & Partners, di cui è attualmente socio. Nel corso della sua attività

professionale ha maturato esperienza nell'attività di consulenza e assistenza in materia societaria, giuridica, fiscale e di audit. È membro del collegio sindacale di numerose società.

Maria Cristina Pedroni

Maria Cristina Pedroni è nata a Modena il 13 Luglio 1968 e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'università di Modena nel 1993. Dal 1994 è dottore commercialista.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale di Comer Industries siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi 5 (cinque) anni, con l'indicazione del loro status alla Data del Documento di Ammissione, ad esclusione degli incarichi ricoperti in società del Gruppo Comer Industries.

Nominativo	Società	Carica / Socio
Enrico Corradi	Gallo S.p.A.	Consigliere di Amministrazione – Attualmente ricoperta
	Euromobiliare S.p.A.	Fiduciaria Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione – Attualmente ricoperta
	Banca Euromobiliare S.p.A.	Consigliere di Amministrazione – Attualmente ricoperta
	Finregg S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
	Manifatture Lunigiane S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
	Gea Procomac S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
	Credito Emiliano Holding S.p.A.	Consigliere di Amministrazione – Attualmente ricoperta
	Franzini Annibale S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione – Attualmente ricoperta
	Maxima S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
	Scat Punti Vendita S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
	Camparini S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta

Diffusione Tessile S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
IMAX S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
Marella S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
Argo Tractors S.p.A.	Consigliere di Amministrazione– Attualmente ricoperta
Marina Rinaldi S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
Manifatture Del Nord S.r.l.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Max Mara S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
Fintorlonia	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta
Eredi Savioli S.r.l.	Amministratore unico – Attualmente ricoperta
Credito Emiliano S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione– Attualmente ricoperta
Poiano S.S.	Socio – Attualmente detenuta
Scampate S.S.	Socio – Attualmente detenuta
Credem Private Equity S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione – Attualmente ricoperta
Montericco S.S.	Socio Amministratore – Attualmente ricoperta
Fincorrad S.r.l.	Amministratore unico – Attualmente ricoperta
Unity R.E. S.p.A.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Destination Unity S.r.l.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Fenera Holding S.p.A.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Simon Fiduciaria S.p.A.	Consigliere di Amministrazione– Attualmente ricoperta
Cofimar S.r.l.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Max Mara Fashion Group S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta

Luigi Gesaldi	Comer Industries S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
	Comer Industries Components S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale– Attualmente ricoperta
	I.C.R. Sprint Coating Ltd. (UK)	Consigliere di Amministrazione – Attualmente ricoperta
	Litokol S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
	STM Tecnologies S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione – Attualmente ricoperta
	STM Environmental Protection Technologies Ltf. (China)	Consigliere di Amministrazione– Attualmente ricoperta
	Technology Insulation S.r.l.	Amministratore unico – Attualmente ricoperta
	Ognibene Power S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
	Ognibene S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
	UHA Unieco Holding Ambiente S.r.l.	Consigliere di Amministrazione– Attualmente ricoperta
	Fruttinnova S.p.A.	Consigliere di Amministrazione– Attualmente ricoperta
	Colorificio Damiani S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
	SIFA Società Italiana Flotte Aziendali S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
	TDV Immobiliare S.r.l.	Consigliere di Amministrazione– Cessata
	Aqua S.p.A.	Sindaco effettivo - Cessata
	BIMA S.p.A.	Sindaco effettivo - Cessata
	Finregg S.p.A.	Sindaco effettivo - Cessata
	Rai Chem S.r.l.	Sindaco effettivo - Cessata
	Poltrone & Sofa	Sindaco effettivo - Cessata
	Dabegal S.r.l.	Sindaco effettivo - Cessata
	Zadi S.p.A.	Sindaco effettivo - Cessata
Corrado Baldini	MetaSystem Group S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
	Mw.Fep S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Attualmente ricoperta

Italpack S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta	
STM Technologies S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta	
Sag Tubi S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta	
Tavola Emiliana Fin. Part. S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta	
Univer Navale S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta	
Atex S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta	
Atex Holding S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta	
Unieco Soc. Coop. in LCA	Commissario Liquidatore – Attualmente ricoperta	
Unieco Holding Ambiente S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione – Attualmente ricoperta	
C.L.F. S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione – Attualmente ricoperta	
Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Reggio Emilia	Presidente del Consiglio – Attualmente ricoperta	
Fondazione dei dotti commercialisti e degli esperti contabili di Reggio Emilia	Presidente del Consiglio – Attualmente ricoperta	
Octo Telematics S.p.A.	Sindaco effettivo - Cessata	
Ironcastings S.p.A.	Sindaco effettivo - Cessata	
Sifa' S.p.A.	Sindaco effettivo - Cessata	
Stu Reggiana S.p.A.	Sindaco effettivo - Cessata	
Studio Alfa S.r.l.	Sindaco effettivo - Cessata	
Heron di Ilenia Bonini & C. S.a.s.	Socio accomandante – Attualmente detenuta	
<hr/>		
Maria Cristina Pedroni	Meccanica Nova S.p.A.	Sindaco effettivo - Attualmente ricoperta
	Maestri S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
	Giorgio Armani S.p.A.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
	El Gadyr S.r.l.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
	G. A. Retail S.r.l.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta

L'Immobiliare S.r.l.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Pallacanestro Olimpia Milano S. S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
G.A. Operations S.p.A:	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
La Punta S.r.l.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Sitma S.p.A.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Sitma Machinery S.p.A.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Immobiliare Montecchi S.p.A.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
Stinfalio Di Novarese Carlo & C. S.a.p.a.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
Filiera SI S.r.l.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Comer Industries S.p.A.	Sindaco supplente – Attualmente ricoperta
Comer Industries Components S.r.l.	Sindaco effettivo – Attualmente ricoperta
Fritz Hansberg S.p.A.	Sindaco supplente - Cessata
Cme Consorzio Impreditori Edili Società cooperativa	Sindaco supplente - Cessata
Iseco S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo - Cessata
Montecarlo S.p.A.	Sindaco supplente - Cessata
Modenaceti S.r.l.	Sindaco supplente - Cessata
Imatex S.r.l.	Sindaco supplente - Cessata
Socedil S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo - Cessata
Direzionale Giardini 2000 S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo - Cessata
Grandi Salumifici Italiani S.p.A.	Sindaco supplente - Cessata
Fin-Firel S.p.A.	Sindaco supplente - Cessata
I.r. Investimenti Reggiani S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo - Cessata
Immobiliare Signorio S.r.l.	Sindaco supplente - Cessata
Cme Energia S.r.l.	Sindaco effettivo - Cessata
Campus Modena S.r.l.	Sindaco effettivo - Cessata
Mirotti Renza & C. S.a.s.	Socio accomandante - Cessata

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del collegio sindacale di Comer Industries ha, negli ultimi cinque

anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza di Comer Industries o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi società.

10.5.3 Principali Dirigenti di Comer Industries

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti del Gruppo Comer Industries.

Nome e cognome	Funzione	Luogo e data di nascita
Alberto Liverani	HR & Organization	Faenza, 11 agosto 1969
Cristian Grillenzi	CFO	Correggio (RE), 23 febbraio 1976
Giuseppe Lovascio	ICT	Borgo Val di Taro (PR), 13 ottobre 1966
Giuseppe Zelano	Operations	Foggia, 18 dicembre 1974
Marcello Zorzi	Sales & Marketing	Trento, 10 marzo 1970
Renato Mascii	Quality & Prod. Development	Milano, 11 novembre 1960

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae*, dal quale emergono la competenza e l’esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Cristian Grillenzi

Cristian Grillenzi è nato a Correggio il 23 febbraio 1976 e ha conseguito la laurea breve in Economia e Amministrazione delle imprese (110 e lode) nel 1998 presso l’Università di Parma. Dal 2003 è revisore legale dei conti. Inizia la sua carriera professionale in PricewaterhouseCoopers, dove è Auditor dal 1997 al 2003. Dal 2003 al 2007 è CFO di Swisslog Italia S.p.A. Nel 2008 entra in Comer Industries, prima come Group Financial Controller, responsabile per la funzione di controllo di gestione e per il bilancio consolidato, e successivamente come CFO.

Alberto Liverani

Alberto Liverani è nato l’11 agosto 1969 a Faenza e ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l’Università di Bologna nel 1995. Inizia la sua attività in Bentini, società attiva nel settore dell’engineering, come Human Resources (HR) Specialist (1996-1998) per poi ricoprire in Aprilia l’incarico di HR Business Unit Manager dal 1998 al 2001. Dal 2001 al 2003 è HR Manager in Marzocchi Group. Nel 2003 è poi HR Country manager in Titan, società attiva nel settore agricolo. Entra poi in Cefla, dove è

HR & Organizational development Director dal 2003 al 2016. Dal 2016 al 2017 è HR Director in BRT. A partire dal 2017 è Direttore HR & Organization in Comer Industries.

Giuseppe Lovascio

Giuseppe Lovascio è nato il 13 ottobre 1966 a Borgo Val di Taro e ha conseguito la laurea in economia e commercio il 18 giugno 1993 presso l'Università di Modena. Entra in Comer Industries nel 1994. Dal 1996 è Assistente al Direttore Amministrativo e Finanziario del Gruppo Comer Industries. Dal 1999 ricopre il ruolo di Responsabile del Controllo di Gestione in Comer Industries e dal 2003 ricopre la funzione di Controller Operation. Dal 2006 è ICT Director del Gruppo Comer Industries.

Renato Mascii

Renato Mascii è nato a Milano nel 1960 e ha conseguito la laurea in ingegneria meccanica nel 1987 presso l'Università di Trieste. Inizia la sua carriera presso il Nuovo Pignone di Firenze (poi General Electric) nel settore prima come ingegnere (1989-1994), successivamente come project manager (1994-1995) e poi come Commercial Operations Manager & Product Leader (1996-1999) nell'area dei compressori con riduzione interna. La sua attività professionale è continuata presso General Electric con vari ruoli, anche dirigenziali, presso gli stabilimenti di Firenze, di Appleton (Wisconsin), de L'Aia e di Oslo, fino a ricoprire il ruolo di General Manager e Chief Engineer presso lo stabilimento di Firenze di GE Oil & Gas (2009-2016). Dal 2016 è Direttore Ricerca e Sviluppo Prodotto in Comer Industries.

Giuseppe Zelano

Giuseppe Zelano è nato a Foggia il 18 dicembre 1974 e ha conseguito la laurea in ingegneria meccanica presso l'Università di Salerno nel 2000. Inizia la sua attività presso il Centro Servizi di Ingegneria di Salerno e successivamente entra in Denso Manufacturing (gruppo Toyota), prima come Process Engineer (2001-2002) e dopo come Project Manager per l'introduzione di nuovi prodotti presso Denso Manufacturing (gruppo Toyota) dal 2002 al 2003. Dal 2003 al 2007 è in Indesit Company con ruoli di Production Manager e poi di Plant Operative Manager. Dal 2007 al 2008 è in Indesit Polska come Plant Manager. Dal 2008 è in Comer Industries, prima come Plant Coordinator di più stabilimenti e poi come Responsabile Operations.

Marcello Zorzi

Marcello Zorzi è nato il 10 marzo 1970 e ha conseguito la laurea in ingegneria meccanica nel 1998 presso l'Università di Padova. Nel 2000 inizia la sua attività in Dana Corporation, fino al 2007; dal 2007 al 2012 è in Carraro S.p.A. e poi nel 2012 entra in Marelli Motori, ove svolge la sua attività fino al 2016. Dal 2016 è in Comer Industries come Direttore Commerciale.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i principali dirigenti di Comer Industries siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero titolari di una partecipazione, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento Ammissione, ad esclusione degli incarichi ricoperti in società del Gruppo Comer Industries.

Nominativo	Società	Carica / Socio
Cristian Grillenzoni	Swisslog Italia S.p.A.	Sindaco – Attualmente ricoperta
Alberto Liverani	Mocom S.r.l. ELCA Technologies S.r.l. Sorbini S.r.l. Filomarket S.r.l.	Vice Presidente – Cessata Vice Presidente – Cessata Amministratore – Cessata Amministratore – Cessata
Giuseppe Lovascio	-	-
Renato Mascii	Kenotherm S.r.l.	Socio – Attualmente detenuta
Giuseppe Zelano	-	-
Marcello Zorzi	Marelli Motori Central Europe GMBH Marelli Electrical Machines South Africa (pty) Ltd. Marelli UK Ltd. Marelli USA Inc. Marelli Asia Pacific Sdn Bhd	Amministratore - Cessata Amministratore - Cessata Amministratore - Cessata Amministratore - Cessata Amministratore - Cessata

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei principali dirigenti ha, negli ultimi 5 (cinque) anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza di Comer Industries o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi società.

10.5.4 Soci fondatori

Comer Industries è stata costituita in data 28 novembre 1983, con la denominazione di Echo s.r.l., da Confidi Fiduciaria S.p.A. e Istifid S.p.A., con atto a rogito del dott. Francesco Guasti, notaio in Milano, iscritto presso il collegio notarile di Milano, rep. n. 5954, racc. n. 2114.

10.5.5 Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti

paragrafi 10.5.1, 10.5.2, 10.5.3

Salvo quanto di seguito indicato, relativamente a Comer Industries post Fusione, alla Data del Documento di Ammissione non sussistono rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V c. c. tra i componenti del consiglio di amministrazione o i componenti del Collegio Sindacale o i principali dirigenti.

I membri del consiglio di amministrazione di Comer Industries post Fusione Matteo Storchi e Marco Storchi sono legati da un rapporto di parentela in quanto fratelli. Entrambi sono cugini di Cristian Storchi.

10.5.6 Conflitti di interessi dei componenti del consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti di Comer Industries post Fusione

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, salve le informazioni di seguito riportate, nessuno tra i membri del consiglio di amministrazione o del Collegio Sindacale di Comer Industries post Fusione avrà conflitti di interesse tra gli obblighi nei confronti della società e i propri interessi privati o altri obblighi, salvo quanto di seguito indicato.

Alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination, i seguenti amministratori saranno titolari, direttamente o indirettamente, di una partecipazione nel capitale sociale di Comer Industries post Fusione:

- Matteo Storchi, titolare del 25% delle azioni di Eagles Oak, società che sarà proprietaria alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination di n. 14.450.000 Azioni Ordinarie Comer Industries pari al 71,64% del capitale, e all'esito del completamento della procedura di recesso di n. 15.300.000 Azioni Ordinarie Comer Industries pari al 75,86% (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione).
- Cristian Storchi, titolare del 25% delle azioni di Eagles Oak, società che sarà proprietaria alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination di n. 14.450.000 Azioni Ordinarie Comer Industries pari al 71,64% del capitale, e all'esito del completamento della procedura di recesso di n. 15.300.000 Azioni Ordinarie Comer Industries pari al 75,86% (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione);
- Marco Storchi, titolare del 25% delle azioni di Eagles Oak, società che sarà proprietaria alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination di n. 14.450.000 Azioni Ordinarie Comer Industries pari al 71,64% del capitale, e all'esito del completamento della procedura di recesso di n. 15.300.000 Azioni

Ordinarie Comer Industries pari al 75,86% (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione);

- Matteo Nobili sarà titolare alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination di n. 91.476 Azioni Ordinarie Comer Industries, pari allo 0,454% del capitale sociale, e di n. 19.602 Azioni Speciali Comer Industries, pari allo 0,097% del capitale sociale. Si segnala, peraltro, che Matteo Nobili ha sottoscritto n. 34.950 Azioni Ordinarie nell'ambito del Collocamento Privato.
- Arnaldo Camuffo sarà titolare alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination di n. 2.800 Azioni Ordinarie Comer Industries, pari allo 0,014% del capitale sociale, e di n. 600 Azioni Speciali Comer Industries, pari allo 0,003% del capitale sociale.

10.5.7 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o principali dirigenti di Comer Industries post Fusione

Si segnala che Matteo Nobili,e Arnaldo Camuffo, Marco Storchi e Carlo Conti saranno nominati membri del consiglio di amministrazione di Comer Industries ai sensi di quanto previsto dall'Accordo Quadro (Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione).

10.5.8 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dai principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di restrizioni ulteriori rispetto a quanto precisato alla Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del Documento di Ammissione in forza delle quali i componenti del consiglio di amministrazione di Comer Industries hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere o trasferire, per un certo periodo di tempo, le Azioni Ordinarie Comer Industries direttamente o indirettamente detenute dagli stessi.

11 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in sede di costituzione della Società, e successivamente integrato con delibera dell'assemblea assunta in data 30 ottobre 2018, scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

La tabella di seguito riportata indica il periodo di tempo durante il quale i membri del Consiglio di Amministrazione hanno già ricoperto in precedenza tale carica presso l'Emittente.

Nome e cognome	Età	Carica	Data della prima nomina
Matteo Nobili	48	Presidente	25 luglio 2018
Arnaldo Camuffo	57	Consigliere	25 luglio 2018
Maurizio Cozzolini	59	Consigliere	25 luglio 2018
Paola Pizzetti	54	Consigliere	30 ottobre 2018

11.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione non sono in essere contratti stipulati tra membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale che prevedano il pagamento di indennità di fine rapporto.

11.3 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- previsto statutariamente la possibilità, per i soci che rappresentano almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea, di richiedere l'integrazione delle materie da trattare, come previsto dall'articolo 126-bis TUF;
- previsto statutariamente il diritto di porre domande prima dell'assemblea, ai sensi dell'articolo 127-ter TUF;

- previsto statutariamente l’obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall’articolo 148, comma 3, TUF;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli articoli 106 e 109 TUF) (v. *infra* Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.9);
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al superamento, in aumento e in diminuzione, di una partecipazione della soglia del 5% del capitale sociale dell’Emittente ovvero il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%, e 90% del capitale sociale dell’Emittente (“**Partecipazioni Rilevanti**”), ovvero le riduzioni al di sotto di tali soglie, e una correlativa sospensione del diritto di voto sulle Azioni Ordinarie e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa in caso di mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di variazioni di Partecipazioni Rilevanti;
- adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate;
- approvato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- approvato un regolamento di comunicazioni obbligatorie al Nomad;
- approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate;
- approvato un regolamento per la tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- istituito un sistema di *reporting* al fine di permette agli amministratori di formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive della Società;
- previsto statutariamente che sarà necessaria la preventiva autorizzazione dell’assemblea nelle seguenti ipotesi: (i) cessioni di partecipazioni o imprese o altri *asset* che realizzino un “cambiamento sostanziale del business” ai sensi del Regolamento AIM Italia; (ii) richiesta di revoca dalle negoziazioni su AIM

Italia, fermo restando che in tal caso è necessario il voto favorevole di almeno il 90% degli azionisti presenti in assemblea; (iii) perfezionamento dell'Operazione Rilevante SPAC; (iv) utilizzo delle Somme Vincolate; (v) emissione di obbligazioni, assunzione di finanziamenti bancari e concessione di garanzie.

11.4 Prassi del Consiglio di Amministrazione di Comer Industries in seguito alla Fusione

Il consiglio di amministrazione, nominato in data 26 aprile 2018, e successivamente integrato con delibera dell'assemblea assunta in data 30 gennaio 2019, scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

La tabella di seguito riportata indica il periodo di tempo durante il quale i membri del consiglio di amministrazione hanno già ricoperto in precedenza tale carica presso Comer Industries.

Nome e cognome	Età	Carica	Data della prima nomina
Matteo Storchi	43	Presidente e Amministratore Delegato	30 aprile 2014
Cristian Storchi	47	Vice Presidente	27 aprile 2017
Luca Gaiani	58	Consigliere	27 aprile 2017
Arnaldo Camuffo	57	Consigliere	30 gennaio 2019
Matteo Nobili	48	Consigliere	30 gennaio 2019
Marco Storchi	41	Consigliere	30 gennaio 2019
Carlo Conti	52	Consigliere Indipendente	30 gennaio 2019

11.5 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza di Comer Industries post Fusione con Comer Industries post Fusione o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non risultano essere stati stipulati contratti di lavoro dai membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale di Comer Industries con la società, fatta eccezione per quanto segue.

Matteo Storchi, Presidente e Amministratore Delegato di Comer Industries, ha un diritto a un trattamento di fine mandato dal valore di Euro 100.000.

11.6 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte di Comer Industries post

Fusione delle norme in materia di governo societario vigenti

Nonostante Comer Industries non sia obbligata a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, applicherà al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, Comer Industries alla Data di Efficacia della Fusione avrà:

- previsto statutariamente la possibilità, per i soci che rappresentano almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea, di richiedere l'integrazione delle materie da trattare, come previsto dall'articolo 126-bis TUF;
- previsto statutariamente il diritto di porre domande prima dell'assemblea, ai sensi dell'articolo 127-ter TUF;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie Comer Industries sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli articoli 106 e 109 TUF) (v. *infra* Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.9);
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al superamento, in aumento e in diminuzione, di una partecipazione della soglia del 5% del capitale sociale dell'emittente ovvero il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%, e 90% del capitale sociale dell'emittente (“**Partecipazioni Rilevanti**”), ovvero le riduzioni al di sotto di tali soglie, e una correlativa sospensione del diritto di voto sulle Azioni Ordinarie Comer Industries e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa in caso di mancata comunicazione al consiglio di amministrazione di variazioni di Partecipazioni Rilevanti;
- adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate;
- approvato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- approvato un regolamento di comunicazioni obbligatorie al Nomad;
- approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la società, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate;

- approvato un regolamento per la tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- adottato, già a decorrere dal 2008, un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- istituito un sistema di *reporting* al fine di permette agli amministratori di formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive della società;
- previsto statutariamente che sarà necessaria la preventiva autorizzazione dell'assemblea nelle seguenti ipotesi: (i) acquisizioni di partecipazioni od imprese od altri cespiti che realizzino un “*reverse take over*” ai sensi del Regolamento Emittenti; (ii) cessioni di partecipazioni o imprese o altri asset che realizzino un “cambiamento sostanziale del business” ai sensi del Regolamento Emittenti; (iii) richiesta di revoca dalle negoziazioni su AIM Italia, fermo restando che in tal caso è necessario il voto favorevole di almeno il 90% degli azionisti presenti in assemblea.

12 DIPENDENTI

12.1 Dipendenti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha dipendenti.

12.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Alla Data del Documento di Ammissione i membri del Consiglio di Amministrazione che detengono - direttamente ovvero indirettamente - una partecipazione nel capitale sociale di quest'ultimo. In particolare le Azioni Speciali sono detenute dai Promotori, come di seguito indicato:

- Arnaldo Camuffo è titolare di 1.000 Azioni Speciali, pari al 2% del capitale sociale.
- Maurizio Cozzolini è titolare di 16.330 Azioni Speciali, pari al 32,66% del capitale sociale.
- Matteo Nobili è titolare di 32.670 Azioni Speciali, pari al 65,34% del capitale sociale.

Successivamente alla Data di Inizio delle Negoziazioni, in caso di perfezionamento della Accelerated Business Combination (o della diversa Operazione Rilevante SPAC), le Azioni Speciali si convertiranno in Azioni Ordinarie ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto e il possesso di tali Azioni Ordinarie potrebbe incrementare l'influenza dei Promotori e consiglieri in qualità di soci ordinari sull'assemblea della Società. In tale contesto, si segnala che n. 20.000 Azioni Speciali saranno convertite in Azioni Ordinarie Comer Industries alla data di efficacia della Fusione.

Per maggiori informazioni circa tali partecipazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Documento di Ammissione.

Alla Data del Documento di Ammissione non sono stati deliberati piani di *stock option* o simili piani di partecipazione azionaria.

12.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Non applicabile. Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha dipendenti.

12.4 Corrispettivi e altri *benefit*

Non applicabile.

12.5 Dipendenti del Gruppo Comer Industries

12.5.1 Dipendenti

Di seguito la tabella riassuntiva sul personale del Gruppo Comer Industries, ripartito per categoria:

Qualifica	N° medio esercizio chiuso al 30.06.18	N° medio esercizio chiuso al 31.12.17	N° medio esercizio chiuso al 31.12.16
Dirigenti	25	26	27
Quadri	41	39	36
Impiegati	407	429	423
Operai	707	717	730
Interinali	214	151	97
Totale	1.394	1.362	1.313

Alla Data del Documento di Ammissione il numero complessivo dei dipendenti non ha subito variazioni significative rispetto al 30 giugno 2018.

12.5.2 Partecipazioni azionarie e stock option

12.5.2.1 Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Documento di Ammissione alcuni amministratori sono titolari, direttamente o indirettamente, di azioni di Comer Industries:

- Matteo Storchi è titolare del 25% delle azioni di Eagles Oak, società che detiene l'85% delle azioni di Comer Industries;
- Cristian Storchi è titolare del 25% delle azioni di Eagles Oak, società che detiene l'85% delle azioni di Comer Industries.

Si segnala inoltre che alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination Matteo Nobili, Arnaldo Camuffo, Marco Storchi e Carlo Conti assumeranno la carica di membro del consiglio di amministrazione di Comer Industries.

Pertanto alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination, i seguenti amministratori saranno titolari, direttamente o indirettamente, di una partecipazione nel capitale sociale di Comer Industries post Fusione:

- Matteo Storchi, titolare del 25% delle azioni di Eagles Oak, società che sarà proprietaria alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination di n. 14.450.000 Azioni Ordinarie Comer Industries pari al 71,64% del capitale, e all'esito del completamento della procedura di recesso di n. 15.300.000 Azioni

Ordinarie Comer Industries pari al 75,86% (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione).

- Cristian Storchi, titolare del 25% delle azioni di Eagles Oak, società che sarà proprietaria alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination di n. 14.450.000 Azioni Ordinarie Comer Industries pari al 71,64% del capitale, e all'esito del completamento della procedura di recesso di n. 15.300.000 Azioni Ordinarie Comer Industries pari al 75,86% (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione);
- Marco Storchi, titolare del 25% delle azioni di Eagles Oak, società che sarà proprietaria alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination di n. 14.450.000 Azioni Ordinarie Comer Industries pari al 71,64% del capitale, e all'esito del completamento della procedura di recesso di n. 15.300.000 Azioni Ordinarie Comer Industries pari al 75,86% (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione);
- Matteo Nobili sarà titolare alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination di n. 91.476 Azioni Ordinarie Comer Industries, pari allo 0,454% del capitale sociale, e di n. 19.602 Azioni Speciali Comer Industries, pari allo 0,097% del capitale sociale.
- Arnaldo Camuffo sarà titolare alla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination di n. 2.800 Azioni Ordinarie Comer Industries, pari allo 0,014% del capitale sociale, e di n. 600 Azioni Speciali Comer Industries, pari allo 0,003% del capitale sociale.

12.5.2.2 Collegio Sindacale

Alla Data del Documento di Ammissione, né i componenti del Collegio Sindacale né i coniugi non legalmente separati né i figli minori dei citati soggetti detengono direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni di Comer Industries.

12.5.2.3 Principali Dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione, i principali dirigenti non detengono direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni di Comer Industries.

12.5.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Non applicabile.

13 PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 Principali azionisti dell'Emittente

13.1.1 Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, i titolari di Azioni Ordinarie e Azioni Speciali, anteriormente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale, sono indicati nella tabella che segue.

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale	% Diritti di voto
Arnaldo Camuffo (Azioni Ordinarie)	100	0,20%	2%
Arnaldo Camuffo (Azioni Speciali)	900	1,80%	-
Maurizio Cozzolini (Azioni Ordinarie)	1.633	3,27%	32,66%
Maurizio Cozzolini (Azioni Speciali)	14.697	29,39%	-
Matteo Nobili (Azioni Ordinarie)	3.267	6,53%	65,34%
Matteo Nobili (Azioni Speciali)	29.403	58,81%	-
TOTALE	50.000	100%	100%

Nella seguente tabella è rappresentato il capitale sociale dell'Emittente alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale	% Diritti di voto
Arnaldo Camuffo (Azioni Speciali)	1.000	0,03%	-
Maurizio Cozzolini (Azioni Speciali)	16.330	0,54%	-
Matteo Nobili (Azioni Speciali)	32.670	1,07%	-
Mercato (Azioni Ordinarie)(*)	3.000.000	98,36%	100%
TOTALE	3.050.000	100%	100%

(*) Si segnala, peraltro, che Matteo Nobili ha sottoscritto n. 34.950 Azioni Ordinarie nell'ambito del Collocamento Privato.

13.1.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Ai sensi dello Statuto il capitale sociale dell'Emittente è suddiviso in Azioni Ordinarie

e Azioni Speciali.

Per maggiori informazioni in relazione alle caratteristiche delle Azioni Speciali si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione.

13.1.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza

Alla Data del Documento di Ammissione l'intero capitale sociale dell'Emittente, pari a Euro 95.000, è integralmente detenuto dai Promotori.

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, i Promotori deterranno solo Azioni Speciali (per maggiori informazioni in relazione alle caratteristiche delle Azioni Speciali si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione).

13.1.4 Patti parasociali

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire a una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

13.2 Principali azionisti di Comer Industries

13.2.1 Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, i titolari di azioni di Comer Industries anteriormente alla data di esecuzione della Fusione sono indicati nella tabella che segue.

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale	% Diritti di voto(*)
Eagles Oak S.r.l.	14.450.000	85%	89,47%
Finregg S.p.A.	2.550.000(*)	15%(*)	10,53%(*)
TOTALE	17.000.000	100%	100%

(*) Finregg S.p.A. ha esercitato il diritto di recesso su n. 500.000 azioni ordinarie (pari a n. 850.000 azioni in seguito al frazionamento azionario approvato dall'assemblea degli azionisti in data 29 ottobre 2018) pari al 5% del capitale sociale (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione).

Nella seguente tabella si illustra l'evoluzione dell'azionariato di Comer Industries per effetto dell'Accelerated Business Combination e del completamento della procedura di recesso (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione).

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale	% Diritti di voto
-------	---------------	--------------------	-------------------

Eagles Oak s.r.l.	15.300.000	75,855%	75,968%
Finregg S.p.A.	1.700.000	8,428%	8,441%
Promotori (Azioni Ordinarie), di cui:	140.000	0,694%	0,695%
- Arnaldo Camuffo	2.800	0,014%	0,014%
- Maurizio Cozzolini	45.724	0,227%	0,227%
- Matteo Nobili	91.476	0,454%	0,454%
Promotori (Azioni Speciali), di cui:	30.000	0,149%	-
- Arnaldo Camuffo	600	0,003%	-
- Maurizio Cozzolini	9.798	0,049%	-
- Matteo Nobili	19.602	0,097%	-
Mercato(*)	3.000.000	14,874%	14,896%
TOTALE	20.170.000	100,00%	100,00%

Nella seguente tabella si illustra l’evoluzione dell’azionariato di Comer Industries per effetto dell’Accelerated Business Combination, del completamento della procedura di recesso (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione), ipotizzando l’integrale conversione delle Azioni Speciali e l’integrale esercizio dei Warrant Comer Industries.

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale	% Diritti di voto
Eagles Oak s.r.l.	15.300.000	74,09%	74,09%
Finregg S.p.A.	1.700.000	8,23%	8,23%
Promotori (Azioni Ordinarie), di cui:	350.000	1,69%	1,70%
- Arnaldo Camuffo	7.000	0,03%	0,03%
- Maurizio Cozzolini	114.310	0,55%	0,55%
- Matteo Nobili	228.690	1,11%	1,11%
Mercato	3.300.000	15,98%	15,98%
TOTALE	20.650.000	100,00%	100,00%

13.2.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Ai sensi dello Statuto Post Fusione il capitale sociale di Comer Industries è suddiviso in Azioni Ordinarie e Azioni Speciali.

Per maggiori informazioni in relazione alle caratteristiche delle Azioni Speciali si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione.

13.2.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza

Alla Data del Documento di Ammissione, Comer Industries è controllata di diritto ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da Eagles Oak, che alla Data del Documento di Ammissione esercita attività di direzione e coordinamento.

13.2.4 Patti parasociali

Alla Data del Documento di Ammissione, Comer Industries, salvo quanto di seguito indicato, non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo di Comer Industries.

In data 25 giugno 2014 è stato sottoscritto un accordo le cui previsioni, anche per effetto delle successive integrazioni e modifiche avvenute nelle date 30 luglio 2014, 2 dicembre 2016, 15 febbraio 2017, 4 ottobre 2017, regolano i rapporti tra Fabio Storchi, Edda Ongarini, Elena Storchi, Claudio Storchi, Paolo Storchi, Simone Storchi, Fabrizio Storchi (i “**Soci A**”), da un lato, e Matteo Storchi, Marco Storchi, Cristian Storchi, Annalisa Storchi, Clara Begliardi, Lorenza Cani (i “**Soci B**”). In forza di tale accordo – la cui esecuzione ha comportato l’uscita dei Soci B da Finregg S.p.A. e l’acquisto, da parte di alcuni di essi, per tramite di Eagles Oak (il cui capitale sociale è alla Data del Documento di Ammissione posseduto da Matteo Storchi, Marco Storchi, Cristian Storchi, Annalisa Storchi, in parti uguali), mediante scissione parziale c.d. asimmetrica, della maggioranza del capitale sociale di Comer Industries – sono state definite alcune pattuizioni parasociali relative agli assetti proprietari e alla *governance* di Comer Industries. In particolare, è stato previsto, sotto il primo profilo:

- (i) l’impegno, da parte dei Soci B a far sì che Eagles Oak non eserciti il diritto di prelazione, ove previsto nello statuto di Comer Industries, nel caso in cui Finregg S.p.A. trasferisca, in tutto in parte, le azioni di Comer Industries a Fabio Storchi e/o a Fabrizio Storchi e/o ai loro figli;
- (ii) l’impegno, da parte dei Soci B a far sì che, in caso di soppressione del diritto di co-vendita dallo statuto di Comer Industries, qualora Eagles Oak intenda trasferire le azioni di Comer Industries a terzi, comunichi per iscritto a Finregg S.p.A. il nominativo del potenziale acquirente ed i dettagli del trasferimento, al fine di consentire alla medesima Finregg S.p.A. di esercitare, se del caso, il diritto di co-vendita della propria partecipazione in Comer Industries, integralmente o per quota corrispondente a quella oggetto di trasferimento, ai medesimi termini e condizioni pattuiti da Eagles Oak, restando inteso che, ove il terzo non intenda acquistare la partecipazione di Finregg S.p.A., Eagles Oak dovrà acquistarla o rinunciare a vendere anche la propria;
- (iii) l’impegno dei Soci A a far sì che Finregg S.p.A. rinunci al diritto di prelazione, ove

previsto nello statuto di Comer Industries, nel caso di trasferimento, da parte di Eagles Oak, delle azioni di Comer Industries;

(iv) l'impegno dei Soci A a far sì che sì che Finregg S.p.A., in caso di mancato esercizio del diritto di co-vendita, trasferisca le proprie azioni di Comer Industries al terzo acquirente delle azioni Comer Industries di titolarità di Eagles Oak, a semplice richiesta di Eagles Oak.

Quanto, invece, alla *governance* di Comer Industries, i Soci B si sono impegnati a fare in modo che:

- (i) il Collegio Sindacale di Comer Industries sia composto da tre (3) membri effettivi e due (2) supplenti, di cui un membro effettivo e uno supplente da designarsi dai Soci A, con il gradimento da parte dei Soci B, che non potrà essere irragionevolmente negato, e, conseguentemente, che il membro effettivo che ha rassegnato le dimissioni venga sostituito da un membro effettivo designato dai Soci A, sempre con il gradimento da parte dei Soci B, che non potrà essere irragionevolmente negato;
- ii) nel caso in cui vengano a cessare, per qualsiasi causa, i membri del Collegio Sindacale di Comer Industries designati dai Soci A, siano nominati in sostituzione le persone che verranno designate dai Soci A, con il gradimento da parte dei Soci B, che non potrà essere irragionevolmente negato.

Nel silenzio, si ritiene che ciascun contraente abbia diritto di recedere da quest'ultima pattuizione parasociale, in quanto priva del termine di durata, col preavviso di 180 giorni, ai sensi dell'art. 2341-*bis* cod. civ..

14 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

14.1 Procedura Parti Correlate dell’Emittente

L’Emittente ha provveduto all’individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai Principi Contabili Internazionali IAS 24 (IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”).

L’Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, non ha concluso operazioni con Parti Correlate. Tuttavia, nell’ambito della propria operatività, potrebbe concludere in futuro operazioni di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate come individuate *supra* ai sensi del citato IAS 24.

Si segnala che l’Emittente ha adottato la procedura per le operazioni con Parti Correlate, prevista e disciplinata dal Regolamento Parti Correlate (la “**Procedura Parti Correlate**”).

Dalla Data di Ammissione, l’approvazione delle operazioni che ricadano nell’ambito di applicazione della Procedura Parti Correlate sarà soggetta ai presidi da essa previsti.

14.2 Operazioni con Parti Correlate del Gruppo Comer Industries

Le operazioni poste in essere dal Gruppo Comer Industries con Parti Correlate e da Comer Industries con le società controllate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria. Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità adottate dal Gruppo Comer Industries.

Di seguito si riportano in dettaglio i rapporti con Parti Correlate suddivisi tra Parti Correlate relativamente al Gruppo Comer Industries e altre Parti Correlate.

In particolare, i rapporti con Parti Correlate all’interno del Gruppo Comer Industries sono relativi a transazioni commerciali effettuate tra le società del Gruppo. Per quanto riguarda debiti e crediti finanziari, e quindi interessi attivi e passivi, il riferimento è a finanziamenti intercompany tra la capogruppo (Comer Industries) e le società controllate estere.

I rapporti con le altre Parti Correlate sono relativi a operazioni commerciali con la società Vimi Fasteners S.p.A. che vende i propri prodotti per il tramite di Comer Industries Inc., società di diritto statunitense controllata da Comer Industries, nonché ai debiti e crediti derivanti da contratti di locazione commerciale stipulati con Finregg

S.p.A. relativi agli stabilimenti italiani (situati nelle province di Reggio Emilia e Mantova) in cui Comer Industries svolge la propria attività aziendale e alcuni impianti fotovoltaici installati sui suddetti fabbricati. Tenuto conto che Fabio Storchi e di Fabrizio Storchi alla Data del Documento di Ammissione non ricoprono la carica di membro del consiglio di amministrazione di Comer Industries, si segnala che alla Data del Documento di Ammissione Finregg S.p.A. o Vimi Fasteners S.p.A. non costituiscono una Parte Correlata.

Nel corso del 2018 Comer Industries ha intrattenuto rapporti con le Parti Correlate illustrate di seguito:

Parti correlate Gruppo Comer	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Altri Crediti	Altri Debiti	Crediti Finanziari	Debiti Finanziari
Comer Industries S.p.A.	22.127	17.056	265	5		700
Comer Industries Inc.	35	17.743		90		
Comer Industries Uk	67	1.132		2		
Comer Industries Sarl	199					
Comer Industries GmbH	353		5	6	700	
Comer Industries SH	6.370	2.349		138		
Comer Component S.r.l.	16.426	688				
Comer Industries India Pvt Ltd	11	4.922				
Comer Industries Do Brasil Ltda	8	1.706		29		-
Totale	45.596	45.596	270	270	700	700

Parti Correlate Gruppo Comer Industries	Vendite	Acquisti	Int. Attivi	Int. Passivi
Comer Industries S.p.A.	36.429	47.468	4	5
Comer Industries Inc	35	36.963		
Comer Industries Uk	206	1.941		
Comer Industries Sarl	560	0	1	
Comer Industries GmbH	938	0	4	
Comer Industries SH	16.723	3.010		
Comer Industries Do Brasil Ltda	22	1.529		4
Comer Industries India Pvt Ltd	39	3.225		
Comer Component S.r.l.	40.238	1.054		
Totale	95.190	95.190	9	9

Nel corso del 2017 Comer Industries ha intrattenuto rapporti con le Parti Correlate illustrate di seguito:

Parti Correlate Gruppo Comer Industries	Vendite	Acquisti	Int. Attivi	Int. Passivi
Comer Industries S.p.A.	73.939	85.671	19	168
Comer Industries Inc.	985	72.861	147	
Comer Industries Uk	289	2.698		
Comer Industries Sarl	349	5.444	8	
Comer Industries Gmbh	1.260		8	
Comer Industries SH	27.054	4.776		
Comer Industries Do Brasil Ltda	40	2.828		19
Comer Industries India Pvt Ltd	7	5.831		
Comer Component S.r.l.	78.124	1.938	5	
Totale	182.047	182.047	187	187

Parti correlate Gruppo Comer	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Altri Crediti	Altri debiti	Crediti finanziari	Debiti finanziari
Comer Industries S.p.A.	19.489	18.804	257	61	500	600
Comer Industries Inc.	72	15.303	54			
Comer Industries Uk	22	570				
Comer Industries Sarl	123	318				
Comer Industries Gmbh	354	6	7		600	
Comer Industries SH	8.920	1.755		250		
Comer Industries Do Brasil Ltda	5	766		7		500
Comer Industries India Pvt Ltd	21	4.229				
Comer Component S.r.l.	13.270	525				
Totale	42.276	42.276	318	318	1.100	1.100

Nel corso del 2016 Comer Industries ha intrattenuto rapporti con le Parti Correlate illustrate di seguito:

Parti Correlate Gruppo Comer Industries	Vendite	Acquisti	Int. Attivi	Int. Passivi
Comer Industries S.p.A.	70.056	71.599	39	204
Comer Industries Inc.	288	80.045	153	
Comer Uk	517	2.561	15	
Comer Industries Sarl	275	6.339	25	
Comer Industries Gmbh	736		8	
Comer Industries SH	22.739	3.519		4
Comer Industries Brasil Ltda	31	2.738		25
Comer Industries India		3.725		
Comer Component S.r.l.	77.749	1.865	2	9

Totali	172.391	172.391	242	242
---------------	----------------	----------------	------------	------------

Altre Parti Correlate	Vendite	Acquisti	Int. Attivi	Int. Passivi
Comer Industries S.p.A.	224	4.568	5	1
Vimi Fasteners S.p.A.**	1.846	187		
Finregg S.p.A.	2.722	37	1	5
Totali	4.792	4.792	6	6

** Parte Correlata controllata da Finregg S.p.A.

Parti Correlate Gruppo Comer Industries	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Altri Crediti	Altri debiti	Crediti finanziari	Debiti finanziari
Comer Industries S.p.A.	20.214	15.149	121	195	1.000	8.500
Comer Industries Inc.	265	20.276	161		6.200	
Comer Industries Uk	67	752				
Comer Industries Sarl	46	217	25		1.800	
Comer Industries Gmbh	142		8		500	
Comer Industries SH	4.959	208	29			
Comer Industries Do Brasil Ltda	16	1.093	26			1.000
Comer Industries India Pvt Ltd*		3.367		177		
Comer Component S.r.l..	16.494	1.141	2			
Totali	42.203	42.203	372	372	9.500	9.500

*Comer Industries ha pagato direttamente fornitori indiani per conto di Comer Industries India Pvt Ltd

Altre Parti Correlate	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Altri Crediti	Altri debiti	Crediti finanziari	Debiti finanziari
Comer Industries S.p.A.	230	761		44.000		
Vimi Fasteners S.p.A.	761	185				
Finregg S.p.A.		45	44.000			
Totali	991	991	44.000	44.000	-	-

Nel corso del 2015 Comer Industries ha intrattenuto rapporti con le Parti Correlate illustrate di seguito:

Parti correlate Gruppo Comer Industries	Vendite	Acquisti	Int. Attivi	Int. Passivi
Comer Industries S.p.A.	72.572	74.016	201	96
Comer Industries Inc.	425	80.982		
Comer Industries Uk	524	2.834	37	
Comer Industries Sarl	232	6.522	28	
Comer Gmbh	993		32	

Comer Industries SH	26.133	2.990		135
Comer Industries Brasil Ltda	19	1.929		39
Comer Industries India Pvt Ltd				
Comer Component S.r.l.	73.077	4.702		28
Totali	173.975	173.975	298	298

Altre Parti Correlate	Vendite	Acquisti	Int. Attivi	Int. Passivi
Comer Industries S.p.A.	318	4.405	17	2
Vimi Fasteners S.p.A.**	2.236	281		
Finregg S.p.A.	2.169	37	2	17
Totali	4.723	4.723	19	19

** Parte Correlata controllata da Finregg S.p.A.

Parti Correlate Gruppo Comer Industries	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Altri Crediti	Altri debiti	Crediti finanziari	Debiti finanziari
Comer Industries S.p.A.	22.363	14.398	14	28	4.865	9.687
Comer Industries Inc.	641	24.971	18		6.000	
Comer Industries Uk	34	683			1.362	
Comer Industries Sarl	40	1.085	10		1.629	
Comer Industries Gmbh	178				550	
Comer Industries SH	4.434	987				3.219
Comer Industries Brasil Ltda	6	544		14		1.500
Comer Industries India*		46				
Comer Component S.r.l.	16.262	1.244				
Totali	43.958	43.958	42	42	14.406	14.406

*Comer Industries ha pagato direttamente fornitori indiani per conto di Comer Industries India Pvt Ltd

Altre Parti Correlate	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Altri Crediti	Altri debiti	Crediti finanziari	Debiti finanziari
Comer Industries S.p.A.	298	600	18		3.100	2.620
Vimi Fasteners S.p.A.**	594	254		18		3.100
Finregg S.p.A.	6	44			2.620	
Totali	898	898	18	18	5.720	5.720

** Parte Correlata controllata da Finregg S.p.A.

15 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

15.1 Capitale azionario

15.1.1 Capitale emesso

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è pari ad Euro 95.000 interamente sottoscritto e versato, costituito da (i) n. 5.000 Azioni Ordinarie; e (ii) 45.000 Azioni Speciali.

15.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non aventi diritto di voto nell'assemblea, ai sensi degli articoli 2346, comma 6, e 2349, comma 2, del codice civile, o aventi diritto di voto limitato, ai sensi dell'articolo 2349, comma 5, del codice civile.

Per informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Speciali si rinvia al successivo Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione.

15.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene azioni proprie.

15.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con Warrant

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum* Warrant, salvo quanto di seguito indicato.

15.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, non sono stati concessi diritti di opzione su Azioni Ordinarie o altri strumenti finanziari dell'Emittente.

In data 30 ottobre 2018, l'Assemblea della Società ha deliberato l'Aumento di Capitale, per la descrizione dei quali si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

15.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo

Non applicabile.

15.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si

riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

La Società è stata costituita in forma di società per azioni con la denominazione di “Gear 1 S.p.A.”, capitale sociale di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00), con atto in data 25 luglio 2018 a rogito del Notaio dott. Antonio Diener, repertorio n. 44476, raccolta n. 15685.

In data 30 ottobre 2018 l’assemblea degli azionisti ha approvato l’Aumento di Capitale, Aumento di Capitale Promotori e l’Aumento di Capitale Warrant.

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell’Emittente, interamente sottoscritto e versato è pari a nominali Euro 95.000, costituito da n. 5.000 Azioni Ordinarie e n. 45.000 Azioni Speciali.

15.2 Atto costitutivo e statuto

15.2.1 Descrizione dell’oggetto sociale e degli scopi dell’Emittente

L’oggetto sociale dell’Emittente è definito dall’articolo 3 dello Statuto, che dispone come segue:

"La Società ha come esclusivo oggetto sociale l’investimento in una società, impresa, azienda o ramo di azienda, nonché lo svolgimento delle relative attività strumentali, come descritto più nel dettaglio nel documento intitolato “Politica di Investimento”, allegato al presente statuto sub Allegato “A”.

La Società potrà compiere le attività di ricerca e selezione di potenziali società Target con cui realizzare un’Operazione Rilevante SPAC (come definita di seguito), nonché porre in essere ogni operazione o atto necessario o opportuno al fine del completamento della Operazione Rilevante SPAC, con esclusione delle attività finanziarie nei confronti del pubblico e, in generale, delle attività riservate ai sensi di legge. Ai fini del presente statuto, per “Operazione Rilevante SPAC” si intende un’operazione di acquisizione di una società, impresa, azienda o ramo di azienda, con qualsiasi modalità effettuata, ivi incluse l’aggregazione mediante conferimento o fusione, anche in combinazione con l’acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni (di maggioranza o di minoranza)."

15.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell’Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

15.2.2.1 Consiglio di Amministrazione

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto relative al Consiglio di Amministrazione, si rinvia agli articoli dal 14 al 18.

15.2.2.2 Collegio Sindacale

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto relative al Collegio Sindacale, si rinvia all'articolo 19 dello Statuto.

15.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, il capitale sociale è suddiviso in Azioni Ordinarie e Azioni Speciali.

Le Azioni Ordinarie attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

Le Azioni Speciali attribuiscono gli stessi diritti delle Azioni Ordinarie fatta eccezione esclusivamente per quanto segue:

- (a) sono dotate, previa delibera dell'assemblea speciale dei titolari di Azioni Speciali, del diritto di presentare proposte sulla nomina dei componenti degli organi sociali della Società entro 3 giorni antecedenti all'assemblea ordinaria convocata a tal fine;
- (b) sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società e del diritto di recesso dalla Società in seguito alla deliberazione di un'Operazione Rilevante SPAC e a qualunque modifica statutaria deliberata al fine della realizzazione dell'Operazione Rilevante SPAC;
- (c) sono intrasferibili – intendendosi per trasferimento qualsiasi negozio o fatto che, a qualsiasi titolo, comporti il trasferimento a terzi di proprietà, nuda proprietà o diritti reali di godimento dei/sui titoli o la sottoposizione degli stessi a vincoli o gravami di qualsiasi natura, reali o personali, in favore di terzi – per il periodo massimo di durata della Società stabilito all'articolo 4 dello Statuto e, in ogni caso, fino allo scadere del 48° (quarantottesimo) mese successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante SPAC, fatti salvi i trasferimenti: (i) tra titolari di Azioni Speciali; (ii) effettuati in favore di società controllate (ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1, del codice civile), in via diretta o indiretta dal titolare delle Azioni Speciali oggetto del trasferimento, oppure in favore dei figli o del coniuge o di un soggetto equiparato al coniuge ai sensi di legge; (iii) *mortis causa*; (iv) espressamente autorizzati dall'assemblea dei soci in occasione dell'approvazione dell'Operazione Rilevante SPAC;
- (d) in caso di scioglimento della Società, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di attivo di liquidazione in via postergata rispetto ai titolari delle Azioni Ordinarie;
- (e) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie, nel rapporto di conversione

di n. 7 (sette) Azioni Ordinarie per ogni Azione Speciale, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell’entità del capitale sociale, fermo restando che tale conversione comporterà una riduzione del valore della parità contabile implicita delle Azioni Ordinarie:

1. in ogni caso, nella misura del 40% del numero complessivo delle Azioni Speciali alla data di efficacia dell’Operazione Rilevante SPAC; e
2. entro i 48 (quarantotto) mesi successivi alla data di efficacia dell’Operazione Rilevante SPAC, nella ulteriore misura:
 - i. del 30% del numero complessivo delle Azioni Speciali nel caso in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie, per almeno 15 giorni di borsa aperta, anche non consecutivi, su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11,50 per Azione Ordinaria;
 - ii. del 30% del numero complessivo delle Azioni Speciali nel caso in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie, per almeno 15 giorni di borsa aperta, anche non consecutivi, su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12,50 per Azione Ordinaria,

restando inteso che (1) il periodo di rilevazione del prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie ai fini dell’avveramento degli eventi di cui alle precedenti lettere (i) e (ii) sarà compreso tra la data della dell’approvazione dell’Operazione Rilevante SPAC da parte dell’assemblea dei soci della Società (o, se successiva, dalla data della quotazione) e il decorso di 48 (quarantotto) mesi dalla data di efficacia dell’Operazione Rilevante SPAC; (2) in caso di avveramento degli eventi di cui alle precedenti lettere (i) o (ii) prima della data di efficacia dell’Operazione Rilevante SPAC, la relativa conversione sarà comunque eseguita alla data di efficacia dell’Operazione Rilevante SPAC; e (3) gli eventi di cui alle precedenti lettere (i) e (ii) potranno verificarsi anche cumulativamente.

In caso di rettifiche al valore delle Azioni Ordinarie comunicate da Borsa Italiana, i valori di Euro 11,50 e di Euro 12,50 di cui al presente punto 2 saranno conseguentemente rettificati secondo il “coefficiente K” comunicato da Borsa Italiana;

3. in ogni caso, decorsi i 48 (quarantotto) mesi successivi alla data di efficacia dell’Operazione Rilevante SPAC, ogni Azione Speciale residua, non già convertita secondo le ipotesi di cui al precedente punto 2, si convertirà automaticamente in n. 1 Azione Ordinaria, senza modifica alcuna dell’entità

del capitale sociale.

Nel caso in cui la Società partecipi ad una fusione per incorporazione quale incorporanda ovvero incorporante, i titolari delle Azioni Speciali avranno diritto di ricevere, nell'ambito del rapporto di cambio, azioni munite delle stesse caratteristiche delle Azioni Speciali.

15.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge

Lo Statuto non prevede modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni Ordinarie rispetto a quanto previsto per legge.

Qualora fosse realizzata la Accelerated Business Combination, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 8 dello Statuto, il socio può recedere nei casi previsti da norme inderogabili di legge e qualora non concorra all'approvazione dell'Operazione Rilevante SPAC. Pertanto si precisa che, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dall'articolo 2437 del codice civile, hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società, come nel caso di perfezionamento ed esecuzione dell'Operazione Rilevante SPAC;
- la trasformazione della Società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'articolo 2437, comma 2, del codice civile ovvero dallo Statuto;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

L'eventuale introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari e la proroga del termine di durata della Società non attribuiscono il diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione della relativa deliberazione.

Inoltre, qualora non fosse realizzata la Accelerated Business Combination, e in ogni caso dopo la Data di Ammissione, i soci che non avranno concorso (ossia, i soci

astenuti, assenti o dissenzienti) alla delibera dell’assemblea di approvazione dell’Operazione Rilevante SPAC e alla delibera di approvazione della Fusione, se applicabile, potranno esercitare il diritto di recesso entro 15 giorni dall’iscrizione delle predette delibere nel Registro delle Imprese.

Il valore di liquidazione delle azioni è determinato ai sensi dell’articolo 2437-ter, comma 2, del codice civile, salvo quanto previsto al successivo Paragrafo.

Ai fini della determinazione del valore di liquidazione delle azioni, qualora il recesso venga esercitato dopo la Data di Ammissione e prima che la Società abbia perfezionato l’Operazione Rilevante SPAC, il Consiglio di Amministrazione (oppure l’esperto nel caso di cui all’articolo 2437-ter, comma 6, del codice civile), attesa la natura della Società fino a tale data, dovrà applicare esclusivamente il criterio della consistenza patrimoniale della Società e, in particolare, della consistenza delle Somme Vincolate, essendo esso coerente con quanto previsto dall’articolo 2437-ter, commi 2 e 4, del codice civile. In particolare, il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie oggetto di recesso sarà un importo pari al pro-quota dell’importo delle Somme Vincolate al netto del pro-quota delle perdite eventualmente maturate e risultanti dall’ultimo bilancio (o situazione patrimoniale) disponibile, che non risultino coperte (i) in primo luogo, da eventuali riserve da utili non distribuiti e da ogni altra riserva disponibile diversa dalle riserve sovrapprezzo azioni e dalla riserva legale; (ii) in secondo luogo, dalla eventuale riserva sovrapprezzo azioni costituita a fronte della sottoscrizione, liberazione ed emissione di Azioni Speciali; (iii) in terzo luogo, dalla riserva legale, per quanto possibile.

15.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee annuali e delle assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto relative al funzionamento dell’assemblea, si rinvia agli articoli da 11 a 13.

Si segnala che ai sensi dell’articolo 11 dello Statuto, l’assemblea ordinaria e straordinaria delibera sugli oggetti ad essa attribuiti dalla legge e dai regolamenti, incluso, ove applicabile, il Regolamento Emittenti. L’assemblea ordinaria è, altresì, competente a deliberare sull’autorizzazione degli amministratori: (i) alle cessioni che realizzino un “cambiamento sostanziale del business” ai sensi del Regolamento Emittenti; (ii) alla richiesta di revoca dalla negoziazione su AIM Italia delle Azioni Ordinarie, fermo restando che la revoca dovrà essere approvata con il voto favorevole di almeno il 90% (novanta per cento) dei voti espressi dagli azionisti presenti in assemblea ovvero con la diversa percentuale stabilita nel Regolamento Emittenti.

L’assemblea è altresì competente a deliberare in merito all’autorizzazione al compimento dei seguenti atti da parte degli amministratori:

- (a) il perfezionamento dell'Operazione Rilevante SPAC;
- (b) l'utilizzo delle Somme Vincolate;
- (c) l'emissione di obbligazioni, l'assunzione di finanziamenti bancari e la concessione di garanzie.

Fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante SPAC, le deliberazioni dell'assemblea aventi ad oggetto la distribuzione di utili o riserve disponibili devono essere approvate anche dall'assemblea speciale dei titolari di Azioni Speciali, ai sensi dell'articolo 2376 del codice civile.

A decorrere dalla Data di Ammissione, le procedure in materia di operazioni con Parti Correlate adottate dalla Società possono prevedere che il Consiglio di Amministrazione approvi le “operazioni di maggiore rilevanza”, come definite dal Regolamento Parti Correlate, nonostante l'avviso contrario del comitato di amministratori indipendenti competente a rilasciare il parere in merito alle suddette operazioni, purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'assemblea ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5, del codice civile. In tal caso l'assemblea delibera con le maggioranze previste dalla legge, sempreché, ove i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto, non consti il voto contrario della maggioranza dei soci non correlati votanti in assemblea.

15.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto dell'Emittente non prevede disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

15.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto relative alla comunicazione delle partecipazioni rilevanti, si rinvia all'articolo 9 dello Statuto.

15.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale

Lo Statuto non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste dalla legge.

16 CONTRATTI IMPORTANTI

Il presente Capitolo riporta una sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, di cui sono parti l'Emittente o le società del Gruppo Comer Industries, per i due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione; nonché i contratti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dal Gruppo Comer Industries, contenenti disposizioni in base a cui il Gruppo Comer Industries ha un'obbligazione o un diritto rilevante per lo stesso.

16.1 Contratti importanti conclusi dall'Emittente

L'Accordo Quadro e i successivi addendum

In data 21 settembre 2018, l'Emittente, Eagles Oak, i Promotori e Comer Industries hanno sottoscritto l'Accordo Quadro al fine di disciplinare, tra l'altro, i termini e le condizioni relativi alla realizzazione dell'Accelerated Business Combination (per ulteriori informazioni in relazione alla Fusione si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione).

In data 21 dicembre 2018 è stato perfezionato tra le parti l'Addendum Accordo Quadro, ai sensi del quale sono state formalizzate alcune modifiche all'Accordo Quadro già concordate per le vie brevi o deliberate dalle assemblee di Gear 1 e di Comer Industries, riguardanti (i) il differimento al 31 gennaio 2019 del termine di avveramento delle condizioni sospensive dell'atto di Fusione; (ii) la conferma, da parte di Eagles Oak, dell'impegno a esercitare il diritto di opzione sul 100% delle azioni ordinarie di Comer Industries per le quali Finregg S.p.A. ha esercitato il diritto di recesso; (iii) l'impegno di Eagles Oak e di Comer Industries a fare in modo che sia aumentato il numero dei componenti del consiglio di amministrazione di Comer Industries da tre a sei membri con la nomina alla carica di amministratore di Arnaldo Camuffo, Matteo Nobili e di un amministratore indipendente; (iv) l'impegno delle parti, per quanto di rispettiva competenza, a fare in modo che il consiglio di amministrazione di Comer Industries, entro il 30 giugno 2019, discuta, definisca, approvi e sottoponga all'assemblea dei soci per le opportune deliberazioni, un piano di incentivazione (a) riservato a Matteo Storchi; (b) che preveda l'attribuzione gratuita al beneficiario del diritto di ricevere da Comer Industries (a titolo gratuito) Azioni Ordinarie Comer Industries; (c) legato al raggiungimento di obiettivi di performance di Comer Industries predeterminati e misurabili che saranno definiti dal consiglio di amministrazione di Comer Industries. In data 28 gennaio 2018, le parti hanno concluso un ulteriore accordo modificativo all'Accordo Quadro (“**Secondo Addendum Accordo Quadro**”) riguardante (i) il differimento al 15 marzo 2019 del termine di avveramento delle condizioni sospensive alla stipula dell'atto di Fusione ai sensi dell'Accordo Quadro; (ii) la deliberazione, da parte dell'assemblea di Comer Industries, in sede ordinaria, dell'aumento del numero dei componenti del consiglio di amministrazione di Comer Industries da tre a sette

membri con la nomina alla carica di amministratore di Arnaldo Camuffo, Matteo Nobili, Marco Storchi e di un amministratore indipendente e, in sede straordinaria, della rinuncia a una o più delle condizioni alla stipula dell'atto di Fusione o il differimento del relativo termine di avveramento al 15 marzo 2019; (iii) la deliberazione, da parte dell'assemblea dell'Emittente, in sede straordinaria, della rinuncia a una o più delle condizioni alla stipula dell'atto di Fusione o il differimento del relativo termine di avveramento al 15 marzo 2019.

Si segnala, inoltre, che le parti hanno concluso in data 6 febbraio 2019 un ulteriore accordo modificativo (“**Terzo Addendum Accordo Quadro**”) ai sensi del quale si sono impegnate, per quanto di rispettiva competenza, a fare sì che, in seguito al perfezionamento della Fusione, l’assemblea dei soci di Comer, quale società risultante dalla Fusione, delibera l’inserimento in statuto di una disposizione che preveda che le deliberazioni che comportino l’esclusione o la revoca dalle negoziazioni su sistemi multilaterali di negoziazione (ivi comprese le delibere di fusione o scissione per cui non sia prevista l’assegnazione ai soci di azioni quotate su un mercato regolamentato o ammesse alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione) debbono essere approvate con il voto favorevole del 90% degli azionisti presenti in assemblea o con la minore percentuale stabilita nel Regolamento Emittenti AIM Italia.

L’Accordo Quadro contiene clausole standard per operazioni di natura analoga relative a, tra l’altro, dichiarazioni e garanzie, impegni (anche di natura informativa), obblighi di indennizzo e clausole di recesso convenzionale connesse al verificarsi di eventi pregiudizievoli rilevanti o alla violazione delle dichiarazioni e garanzie.

Sono di seguito descritte le principali disposizioni dell’Accordo Quadro.

Condizioni risolutive e condizioni sospensive

Ai sensi dell’Accordo Quadro, l’Accelerated Business Combination è risolutivamente condizionata al verificarsi di alcune condizioni. In particolare, l’Accordo Quadro è risolutivamente condizionato, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 1353 del codice civile – e l’Accelerated Business Combination non potrà pertanto essere perfezionata – al verificarsi anche di solo uno dei seguenti eventi:

- (a) l’Esperto non rilasci la relazione sul rapporto di cambio entro il 5 ottobre 2018, oppure (ii) l’Esperto esprima parere negativo sulla congruità del rapporto di cambio; si precisa che l’Esperto ha rilasciato la relazione in data 25 settembre 2018, attestando la congruità del rapporto di cambio e, pertanto, tale Condizione Risolutiva non si è verificata;
- (b) Borsa Italiana revochi le Azioni Ordinarie dalla negoziazione su AIM Italia anteriormente alla data di efficacia della Fusione;

- (c) l’iscrizione dell’atto di Fusione sia rifiutata dal competente Registro delle Imprese, con provvedimento ex articolo 2189 comma 3, del codice civile, e tale rifiuto non sia rimediato entro i 10 giorni lavorativi successivi alla data del provvedimento di rifiuto.

In base a quanto previsto nell’Accordo Quadro, l’obbligo di procedere alla stipula dell’atto di Fusione è inoltre sospensivamente condizionato al verificarsi, entro e non oltre il 15 marzo 2019⁽⁴⁾, di ciascuno dei seguenti eventi:

- (a) l’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale e l’ammissione di Gear alla negoziazione su AIM Italia;
- (b) il decorso del termine di opposizione dei creditori alla Fusione di cui all’articolo 2503 del codice civile senza che i creditori di Gear 1 o Comer Industries titolari, complessivamente, di crediti per un importo superiore all’importo di Euro 2.500.000 abbiano proposto opposizione (essendo inteso che, qualora i creditori di Gear 1 o Comer Industries titolari, complessivamente, di crediti per un importo complessivo inferiore o pari all’importo di Euro 2.500.000 abbiano proposto opposizione, Comer Industries e Gear 1 presteranno idonea garanzia ex articolo 2445, comma 4, del codice civile, affinché si possa procedere alla stipula dell’atto di Fusione essendosi verificate le altre condizioni della Fusione); si segnala che il termine di opposizione è scaduto anteriormente alla Data del Documento di Ammissione e di conseguenza la Condizione Sospensiva si è verificata;
- (c) la conclusione dell’Addendum BBPM oppure il rifinanziamento integrale del debito residuo derivante dal Contratto di Finanziamento, mediante la conclusione di un nuovo contratto di finanziamento che contenga l’espressa preventiva autorizzazione alla Fusione e alla quotazione di Comer Industries e sia in linea con le condizioni di mercato relative a operazioni di analoga natura e dimensione; si segnala che l’Addendum BBPM è stato concluso in data 29 gennaio 2019 e di conseguenza la Condizione Sospensiva si è verificata;
- (d) l’ottenimento del consenso di BPER Banca S.p.A. alla realizzazione della Fusione ai sensi di quanto previsto dal Finanziamento BPER oppure l’estinzione del Finanziamento BPER o il rifinanziamento integrale del debito residuo derivante dal Finanziamento BPER, mediante la conclusione di un nuovo contratto di finanziamento che contenga l’espressa preventiva autorizzazione alla Fusione e alla quotazione di Comer Industries e sia in linea con le condizioni di mercato relative a operazioni di analoga natura e

⁽⁴⁾ Si segnala che in data 30 gennaio 2019 le assemblee degli azionisti dell’Emittente e di Comer Industries hanno deliberato di differire al 15 marzo 2019 il termine entro il quale devono verificarsi le condizioni sospensive (precedentemente previsto al 31 gennaio 2019).

dimensione. Si precisa, al riguardo, che in data 4 ottobre 2018 il Finanziamento BPER è stato integralmente rimborsato da Comer Industries a BPER Banca S.p.A. e, pertanto, la Condizione Sospensiva alla Data del Documento di Ammissione si è verificata;

- (e) in seguito al compimento da parte di Comer Industries di tutti gli adempimenti prodromici all'ammissione della società su AIM Italia e alla regolare emissione delle azioni in concambio che debbano essere compiuti prima della stipula dell'atto di Fusione, sussistano i presupposti per la quotazione di Comer Industries.

Inoltre, l'Accordo Quadro si risolverà di diritto, su dichiarazione di Gear 1 e sempre che l'inadempimento sia di non scarsa importanza, nel caso in cui Comer Industries o Eagles Oak non adempiano uno o più degli obblighi (i) di fare in modo che non si avverino le Condizioni Risolutive o che si avverino le Condizioni Sospensive; (ii) relativi alla stipulazione dell'atto di Fusione, agli adempimenti a esso correlati e alla quotazione delle Azioni Ordinarie Comer Industries su AIM Italia.

Gestione periodo interinale

L'Accordo Quadro, in linea con la miglior prassi di mercato per operazioni analoghe, prevede una serie di impegni (anche di natura informativa) e limitazioni nel periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro e la Data di Efficacia dell'Accelerated Business Combination quali, *inter alia*, impegni connessi alla gestione ordinaria e operazioni vietate alle parti, diritti di informativa ed impegni di collaborazione delle parti.

Dichiarazioni e garanzie

L'Accordo Quadro, in linea con la miglior prassi di mercato per operazioni analoghe, prevede una serie di dichiarazioni e garanzie rilasciate da parte di Eagles Oak, relativamente a Eagles Oak, a Comer Industries e alle società del Gruppo Comer Industries, nonché alle attività e agli affari delle stesse, concernenti, *inter alia* (i) la piena capacità di Eagles Oak; (ii) la costituzione ed esistenza, azioni e capitale sociale, solvenza delle società del Gruppo Comer Industries; (iii) i libri sociali e scritture contabili; (iv) i bilanci– situazioni patrimoniali; (v) i crediti; (vi) i beni immobili; (vii) i contratti; (viii) ri apporti bancari e finanziari; (ix) il contenzioso; (x) le autorizzazioni e responsabilità da prodotto; (xi) il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili.

Recesso

Alle parti dell'Accordo Quadro compete poi un diritto di recesso, esercitabile unilateralmente e senza costi o oneri a loro carico qualora, entro la data di sottoscrizione dell'atto di Fusione, si verifichino taluni eventi. Più precisamente:

- (i) ciascuna parte dell'Accordo Quadro potrà recedere, senza costi o oneri a suo carico, nel caso in cui sopravvenga un qualsivoglia procedimento, provvedimento o legge che vietи o renda illegale (in tutto o in parte) l'operazione contemplata nell'Accordo Quadro, ivi incluso qualunque provvedimento o comunicazione che sia o risulti ostativo all'ammissione di Gear 1 o di Comer Industries alla quotazione su AIM Italia;

Gear 1 potrà recedere qualora:

- (i) si verifichi un evento pregiudizievole rilevante (come definito nell'Accordo Quadro);
- (ii) qualsivoglia delibera assunta dagli organi di Comer Industries, in relazione alla Fusione o comunque all'operazione contemplata dall'Accordo Quadro o comunque rilevante ai fini della Fusione o dell'operazione contemplata dall'Accordo Quadro, sia impugnata e l'attore abbia ottenuto un provvedimento di sospensione dell'esecuzione della delibera di cui all'articolo 2378, comma 3, del codice civile oppure, secondo la ragionevole valutazione di Gear 1, l'impugnazione possa produrre effetti pregiudizievoli sul procedimento di quotazione di Gear 1 o di Comer Industries o sul successivo andamento del titolo;
- (iii) Gear 1 venga a conoscenza – anche per effetto di comunicazioni di Eagles Oak o di Comer Industries ai sensi dell'Accordo Quadro – di circostanze o fatti che determinino una incompletezza, non conformità al vero, scorrettezza o inaccuratezza di una o più delle dichiarazioni e garanzie che dia luogo a una o più passività (anche potenziale) di importo complessivo superiore a Euro 5.000.000, a meno che Eagles Oak assuma l'impegno di tenere manlevato e indenne il Gruppo Comer Industries dalla passività per il suo intero importo senza applicazione della limitazione dell'importo indennizzabile previste dall'Accordo Quadro e fermo restando che qualora Gear 1 decida di non esercitare il diritto di recesso, resterà impregiudicato il suo diritto all'indennizzo.

16.2 Contratti importanti conclusi dal Gruppo Comer Industries

16.2.1 Contratto di Finanziamento sottoscritto con BBPM

In data 9 giugno 2017 Comer Industries ha sottoscritto con BBPM, in qualità di banca agente e banca finanziatrice, il Contratto di Finanziamento, attualmente in corso di rinegoziazione, che prevede un finanziamento a medio-lungo termine dell'importo capitale complessivo massimo di Euro 50.000.000, suddiviso in tre linee di credito, come di seguito descritte:

- (a) una linea di credito A, di importo capitale pari a Euro 25.000.000, utilizzabile per cassa in un'unica soluzione, destinata alla rimodulazione di parte dell'indebitamento esistente della società e al pagamento dei costi dell'operazione di finanziamento, da rimborsarsi in rate semestrali a capitale costante, di cui la prima il 31 dicembre 2017 e l'ultima il 9 giugno 2022; rispetto a tale linea sono dovuti da Comer Industries interessi trimestrali pari al 3MEuribor maggiorato di un margine pari all'1,70% p.a.⁽⁵⁾;
- (b) una linea di credito B, di importo capitale pari a Euro 15.000.000, utilizzabile per cassa in un'unica soluzione, destinata alla rimodulazione di parte dell'indebitamento esistente della società e al pagamento dei costi dell'operazione di finanziamento, da rimborsarsi in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza coincidente con il 9 giugno 2023; rispetto a tale linea sono dovuti da Comer Industries interessi trimestrali pari al 3MEuribor maggiorato di un margine pari al 2,5% p.a.;
- (c) una linea di credito C, di importo capitale pari a Euro 10.000.000, utilizzabile per cassa in una o più soluzioni in forma rotativa, a supporto delle esigenze finanziarie della società, anche legate alle dinamiche del capitale circolante, da rimborsarsi alla scadenza di ciascun relativo periodo di interessi ovvero, in caso di rinnovo di un utilizzo in scadenza – fermo il pagamento degli interessi dovuti – alla scadenza del nuovo periodo di interessi, nonché in un'unica soluzione alla scadenza finale coincidente con il 9 giugno 2022; rispetto a tale linea sono dovuti da Comer Industries interessi trimestrali pari al 3MEuribor maggiorato di un margine pari all'1,80% p.a..

Su qualsiasi importo dovuto e non pagato a scadenza da Comer Industries in base al Contratto di Finanziamento e ai relativi documenti finanziari, matureranno interessi di mora pari al tasso d'interesse maggiorato di 200 basis points.

In data 20 dicembre 2017, riscontrando una comunicazione inviata da BBPM in pari data, Comer Industries ha comunicato il proprio gradimento in merito alle seguenti

⁽⁵⁾ Si noti che – a partire dal 31 dicembre 2017 – il margine applicabile potrà variare annualmente come da tabella che segue (ferma restando l'applicazione del margine più alto in caso di pendenza di un evento rilevante o di mancata consegna di un'attestazione di conformità):

Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA = (X)	Margine Linea A <i>In basis points p.a.</i>	Margine Linea B <i>In basis points p.a.</i>	Margine Linea C <i>In basis points p.a.</i>
X ≥ 2,25	170 (invariato)	250 (invariato)	180 (invariato)
1,75 ≤ X < 2,25	145	225	170
1,25 ≤ X < 1,75	120	200	140
X < 1,25	95	175	105

banche, cui BBPM ha proposto la cessione di una quota del finanziamento per complessivi Euro 20.000.000, segnatamente:

- (a) Unicredit S.p.A., per una quota pari a Euro 7.500.000;
- (b) BPER, per una quota pari a Euro 7.500.000;
- (c) Credit Agricole Cariparma, per una quota pari a Euro 2.500.000;
- (d) Banca Interprovinciale S.p.A., per una quota pari a Euro 2.500.000.

Si segnala che in data 29 gennaio 2019 è stato sottoscritto l'Addendum BBPM.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento, sono previste alcune ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio, tra cui:

- (a) cambio di controllo: Comer Industries dovrà rimborsare integralmente il finanziamento nel caso in cui si verifichi un “Cambio di Controllo” e cioè: (i) Matteo Storchi cessi di essere amministratore delegato di Comer Industries; (ii) Matteo Storchi, da solo o congiuntamente a Annalisa Storchi, Cristian Storchi e Marco Storchi, cessi di essere titolare, direttamente o indirettamente (per tramite di una o più società ove possieda una partecipazione con diritto di voto pari almeno al 51% del capitale sociale, anche in forza di catena societaria composta da più livelli) di una partecipazione con diritto di voto pari almeno al 51% del capitale sociale di Comer Industries;
- (b) proventi assicurativi: Comer Industries dovrà rimborsare l'importo pari al 100% delle somme incassate a titolo di indennizzo assicurativo a qualsiasi titolo (fatta eccezione per i risarcimenti derivanti da polizze di responsabilità civile verso terzi) a condizione che tali somme: (i) siano superiori a Euro 1.000.000 per ciascun esercizio; e (ii) non siano utilizzate esclusivamente per la riparazione dei danni subiti entro 12 (dodici) mesi dalla relativa data di liquidazione o il maggior periodo eventualmente necessario per completare detta riparazione, previa ricezione da parte di BBPM di comunicazione di tale destinazione;
- (c) proventi da cessione: Comer Industries dovrà rimborsare l'importo pari al 100% dei proventi incassati da Comer Industries (al netto di ogni imposta dovuta in relazione alla cessione e dei relativi costi debitamente documentati) in caso di cessione di beni (come definiti nel Finanziamento BBPM) a condizione che tali importi: (i) siano superiori a Euro 1.000.000 per ciascun esercizio; e (ii) non siano utilizzati da Comer Industries per l'acquisto di beni sostitutivi che abbiano caratteristiche analoghe a quelli ceduti entro 12 mesi dall'incasso.

Si fa presente che, in base a tale contratto, Comer Industries ha la facoltà di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, gli utilizzi del finanziamento a valere sulle linee A e B.

Il Contratto di Finanziamento, inoltre, prevede una serie di dichiarazioni e garanzie, standard per questo tipo di operazioni, nonché, inoltre, il rispetto *inter alia* dei seguenti obblighi da parte di Comer Industries:

- (a) *negative pledge*: Comer Industries si è impegnata a non costituire e a far sì che non vengano costituite a suo nome e per suo conto, garanzie sui propri beni (presenti o futuri), fatta eccezione per le garanzie consentite ai sensi del Contratto di Finanziamento. Inoltre, Comer Industries si è impegnata a far sì che non sia costituita alcuna garanzia reale sulle proprie azioni che abbia quale effetto la perdita del diritto di voto su azioni pari almeno al 51% del capitale sociale di Comer Industries;
- (b) *finanziamenti e garanzie*: Comer Industries si è impegnata a non prestare a terzi somme di denaro o concedere credito a terzi, in qualunque forma, o concedere garanzie personali di qualsiasi natura a soggetti terzi, senza il preventivo consenso scritto delle banche finanziarie, fatta eccezione per i finanziamenti consentiti e per le garanzie consentite ai sensi del Contratto di Finanziamento;
- (c) *cessioni e alienazioni*: Comer Industries si è impegnata a non dismettere beni aziendali, fatta eccezione per le cessioni consentite ai sensi del Contratto di Finanziamento;
- (d) *modifiche statutarie*: Comer Industries si è impegnata a non deliberare modifiche al proprio statuto in relazione alle materie indicate all'articolo 2437 del codice civile, lett. a), b), c), d), e) e – qualora la relativa modifica possa determinare un cambio di controllo – lett. g), fermo restando che nessuna modifica potrà essere effettuata qualora questa possa determinare un effetto sostanzialmente pregiudizievole;
- (e) *operazioni sul capitale*: fatta eccezione per le acquisizioni consentite ai sensi del contratto, Comer Industries si è impegnata, inter alia, salvo il preventivo consenso scritto delle banche finanziarie, a non deliberare trasformazioni, fusioni (salvo che alla fusione partecipino esclusivamente società del gruppo), scissioni o conferimenti. A parziale deroga di tale obbligo, è altresì previsto che Comer Industries potrà porre in essere operazioni di scissione e conferimenti a condizione che: (i) tali operazioni abbiano a oggetto beni o aziende (o rami di azienda) non strategici per l'attività di Comer Industries; (ii) siano finalizzate alla cessione a terzi della società beneficiaria della scissione o, rispettivamente, dell'intero capitale sociale o della maggioranza assoluta del capitale sociale della società conferitaria; (iii) da tali operazioni non possa derivare un effetto sostanzialmente pregiudizievole;

- (f) distribuzioni: Comer Industries potrà effettuare distribuzioni di dividendi fino a un importo massimo pari all'utile risultante dal bilancio di esercizio.
- (g) pari passu: Comer Industries si è impegnata a far sì che i propri obblighi derivanti dal Contratto di Finanziamento e da ogni altro documento finanziario non siano postergati ad alcun altro obbligo assunto da Comer Industries nei confronti dei creditori chirografari della stessa.

Il contratto prevede inoltre il rispetto dei seguenti parametri finanziari:

Data	IFN/EBITDA	EBITDA/Oneri Finanziari Netti
Durata del finanziamento	3.00	5.00

Il parametro IFN/EBITDA è aumentato a 3.50 per i 18 mesi successivi alla data di eventuale acquisizione di una società o gruppo di imprese o business combination in qualsiasi forma consentita dalla legge. La violazione dei suddetti vincoli finanziari consentirà a BBPM di risolvere in tutto o in parte il contratto ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile.

Il Contratto di Finanziamento prevede inoltre obblighi di informativa, che riguardano informazioni finanziarie e di altra natura.

Infine, il Contratto di Finanziamento prevede che BBPM avrà la facoltà di: (a) dichiarare Comer Industries decaduta dal beneficio del termine; (b) recedere dal Contratto di Finanziamento (per esempio in caso di insolvenza); (c) risolvere il Contratto di Finanziamento ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile (per esempio in caso di mancato pagamento, cross default, mancato rispetto dei parametri finanziari, inadempimento degli obblighi in materia di operazioni sul capitale) ovvero ai sensi dell'articolo 1454 (in caso di inadempimento degli altri obblighi contrattualmente previsti, tra cui, per esempio, quelli in materia di modifiche statutarie e gli obblighi d'informativa), con conseguente obbligo di Comer Industries di rimborsare ogni somma dovuta ai sensi del Contratto di Finanziamento e dei relativi documenti finanziari entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione di esercizio dei suddetti rimedi da parte delle banche finanziarie (ovvero entro il diverso termine eventualmente indicato dalle banche medesime).

16.2.2 Contratto di finanziamento UBI

In data 28 gennaio 2015 Comer Industries ha sottoscritto con Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. (oggi UBI Banca S.p.A.) ("UBI") un contratto di finanziamento per cassa a medio-lungo termine per un importo capitale massimo pari a Euro 3.000.000. Comer Industries deve rimborsare il finanziamento in 10 rate semestrali, di cui la prima il 28 luglio 2015 e l'ultima il 28 gennaio 2020, con tasso di

interesse pari al 3MEuribor (360) maggiorato dello 0,850%. Su tutte le somme a qualsiasi titolo dovute maturano dalla scadenza interessi di mora pari al tasso applicato al finanziamento maggiorato del 2%.

Tale contratto di finanziamento prevede, *inter alia*, che UBI abbia facoltà di dichiarare risolto il contratto di finanziamento stesso nonché di richiedere a Comer Industries l'immediato pagamento, *inter alia*, in caso di inadempimento del cliente, nei confronti di UBI, di obbligazioni sorte in dipendenza di altri contratti o di verificarsi di fatti pregiudizievoli a carico di Comer Industries tali da far ritenere pregiudicate le possibilità di rimborso del finanziamento.

16.2.3 Contratto di finanziamento Mediocredito

In data 6 ottobre 2011 Comer Industries Components S.r.l. ha sottoscritto con Mediocredito Italiano S.p.A. (“**Mediocredito**”) un contratto di finanziamento ipotecario (non fondiario) per cassa a medio-lungo termine per un importo capitale massimo pari a Euro 5.600.000, mediante provvista dei fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti (“**BEI**”) per l’importo di Euro 2.000.000.

Tale finanziamento è stato concesso per far fronte al fabbisogno finanziario di Comer Industries Components S.r.l. per la realizzazione dell’ampliamento dello stabilimento di Matera ed è suddiviso in due *tranche*: (a) una prima *tranche* di euro 2.000.000 (quale quota BEI) e (b) una seconda *tranche* di Euro 3.600.000, di cui Euro 1.700.000 mediante fondi BEI.

Il contratto di finanziamento deve essere rimborsato in 18 rate semestrali, con scadenza al 15 giugno 2021. Gli interessi sono calcolati in base a un tasso di interesse pari al 6MEuribor maggiorato di un margine pari all’1,50% per la quota BEI e al 3,39% per la seconda *tranche*. Il tasso di mora è ottenuto aumentando del 50% il tasso effettivo globale medio degli interessi corrispettivi come rilevato in base alle norme anti-usura.

Le obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento sono garantite da un’ipoteca di primo grado concessa da Comer Industries Components S.r.l., per un importo massimo pari a Euro 9.800.000, sull’opificio industriale di sua proprietà sito in Matera.

Ai sensi del contratto di finanziamento, Comer Industries Components S.r.l. si è impegnata, *inter alia*, a: dare tempestiva notizia a Mediocredito: (a) di ogni deliberazione relativa al suo scioglimento ovvero che decida una fusione o una scissione cui essa partecipi o la costituzione di uno o più patrimoni destinati a uno specifico affare; (b) di qualsiasi deliberazione o evento da cui possa sorgere un diritto di recesso da parte dei soci; (c) di qualsiasi ipotesi di acquisto di azioni proprie; (d) dell’eventuale perfezionamento di qualsiasi atto che abbia per oggetto il trasferimento (e) dell’eventuale perfezionamento di qualsiasi atto in forza del quale un terzo si assuma, in tutto o in parte, il debito derivante dal finanziamento in essere con Mediocredito. In

caso di violazione dei predetti obblighi, Mediocredito avrà la facoltà di recedere dal contratto di finanziamento ovvero di risolvere anticipatamente quest'ultimo.

16.2.4 Contratto di finanziamento Banco Popolare

In data 25 novembre 2015 Comer Industries Components S.r.l. ha sottoscritto con Banco Popolare soc. coop. (ora BBPM) un contratto di mutuo chirografario per cassa a medio-lungo termine per un importo capitale massimo pari a Euro 3.000.000. Comer Industries Components S.r.l. deve rimborsare il finanziamento in 16 rate trimestrali, con scadenza al 31 dicembre 2019, con interessi calcolati in base un tasso di interesse pari al 3MEuribor (divisore 365) maggiorato di un margine pari all'1,250%. Il tasso di mora è pari al tasso applicato al finanziamento maggiorato di 1 punto percentuale.

Ai sensi del contratto di finanziamento, la banca ha la facoltà di dichiarare Comer Industries Components S.r.l. decaduta dal beneficio del termine, *inter alia*, qualora si verifichino eventi tali da incidere negativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria o economica di Comer Industries Components S.r.l. in modo tale da porre in pericolo il soddisfacimento delle ragioni di credito di BBPM.

Inoltre, BBPM potrà dichiarare la risoluzione di diritto del contratto, *inter alia*, in caso di mancato puntuale pagamento, in tutto o in parte, di una qualsiasi somma dovuta in dipendenza del finanziamento e/o degli interessi e relativi accessori.

17 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

17.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

18 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI

18.1 Informazioni sulle partecipazioni dell'Emittente

Per informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo 7 del Documento di Ammissione.

18.2 Informazioni sulle partecipazioni del Gruppo Comer Industries

Per informazioni sulla struttura organizzativa del Gruppo Comer Industries si veda la Sezione I, Capitolo 7 del Documento di Ammissione.

SEZIONE II

NOTA INFORMATIVA

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni

La responsabilità per le informazioni fornite nel Documento di Ammissione è assunta dal soggetto indicato alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione delle persone responsabili

La dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni contenute nel Documento di Ammissione è riportata alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

2 FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all’Emittente, nonché al mercato in cui tali soggetti operano e agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell’Emittente e del Gruppo Comer Industries ad esito dell’efficacia della Fusione sarà sufficiente per le sue esigenze attuali (cioè per almeno dodici mesi a decorrere dalla data di ammissione), tenendo conto delle indicazioni contenute nella Sezione 9 “*Working Capital Statement*” delle *Raccomandazioni ESMA/2013/319 “ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive”*.

3.2 Ragioni dell’Aumento di Capitale e impiego dei proventi

La Società intende procedere al Collocamento Privato al fine di raccogliere le risorse finanziarie necessarie per effettuare l’Operazione Rilevante SPAC, costituita dall’Accelerated Business Combination, conformemente ai criteri di cui alla politica di investimento e indicati nella Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Documento di Ammissione.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia sono le Azioni Ordinarie ed i Warrant.

I Warrant sono assegnati gratuitamente nel rapporto di 1 Warrant ogni 10 Azioni Ordinarie sottoscritte nell'ambito del Collocamento Privato. Le Azioni di Compendio Warrant, sottoscritte in esercizio dei Warrant, avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni Ordinarie negoziate su AIM Italia alla data di esercizio dei Warrant.

Le Azioni Ordinarie, le Azioni Speciali e le Azioni di Compendio Warrant sono prive del valore nominale. Alle Azioni Ordinarie è stato attribuito il codice ISIN IT0005358525. Alle Azioni Speciali è stato attribuito il codice ISIN IT0005358533.

Ai Warrant, denominati “Warrant Gear”, è stato attribuito il codice ISIN IT0005358483.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Azioni Ordinarie e i Warrant sono stati emessi in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Azioni Ordinarie sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentratata gestito da Monte Titoli. Le Azioni Ordinarie hanno, inoltre, godimento regolare.

I Warrant sono liberamente trasferibili e sono emessi al portatore e in forma dematerializzata, ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immessi nel sistema di gestione accentratata gestito da Monte Titoli.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni Ordinarie e i Warrant sono denominati in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Azioni Ordinarie

Tutte le Azioni Ordinarie hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ciascuna Azione Ordinaria attribuisce il diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

Warrant

I Warrant circolano separatamente rispetto alle Azioni Ordinarie cui sono abbinati, a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

I portatori di Warrant potranno richiedere di sottoscrivere le Azioni di Compendio Warrant:

1. dal 24 giugno 2019 al 13 luglio 2019 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 10 per ciascuna Azione di Compendio Warrant;
2. dal 29 giugno 2020 al 18 luglio 2020 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 10 per ciascuna Azione di Compendio Warrant;
3. dal 28 giugno 2021 al 17 luglio 2021 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 10 per ciascuna Azione di Compendio.

e le relative richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate agli intermediari aderenti a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati.

Per maggiori informazioni, si veda il regolamento dei Warrant allegato al Documento di Ammissione.

I Warrant che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 17 luglio 2021 decadrono da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Le Azioni di Compendio Warrant sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant. Il prezzo di esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della richiesta, senza aggravio di commissioni o spese a carico dei richiedenti.

Per l'emissione e la messa a disposizione, per il tramite di Monte Titoli, delle Azioni di Compendio Warrant sottoscritte dai portatori di Warrant, si veda il regolamento dei Warrant.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi

Le delibere approvate dall’assemblea straordinaria degli azionisti di Gear 1 in data 30 ottobre 2018 relative all’Aumento di Capitale e all’Aumento di Capitale Warrant, a rogito della dott.ssa Valentina Rubertelli, Notaio iscritto al Ruolo del Distretto Notarile di Reggio Emilia, rep. n. 47006, racc. n. 15685, sono state iscritte nel Registro delle Imprese in data 13 novembre 2018.

4.7 Data prevista per l’emissione degli strumenti finanziari

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni Ordinarie verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti di deposito.

I Warrant saranno emessi nel rapporto di 1 Warrant ogni 10 Azioni Ordinarie sottoscritte nell’ambito del Collocamento Privato.

4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie o dei Warrant.

4.9 Indicazione dell’esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.

In conformità al Regolamento Emittenti, l’Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle Azioni Ordinarie emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli articoli 106 e 109 TUF).

Le norme del TUF e dei regolamenti Consob di attuazione trovano applicazione con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% del capitale sociale, ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l’obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle Azioni Ordinarie con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia all’articolo 10 dello Statuto, disponibile, dalla Data di Ammissione, sul sito internet della Società www.gear1spac.com.

4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Per quanto a conoscenza dell’Emissore, le Azioni Ordinarie non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11 Profili fiscali

4.11.1 Premessa

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni di Gear 1 ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un’esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all’acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni per tutte le possibili categorie di investitori. La declinazione delle differenti ipotesi fiscali, ha, di conseguenza, carattere esclusivamente indicativo.

Il regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione italiana vigente oltre che sulla prassi esistente alla data di pubblicazione del Documento di Ammissione.

Al riguardo, riteniamo opportuno sottolineare in via preliminare che, come meglio illustrato di seguito, l’articolo 1, commi da 999 a 1006, della L. n. 205 del 27 dicembre 2017 (i.e. legge di stabilità 2018), ha uniformato il trattamento dei dividendi (i.e. redditi di capitale) e delle plusvalenze (i.e. redditi diversi), relative a partecipazioni “qualificate” detenute da persone fisiche al di fuori dell’esercizio dell’attività di impresa, a quello delle analoghe componenti di natura “non qualificata”.

In estrema sintesi, tale assimilazione è stata attuata attraverso l’estensione del regime fiscale relativo ai componenti reddituali derivanti dalla detenzione e dalla cessione delle partecipazioni non qualificate, basato sull’applicazione della ritenuta a titolo di imposta o della imposta sostitutiva del 26%, anche ai componenti reddituali derivanti dalla detenzione e dalle cessione delle partecipazioni qualificate⁽⁶⁾.

⁽⁶⁾ La modifica non interviene sulla definizione di partecipazione qualificata di cui all’articolo 67, comma 1 lettera c) del DPR 917/1986 (i.e. TUIR). Non viene pertanto modificato l’ambito applicativo di altre disposizioni che rinviano specificatamente a tale definizione. In questo senso, a titolo esemplificativo, il regime introdotto dalla legge di stabilità 2018 non interferisce:

a) con riferimento alle disposizioni che regolano la territorialità ai fini delle imposte sui redditi; in particolare, i) l’articolo 23 comma 1 lettera f) del TUIR che esclude da tassazione in Italia le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti, se derivanti dalla cessione di partecipazioni in società residente qualora si tratti di partecipazioni non qualificate negoziate in mercati regolamentati; ii) l’articolo 5,

Ciò detto, va rilevato che sussistono allo stato attuale dubbi interpretativi, sia con riguardo all'ambito soggettivo di applicazione del nuovo regime impositivo sia con riguardo al regime transitorio introdotto dall'articolo 1, comma 1006 della L. n. 205/2017 con riferimento alla distribuzione dei dividendi.

In assenza dei necessari interventi interpretativi da parte dell'Agenzia delle Entrate, la presente trattazione non potrà che fare riferimento alle interpretazioni ad oggi fornite dalla dottrina maggioritaria e dalla stampa specializzata.

Rimane inteso che Gear 1 non provvederà ad aggiornare la presente sezione anche qualora il regime impositivo di seguito illustrato dovesse rivelarsi superato per effetto di chiarimenti interpretativi emanati dall'Agenzia delle Entrate o di interventi legislativi di coordinamento che dovessero essere approvati successivamente alla pubblicazione del Documento di Ammissione.

I destinatari del Documento di Ammissione sono, pertanto, invitati a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite a titolo di distribuzione (dividendi o riserve) sulle predette azioni.

Regime transitorio per i proventi derivanti partecipazioni qualificate e conseguente impostazione della presente sezione

Rimandando ai successivi paragrafi l'esame dettagliato del nuovo regime impositivo relativo ai proventi derivanti dalla detenzione e dalla cessione di partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa, si evidenzia che giusto il disposto dell'articolo 1 comma 1005 della L. 205/2017, le nuove disposizioni trovano applicazione:

- con riferimento ai redditi di capitale, ai dividendi percepiti dall'1 gennaio 2018;
- con riferimento ai redditi diversi, alle plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2019.

Sul punto, con riguardo ai redditi di capitale, va tenuto conto che, in forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell'articolo 1 della L. n. 205/2017, le distribuzioni di utili derivanti da partecipazioni qualificate “*deliberate dall'1 gennaio*

comma 5 del D.lgs. n. 461/1997 che accorda il beneficio dell'esenzione dell'imposta sostitutiva sul *capital gain* ai soggetti residenti in territori in Stati e territori che consentono un adeguato scambio di informazioni ai sensi dell'6, comma 1, Dlgs. 239/1996 (cosiddetti stati “white list”) solo a condizione che si tratti di capital gain realizzati su partecipazioni non qualificate;

b) con riferimento alle disposizioni introdotte dall'articolo 1, comma 100, della L. 232/2016 aventi a d oggetto un regime agevolativo di esenzione dei redditi di capitale e dai redditi diversi relativi ai piani individuali di risparmio (PIR) che trova applicazione solo a condizione che le partecipazioni incluse nel piano di investimento siano non qualificate.

2018 al 31 dicembre 2022” e formatesi con utili prodotti sino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2017 sono soggette al regime previgente previsto dal DM 26 maggio 2017.

In altri termini, con riferimento alle partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori del regime di impresa, solo gli utili prodotti a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 saranno assoggettati al nuovo regime con conseguente applicazione della ritenuta a titolo di imposta pari al 26%; diversamente, gli utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione sia deliberata dall’1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022⁽⁷⁾, rimangono assoggettati al vecchio regime con conseguente concorso dei medesimi utili alla formazione del reddito complessivo del socio perceptor secondo le seguenti misure:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se sono stati nell’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Tale disposizione transitoria va poi coordinata con la previsione di cui all’articolo 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, che stabilisce che a partire dalle delibere di distribuzione aventi ad oggetto l’utile dell’esercizio in corso al 31 dicembre 2016, ai fini della tassazione dei soggetti percipienti, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino al 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31

(7) Stando al tenore letterale della disposizione a cui sopra viene fatto riferimento, la previgente normativa in materia di redditi di capitale derivanti da partecipazioni qualificate sembrerebbe trovare applicazione per gli utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2017 a condizioni che la relativa delibera di distribuzione sia stata assunta dall’1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022. Questa interpretazione ancorata al tenore letterale della disposizione, comporterebbe che verrebbero escluse dal regime transitorio e, pertanto verrebbero tassati con l’imposta sostitutiva più gravosa del 26%, i dividendi relativi a partecipazioni qualificate prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione sia stata deliberata precedentemente al 31 dicembre 2017. Secondo la dottrina maggioritaria, tale interpretazione letterale risulta in evidente contrasto con la volontà del legislatore di mantenere inalterato il previgente regime di tassazione più favorevole per gli utili prodotti fino al 31 dicembre 2017 a condizione che siano distribuiti con delibere assunte entro il termine del 31 dicembre 2022. In questo senso Assonime nella Circolare n. 11 del 2018 osserva “che la previsione di un dies a quo (i.e. dopo il 31 dicembre 2017) costituisce una evidente svista del legislatore” in contrasto con la stessa ratio che emerge dalla relazione illustrativa all’articolo 1, comma 1005 della L. 205/2018 e che, pertanto la disciplina transitoria, in base ad un’interpretazione logico-sistematica, debba essere ritenuta applicabile anche agli utili distribuiti dall’1 gennaio 2018 a seguito di delibere assembleari adottate entro il 31 dicembre 2017. Sempre sul punto l’associazione osserva che “la previsione di un dies a quo del nuovo regime con riguardo sic et simpliciter alla data di adozione delle delibere finisce, infatti, col penalizzare maggiormente proprio quei soci che più avrebbero diritto a vedersi applicata la previgente disciplina in quanto la distribuzione degli utili risulta deliberata ancor prima dell’entrata in vigore delle nuove norme in materia di redditi di capitale”.

dicembre 2016⁽⁸⁾.

In definitiva per effetto del regime transitorio sopra delineato, i dividendi relativi a partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa:

- se formati da utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2017 e distribuiti con delibere assunte fino al 31 dicembre 2022⁽⁹⁾, risultano concorrere alla determinazione del reddito complessivo del percettore applicando le percentuali di concorrenza al reddito imponibile (i.e. 40%, 49,72%, 58,14%), secondo il criterio di consumazione delle riserve “fifo”, (*first in first out*), con conseguente applicazione in via prioritaria della percentuale di tassazione più favorevole al contribuente;
- se formati da utili prodotti a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 e, in ogni caso, se distribuiti con delibere assunte successivamente al 31 dicembre 2022, risultano soggetti alla ritenuta a titolo di imposta pari al 26% introdotta dalla legge di stabilità 2018⁽¹⁰⁾.

In ordine, poi, ai redditi diversi, (i.e. redditi derivanti dalla cessione delle partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori del regime di impresa), ai fini della individuazione degli atti di disposizione a cui trova applicazione il nuovo regime dell'imposta sostitutiva pari al 26%, va tenuto conto che in base all'orientamento della CM n. 11 del 28 marzo 2012 (paragrafo 3), “*le plusvalenze si intendono realizzate “nel momento in cui si perfeziona la cessione a titolo oneroso delle partecipazioni, [...], piuttosto che nel diverso momento in cui viene liquidato il corrispettivo della cessione”*”.

In forza di tale chiarimento e tenuto conto che, come già evidenziato, il nuovo regime impositivo ai sensi dell'articolo 1, comma 1005 della L. 205/2017 si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dall'1° gennaio 2019:

- se la cessione della partecipazione qualificata è effettuata nel 2018, anche nelle ipotesi in cui il corrispettivo dovesse essere ricevuto successivamente al 31

⁽⁸⁾ Questa presunzione va ulteriormente coordinata con quanto prevede l'articolo 47, comma 1, del TUIR secondo cui l'eventuale distribuzione di riserve di capitale in luogo dell'utile di esercizio o di riserve di utili presenti in bilancio, deve essere qualificata agli effetti fiscali come una distribuzione degli utili.

⁽⁹⁾ Nella sintesi sopra riportata ci si riferisce all'interpretazione logico sistematica della disposizione transitoria. Sul punto cfr. nota numero 2.

⁽¹⁰⁾ Il tema dell'applicazione dell'ordine di presunzione di consumazione delle riserve con una logica di vantaggio fiscale, si pone anche quando le riserve sono utilizzate per finalità diverse dallo stacco dei dividendi. Sul tema dovrebbe rimanere valido quanto precisato dall'Agenzia delle Entrate nella CM n. 8/E del 13 marzo 2009, paragrafo 1.2. In particolare possono considerarsi utilizzate per prime per tali scopi, (si pensi al caso di coperture delle perdite), fino a loro concorrenza, le riserve formate con utili prodotti negli esercizi in cui l'aliquota IRES risulta inferiore e che, quindi, in caso di distribuzione ai soci sconterebbero una tassazione Irpef più elevata. In questo modo si mantengono nella società, le riserve di utili soggette, in caso di distribuzione, ad un trattamento fiscale più favorevole per i soci.

dicembre 2018, l'eventuale plusvalenza concorrerà alla determinazione del reddito complessivo del percettore secondo la percentuale del 58,14% introdotta dal DM 26 maggio 2017⁽¹¹⁾;

- diversamente, nell'ipotesi in cui la cessione della partecipazione qualificata intervenisse nel 2019, sarebbe soggetta al nuovo regime dell'imposta sostitutiva del 26% e questo anche nell'ipotesi in cui fossero stati percepiti acconti nello stesso anno 2018⁽¹²⁾.

Ciò premesso, alla luce della disciplina transitoria sopra riassunta, nei paragrafi che seguono sarà declinato il regime di tassazione dei redditi di capitale e dei redditi diversi derivante dalla detenzione e dal realizzo delle Azioni dell'Emittente sia in ragione della natura del soggetto percettore sia in ragione, in ipotesi di redditi di capitale, della data di distribuzione e di formazione degli utili ed, in ipotesi di redditi diversi, della data di realizzo della plusvalenza o della minusvalenza.

4.11.2 Definizioni

Ai fini del presente Capitolo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni, (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%. Il termine di 12 mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti⁽¹³⁾. Per i diritti o titoli attraverso cui possono

(¹¹) L'articolo 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017 prevede l'imponibilità nel limite del 58,14% per le plusvalenze relative a cessioni di partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa e realizzate dall'1 gennaio 2018; diversamente la percentuale di imponibilità applicabile ai redditi diversi realizzati fino al 31 dicembre 2017 risultava pari al 49,72%.

(¹²) Se viene pattuito un corrispettivo dilazionato, opera il principio contenuto nell'articolo 68, comma 7, lett. f) del TUIR, ai sensi del quale nei casi di dilazione o rateazione del pagamento del corrispettivo la plusvalenza è determinata con riferimento alla parte di costo o valore di acquisto proporzionalmente corrispondente alle somme percepite nel periodo di imposta". Facendo, quindi, riferimento alla situazione in cui l'atto di cessione sia stata stipulato nel 2018, ma sia stato pattuito un corrispettivo rateale, ad esempio il 60% nella prima metà del 2018 e il rimanente 40% nel 2019:

- il 60% della plusvalenza complessiva deve essere tassato nella dichiarazione da presentarsi per il 2018 e il 40% rimanente nella dichiarazione da presentarsi per il 2019;
- in entrambe le dichiarazioni, però, tali redditi scontano l'IRPEF progressiva computata sul 58,14% del provento (non l'imposta sostitutiva del 26%).

(¹³) Tale precisazione trova applicazione esclusivamente con riferimento ai redditi diversi realizzati nel corso dell'anno 2018 interessati dalla tassazione con aliquota progressiva Irpef. Per effetto, infatti, delle modifiche introdotte dall'articolo 1, commi 999-1006, è stato abrogato il comma 7 dell'articolo 68, lettera b e il comma 4 dell'articolo 5 del Dlgs. n. 461/1997 che disciplinavano il passaggio da partecipazione non qualificata a partecipazione qualificata stabilendo che ai fini del superamento o meno della soglia per la classificazione di partecipazione qualificata occorre tenere conto di tutte le cessioni effettuate nel corso dei 12 mesi (anche

essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazioni al capitale potenzialmente ricollegabile alle partecipazioni.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti⁽¹⁴⁾. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalla Cessioni di Partecipazioni Qualificate.

4.11.3 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni Ordinarie saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentratato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni Ordinarie), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 27-ter, D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (il "DPR 600/1973") e dell'articolo 3, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89; non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i

in due periodi di imposta diversi) e poste in essere anche nei confronti di soggetti diversi. La ragione di tale abrogazione è da ricondurre al fatto che le plusvalenze di natura “qualificata” sono tassate in modo analogo quelle di natura non qualificata e, pertanto, le due norme, sarebbero risultate di fatto “inutili” in quanto, a regime, ciascuna “fascia”, di qualunque entità, viene comunque tassata con imposta sostitutiva del 26%.
(¹⁴) Cfr. quanto indicato nella precedente nota 6.

titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentratato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentratata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentratato aderenti al Sistema Monte Titoli (¹⁵).

Come evidenziato in premessa, per effetto delle modifiche introdotte all'articolo 47 comma 1 del TUIR, e all'articolo 27 del DPR 600/1973 dal comma 1003 dell'articolo 1 della L. n. 205/2017, anche le distribuzioni di utili prodotti dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 e deliberate dall'1 gennaio 2018 a favore di persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e afferenti a Partecipazioni Qualificate, sono soggette ad imposta sostitutiva pari al 26%. Tale imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'articolo 27-ter del DPR 600/1973, è applicata con le stesse modalità sopra illustrate con riferimento ai dividendi afferenti Partecipazioni Non Qualificate (i.e. applicazione dell'imposta sostitutiva da parte dei soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentratato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia dai soggetti – depositari - non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentratato aderenti al Sistema Monte Titoli).

Diversamente, in forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell'articolo 1 della L. n. 205/2017, i dividendi afferenti Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa e derivanti da utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione risulta deliberata precedentemente al 31 dicembre 2022 (¹⁶), continuano a concorrere parzialmente alla formazione del reddito imponibile in applicazione delle disposizioni di cui al DM 25 maggio 2017 secondo le seguenti percentuali di imponibilità:

(¹⁵) Quanto sopra fa riferimento all'ordinaria modalità di tassazione delle azioni in società italiane negoziate in mercati regolamentati. Per completezza si segnala che nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 100 a 114, Legge 11 dicembre 2016, n. 232, così modificato dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96 (“Legge 232/2016”), i dividendi (relativi a partecipazioni diverse da quelle qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'articolo 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 TUIR o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell'articolo 2359 del codice civile) corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo in società con determinate caratteristiche soddisfatte dall'Emittente, immessi in piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle azioni per un periodo minimo quinquennale, c.d. “PIR”), sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta non applicata nel caso in cui le azioni siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

(¹⁶) In merito ai dubbi interpretativi relativi all'esatto ambito di applicazione del regime transitorio cfr. nota 2.

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se sono stati nell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Ai fini della corretta individuazione delle percentuali di imponibilità sopra indicate, come meglio illustrato in premessa al presente Capitolo, ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino al 2007 e poi fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono Partecipazioni Qualificate e Partecipazioni Non Qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito

Per effetto delle modifiche introdotte dal comma 1001 dell'articolo 1 della L. 205/2017 all'articolo 7 del D. Lgs 21 novembre 1997 n. 461 (il “**D. Lgs. 461/1997**”), i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e afferenti sia a Partecipazioni Non Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva all'atto della distribuzione e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare all'imposta sostitutiva del 26% prevista dal combinato disposto di cui agli articoli 7, comma 4, D.Lgs. 461/1997 e 3, comma 1 del D.L. n. 66/2014. Tale imposta è applicata dal gestore.

Con riferimento alle Partecipazioni Qualificate, giusto il regime transitorio illustrato in premessa di cui al comma 1006 dell'articolo 1 della L. 205/2017, l'inclusione dei dividendi nell'ambito del risultato maturato da tassare con imposta sostitutiva pari al 26% trova applicazione con riferimento ai dividendi percepiti dall'1 gennaio 2018 e formatisi con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017; diversamente gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e distribuiti entro il 31 dicembre 2022⁽¹⁷⁾, come illustrato nel paragrafo precedente, risultano concorrere alla determinazione del reddito complessivo del percettore applicando le percentuali di concorrenza al reddito imponibile (i.e. 40%, 49,72%, 58,14%), secondo il criterio di consumazione delle riserve “fifo”, (*first in first out*), di cui al DM 26 maggio 2017, con conseguente applicazione in via prioritaria della

⁽¹⁷⁾ Sui dubbi relativi interpretativi relativi al regime transitorio sopra richiamato cfr. nota 2.

percentuale di tassazione più favorevole al contribuente.

(iii) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa*

Il regime dei dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esercenti attività di impresa non ha subito modifiche a seguito della riforma del regime impositivo dei redditi di capitale introdotto dalla legge di stabilità 2018.

Pertanto, indipendentemente dalla partecipazione detenuta, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa, come in precedenza, in forza del combinato disposto di cui agli articoli 59 del TUIR e 27 del DPR 600/1973 non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa (cfr. articolo 27, comma 5, del DPR 600/1973).

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. Per effetto degli interventi di cui al DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – e al DM 26 maggio 2017 – in attuazione dell'articolo 1, comma 64, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, le percentuali di concorso alla formazione del reddito risultano definite come segue:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se sono stati prodotti nell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, a partire dalle delibere di distribuzione aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, ai fini della tassazione dei soggetti percipienti, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino al 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016⁽¹⁸⁾.

⁽¹⁸⁾ Per completezza si segnala che a decorrere dall'1 gennaio 2018, giusto il rinvio del regime disposto dalla legge di stabilità 2018, laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'impresa (“IRI”) in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, i dividendi concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al Capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

(iv) *Società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia, tra l'altro, da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società Europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative Europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato e enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché determinati *trust*, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie non modificate per effetto degli interventi della legge di stabilità 2018⁽¹⁹⁾.

Di seguito sinteticamente si sintetizzano i regimi impositivi per le categorie di contribuenti qui in esame.

1) Le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. A tale riguardo si evidenzia che per effetto degli interventi di cui DM 2 aprile 2008 e al DM 26 maggio 2017 finalizzati a ridefinire le percentuali di concorso al reddito imponibile dei dividendi in corrispondenza delle riduzioni delle aliquote IRES, le percentuali di imponibilità dei dividendi sono ora definite come segue:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se sono stati prodotti nell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

In attuazione dell'articolo 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, come già illustrato, ai fini della individuazione della percentuale di imponibilità applicabile, vale il

⁽¹⁹⁾ Fatto salvo quanto indicato nella successiva nota 15 con riferimento ai dividendi percepiti dalle Società Semplici.

criterio di consumazione delle riserve “fifo” (*first in first out*), con conseguente applicazione in via prioritaria della percentuale di tassazione più favorevole al contribuente⁽²⁰⁾.

- 2) Le distribuzioni a favore di soggetti IRES (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali), concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (i.e. titoli *held for trading*) da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per alcuni tipi di società, quali a titolo esemplificativo le banche e le società di assicurazioni fiscalmente residenti in Italia, i dividendi conseguiti concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(h) Enti di cui all'articolo 73, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono integralmente a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES. Tale concorso integrale alla determinazione del reddito imponibile IRES dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali è stata introdotto dal DM 26 maggio 2017, a seguito della riduzione della aliquota IRES al 24%, nell'intento di equiparare la tassazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali a quelli delle persone fisiche e trova applicazione, giusto il disposto di cui all'articolo 1, comma 3 dello stesso DM 26 maggio 2017, con riferimento agli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Diversamente, gli utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2016, concorrono alla determinazione del reddito imponibile IRES degli enti non commerciali secondo la percentuale di imponibilità del 77,14%, introdotta dall'articolo 1, comma

⁽²⁰⁾ A seguito dell'abrogazione del primo periodo del comma 1 dell'articolo 47 del TUIR ad opera dell'articolo 1, comma 1004 della L. n. 205/2017, (i.e. legge di stabilità 2018), non sembrerebbe più previsto che i dividendi percepiti dalle società semplici concorrono parzialmente al reddito imponibile secondo le percentuali di imponibilità sopra illustrate applicabili in ipotesi di soggetti percettori costituiti da imprenditori e da società di persone (i.e. 40% per gli utili prodotti fino al 31 dicembre 2007, 49,79% per gli utili prodotti dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2016 e 58,14% per gli utili prodotti successivamente al 31 dicembre 2016). In dottrina è stato osservato che questa situazione potrebbe fare pensare che gli utili percepiti da società di persone siano ormai da considerare interamente non tassabili oppure, che essi concorrono a formare l'imponibile complessivo nel loro intero ammontare. In questa sede ci limitiamo ad evidenziare che secondo una lettura logico sistematica dovrebbe continuare a valere che tali utili risultino tassati nel limite delle percentuali di imponibilità sopra evidenziati applicabili alle altre società di persone e ai soggetti che esercitano attività di impresa. In senso contrario, rileviamo che Assonime nella Circolare n. 11/2018 ha osservato che a favore della tassazione integrale dei dividendi percepiti da società semplici deporrebbe il disposto di cui all'articolo 45 del TUIR nel quale è stabilito che costituiscono reddito di capitale gli utili percepiti nel periodo di imposta, senza alcun deduzione. Sul punto ci si attende un chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

655, Legge 23 dicembre 2014, 190, pubblicata in G.U. il 29 dicembre 2014 (in precedenza la quota imponibile era il 5%).

(vi) *Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società (IRES)*

Per le azioni, quali le Azioni Ordinarie, immesse nel sistema di deposito accentratato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentratato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni Ordinarie sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentratato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti “esclusi” dall'imposta sui redditi ai sensi dell'articolo 74, comma 1, TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni).

(vii) *Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)*

I dividendi percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il “**Decreto 252**”), e (b) organismi italiani di investimento collettivo del risparmio (“**O.I.C.R.**”), diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e da società di investimento a capitale fisso che investono in immobili (“**O.I.C.R. Immobiliari**”), non sono, in linea generale, soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva all'atto della distribuzione.

Gli utili percepiti dai fondi pensione concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% (aliquota introdotta dal comma 621, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190; l'aliquota precedente era stata fissata per il 2014 nella misura pari all'11,5%)⁽²¹⁾.

(²¹) Per completezza si evidenzia che ai fondi pensione può essere riconosciuto – mediante specifica richiesta da presentare all'Agenzia delle Entrate – un credito d'imposta pari al 9% del risultato netto maturato, assoggettato all'imposta sostitutiva del 20%, a condizione che un ammontare pari al risultato netto maturato assoggettato alla citata imposta sostitutiva sia investito in attività di carattere finanziario a medio lungo termine individuate da specifico decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2015 e purché le condizioni poste da tale Decreto siano soddisfatte. Il credito di imposta che non concorre alla formazione del risultato maturato e che, ai fini della formazione delle prestazioni pensionistiche, incrementa la parte corrispondente ai redditi già assoggettati ad imposta, va indicato nella dichiarazione dei redditi relativa a ciascun periodo d'imposta e può essere utilizzato a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione del citato investimento, esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nei limiti di quanto riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate in base alla capienza rispetto allo

L’articolo 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l’esenzione dall’imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni Ordinarie) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell’imposta prevista dall’articolo 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell’imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le Azioni Ordinarie siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell’esenzione.

Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell’articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR. Gli utili percepiti dai suddetti O.I.C.R. non scontano, pertanto, alcuna imposizione. Sui proventi distribuiti ai partecipanti dei suddetti organismi di investimento in sede di riscatto, rimborso, o distribuzione in costanza di detenzione delle quote / azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all’articolo 26-*quinquies* del D.P.R. n. 600/1973, nella misura del 26%.

(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il “**Decreto 351**”), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall’articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il “**Decreto 269**”) ed ai sensi dell’articolo 9 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014 n. 44 (il “**Decreto 44**”), le distribuzioni di utili percepite dagli O.I.C.R. Immobiliari non sono soggette a ritenuta d’imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

I proventi distribuiti ai partecipanti dei fondi comuni di investimento immobiliare sono, in linea generale, assoggettati ad una ritenuta alla fonte pari al 26%, applicata a titolo di acconto o di imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l’amministrazione finanziaria italiana.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell’organismo di investimento.

stanziamento di cui al comma 94 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190. Al credito d’imposta non si applicano i limiti di cui all’articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e all’articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Ai sensi dell'articolo 9 del D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 44 e del relativo Decreto Ministeriale 5 marzo 2015, n. 30, il regime fiscale sopra descritto si applica anche alle Società di Investimento a Capitale Fisso che investono in beni immobili nelle misure indicate dalle disposizioni civilistiche (“S.I.C.A.F. Immobiliari”), di cui alla lettera *i-bis*) dell’articolo 1, comma 1 del TUF (Agenzia delle Entrate, Circolare n. 21/E del 10 luglio 2014).

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l’intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si rinvia a quanto esposto al successivo paragrafo.

In aggiunta, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, quali banche e imprese di assicurazioni, concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare il relativo valore della produzione netta, soggetto ad IRAP.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentratato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni Ordinarie), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono, in linea di principio, soggetti a una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell’articolo 27-ter DPR 600/1973 e dell’articolo 3 del Decreto Legge 66/2014. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentratato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’articolo 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentratato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, che scontano la suddetta imposta

sostitutiva del 26% sui dividendi – diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell’Unione Europea ovvero in Stati aderenti all’Accordo sullo Spazio Economico Europeo, di cui si dirà oltre – hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell’articolo 27-ter, dell’imposta che dimostrino di aver pagato all’estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell’ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l’applicazione dell’imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrativo gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l’applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell’aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un’attestazione dell’autorità fiscale competente dello Stato ove l’effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L’Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un’apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell’aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall’Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l’imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all’Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l’imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

A norma dell’articolo 1, comma 62, della L. n. 208/2015, a decorrere dall’1 gennaio 2017, con effetto ai periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva applicabile ai dividendi in uscita è

ridotta all'1,20% nel caso in cui i percettori degli stessi dividendi siano società o enti: (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al DM 4 settembre 1996 aggiornata, con cadenza semestrale con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze emessi ai sensi dell'articolo 11, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239 ed (ii) ivi soggettati ad un'imposta sul reddito delle società⁽²²⁾). Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,20%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni Ordinarie tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i percettori dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni e che risultano inclusi nelle lista di cui al DM 4 settembre 1996, emanata ai sensi dell'articolo 11, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239, tali percettori potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11%. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni Ordinarie tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n.96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti

⁽²²⁾ In vigore della tassazione IRES pari al 27,5%, l'aliquota applicabile alla distribuzione di dividendi alle società residenti nella UE che presentavano i requisiti sopra indicati era pari all'1,375%. Ai sensi dell'articolo 1, comma 68, della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva in misura ridotta si applica ai soli dividendi derivanti da utili formatisi a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell’Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all’intermediario depositario delle Azioni Ordinarie la non applicazione dell’imposta sostitutiva presentando tempestivamente all’intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con provvedimento del 10 luglio 2013, l’Agenzia delle Entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell’imposta sostitutiva. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell’Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell’imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell’esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all’imposta sostitutiva.

4.11.4 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all’articolo 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell’Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all’articolo 47, comma 5, del TUIR, ovverosia, tra l’altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche “**Riserve di Capitale**”).

(i) Persone fisiche non esercenti attività d’impresa fiscalmente residenti in Italia

Ai sensi dell’articolo 47, comma 1, del TUIR, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono ai fini fiscali prioritariamente distribuiti l’utile dell’esercizio e le riserve di utili diverse dalle riserve di capitale (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Pertanto, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d’impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni

relative all’impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi²³. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell’importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell’importo eventualmente qualificabile come utile). In base all’articolo 47, comma 7 del TUIR e secondo l’interpretazione fatta propria dall’Amministrazione finanziaria, (cfr. Agenzia delle Entrate, CM n. 26/E del 16 giugno 2004), le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto precedentemente per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del “risparmio gestito” di cui all’articolo 7 del D. Lgs. 461/1997.

- (j) *Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all’articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all’articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d’impresa, fiscalmente residenti in Italia*

In capo alle persone fisiche che detengono Azioni Ordinarie nell’esercizio di attività d’impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all’articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all’articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all’erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, al netto dell’importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo “Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalle cessioni di azioni”.

(²³) In forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell’articolo 1 della L. n. 205/2017, per quanto precedentemente illustrato, sarà inoltre rilevante la distinzione tra Partecipazioni Qualificate e Partecipazioni Non Qualificate ai fini di individuare il corretto regime impositivo con riferimento alle distribuzioni di utili derivanti da partecipazioni qualificate deliberate dall’1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 e formatesi con utili prodotti sino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2017.

(k) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett.c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c), del TUIR, vale a dire enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile sulla base di quanto sopra indicato, non costituiscono reddito per il percettore e riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime sopra riportato per i dividendi.

(l) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

In base ad un'interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%²⁴. L'articolo 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni Ordinarie) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'articolo 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le Azioni Ordinarie siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta dovrebbe essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione. Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non scontano, invece, alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento ai sensi dell'articolo 73, comma 5 *quinquies*, del TUIR.

(m) Fondi comuni di investimento immobiliare di diritto italiano

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF non sono soggette ad imposta in capo ai fondi stessi. Tali fondi non sono in linea di principio soggetti alle

²⁴ Cfr. nota 16 sulla possibilità di riconoscimento ai fondi pensione di un credito di imposta pari al 9% del risultato netto maturato, assoggettato all'imposta sostitutiva del 20%.

imposte sui redditi né all'IRAP. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare mentre resta in capo al percettore l'onere di valutare il trattamento fiscale di questa fattispecie nel proprio paese di residenza fiscale.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al presente paragrafo 4.11.4 paragrafo sub (ii).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si rimanda a quanto esposto al presente paragrafo 4.11.4 sub (vi).

4.11.5 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Il presente paragrafo è volto ad individuare il regime fiscale applicabile alle plusvalenze/minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle Azioni Ordinarie, declinato, come operato nei precedenti paragrafi 4.11.3 e 4.11.4, in funzione delle diverse tipologie di soggetti che deterranno le Azioni Ordinarie e facendo riferimento alla qualificazione della stessa partecipazione (i.e Partecipazione Qualificata o Partecipazione non Qualificata) considerato che, con riguardo alle partecipazioni detenute da persone fisiche non esercenti attività di impresa e realizzate entro il 31 dicembre 2018, trova applicazione il regime fiscale precedente alla riforma introdotta

dalla L. n. 205/2017, come illustrato nella premessa del presente paragrafo 4.11.

(n) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

- a) Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazione Non Qualificate e redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Qualificate realizzate dall'1 gennaio 2019

In forza delle modifiche introdotte dall'articolo 1, commi 999, 1000, 1001 e 1002 della L. n. 205/2017 all'articolo 68 del TUIR e agli articoli 5, 6 e 7 del D. Lgs. N. 461/1997, il regime impositivo previsto per i redditi diversi derivanti dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate è stato esteso anche con riferimento ai redditi diversi conseguiti per effetto di cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2019⁽²⁵⁾.

Pertanto, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sia che derivino dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate che dalla cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate successivamente all'1 gennaio 2019⁽²⁶⁾, risultano assoggettate all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al 26%.

Per effetto della nuova disciplina, sia per i redditi diversi conseguiti su Partecipazioni Non Qualificate sia per i redditi diversi conseguiti su Partecipazioni Qualificate, il contribuente può optare per una delle modalità di tassazione di seguito illustrate⁽²⁷⁾.

- 1) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, (ai sensi del DL 66/2014 in misura ridotta al 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014), fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto⁽²⁸⁾. Si precisa che, a seguito delle

⁽²⁵⁾ Sulla corretta individuazione del momento di realizzo delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni, si rinvia a quanto evidenziato in premessa.

⁽²⁶⁾ Sulla probabile diversa decorrenza temporale in ipotesi di detenzione di Partecipazioni Qualificate per le quali sia stato optato per il regime del risparmio gestito vedi quanto osservato nel proseguo del presente paragrafo.

⁽²⁷⁾ Ciò in quanto le modifiche sopra richiamate hanno esteso alle cessioni delle Partecipazioni Qualificate non solo il regime della dichiarazione (i.e. articolo 5 del D.lgs. 461/1997), ma anche il regime del risparmio amministrato, (articolo 6 del D.lgs. 461/1997), e il regime risparmio gestito (articolo 7 del D.lgs n. 461/1997).

⁽²⁸⁾ Più precisamente ai sensi del DL 66/2014 le minusvalenze su Partecipazioni Non Qualificate realizzate tra il 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, possono essere portate a deduzione delle plusvalenze realizzate (successivamente alla data del 1° luglio 2014), per una quota ridotta pari al 76,92%.

modifiche introdotte dal comma 999 dell'articolo 1 della L. n. 205/2017 all'articolo 68, comma 5 del TUIR e al comma 2 dell'articolo 5 del D.lgs. n. 461/1997, ai fini della compensazione e del riporto delle eventuali eccedenze negative le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate vanno considerate della stessa natura rispetto alle plusvalenze e minusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate⁽²⁹⁾). Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).

- 2) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni Ordinarie siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'articolo 6 del D. Lgs. N. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando

⁽²⁹⁾ Differentemente da quello che anche attualmente avviene in forza del regime transitorio illustrato in premessa, le Partecipazioni Non Qualificate e le Partecipazioni Qualificate, (ricomprendendosi tra quest'ultime anche le attività che generano i redditi di cui all'articolo 67, comma 1, del TUIR lett. da c-ter a c-quinquies) del TUIR), confluirebbero in un'unica massa indistinta con conseguente possibilità di compensare le plusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate con le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate e viceversa. In dettaglio in forza delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018, l'articolo 68, comma 5 del TUIR prevede ora che le plusvalenze e le minusvalenze relative alla cessione delle Partecipazioni Qualificate possono essere compensate:

- a) con i redditi diversi derivanti dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate in società residenti e non residenti anche laddove siano localizzate in paesi black list, nell'ipotesi in cui si tratti di Partecipazioni Non qualificate negoziate su mercati regolamentati;
- b) con i redditi diversi derivanti dai titoli non rappresentativi di merci, certificati di massa, valute estere, oggetto di cessione a termine o rivenienti da depositi o conti correnti, metalli preziosi allo stato grezzo o monetato, e di quote partecipazioni ad organismi di investimento collettivo del risparmio di cui alla lett. c-ter del comma 1 dell'articolo 67;
- c) con altri redditi diversi di natura finanziaria elencati nelle lettere c-quater) e c-quinquies) dell'articolo 67 del TUIR.

Diversamente, anche ai sensi dell'articolo 67, comma 4-bis) del TUIR, le partecipazioni in società estere residenti in paesi a regime fiscale privilegiato, (escluse quelle non qualificate quotate e quelle per le quali il socio residente abbia dimostrato, tramite interpello, che dalle stesse partecipazioni non sia conseguito fin dall'inizio del periodo di possesso l'effetto di localizzare i redditi nel paradiso fiscale), ai fini della compensazione delle plusvalenze e minusvalenze, continuano a costituire una massa separata.

Per completezza si segnala che si pone il problema se a partire dal 2019 anche le minusvalenze realizzate nei periodi di imposta precedenti e riportate in avanti possano essere utilizzate per compensare le plusvalenze realizzate a partire da tale anno considerando quindi, anche in questo caso, le Partecipazioni Qualificate e le Partecipazioni Non Qualificate come appartenenti ad unica categoria. In mancanza di una disciplina transitoria, si ritiene che tale possibilità dovrebbe sussistere (in questo senso cfr. anche Assonime n.11/2018 pagina 9). Sul punto si è ancora in attesa di un chiarimento ufficiale. Si segnala, inoltre, che in questo caso in ipotesi di risparmio amministrato e gestito sarà necessario effettuare apposite comunicazioni all'intermediario.

l'importo delle minusvalenze in diminuzione (ai sensi del DL 66/2014 in misura ridotta al 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014), fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Si precisa che, a seguito delle modifiche introdotte dal comma 1001 dell'articolo 1 della L. n. 205/2017 all'articolo 6, comma 1, del D.lgs. n. 461/1997, ai fini della compensazione e del riporto delle eventuali eccedenze negative le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate vanno considerate della stessa natura rispetto alle plusvalenze e minusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate⁽³⁰⁾. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

- 3) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'articolo 7 del D. Lgs. N. 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Per effetto delle modifiche di cui al comma 1002 dell'articolo 1 della L. n. 205/2017, nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative sia Partecipazioni Non Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, (realizzate successivamente all'1 gennaio 2019), concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi, (ai sensi del DL 66/2014 in misura ridotta al 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014), per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi

⁽³⁰⁾ Si rimanda a quanto evidenziato al riguardo nella nota 24.

di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d’imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell’ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l’importo che trova capienza in esso) nell’ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l’opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto 1). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi (³¹).

Considerato le diverse decorrenze del regime transitorio previsto per i redditi di capitale rispetto al regime transitorio previsto per i redditi diversi, è importante sottolineare che la scelta tra le diverse forme di tassazione sopra riassunte, (i.e. regime della dichiarazione, del risparmio amministrato e regime del risparmio gestito), potrebbe avere impatti sull’ambito di applicazione temporale della nuova disciplina dell’imposta sostitutiva del 26% per le plus/minus relative alla cessione di Partecipazioni Qualificate.

In particolare, per il regime della dichiarazione e per il regime del risparmio amministrato che riguarda esclusivamente i redditi diversi non si pongono particolari dubbi: la nuova disciplina relative alle tassazione delle Partecipazioni Qualificate trova applicazione ai sensi dell’articolo 1, comma 1005 della L. 205/2017 con riferimento alle plusvalenze realizzate a decorrere dall’1° gennaio 2019.

(³¹) Come per i dividendi relativi a partecipazioni non qualificate percepiti da persone fisiche che operano al di fuori del regime di impresa, evidenziamo che quanto sopra fa riferimento all’ordinaria modalità di tassazione delle plusvalenze relative ad azioni in società italiane negoziate in mercati regolamentati. Si segnala che nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all’articolo 1, commi da 100 a 114, Legge 11 dicembre 2016, n. 232, così modificato dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96 (“Legge 232/2016”), le plusvalenze (relativi a partecipazioni diverse da quelle qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell’articolo 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 TUIR o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell’articolo 2359 del codice civile) corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo in società con determinate caratteristiche soddisfatte dall’Emittente, immessi in piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle azioni per un periodo minimo quinquennale, c.d. “PIR”), sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell’imposta non applicata nel caso in cui le azioni della siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell’esenzione.

Diversamente in caso di attivazione del regime del risparmio gestito, (regime questo che riguarda sia i redditi di capitale sia i redditi diversi) la nuova disciplina dovrebbe trovare applicazione a partire dall'1 gennaio 2023 (³²).

Sul punto si attende un chiarimento da parte degli organi competenti.

b) Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazione Qualificate realizzate fino al 31 dicembre 2018

In applicazione del comma 1005 dell'articolo 1 della L. 205/2017, per le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia realizzate fino al 31 dicembre 2018, trova applicazione il regime precedente alle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018(³³).

Pertanto tali plusvalenze concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percepiente limitatamente al 58,14% del loro ammontare e questo alla luce dell'innalzamento della percentuale di imponibilità disposto, in funzione della riduzione della aliquota IRES al 24%, con decorrenza in relazione alle plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2018, dall'articolo 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 58,14% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 58,14% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

In forza del medesimo comma 2 dell'articolo 2 del DM 26 maggio 2017, resta ferma la misura di imponibilità del 49,72% per le plusvalenze le minusvalenze derivanti da atti da realizzo posti in essere anteriormente all'1 gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data(³⁴).

(ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in*

(³²) In altri termini, considerato che nel regime del risparmio gestito convivono sia redditi di capitali (i.e. dividendi) sia redditi diversi (plus/minus su partecipazioni) e considerato che in detto regime viene tassato il risultato complessivo della gestione (i.e. redditi di capitale + redditi diversi), è logico ritenere che nella fattispecie vi sia un allineamento dell'entrata in vigore della nuova disciplina relativa alle plus/mnus su Partecipazioni Qualificate al termine del regime transitorio previsto per i dividendi relativi alle stesse Partecipazioni Qualificate. In questo senso si veda tra i tanti Circolare Assonime n. 11 del 17 maggio 2018.

(³³) Sulla probabile diversa decorrenza in ipotesi di opzione del regime del risparmio gestito confronta quanto illustrato nell'ambito del presente paragrafo, al precedente punto a).

(³⁴) Questo in quanto, come illustrato in premessa, ai fini della individuazione del regime impositivo applicabile, va tenuto conto che in base all'orientamento della CM n. 11 del 28 marzo 2012 (paragrafo 3), “le plusvalenze si intendono realizzate “nel momento in cui si perfeziona la cessione a titolo oneroso delle partecipazioni, [***], piuttosto che nel diverso momento in cui viene liquidato il corrispettivo della cessione.”

accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

In linea generale, le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Corrispondentemente, le minusvalenze derivanti dalle cessioni di azioni realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa e dalle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, risultano integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente in base ai criteri ordinari previsti dall'articolo 56 del TUIR. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii) (i.e. regime pex), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Più precisamente per le persone fisiche la misura di imponibilità parziale è fissata al 58,14% del relativo ammontare e questo alla luce dell'innalzamento della percentuale di imponibilità disposto dall'articolo 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017, in funzione della riduzione della aliquota IRES al 24%, con decorrenza in relazione alle plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2018.

Diversamente, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del DM 26 maggio 2017 la predetta rideterminazione delle percentuali di imposizione delle plusvalenze su partecipazioni al 58,14%, non si applica ai soggetti di cui all'articolo 5 del TUIR. Pertanto per le società in nome collettivo e per le società in accomandita semplice che beneficiano del regime pex continua a trovare applicazione la previgente percentuale di imponibilità pari al 49,72%.

Simmetricamente le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze (58,14% per le persone fisiche che esercitano attività di impresa, 49,72% per i soggetti di cui all'articolo 5 del TUIR) ⁽³⁵⁾.

⁽³⁵⁾ Quanto sopra illustrato non vale per le società semplici. Prima delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018, la tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione onerosa di partecipazioni realizzate dalle società semplici, come per le persone fisiche non esercenti attività di impresa, dipendeva dalle soglie di qualificazione *ex articolo 67, comma 1 lett.c del TUIR*. Di conseguenza per le cessioni realizzate fino al 31 dicembre 2018:

- a) per le operazioni su partecipazioni qualificate, le relative plusvalenze concorrono per il 49,72%, (soglia mantenuta inalterata per i soggetti di cui all'articolo 5 del TUIR dall'articolo 2, comma 3, del DM 26 maggio 2017), alla formazione del reddito complessivo della società semplice, imputato per trasparenza ai soci;
- b) per le operazioni su partecipazioni non qualificate, la società semplice assolve l'imposta sostitutiva del 26% di cui all'articolo 5 del D.Lgs. 461/1997.

Con l'approvazione della legge di stabilità 2018, anche le società semplici applicano l'imposta sostitutiva del

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni Ordinarie concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni possedute per un periodo non inferiore a tre anni (un anno per le società sportive dilettantistiche) e iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR (recante il regime cd. di "participation exemption"), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diversi da quelli a regime fiscale privilegiato inclusi nel decreto emanato ai sensi dell'articolo 167, comma 4 del TUIR, o alternativamente l'avvenuta dimostrazione che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori inclusi nel citato decreto⁽³⁶⁾;

26% sulle plusvalenze derivanti sia da partecipazioni qualificate che da partecipazioni non qualificate, realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2019.

⁽³⁶⁾ A seguito delle modifiche introdotte da parte dal Decreto legislativo n. 147 del 14 settembre 2015, recante misure per la crescita e l'internazionalizzazione, per fornire la dimostrazione della suddetta esimente, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015, non risulta più obbligatorio ricorrere alla procedura dell'interpello preventivo di cui al comma 5, lettera b), dello stesso articolo 167. Sul punto l'articolo 87, comma 1, lettera c del TUIR, a seguito di dette modifiche, prevede che *"qualora il contribuente intenda far valere la sussistenza di tale ultima condizione ma non abbia presentato la predetta istanza di interpello ovvero, avendola presentata non abbia ricevuto risposta favorevole, la percezione di plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni in imprese o enti esteri localizzati in Stati o territori inclusi nel decreto o nel provvedimento di cui all'articolo 167, comma 4, deve essere segnalata nelle dichiarazione dei redditi da parte del socio residente; nei casi di mancata o incompleta indicazione nella dichiarazione dei redditi si applica la*

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono integralmente indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Con riferimento ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, per le azioni possedute per un periodo inferiore ai 12 mesi, in relazione ai quali risultano integrati gli altri requisiti di cui ai precedenti punti b), c) e d), il costo fiscale è ridotto dei relativi utili percepiti durante il periodo di possesso per la quota di detti utili esclusa dalla formazione del reddito imponibile.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'articolo 10-bis della L. n. 212 del 27 luglio 2000.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 24 settembre 2002, n. 209,

sanzione amministrativa prevista dall'articolo 8, comma 3-ter, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.”

relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000 di Euro, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'articolo 10-bis del L n. 212/2000.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'articolo 73(1), lett. c) del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'articolo 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, (ivi inclusi i trust che svolgono prevalentemente attività non commerciale), da società semplici residenti nel territorio dello Stato, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa. Si rimanda sul punto, pertanto, a quanto illustrato nel paragrafo (i)⁽³⁷⁾.

(v) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17 del Decreto 252/2005 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'articolo 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni Ordinarie) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'articolo 17 del Decreto 252/2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le Azioni Ordinarie siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le Azioni Ordinarie siano cedute prima che sia trascorso il

⁽³⁷⁾ Se l'ente non commerciale dovesse detenere le partecipazioni nell'ambito di una attività commerciale troverebbe applicazione quanto indicato con riferimento alle persone fisiche che esercitano attività di impresa cfr. paragrafo (ii) della presente sezione (i.e. concorso delle plusv/minus al reddito complessivo dell'ente non commerciale per una quota pari al 58,14% giusto l'incremento della percentuale di imponibilità disposto dal DM 26 maggio 2017).

periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR istituiti in Italia e sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi d'investimento TUIR. Come illustrato al paragrafo 4.11.3 punto (vii), sui proventi distribuiti ai partecipanti dei suddetti organismi di investimento in sede di riscatto, rimborso, o distribuzione trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'articolo 26-*quinquies* del D.P.R. n. 600/1973, nella misura del 26%.

(vi) *O.I.C.R. Immobiliari*

Ai sensi del Decreto 351, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto 269, ed ai sensi dell'articolo 9 del Decreto 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dagli O.I.C.R. immobiliari italiani, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento che non sono soggetti in Italia alle imposte sui redditi e all'IRAP. I proventi distribuiti ai propri partecipanti dai fondi comuni di investimento immobiliare devono, come illustrato al paragrafo 4.11.3 punto (viii), al ricorrere di determinate circostanze, essere assoggettati ad una ritenuta con aliquota del 26%.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al punto (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al punto (viii) che segue.

(viii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

- Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile

organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (**come l'Emittente**), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se le partecipazioni sono ivi detenute, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23 del TUIR. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

- Partecipazioni Qualificate

Salvo l'applicazione della normativa convenzionale se più favorevole, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze pertanto, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018:

- se realizzate entro il 31 dicembre 2018, concorrono alla formazione del reddito complessivo secondo la percentuale di imponibilità del 58,14%, attraverso liquidazione da attuarsi obbligatoriamente con presentazione della dichiarazione annuale;
- se realizzate, successivamente all'1 gennaio 2019, saranno assimilate alle plusvalenze derivanti dalla cessione di Partecipazioni non Qualificate con conseguente applicazione dell'imposta sostitutiva del 26% con possibilità di liquidarla attraverso il regime della dichiarazione, o in alternativa del risparmio amministrato o gestito⁽³⁸⁾.

* * *

Infine, per completezza di informazione, si precisa che l'esercizio dei diritti di opzione e la relativa sottoscrizione delle azioni non dà luogo ad una fattispecie imponibile in Italia. Il costo unitario delle azioni acquisite a seguito dell'esercizio dei diritti di opzione - da parte di soci persone fisiche non esercenti attività di impresa - è pari all'ammontare

⁽³⁸⁾ Giusto il disposto di cui all'articolo 151, comma 3 del TUIR, anche nell'ipotesi in cui il soggetto non residente fosse una società troverebbe applicazione un regime impositivo analogo a quanto sopra illustrato. In particolare le plusvalenze realizzate entro 31 dicembre 2018 vanno assoggettate per il 58,14% del loro ammontare alla aliquota IRES; diversamente per le plusvalenze realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2019 trova applicazione l'imposta sostitutiva del 26%. Anche in questo caso è fatta salva l'applicazione della normativa convenzionale se più favorevole.

corrisposto in sede di sottoscrizione sommato al costo fiscalmente riconosciuto delle azioni già possedute, diviso per il numero totale delle azioni possedute.

Il costo delle azioni rivenienti dall'esercizio di diritti di opzione acquistati separatamente da persone fisiche non esercenti attività di impresa è pari alla somma: (i) del prezzo corrisposto per l'acquisizione del diritto d'opzione e (ii) dell'ammontare erogato in sede di sottoscrizione delle azioni.

Le plus/minusvalenze derivanti dalla vendita dei diritti di opzione sono tassabili (o deducibili) in capo ai soci con le medesime modalità previste per le plus/minusvalenze rivenienti dalla cessione delle azioni. Le plus/minusvalenze sono calcolate come differenza tra il prezzo di cessione dei diritti e il costo di acquisto di questi.

4.11.6 Imposta di registro

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200 solo "in caso d'uso", a seguito di registrazione volontaria o in caso di "enunciazione".

4.11.7 Tassa sulle transazioni finanziarie

i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni Ordinarie

L'articolo 1, commi da 491 a 500 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 ("**Legge di stabilità**") ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "**Tobin Tax**") applicabile, tra gli altri, ai trasferimenti di proprietà di (i) azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato (quali le Azioni Ordinarie), (ii) strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'articolo 2346 del codice civile emessi da società residenti nel territorio dello Stato e (iii) titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente del certificato e dal luogo di conclusione del contratto.

L'imposta si applica anche al trasferimento della nuda proprietà dei predetti titoli.

Ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

Ai fini dell'applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrativo gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni Ordinarie), si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente può

assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta stabilita per i trasferimenti di proprietà delle azioni si applica con un'aliquota dello 0,20% sul valore della transazione. L'aliquota è ridotta allo 0,10% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentari e in sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interpone tra le parti della transazione e acquista le azioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. Sono considerate operazioni concluse sui mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione anche quelle riferibili ad operazioni concordate, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, qualora previste dal mercato. Sono viceversa considerate operazioni concluse fuori dai mercati regolamentati e dai sistemi multilaterali di negoziazione quelle concluse bilateralmente dagli intermediari, comprese quelle concluse nei sistemi di internazionalizzazione e nei cosiddetti *crossing network*, indipendentemente dalle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza post negoziale.

L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'articolo 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'articolo 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

L'imposta è calcolato sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell'imposta determina, per ciascun soggetto passivo, sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente e relative ad un medesimo titolo, ovvero il corrispettivo versato.

La Tobin Tax è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 1° marzo 2013.

L'imposta deve essere versata entro il giorno sedici del mese successivo a quello in cui avviene il trasferimento dagli intermediari o dagli altri soggetti che intervengono nell'esecuzione del trasferimento quali, ad esempio, banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, nonché dai notai che intervengono nella

formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'articolo 23 del Decreto Presidenziale n. 600 del 1973. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un'impresa di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell'imposta.

Sono esclusi, tra l'altro, dall'ambito di applicazione della Tobin Tax:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione;
- le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente;
- l'assegnazione di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione di capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'articolo 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2 del codice civile, quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R..

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e

delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

L'imposta non si applica, tra l'altro:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b) ai soggetti che pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005; e
- d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'articolo 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione;
- e) agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La Tobin tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

ii) Operazioni "ad alta frequenza"

Disposizioni particolari si applicano per le operazioni cd. "ad alta frequenza", intendendosi per attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo non superiore al mezzo secondo.

4.11.8 Imposta di bollo

L'articolo 13, commi 2-*bis* e 2-*ter*, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-*bis* e 3-*ter* dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012, per i quali è invece prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di Euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-*ter* dell'articolo 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

4.11.9 Imposta sul valore delle attività finanziarie

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (cd."Ivafe"). L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero.

L'imposta, calcolata sul valore delle attività finanziarie e dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille. Il valore delle attività finanziarie è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui le stesse sono detenute, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia.

Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta l'attività finanziaria è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

A prescindere dalla circostanza che il soggetto emittente o la controparte siano residenti o meno in Italia, sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IVAFE le attività finanziarie detenute all'estero, ma che sono amministrate da intermediari finanziari italiani (in tale caso sono soggette all'imposta di bollo).

4.11.10 Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'articolo 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Salve alcune eccezioni, per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 48 della Legge 24 novembre n. 286, salve alcune accezioni, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari ad Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è, generalmente, determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta

congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari ad Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

5 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Azionista Venditore

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono possessori di strumenti finanziari che procedano alla vendita della propria partecipazione azionaria a terzi.

5.2 Azioni offerte in vendita

Non applicabile.

5.3 Accordi di lock-up

Le Azioni Ordinarie emesse dalla Società in virtù dell'Aumento di Capitale saranno liberamente disponibili e trasferibili. Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie.

Accordi di lock up dei Promotori

In data 18 febbraio 2019 i Promotori hanno assunto nei confronti del Nomad alcuni impegni di *lock-up*. In particolare tale accordo prevede che i Promotori non potranno, in assenza di preventivo consenso scritto del Nomad, che non potrà essere irragionevolmente negato, a: (a) effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari); (b) approvare o effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; (c) promuovere o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, fatta eccezione per gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 c. c., sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, gli aumenti di capitale a fronte di conferimenti in natura, restando inteso che in tale ultima ipotesi il prezzo di sottoscrizione non potrà essere inferiore al prezzo di collocamento.

Tali impegni di *lock-up* riguarderanno:

- le Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante SPAC (pari al 40% delle Azioni Speciali in circolazione) sino alla prima nel tempo tra le seguenti date: (A) il termine di 12 mesi, da computarsi a partire dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante SPAC (o dalla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination), o (B) il termine di 180 giorni da computarsi a partire dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante SPAC (o dalla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination), qualora l'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (ii), (x) dello Statuto si verifichi entro il centottantesimo giorno dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante SPAC (o dalla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination); o (C) decorsi 180 giorni dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante SPAC (o dalla Data di Efficacia della Accelerated Business Combination), la data in cui si verifica l'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (ii), (x) dello Statuto;
- le Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali al verificarsi dell'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (ii), (x), (pari al 30% delle Azioni Speciali in circolazione) dello Statuto sino alla prima nel tempo tra le seguenti date: (A) il termine di 12 mesi, da computarsi a partire dalla data di conversione, o (B) il termine di 180 giorni da computarsi a partire dalla data di conversione, qualora qualora l'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (ii), (y) dello Statuto si verifichi entro il centottantesimo giorno dalla data di conversione; o (C) decorsi 180 giorni dalla data di conversione, la data in cui si verifica l'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (ii), (y) dello Statuto;
- le Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali al verificarsi dell'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (ii), (y), (pari al 30% delle Azioni Speciali in circolazione) dello Statuto per il termine di 12 mesi, da computarsi a partire dalla data di conversione.

Restano in ogni caso esclusi dagli impegni di *lock-up* assunti dai Promotori: (a) l'Operazione Rilevante SPAC; (b) le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari; (c) le operazioni con l'operatore specialista di cui al Regolamento Emittenti; (d) i trasferimenti a seguito del lancio di un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli della Società; (e) la costituzione o dazione in pegno delle azioni della Società di proprietà dei Promotori alla tassativa condizione che agli stessi spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento dei divieti di alienazione; (f) le operazioni di disposizioni aventi ad oggetto i Warrant dagli stessi detenuti; (g) il trasferimento per successione a causa di morte, a condizione che e nella misura in cui gli eredi perfezionino un accordo di *lock-up* avente termini e condizioni coerenti con quelli dell'accordo sottoscritto dai

Promotori.

Accordi di lock up assunti ai sensi dell'Accordo Quadro

Secondo quanto previsto dall'Accordo Quadro, per effetto della Accelerated Business Combination, Comer Industries, il Nomad e Eagles Oak sottoscriveranno un accordo di *lock-up* (“**Accordo di Lock-Up**”). Tali impegni avranno ad oggetto le n. 14.450.000 Azioni Ordinarie Comer Industries detenute alla data di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia. Si precisa che Eagles Oak non assumerà impegni di *lock up* in relazione alle n. 850.000 Azioni Ordinarie Comer Industries, per le quali Eagles Oak si è impegnato ad esercitare il diritto di opzione ad esito del completamento della procedura di recesso.

Eagles Oak assumerà per i 18 mesi successivi alla data di ammissione delle Azioni Ordinarie Comer Industries alle negoziazioni su AIM Italia l'impegno nei confronti di Comer Industries e del Nomad a: (a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli, prestito titoli), di Azioni Ordinarie Comer Industries detenute alla data di efficacia della Fusione (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni Ordinarie Comer Industries o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari); (b) non approvare o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, in relazione alle Azioni Ordinarie Comer Industries detenute alla data di efficacia della Fusione.

Eagles Oak assumerà inoltre, per il periodo dal 19° al 36° mese successivi alla data di ammissione delle Azioni Ordinarie Comer Industries alle negoziazioni su AIM Italia l'impegno nei confronti di Comer Industries e del Nomad a: a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli, prestito titoli), di Azioni Ordinarie Comer Industries detenute alla data di efficacia della Fusione (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni Ordinarie Comer Industries o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), tale da far scendere la partecipazione di Eagles Oak al di sotto del 51% del capitale sociale di Comer Industries; (b) non approvare o effettuare operazioni su

strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, in relazione alle Azioni Ordinarie Comer Industries detenute alla data di efficacia della Fusione, tale da far scendere la partecipazione di Eagles Oak al di sotto del 51% del capitale sociale di Comer Industries.

Gli impegni assunti da Eagles Oak potranno essere derogati solamente con il preventivo consenso scritto di Comer Industries e del Nomad. Restano in ogni caso esclusi dagli impegni assunti da Eagles Oak: (a) le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari; (b) le operazioni con l'operatore specialista di cui al Regolamento Emittenti; (c) i trasferimenti a seguito del lancio di un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli della società; nonché (d) i trasferimenti effettuati in favore di una società di cui Eagles Oak detenga l'intero capitale sociale votante, a condizione che il beneficiario del trasferimento aderisca all'Accordo di Lock-Up e Eagles Oak si impegni nei confronti di Comer Industries a detenere l'intero capitale sociale votante del beneficiario per il periodo residuo di durata dell'Accordo di Lock-Up.

5.4 Lock-in per nuovi *business*

Non applicabile. Si veda comunque la Sezione II, Capitolo 5 Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

6 SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ORDINARIE ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA

6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione delle Azioni Ordinarie alla negoziazione su AIM Italia

I proventi netti derivanti dal Collocamento Privato sono pari a Euro 30.000.000,00.

L'Emittente stima che le spese relative al processo di ammissione delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia e all'*Accelerated Business Combination*, comprese le spese di pubblicità e le commissioni di collocamento, ammonteranno a circa Euro 1,4 milioni.

Per maggiori informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Aumento di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Documento di Ammissione.

7 DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta

Non applicabile.

7.2 Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

Non applicabile.

8 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Consulenti

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all’operazione:

Soggetto	Ruolo
Gear 1 S.p.A.	Emissente
EnVent Capital Markets Ltd	<i>Nominated Adviser e Global Coordinator</i>
Nctm Studio Legale	Consulente legale dell’Emissente
Pedersoli Studio Legale	Consulente legale del Global Coordinator
EY S.p.A.	Società di Revisione

A giudizio dell’Emissente, il Nomad opera in modo indipendente dall’Emissente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione.

8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

8.3 Pareri o relazioni degli esperti

Per la descrizione dei pareri e relazioni provenienti da terzi, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 17, Paragrafo 17.1 del Documento di Ammissione.

8.4 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provenienti da terzi sono state riprodotte fedelmente e, per quanto noto all’Emissente sulla base delle informazioni provenienti dai suddetti terzi; non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In ogni caso, ogni volta che nel Documento di Ammissione viene citata una delle suddette informazioni provenienti da terzi, è indicata la relativa fonte.

8.5 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione

Il presente Documento di Ammissione è disponibile nella sezione *Investor Relation* del sito internet www.gear1spac.com.

8.6 Documentazione incorporata mediante riferimento

La seguente documentazione è incorporata per riferimento al Documento di Ammissione e disponibile sul sito internet www.gear1spac.com:

- Statuto dell'Emittente.

8.7 Appendice

La seguente documentazione è allegata al Documento di Ammissione:

- Regolamento dei Warrant;
- Situazione contabile intermedia dell'Emittente, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- Bilancio consolidato del Gruppo Comer Industries al 31 dicembre 2017, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- Bilancio consolidato del Gruppo Comer Industries al 31 dicembre 2016, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- Bilancio consolidato del Gruppo Comer Industries al 31 dicembre 2015, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- Prospetti consolidati pro-forma al 31 dicembre 2017, corredati dalla relazione della Società di Revisione;
- Prospetti consolidati pro-forma al 30 giugno 2018, corredati dalla relazione della Società di Revisione.